protocollo

comune di borno

provincia di brescia

Piano di Governo del Territorio

Approvato con D.C.C. n° 20 del 23/05/2014

rapporto ambientale

MODIFICHE IN ACCOGLIMENTO DEI PARERI ENTI IN SEDE DI 2^ CONFERENZA VAS

VAS

ottobre 2020

aggiornamenti

marzo 2021

.....

.....

variante n.1 / 2017 art.13 comma 13 L.R. 12/2005 e s.m.i.

adottata dal Consiglio Comunale con Delibera n°..... del .....
approvata dal Consiglio Comunale con Delibera n°..... del .....

pianificazione e coordinamento

arch. claudio nodari esine - bs

il responsabile del procedimento
ing. marco barbieri

rapporto ambientale

ing. marcella salvetti cevo - bs

studio di incidenza

dott. for. marco sangalli borno - bs

il sindaco
matteo rivadossi

claudio nodari architetto

studio di architettura e urbanistica

25040 esine - bs - via a. manzoni 57 - tel. e fax 0364.46394

ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori della provincia di brescia n. 544

collaborazione

arch. maura bellicini
ing. roberto comensoli
arch. ariela rivetta

COMUNE DI BORNO PROVINCIA DI BRESCIA

RAPPORTO AMBIENTALE

VARIANTE n.1/2017 AL PGT DI BORNO

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
DELLA VARIANTE n.1/2017
AL DOCUMENTO DI PIANO, PIANO DEI SERVIZI E PIANO DELLE REGOLE

OTTOBRE 2020

ing. marcella salvetti

INDICE

Premessa ..... **pag. 2**

Normativa di riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica di Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole ..... **pag. 4**
1_Normativa Europea ..... pag. 4
2_Normativa Nazionale ..... pag. 4
3_Normativa Regionale ..... pag. 5

La procedura di Variante n. 1/2017 al PGT del Comune di Borno ..... **pag. 7**
4_Procedura di Variante ..... pag. 7
5_Fasi operative del processo di Valutazione Ambientale Strategica ..... pag. 7
6_Figure coinvolte nella procedura di Valutazione Ambientale Strategica ..... pag. 9
7_Il processo partecipativo ..... pag. 9

Suggerimenti e proposte pervenute in fase di avvio del procedimento ..... **pag. 10**

Recepimento osservazioni allo Scoping ..... **pag. 11**

Lo scenario di riferimento ..... **pag. 17**
8_ Cronologia della pianificazione nel comune di Borno ..... pag. 18
9_ Le previsioni pianificatorie del Comune di Borno ..... pag. 19
10_Stato di attuazione del PGT del Comune di borno ..... pag. 26

Gli obiettivi ed i contenuti della Variante n. 1/2017 ..... **pag. 27**
11_Obiettivi della Variante ..... pag. 27
12_Obiettivi specifici ..... pag. 28
13_Scenari alternativi di sviluppo ..... pag. 31
14_Contenuti della Variante ..... pag. 32
15_Dimensionamento della Variante ..... pag. 36

Coerenza con altri piani e programmi ..... **pag. 37**

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale **pag.47**

Quadro conoscitivo ..... **pag. 49**
16_Ambito di influenza ..... pag. 51
17_Approfondimenti specifici e di settore ..... pag. 52

Rete Natura 2000 ..... **pag. 65**

Raccordo con le procedure di VIA ..... **pag. 65**

Rete Ecologica ..... **pag. 66**

Verifiche di sostenibilità - criteri di valutazione dei possibili effetti ambientali ..... **pag. 68**

Prescrizioni del Rapporto Ambientale ..... **pag. 70**
18_Adeguamento/aggiornamento studi di settore ..... pag. 70

Indicazioni per il monitoraggio ..... **pag. 71**

Conclusioni ..... **pag. 75**

SCHEDE DI VALUTAZIONE DEGLI AMBITI DI VARIANTE

ALLEGATO A – PIANO DI MONITORAGGIO

APPENDICE 1 – ELABORATI DI SETTORE

a,b,c,d,e parte integrata in accoglimento pareri Enti II VAS

Premessa

I molteplici criteri attuativi della Legge Regionale n.12 del 2005, emanati ai sensi dell'art.4, prevedono che la fase di elaborazione e redazione di PGT e sue Varianti, in caso di procedura di Valutazione Ambientale Strategica, sia accompagnata, intergrata e completata dalla predisposizione del Rapporto Ambientale, elaborato esplicativo delle considerazioni ambientali emerse dal processo di valutazione ambientale. Il Rapporto Ambientale è definito quale "*documento in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma*" (in questo caso *piano o programma* è da intendersi Variante n.1/2017 del Comune di Borno).

I criteri attuativi regionali rimandano all'Allegato I (informazioni di cui all'articolo 5 della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente) al fine di meglio specificare i contenuti del Rapporto Ambientale.

Art. 5 Rapporto ambientale direttiva 2001/42/CE
1. Nel caso in cui sia necessaria una valutazione ambientale ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, deve essere redatto un rapporto ambientale in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma. *L'allegato I riporta le informazioni da fornire a tale scopo.* *. Il rapporto ambientale elaborato a norma del paragrafo 1 comprende le informazioni che possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione attuali, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma e, per evitare duplicazioni della valutazione, della fase in cui si trova nell'iter decisionale e della misura in cui taluni aspetti sono più adeguatamente valutati in altre fasi di detto iter.* *3. Possono essere utilizzate per fornire le informazioni di cui all'allegato I quelle pertinenti disponibili sugli effetti ambientali dei piani e dei programmi e ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o attraverso altre disposizioni della normativa comunitaria.* *4. Le autorità di cui all'articolo 6, paragrafo 3 devono essere consultate al momento della decisione sulla portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale e sul loro livello di dettaglio.*

ARTICOLO 5 Direttiva 42/2001/CE

Di seguito viene riportato il suddetto Allegato.

Allegato I ***Informazioni di cui all'articolo 5, paragrafo 1 direttiva 2001/42/CE***
Le informazioni da fornire ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, fatto salvo l'articolo 5, paragrafi 2 e3, sono:
a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi ed di ogni considerazione ambientale;
f) possibili effetti significativi _ sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio di cui all'articolo 10;

Allegato I Direttiva 42/2001/CE

Altre normative (2012) hanno introdotto l'obbligo di sottoporre a procedura di analisi ambientale anche le Varianti al Piano delle Regole ed al Piano dei Servizi; per questi due atti è fatto obbligo di procedere alla Verifica di Assoggettabilità alla VAS; le modifiche a detti due atti non sono esenti dall'obbligo di valutazione dei loro impatti e della loro sostenibilità ambientale.

Quale strumento di riferimento per la stesura del presente Rapporto Ambientale sono le Linee Guida dell'ISPRA "*Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale*", la cui sezione dedicata al Rapporto Ambientale indica la seguente check-list di riferimento strutturata nelle seguenti schede:

SCHEDA 3-A
INFORMAZIONI GENERALI SUL P/P E SULLA VAS E DESCRIZIONE DELLA FASE PRELIMINIARE DI CUI ALL'ART. 13 COMMI 1 E 2 DEL D.LGS 152/2006
SCHEDA 3-B
DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI DEL P/P (rif. lett. a - All.to VI D.Lgs. 152/2006)
SCHEDA 3-C
OBIETTIVI GENERALI DI PROTEZIONE AMBIENTALE PERTINENTI AL P/P (rif. lett. e - All.to VI D.Lgs. 152/2006)
SCHEDA 3-D
ANALISI DI COERENZA ESTERNA (rif. lettere a, e - All.to VI D.Lgs. 152/2006)
SCHEDA 3-E
COERENZA TRA OBIETTIVI E AZIONI DEL P/P (ANALISI DI COERENZA INTERNA)
SCHEDA 3-F
IDENTIFICAZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA TERRITORIALE E DEGLI ASPETTI AMBIENTALI INTERESSATI (rif. lett. c - All.to VI D.Lgs. 152/2006)
SCHEDA 3-G
CARATTERIZZAZIONE DELLO STATO DELL'AMBIENTE, DEI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI (rif. lettere c, d - All.to VI D.Lgs. 152/2006)
SCHEDA 3-H
CARATTERIZZAZIONE DELLO STATO DELL'AMBIENTE, DEI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI (rif. lettere c, d - All.to VI D.Lgs. 152/2006)
SCHEDA 3-I
ANALISI DEGLI EFFETTI AMBIENTALI (rif. lett. f - All.to VI D.Lgs. 152/2006)
SCHEDA 3-J
MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI AMBIENTALI *(rif. lett. g - All.to VI D.Lgs. 152/2006)*
SCHEDA 3-K
VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE DI P/P (rif. lett. h - All.to VI D.Lgs. 152/2006)
SCHEDA 3-L
ELEMENTI DELLO STUDIO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (rif. art.10 comma 3 - D.Lgs. 152/2006)
SCHEDA 3-M
DESCRIZIONE DELLE EVENTUALI DIFFICOLTA' E/O LACUNE INFORMATIVE CHE HANNO CONDIZIONATO LE ANALISI EFFETTUATE E DI COME SONO STATE GESTITE *(rif. lett. h - All.to VI D.Lgs. 152/2006)*
SCHEDA 3-N
SISTEMA DI MONITORAGGIO AMBIENTALE DEL P/P *(rif. art. 18 e lett. i - All.to VI D.Lgs. 152/2006)*
SCHEDA 3-O
SINTESI NON TECNICA *(rif. lett. j - All.to VI D.Lgs. 152/2006)*

Pertanto, **il presente Rapporto Ambientale rende atto sia delle modifiche apportate al Documento di Piano, sia delle modifiche apportate al Piano dei Servizi ed al Piano delle Regole nella procedura di Valutazione Ambientale Strategica della Variante al PGT (di seguito "Variante n.1/2017") del comune di Borno, come descritte e riportate nella Relazione Illustrativa di Variante.**

Normativa di riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica di Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole

La normativa di riferimento di seguito riportata è quanto indicato sul sito regionale SIVAS di Regione Lombardia (https://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas).

1_Normativa Europea

- **DIRETTIVA 2011/92/UE* DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 13 Dicembre 2011 come modificata da: DIRETTIVA 2014/52/UE** DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 16 Aprile 2014**
  concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati

- **DECISIONE 871/CE DEL CONSIGLIO del 20 ottobre 2008**
  relativa all'approvazione,a nome della Comunità europea, del protocollo sulla valutazione ambientale strategica alla convenzione ONU/CEE sulla valutazione dell¿impatto ambientale in un contesto transfrontaliero firmata a Espoo nel 1991

- **Direttiva 01/42/CE del Consiglio del 27 giugno 2001**
  Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001. Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

2_Normativa Nazionale

- **Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n.104**
  Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114.

- **Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale (art. 13 comma 5, D.lgs. 152/2006)**
  Linee Guida

- **Legge 3 maggio 2016, n. 79**
  Ratifica ed esecuzione dei seguenti accordi in materia ambientale: a)....; f) Protocollo sulla valutazione ambientale strategica alla Convenzione sulla valutazione dell'impatto ambientale in un contesto transfrontaliero, fatta ad Espoo il 25 febbraio 1991, fatto a Kiev il 21 maggio 2003.

- **Legge 11 agosto 2014, n. 116**
  Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, recante disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea.

- **Legge 12 luglio 2011, n. 106**
  Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 13 maggio 2011, n. 70 Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia.

- **Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128**
  Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69

- **Legge 6 agosto 2008, n.133**
  Conversione del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 - Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria

- **Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4**
  Ulteriori disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale.

- **Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (testo coordinato)** Norme in materia ambientale.

3_Normativa Regionale

- **Legge Regionale 31/2014 e relativi indirizzi applicativi**
  "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato"

- **Deliberazione della Giunta Regionale 25 luglio 2012 - n. 3836**
  Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. 12/2005; d.c.r.n. 351/2007) - Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Variante al piano dei servizi e piano delle regole

- **Legge regionale 13 marzo 2012 n° 4**
  Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistica – edilizia

- **Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2011 - n. 2789**
  Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005) - Criteri per il coordinamento delle procedure di valutazione ambientale (VAS) - Valutazione di incidenza (VIC) - Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, l.r. 5/2010)

- **Circolare regionale**
  L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale

- **TESTO COORDINATO dgr 761/2010, dgr 10971/2009 e dgr 6420/2007**
  Modelli metodologici e altri allegati vigenti per la VAS

- **Deliberazione della Giunta Regionale 10 novembre 2010, n. 761**
  Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS- (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007)Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971

- **Deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2009, n.10971**
  Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4,l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli

- **Deliberazione della Giunta Regionale 11 febbraio 2009, n. 8950 (superata dalle deliberazioni successive)**
  Modalità per la valutazione ambientale dei piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e di riordino irriguo (art. 4, l.r. n. 12/2005; dcr n. 351/2007)

- **Deliberazione della Giunta Regionale 18 aprile 2008, n. 7110 (superata dalle deliberazioni successive)**
  Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS. Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della legge regionale 11 Marzo n. 12, 'Legge per il governo del territorio' e degli 'Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi' approvati con deliberazione del Consiglio Regionale 13 Marzo 2007, (Provvedimento n. 2)

- **Deliberazione della Giunta Regionale, 27 dicembre 2007, n. 6420**
  Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi

- **Deliberazione del Consiglio Regionale 13 marzo 2007, n.351**
  Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi (Art. 4, comma 1, L.R. 11 Marzo 2005, N. 12)

- **Legge Regionale 11 marzo 2005, n.12 (art. 4)**

La procedura di Variante n.1/2017 al PGT del Comune di Borno

Il presente capitolo descrive i passaggi procedurali in capo alla Variante al PGT del Comune di Borno.

4_Procedura di Variante

La legge 12/2005 e s.m.i. all'art.13 afferma che i disposti dell'art.13 stesso *"approvazione degli atti costituenti il piano di governo del territorio"* si applicano anche alle varianti agli atti costituenti il PGT.
Nel dettaglio il comune di Borno ha provveduto a:
- Formalizzare avvio della procedura di Variante con D.G.C.n. 41 del 22_04_2016;
- Avviso di avvio della Variante del 02_05_2016;
- Pubblicazione di Avviso di avvio su BURL w su Quotidiano del 02_05_2016.

I riferimenti normativi regionali specificano, in recepimento della normativa nazionale, l'ambito di applicazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica; nel merito:

- la DGR IX/761 del 10 novembre 2010 - "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art.4 l.r. n.12/2005; d.c.r n. 251/2007) – recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 128 del 29 giugno 2010, con modifica ed integrazione delle dd.g.r 27 dicembre 2008, n.8/6420 e 30 dicembre 2009 n. 8/10971 – Allegato 1b_Documento di Piano - piccoli comuni;
- la D.G.R. 25 luglio 2012 n.IX/3836 "Determinazione della procedura di VAS (art.4 l.r. 12/2005 e D.C.R. 351/2007) – approvazione allegato 1u – modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Variante al Piano dei servizi ed al Piano delle Regole".

Gli obiettivi di Variante sono stati formalizzati con D.G.C. n. 14 del 8 febbraio 2017 (si veda capitolo dedicato).

Ai sensi della normativa vigente ed alla luce degli obiettivi di Variante espressi nella fase preliminare, si procede alla Valutazione Ambientale Strategica della Variante n.1/2017 al PGT di Borno.

5_Fasi operative del processo di Valutazione Ambientale Strategica

Con riferimento al D.Lgs. 152/2006 le macrofasi previste sono le seguenti:
- la fase preliminare: raccolta di suggerimenti e proposte presentate dai privati cittadini, da associazioni e portatori di interessi anche generali, dalla Amministrazione Pubblica; focalizzare ambito di influenza della proposta di Variante in termini di criticità e sensibilità; predisposizione del documento di Scoping;
- approfondimento delle tematiche raccolte nella fase preliminare anche alla luce dei pareri e delle osservazioni che Enti e soggetti diversi vorranno presentare;
- elaborazione della proposta di Variante e del Rapporto Ambientale, nonché della Sintesi non Tecnica;
- svolgimento delle consultazioni, nelle forme ritenute opportune dall'Amministrazione Comunale (assemblee pubbliche, incontri diretti, comunicazioni ufficiali, etc);
- valutazione dei contenuti del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni;
- la decisione circa gli esiti del confronto di cui alle conferenze di Valutazione Ambientale;
- informazione sulla decisione da parte dell'Autorità Competente di concerto con l'Autorità Procedente per la VAS;
- indicazione in merito al monitoraggio.

6_Figure coinvolte nella procedura di Valutazione Ambientale Strategica

Nel dettaglio il comune di Borno ha provveduto a:
- formalizzare avvio della procedura di VAS con D.G.C. n. 104 del 26_10_2016;
- avviso di avvio della procedura di VAS del 09_11_2016;
- pubblicazione di Avviso di avvio della procedura di VAS su BURL del 09_11_2016;
- pubblicazione di Avviso di avvio della procedura di VAS Quotidiano del 11_11_2016.

Le figure coinvolte nel procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, di seguito sintetizzate, sono state individuate e formalizzate in un primo momento con D.G.C. n. 15 del 8 febbraio 2017 e poi rettificate e aggiornate con D.G.C. n. 201 del 10 dicembre 2019.

La procedura è rintracciabile nel sistema informativo di Regione Lombardia SIVAS.

proponente	la pubblica amministrazione che attiva le procedure di redazione e di valutazione del piano/programma; nel caso in cui il proponente sia una pubblica amministrazione, Soggetto individuato: AMMINISTRAZIONE COMUNALE **SINDACO MATTEO RIVADOSSI**
autorità procedente	coincide con il proponente; nel caso in cui il proponente sia un soggetto privato, l'autorità procedente è la pubblica amministrazione che recepisce il piano o il programma, lo adotta e lo approva; Soggetto individuato: **ING. MARCO BARBIERI** RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
autorità competente per la VAS	autorità con compiti di tutela e valorizzazione ambientale, individuata dalla pubblica amministrazione, che collabora con l'autorità procedente/proponente nonché con i soggetti competenti in materia ambientale, al fine di curare l'applicazione della direttiva e dei presenti indirizzi; Soggetto individuato: **GEOM. LUCA FILIPPINI**
soggetti competenti in materia ambientale	A.R.P.A. - Dipartimento di Brescia; ASST Valle Camonica-Sebino; Ente Regionale per i Servizi dell'Agricoltura e alle Foreste della Lombardia (ERSAF)(Ente gestore della Riserva Naturale dei boschi del Giovetto di Palline); Parco Regionale delle Orobie Bergamasche (Ente gestore del Parco Regionale Orobie Bergamasche); Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia; Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici di Brescia; Soprintendenza Archeologia della Lombardia
enti territorialmente interessati	Regione Lombardia; Provincia di Brescia; Provincia di Bergamo; Comunità Montana di Valle Camonica; Consorzio Forestale Pizzo Camino; Comuni interessati e confinanti: Comune di Piancogno – BS, Comune di Angolo Terme – BS, Comune di Ossimo – BS, Comune di Azzone – BG, Comune di Schilpario – BG, Comune di Colere – BG, Ecologia Sebina, Autorità Ambito Territoriale Ottimale
pubblico parti sociali ed parti economiche	Organizzazioni ambientaliste (Italia Nostra, WWF) Associazioni operanti sul territorio comunale; Parrocchie; Scuole; Società di gestione degli impianti sciistici; Società di servizi, trasporti e reti; Parti sociali (Sindacati, Associazione Commercianti) Forze politiche.

In data 24 marzo 2017 si è svolta la I^Conferenza di Valutazione Ambientale per la presentazione del Documento di Scoping; in tale occasione sono pervenute le seguenti osservazioni espresse da soggetti coinvolti:

- ✓ ***COMUNITA' MONTANA DI VALLE CAMONICA***
  Prot. 1370 DEL 15/03/2017
- ✓ ***ARPA LOMBARDIA***
  Prot. 1499 DEL 21/03/2017
- ✓ ***SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA***
  Prot. 4651 DEL 24/03/2017

Altri contributi:

- ✓ ***ECOLOGIA SEBINA***
  Relazione tecnico-illustrativa sui 3 depuratori presenti nel Comune di Borno
- ✓ ***ATS MONTAGNA***
  Adozione norme tecniche per la prevenzione dell'esposizione da gas radon in ambiente indoor

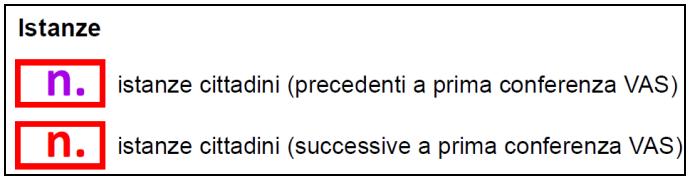
7_Il processo partecipativo

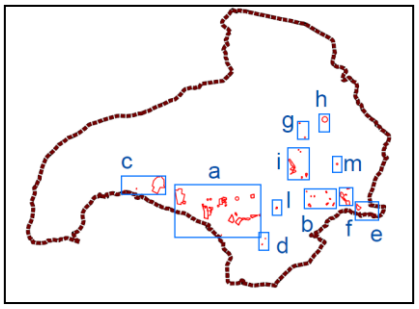
Contestualmente all'avvio della procedura di predisposizione della Variante, sono state messe in campo le procedure di coinvolgimento della cittadinanza alla predisposizione della Variante (attraverso affissione degli avvisi alle bacheche comunali), nonché attivate le pubblicazioni e gli adempimenti previsti dalla normativa vigente.

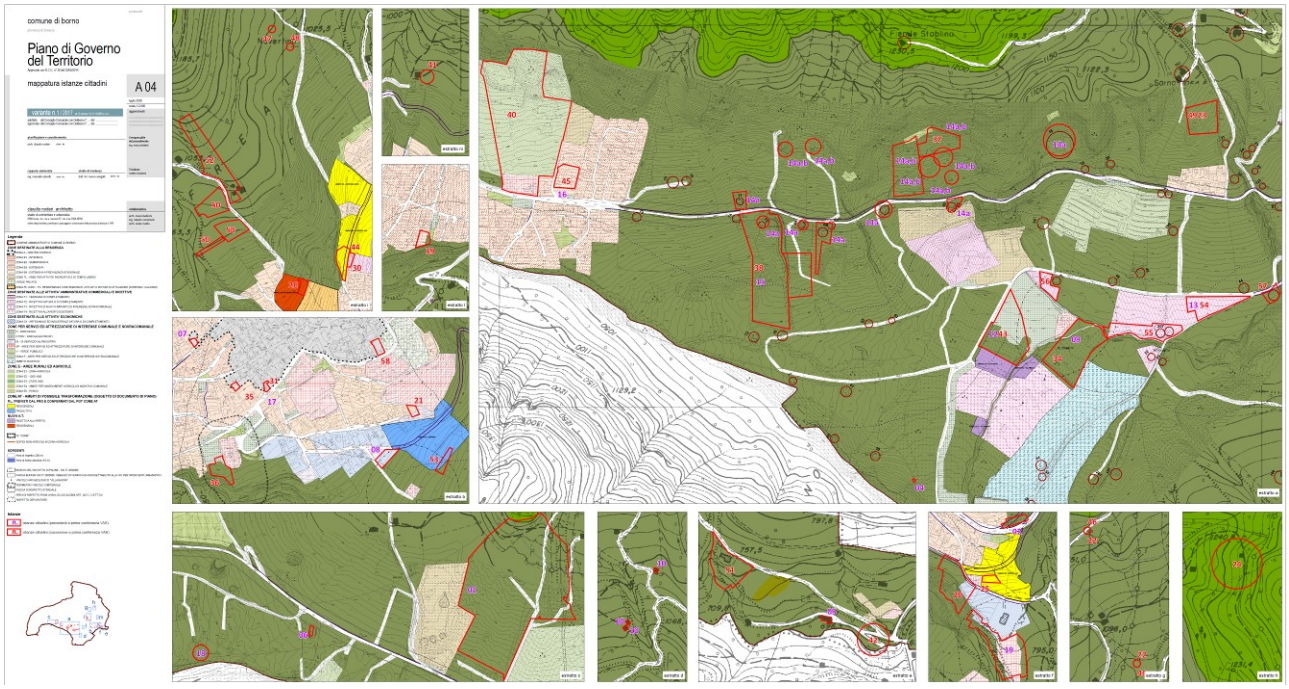
Significativo è stato il lavoro operato dalla Commissione Urbanistica che si è ritrovata più volte ad esaminare sia le istanze presentate dai cittadini, sia a contestualizzare gli obiettivi di Variante come espressi dalla Giunta Comunale nella Delibera sopra richiamata.

Suggerimenti e proposte pervenute in fase di avvio del procedimento

Successivamente all'avviso di avvio della procedura di Variante, chiunque, per normativa vigente, ha avuto la possibilità, entro termini stabiliti dall'Amministrazione Comunale, di presentare suggerimenti e proposte.
Nel caso della presente Variante, l'Amministrazione Comunale, subentrata alla precedente in seguito alle elezioni comunali, ha riaperto i termini di presentazione delle richieste.
L'elenco che viene pertanto proposto è costituito da un primo elenco (che risale al tempo dell'Amministrazione Comunale uscente) e da un secondo elenco riferibile all'Amministrazione Comunale Proponente.
La tavola **A 04 "mappatura istanze cittadini"** rappresenta pertanto due elenchi distinti di "richieste":







Le richieste pervenute riguardano principalmente le seguenti tematiche:
- la revisione dello studio geologico a supporto della pianificazione che approfondisca alcuni vincoli che attualmente rendono difficili gli interventi a carico degli edifici esistenti, in particolare in ambito agricolo;
- il riconoscimento della cessata destinazione agricola di molti fabbricati e la definizione di specifica norma a regolamentazione degli interventi ammessi;
- la verifica delle fasce di rispetto dei depuratori che in alcuni casi invade le aree edificabili;
- lo stralcio di aree da ambiti edificabili.
- La riorganizzazione, anche con stralci del PL OGNE.

Limitate sono le richieste di individuazione di nuove aree trasformabili. Alcune richieste riguardano l'approfondimento/modifica di alcuni aspetti normativi (per il Centro Storico, per l'attuazione dei PA attraverso stralci).

Recepimento osservazioni allo Scoping

Il 24 Marzo 2017, si è svolta la PRIMA CONFERENZA DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA della VARIANTE n. 1/2017 del PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI BORNO (si veda la sezione dedicata su SIVAS).
Le osservazioni al documento di Scoping sono state le seguenti:

Premesso che

- Con nota del 13/03/2017 di cui al protocollo comunale 1370 del 15/03/2017 la Comunità Montana di Valle Camonica comunicava l'impossibilità a partecipare alla riunione causa impegni inderogabili e nel contempo proponeva le seguenti osservazioni inserite nella medesima nota allegata al presente verbale per formarne parte integrante e sostanziale.
- Con nota di cui al protocollo comunale 1499 del 21/03/2017 l'ARPA Lombardia inoltrava un contributo scritto al documento di scoping della VAS che viene allegato al presente verbale per formarne parte integrante e sostanziale.
- Con nota di cui alla posta elettronica certificata comunale del 24/03/2017 il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per le province di Bergamo e Brescia - Brescia inoltrava un contributo scritto al documento di scoping della VAS che viene allegato al presente verbale per formarne parte integrante e sostanziale.

Estratto verbale I conferenza di VAS

COMUNITA' MONTANA

1. Il Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana d Valle Camonica è in fase di approvazione presso la Regione, per cui si ritiene opportuno che la variante ne tenga conto, in considerazione della sua cogenza nei confronti degli strumenti urbanistici; tutti gli elaborati sono disponibili sul sito dell'Ente;

ESTRATTO OSSERVAZIONE

Alla luce della normativa sopra richiamata, la Variante 1/2017 al PGT di Borno è integrata con quanto definito a livello di PIF:

- Recepimento della "Carta dei tipi Forestali"per quanto riguarda la delimitazione del bosco;
- NTA del PIF relative alla trasformazione del bosco da inserire nelle NTA del PGT;
- Elaborati del PIF da inserire nel Quadro conoscitivo della Variante al PGT;
- Estratti del PIF nella sezione di valutazione delle singole Varianti del Rapporto Ambientale.
- Appendice 1 – ELABORATI DI SETTORE del Rapporto Ambientale.

2. E' in fase di costituzione il P.L.I.S. delle Dolomiti Camune, la cui delimitazione territoriale dovrà essere tenuta in considerazione anche nel P.G.T.

ESTRATTO OSSERVAZIONE

Si riportano alcune informazioni relative al PLIS Dolomite Camune come desunte dal Sito Parchi Bresciani **http://www.parchibresciani.it/dolomiti-camune/**

Il Parco
Il PLIS "Parco delle Dolomiti Camune" è costituito tra i seguenti soggetti:
Comunità Montana di Valle Camonica
Comune di Angolo Terme
Comune di Borno
Comune di Cerveno
Comune di Darfo Boario Terme
Comune di Losine
Comune di Lozio
Comune di Malegno
Comune di Ossimo
Comune di Piancogno.

Finalità
Il PLIS "Parco delle Dolomiti Camune" ha per obiettivo la costituzione di una comune organizzazione per agire in sinergia e solidalmente per migliorare la gestione e tutela del territorio ricompreso entro i confini del PLIS, che preveda:
• la conservazione e valorizzazione degli ambienti naturali e del paesaggio antropico;
• il recupero di edifici, manufatti e di aree degradate o abbandonate;
• la salvaguardia degli ambiti agricoli, anche attraverso il recupero di forme di agricoltura sostenibile;
• la fruizione sociale del territorio, per la contemplazione, il tempo libero, la ricreazione e lo sport;
• la promozione del turismo, in particolare quello culturale, agro ambientale e sportivo;
• l'integrazione fruitiva e funzionale fra area protetta e insediamenti circostanti;
• il raccordo con le altre aree protette di Valle Camonica (Rete Natura di Valle Camonica) attraverso la creazione e il rafforzamento di corridoi ecologici e di percorsi verdi di fruizione;
• il coordinamento tra enti locali, associazioni culturali, agricole e sportive nella gestione e cura del territorio ed in particolare per la valorizzazione e conservazione dell'ambiente naturale ed agrario, delle zone forestali, di pascolo alpino, perifluviali, umide e prative, soprattutto per quegli ambiti caratterizzati da maggiore diversità biologica, tutelando le specie vegetali ed animali con riguardo al mantenimento delle attività agricole tradizionali, alla conservazione e valorizzazione del patrimonio boschivo, dei manufatti e delle strutture storiche ed architettoniche esistenti;
• la promozione di ogni iniziativa a carattere turistico sul territorio che sia coerente con i principi sopra enunciati;
• la promozione e il coordinamento di studi e ricerche scientifiche e storiche riguardanti il territorio del PLIS;
• la diffusione di informazioni sul PLIS e sulle attività che vi vengono organizzate soprattutto collaborando con enti, associazioni e privati, anche attraverso la sottoscrizione di accordi e convenzioni o la realizzazione di progetti tali da poter valorizzare territorio, attività e identità locali.

La Variante recepisce il perimetro del PLIS nella tavola dei vincoli e ne da riferimento nelle NTA della Variante.
Vedasi altresì APPENDICE 1 – ELABORATI DI SETTORE del Rapporto Ambientale.

3.	E' in corso di predisposizione da parte della Comunità Montana la nuova cartografia della rete sentieristica della valle, con una ricognizione ufficiale di tutti i tracciati, per cui, anche ai fini della fruizione turistica, per escursionisti e bikers, sarebbe opportuno il suo inserimento cartografico anche nel PGT del Comune di Borno.

ESTRATTO OSSERVAZIONE

Vedasi APPENDICE 1 – ELABORATI DI SETTORE del Rapporto Ambientale.

4. Per quanto riguarda la programmazione degli interventi di depurazione delle acque, il Rapporto Ambientale dovrà argomentare le motivazioni della scelta di realizzare un quarto depuratore, anziché unificare gli esistenti ovvero collettare tutto verso valle.

ESTRATTO OSSERVAZIONE

Dalla I conferenza di Valutazione ad oggi, l'Amministrazione Comunale ha ripreso in considerazione la tematica riorientando gli obiettivi di Variante ed abbandonando l'ipotesi di realizzare un nuovo depuratore (si vedano scheda e capitolo dedicato nel presente Rapporto Ambientale

ARPA

Per quanto riguarda la descrizione delle componenti ambientali, sarebbe utile un aggiornamento/integrazione della parte conoscitiva del Rapporto Ambientale di VAS del vigente PGT, relativamente a tematiche non adeguatamente trattate (depurazione, demanio sciabile) oppure rispetto alle quali sono intervenuti aggiornamenti normativi che ne hanno modificato i contenuti.

ESTRATTO OSSERVAZIONE

Il Rapporto Ambientale ha aggiornato (compatibilmente con le informazioni e disposizione e lo stato di attuazione del monitoraggio) la parte conoscitiva con particolare riferimento alle tematiche di pertinenza della Variante stessa.
L'approvazione del PGT è del 23/5/2014.
Si rimanda alla sezione dedicata del presente Rapporto Ambientale.

Si ritiene fondamentale condurre, in raccordo con gli Enti gestori delle reti un'analisi dello stato dei servizi, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, al fine di individuare le criticità, definire la fattibilità delle scelte di piano e gli eventuali interventi infrastrutturali necessari, anche alla luce delle pressioni prodotte dai nuovi sviluppi insediativi.
Si richiede pertanto nell' elaborazione del Rapporto Ambientale di sviluppare e approfondire gli aspetti legati a tale tematica e soprattutto chiarire quali siano gli intenti dell'Amministrazione per far fronte alla risoluzione di tale grave problematica, in considerazione soprattutto della mancanza di depurazione di una parte del territorio.

ESTRATTO OSSERVAZIONE

Si rimanda alla sezione dedicata del presente Rapporto Ambientale.

Oltre alla verifica del perimetro degli ambiti sciistici si ritiene indispensabile un approfondimento degli aspetti riconducibili alle ricadute ambientali determinate dal comprensorio sciistico sia per quanto riguarda i consumi idrici necessari all'innevamento artificiale, sia per quanto riguarda gli impatti sulle acque sotterranee e sul suolo determinati dall' eventuale uso di additivi oltre che agli effetti sulla compattazione ed erosione del suolo dovuti alla presenza delle piste da sci.

ESTRATTO OSSERVAZIONE

Si riportano le informazioni avute dall'Amministrazione Comunale richieste a *"Funivia Boario Terme - Borno Spa":*
Descrizione di come avviene l'innevamento
L'impianto di innevamento della Ski Area Borno-Monte Altissimo, prevede attualmente un bacino di accumulo in quota di circa 15.000 mc alimentato in parte da una piccola sorgente locale (Sorgente Pagherola) con un tubo avente diametro 90mm ma principalmente alimentato da una linea di pompaggio dotata di due pompe da 75 kw che da Località Ogne provvede a ricaricare il bacino quando il livello della scorta lo richiede.

Dal bacino tre tubazioni aventi diametro 100mm portano l'acqua in sala pompe posta in località Play da cui vengono alimentate le linee che innevano tutte le piste in quota mentre la pista di rientro "Play-Ogne" viene innevata tramite una quarta tubazione di pari diametro che alimenta la linea di innevamento per caduta.
Non vengono utilizzati additivi.
I consumi idrici sono di 40.000 mc/anno.

In considerazione inoltre degli aspetti legati ai flussi turistici del territorio si ricorda che il numero di presenze turistiche, rapportato agli abitanti è una misura delle pressioni reali che il fenomeno turistico induce all'interno delle comunità, in termini di surplus di servizi (trasporti, approvvigionamento idrico e alimentare, smaltimento di acque reflue e di rifiuti, strutture per il tempo libero) che deve essere preso in considerazione.

ESTRATTO OSSERVAZIONE

Si riportano le informazioni avute dall'Amministrazione Comunale:
"circa 3.000 Utenze fisse di non residenti (seconde case) che dovrebbero sostanziare in circa 6.000 persone (con una permanenza estiva ed invernale sicuramente più prolungata)".

Sul territorio si rilevala presenza di una zona di Protezione Speciale "Riserva naturale dei boschi del Giovetto" e del confinante Parco Regionale delle Orobie Lombarde si evidenzia pertanto la necessità di predisporre lo studio di incidenza ai fini della VIC.

ESTRATTO OSSERVAZIONE

Si rimanda alla sezione dedicata del presente Rapporto Ambientale ed allo Studio di Incidenza allegato alla presente Variante.

Si rammenta inoltre che a seguito della modifica dell'art. 4 della L.R. 12/2005 - Dgr 25 luglio 2012 IX/3836 **le varianti al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole sono soggette a VAS o a verifica di assoggettabilità a VAS**, pertanto nella costruzione della variante è indispensabile delineare lo stato di fatto degli ambiti di trasformazione inseriti nel PGT vigente (in tutti i documenti che lo compongono), evidenziando (anche cartograficamente se possibile) se sono da intendersi confermati, stralciati o modificati. La redazione di specifiche schede degli ambiti di trasformazione consentirebbe una valutazione ambientale approfondita ed efficace.

ESTRATTO OSSERVAZIONE

Si rimanda alla sezione dedicata del presente Rapporto Ambientale ed alle schede di valutazione delle singole varianti.

Infine osservando che **non sono stati riportati i dati desunti dal monitoraggio** della VAS del PGT si richiede di colmare tale lacuna informativa e di dare spazio, mediante predisposizione di apposito paragrafo, alla ricostruzione e alla valutazione degli esiti dei monitoraggi periodici eseguiti nel periodo di validità dello strumento urbanistico vigente.
Il piano deve essere inteso come processo in continua evoluzione, che deve generare un percorso circolare e continuo di perfezionamento ed arricchimento dello stesso, anche attraverso un percorso di monitoraggio che renda possibile l'adeguamento del piano al mutare delle situazioni e delle condizioni socio-economiche e territoriali.

ESTRATTO OSSERVAZIONE

Sarà cura dell'Amministrazione Comunale implementare il Piano di Monitoraggio; a fronte delle informazioni/dati che gli Uffici comunali riusciranno a reperire, verrà integrato l'ALLEGATO A – PIANO DI MONITORAGGIO, a cui si rimanda.

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DELLE BELLE ARTI E DEL PAESAGGIO - BRESCIA

Per quanto concerne il profilo archeologico, si sottolinea l'interesse archeologico diffuso del territorio di Borno, per le caratteristiche morfologiche e ambientali favorevoli all'insediamento antico. Si ricorda che in particolare nel territorio sono già emerse evidenze archeologiche nelle seguenti zone:

- Dosso del Cigno: tumulo, forse preistorico;
- Villa Baioni (già Zani), loc. Calagno, via Marconi: santuario di epoca romana (zona sottoposta a vincolo archeologico con D.M del 09.12.1997);
- Via Don Moreschi: necropoli di epoca romana;
- Cascina di Val Camera, lungo la strada per Croce di Salven e Presolana: tombe di epoca imprecisata e tracce insediative e materiali della seconda età del Ferro;
- Lago Giallo, presso la Croce di Salven: probabile fornace per laterizi di epoca romana;
- Valzel de le Undine o Val del Fi: tracce di frequentazione di epoca preistorica e protostorica e santuario megalitico con massi incisi dell'età del Rame;
- Via Brennero, zona Castello: tombe a inumazione e strutture di epoca tardo antica;
- Chiesa Parrocchiale di S. Giovanni Battista, già S. Martino: resti di edificio altomedioevale e epigrafi di epoca romana;
- Cappella S. Fiorino: epigrafe e frammenti architettonici di epoca romana;
- Via Circonvallazione, ex Cinema parrocchiale Pineta, ora case popolari: rinvenimento di tombe a inumazione e di un frammento di epigrafe romana;
- Località Dasen (Dassa), pensione Fontana: strutture e tombe di epoca tardo romana;
- Località Lumet, Casa Ghitti: tombe di epoca incerta;
- Casa Poni: tombe di epoca imprecisata;
- Località Pian di Lova, tra Borno e Lozio lungo la vecchia mulattiera: sepoltura a inumazione e materiali di epoca preistorica e romana;
- Località Casa Vecchia dei Paiù, via S. Fermo: frammento di stele incisa;
- Località Lavareno: masso inciso;
- Località Paline: falcetto in bronzo dell'età del Bronzo;
- Abitazione tra via Trento n. 15 e via Imavilla n.1a: iscrizione di epoca romana;
- Località rocca: masso inciso.

Si raccomanda che le zone sopra elencate siano individuate, inserite e mantenute nelle tavole del Piano quali aree a rischio archeologico e che ad esse si aggiungano i centri storici, le chiese di antica fondazione e i percorsi storici. Per tutte queste aree si prescrive che tutti i progetti comportanti movimento terra e scavo, anche di minima entità, vengano trasmessi all'Ufficio scrivente per l'espressione del parere di competenza e l'eventuale programmazione di indagini archeologiche preliminari.

In aggiunta, dato che i siti d'interesse archeologico finora noti costituiscono solo una parte di un quadro più ampio di testimonianze materiali dell'insediamento antico nel territorio, al fine di assicurare un'efficace salvaguardia dei siti archeologici sepolti e una corretta programmazione dello sviluppo urbanistico e edilizio, si richiede che in tutto il territorio comunale eventuali progetti pubblici comportanti scavo e interventi nel sottosuolo, anche di minima entità, nonché tutti i progetti relativi a PA e a Adt, siano trasmessi alla Soprintendenza anche per la valutazione preliminare dell'impatto delle opere sui depositi archeologici sepolti, secondo quanto disciplinato dal D.Lgs. 42 del 2004, art. 28 e dal D.Lgs. n. 50 del 2016, art. 25.

Dal momento che si osserva che tra le aree oggetto delle Richieste riportate nell'elenco del Documento di Scoping molte coincidono con zone di interesse archeologico (in particolare via Marconi, via Rocca, via Brennero, loc. Palline e Croce di Salven), si richiede per ciascuna l'invio di una Scheda dettagliata e puntuale, anche per la valutazione del rischio archeologico.

In generale, tra le Informazioni da includere nel Rapporto Preliminare si raccomanda di inserire nelle valutazioni relative al Suolo e Sottosuolo anche la componente archeologica.

Infine, per quanto riguarda la coerenza con altri Piani, si ricorda anche il Piano di Gestione del Sito Unesco.

Si resta a disposizione per ulteriori chiarimenti in merito alle osservazioni richieste.

ESTRATTO OSSERVAZIONE

Si rimanda alla sezione dedicata del presente Rapporto Ambientale ed alla relativa APPENDICE 1 – ELABORATI DI SETTORE.

La variante recepisce le emergenze archeologiche segnalate nella tavola dei vincoli ed integra la sezione normativa.

Il Piano di Gestione del Sito Unesco è stato indicato nell'analisi di coerenza esterna (si veda capitolo dedicato)

Per quanto concerne il profilo paesaggistico, si resta in attesa delle schede tecniche di ogni singola variante proposta, con l'individuazione in ortofoto dei vari ambiti interessati, chiara indicazione per ogni ambito delle previsioni urbanistiche e dei gradi di tutela ivi vigenti, nonché congruo numero di immagini fotografiche dell'ambito.
Si conferma inoltre quanto osservato nella precedente nota (prot. 89 del 03.01.2014) della ex Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, in occasione della conferenza conclusiva per la VAS del Documento di Piano del PGT di Borno in data 10 dicembre 2013, che si allega alla presente.

ESTRATTO OSSERVAZIONE

Si rimanda alla sezione del presente Rapporto Ambientale dedicata alle schede di valutazione delle singole varianti ed alla Relazione Tecnica di Variante per quanto riguarda la parte fotografica.
Per la parte normativa si richiamano i piani sovraordinati con valenza paesaggistica e si rimanda alla sezione dedicata per quanto riguarda la coerenza esterna.

Lo scenario di riferimento

(rif. lettera a, All.to VI alla parte II D.Lgs 152/2006 e smi)

La trattazione delle alternative di possibile sviluppo delle previsioni del territorio del comune di Borno, prende forma dall' "alternativa zero", ovvero dallo stato di fatto, dall'attuale assetto della pianificazione. L' "alternativa zero" coincide con la presa d'atto dei diritti acquisiti, ovvero la possibilità di attuazione delle previsioni edificatorie in essere, confermando complessivamente l'eredità pianificatoria del PGT.

Il presente documento riporta, accanto ad una sintesi dei contenuti di PGT e delle previsioni che lo strumento urbanistico porta con se, quanto a disposizione rispetto allo stato di attuazione del PGT anche in termini di esiti del monitoraggio.

La relazione del Documento di Piano allegata al PGT scrive:

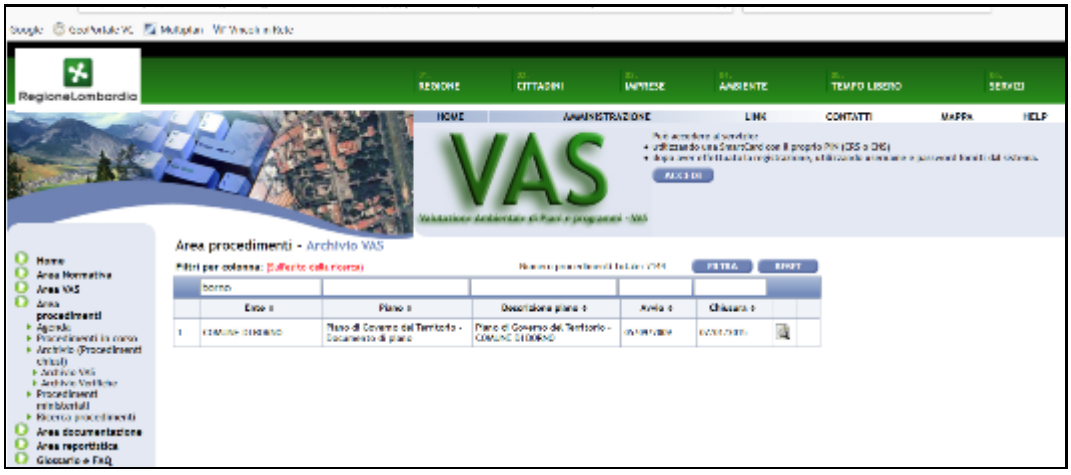
".....Il fondovalle è quindi urbanizzato per poco più di 100 ha complessivi, pari a circa il 17% della sua estensione.
Gran parte dell'edificazione esistente costituisce il capoluogo, che nell'ultimo ventennio del secolo scorso - in conseguenza delle massicce previsioni insediative del PdF del 1975 - è stato interessato da vistosi fenomeni espansivi:

- *nella fascia di corona a nord del nucleo di antica formazione, sul versante montano, con successive lottizzazioni edilizie, anche di tipo economico-popolare;*
- *ad ovest dell'abitato storico, in località Piandasso (a sud della SP n. 5 che percorre il fondovalle), con la formazione un esteso insediamento turistico, costituito da seconde case (in gran parte unifamiliari), abitate quindi solo nei mesi estivi e durante le festività invernali. L'insediamento si estende anche a monte della SP, con alcune lottizzazioni aggrappate al versante montano e servite da ripidissime strade di accesso;*
- *a sud, verso il Trobiolo, con lottizzazioni residenziali e produttive ormai completate."*

Il quartiere Piandasso costituisce l'estrema propaggine occidentale del Capoluogo; più oltre, la SP n. 5 - che corre a mezzacosta sul versante nord della vallata, in leggera costante salita verso ovest - lambisce, in località Ogne, piccole lottizzazioni residenziali, alcune poste sulle prime pendici; altre, a prezzo di vistosi sbancamenti, maldestramente incastonate sulle pendici montane più alte. Il fondovalle è inoltre interessato dal Vivaio regionale Buren, da un campeggio, dalle infrastrutture poste in corrispondenza della partenza degli impianti di risalita e da altri piccoli insediamenti sparsi, residenziali e ricettivi.
Procedendo lungo la SP si costeggia il consistente insediamento turistico sorto in località Croce di Salven, caratterizzato da un'evidente carenza di infrastrutture e servizi urbani.
Superato l'esteso e pianeggiante passo di Croce di Salven all'altezza del quale si trova il pregevole insediamento degli ex sanatori oggi quasi totalmente inutilizzati e in cattivo stato di conservazione, la restante parte della vallata - in lieve declivio verso la Frazione di Palline - è costellata di edifici isolati (villette, cascine ristrutturate e trasformate in seconde case, piccole strutture alberghiere), spesso raggiungibili con difficoltà attraverso anguste strade sterrate.
La Frazione di Paline, invece, è rimasta (salvo alcune recenti edificazioni) sostanzialmente estranea alle consistenti espansioni edilizie riscontrate altrove, forse a causa della sua posizione lontana dal Capoluogo e dai centri abitati dei Comuni contermini) e delle caratteristiche orografiche della zona (forti pendenze a valle della SP), che mal si conciliano con le aspettative turistiche.
Sul piano insediativo, il PRG 1999, approvato nell'aprile 2001 prevede espansioni in aree a immediato contatto del centro edificato, preferibilmente in modo da riempire vuoti o rettificare bordi frastagliati e in posizioni tali da essere facilmente e correttamente collegabili ai servizi canalizzati e alla viabilità. Le nuove lottizzazioni sono caratterizzate da un discreto sfruttamento fondiario, al fine di contenere il consumo di territorio. E' altresì prevista un area di espansione per l'EEP da destinare alle categorie più indifese dei bornesi.
Relativamente al comparto alberghiero, sottolineata la predominanza delle categorie inferiori (1 e 2 stelle), cui peraltro corrisponde un generalizzato basso rapporto qualità/prezzo, in gran parte ascrivibile alla marcata monostagionalità dell'afflusso turistico, il PRG tende al rafforzamento dell'immagine turistica bornese, da concretarsi tramite il potenziamento della ricettività alberghiera e par alberghiera. A tal fine, la località Funivia è ritenuta la più adatta ad accogliere nuove strutture (PL SOV) mentre viene incentivata la conversione di volumi residenziali ad attività ricettive.

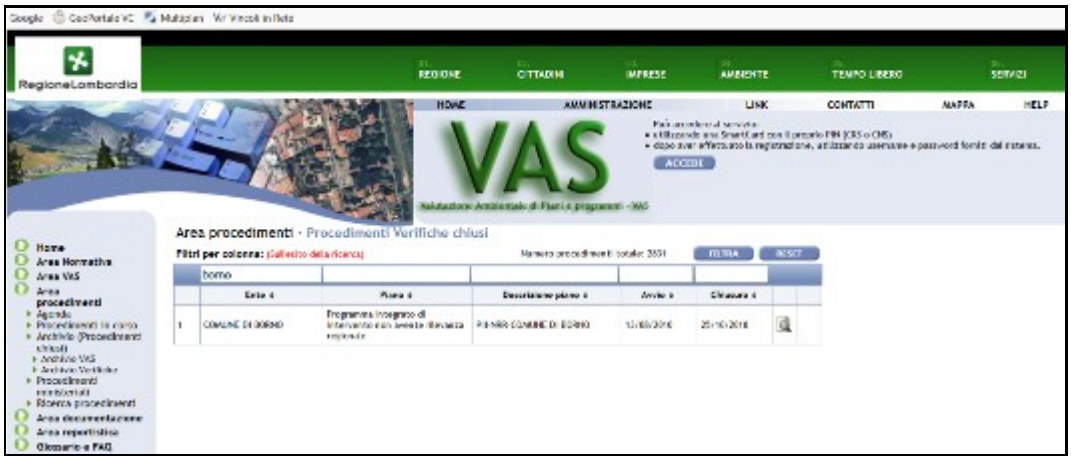
8_ Cronologia della pianificazione nel comune di Borno

Il Piano di Governo del Territorio del comune di Borno è stato approvato con D.C.C. n.20 del 23 maggio 2015.



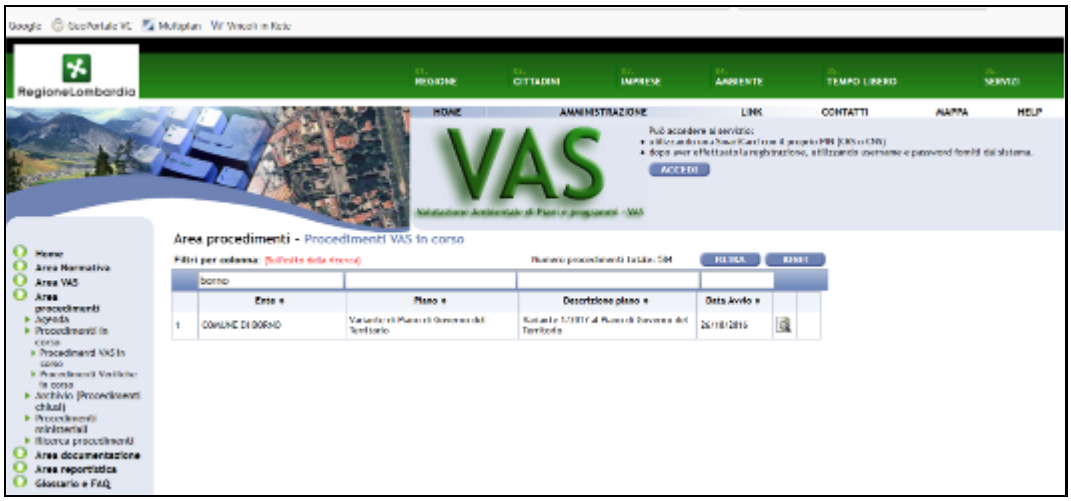
SIVAS

Risale al 2010 la procedura di PII in variante al PRG previgente.



SIVAS

Non ci sono al momento procedure aperte, ad eccezione della procedura riferita alla presente variante.



SIVAS

9_ Le previsioni pianificatorie del Comune di Borno

Dalla Relazione del Documento di Piano si desumono gli obiettivi che l'Amministrazione Comunale in carica al momento dell'adozione del PGT aveva declinato (vedi cap. 3.1.2 del documento Dpd A Relazione).

3.1.2. OBIETTIVI POLITICO-AMMINISTRATIVI
L'Amministrazione Comunale si propone gli obiettivi strategici a cui punta nel lungo periodo (10 anni) fissando:

a. il numero di abitanti che considera di raggiungere in relazione ai servizi presenti e a quelli futuri,
b. le aspettative socio-economiche del territorio,
c. le problematiche ambientali che necessitano essere affrontate.

Il Documento di Piano riguarda operativamente le effettive realizzazioni possibili nel futuro quinquennio, che devono tener conto delle risorse economiche pubbliche e private disponibili.
Le problematiche che riprendono gli indirizzi dell'A.C. possono articolarsi nei seguenti possibili obiettivi:

1	Contenere lo sviluppo residenziale non eccedendo le espansioni previste dal PRG, solo con modesti aggiustamenti.
2	Ridurre il consumo di suolo avvenuto negli ultimi decenni recuperando aree già urbanizzate
3	Salvaguardare il patrimonio boschivo e prativo.
4	Salvaguardare il sistema agricolo tradizionale esistente.
5	Incrementare e migliorare il sistema turistico con iniziative: alberghiero, ricettivo, sistema percorsi , sentieri
6	Consentire nuovi insediamenti commerciali fino alla media struttura di vendita e nel contempo favorire gli esercizi di vicinato del centro storico vietando le grandi strutture di vendita.
7	Introdurre meccanismi perequativi non solo per aree inedificate ma anche per iniziative di recupero/riconversione.
8	Spostare il traffico di attraversamento sulla deviante SP 5 di previsione.
9	Potenziare il sistema dei servizi al fine di assicurare una vivibilità agli abitanti presenti e di futura previsione.
10	Perseguire nel medio e lungo periodo una qualità ambientale favorendo interventi edificatori realizzati in applicazione dei criteri di edilizia bioclimatica e del risparmio energetico, nonché favorendo la dismissione di attività produttive esistenti nel centro abitato con loro trasferimento in aree periferiche a destinazione produttiva.
11	Offrire possibilità di residenza a prezzi calmierati ai residenti (Edilizia convenzionata)
12	Valorizzare la chiesetta-rifugio San Fermo
13	PIANO DEI SERVIZI
	Favorire la creazione di micro-parcheggi nel centro storico per i residenti senza box
	Creazione di un importante polo di parcheggio multipiano presso l'ex piazzale mercato
	Valorizzazione del Parco della Villa Guidetti con funzioni didattico-ambientali
	Valorizzare la Cascina comunale nel Parco del Giovetto
	Valorizzare la chiesetta-rifugio San Fermo
14	PIANO DELLE REGOLE
	Rivisitare le norme del centro storico limitando l'impatto di interventi eccedenti la ristrutturazione ordinaria, creare incentivi per insediare nuovi abitanti in centro storico, in tal modo riducendo il consumo di suolo
	Aggiornare le NTA alla legislazione e normativa vigente

In termini quantitativi ed in relazione al modello di calcolo provinciale a suo tempo utilizzato per il calcolo del fabbisogno nel decennio di riferimento, il PGT indica (vedi Dpd A Relazione):

OFFERTA RESIDENZIALE

La proiezione lineare della crescita nei prossimi dieci anni (2013-2022) viene così stimata:
abitanti al 31/12/2012 n. 2.640
+ crescita endogena abitanti 53
+ crescita esogena abitanti 32
*= **crescita totale 85 abitanti** per **un totale generale di abitanti n. 2.725**.*

A questo punto è possibile stimare, per il prossimo decennio, il numero di famiglie a cui riferire il fabbisogno di alloggi secondo il rapporto di un alloggio per famiglia, quale vero e significativo indicatore del fabbisogno abitativo.

La stima del numero di famiglie al 2022 è così effettuata:
_ assumendo il totale degli abitanti al 2022 pari a 2.725 unità,
_ ipotizzando che il numero di componenti per famiglia sia pari mediamente a 2,05,
tenuto conto che negli ultimi dieci anni i componenti per famiglia si sono ridotti da 2,31 ab./fam. 2,19 ab./fam. e che si verifichi una riduzione lineare del numero di componenti per famiglia attorno, con un indice al 2022 di 2,07 ab./fam., che si arrotonda a 2,05:
***famiglie al 2022 = 2.725 / 2,05 = 1.330**,*
contro le 1.201 famiglie del 2012

*Il numero di famiglie stimato risulta superiore di **129 unità** alle 1.201 del 2012; tale incremento equivale al fabbisogno decennale di alloggi a Borno.*
L'offerta residenziale del Documento di piano - come sopra detto stimata su base decennale - si compone dei seguenti contributi:
1. Nucleo di antica formazione
2. Zone di completamento, P.L. non attuati o non completati
3. Ambiti di trasformazione
4. Offerta di mercato (alloggi in vendita)

3.3.1 NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE
La zona "A" del centro abitato di Borno è stata fatta oggetto di importanti interventi di recupero con ridestinazione residenziale nel corso di attuazione del PRG. Tali interventi hanno riguardato i complessi edilizi che meglio si prestavano alla loro trasformazione.
All'atto la Zona A non presenta nuova capacità insediativa residenziale addizionale, per cui si stima nulla l'offerta residenziale del centro storico, precisando che si considera "addizionale" la sola capacità insediativa ottenuta da trasformazioni d'uso partendo da usi generalmente rurali.

3.3.2 ZONE DI COMPLETAMENTO, P.L. NON COMPLETATI
L'edificabilità residua del PRG è riportata nella seguente tabella (non si computano eventuali capacità insediative derivanti da altre riconversioni, stante la difficoltà di previsione connessa all'incertezza dei mercati immobiliari):

PL	NOME	SUP. TER. mq	CAPACITA' INSEDIATIVA PREVISTA				CAPACITA' INSEDIATIVA RESIDUA (al netto dei titoli abilitativi a costruire rilasciati ante 31/12/2012			
			RES.		PROD.	COMM.	RES.		PROD.	COMM.
			mq Slp	mc vol teorico	mq SC	mq Slp	mq Slp	mc vol teorico	mq SC	mq Slp
4	DUREGNO	17.844	5.353	14.454			5.353	14.454		
8,9	CALAGNO	24.300	7.699	20.787			770	2.079		
		TOTALE	13.052	35.241	0	0	6.123	16.533	0	0

3.3.3 P.L. NON ATTUATI

PL	DENOMINAZIONE	SUP. TER. mq	CAPACITA' INSEDIATIVA PREVISTA				CAPACITA' INSEDIATIVA RESIDUA (al netto dei titoli abilitativi a costruire rilasciati ante 31/12/2012			
			RES.		PROD.	COMM.	RES.		PROD.	COMM.
			mq Slp	mc vol teorico	mq SC	mq Slp	mq Slp	mc vol teorico	mq SC	mq Slp
1	PALINE	7.653	2.296	6.199						
5	AVERTINO NORD	9.147	2.744	7.409						
6	AVERTINO SUD	18.791	5.637	15.221						
10	EEP ALZUNE	15.770	5.520	14.903						
		TOTALE	16.197	43.732	7.569	0	0	0	0	0

3.3.4 AMBITI DI TRASFORMAZIONE PREVISTI DAL DOCUMENTO DI PIANO

Si riporta di seguito l'elenco degli A.T. residenziali di nuova previsione con le relative capacità insediative:

N°	DENOMINAZIONE	DESTINAZIONE	SUP. TERRITORIALE mq	INDICE TERRITORIALE mc/mq	CAPACITA' INSEDIATIVA mc
AT 01	BREPPA OVEST	RESIDENZIALE	4.327	0,8	3.461,6
AT 02	BREPPA EST	RESIDENZIALE	11.417	0,8	9.133,6
AT 03	AVERTINO NORD	RESIDENZIALE	7.959	0,8	6.367,2
AT 04	AVERTINO SUD	RESIDENZIALE	18.900	0,8	15.120,0
AT 05	DUREGNO FREAL	RESIDENZIALE	6.422	0,8	5.137,6
		TOTALE	49.025		39.220,0

Nota: gli ambiti di trasformazione campiti con colorazione grigia coincidono, nel loro complesso, con espansioni residenziali previste dal vigente PRG e non attuati (vedi paragrafi precedente), con rimodulazione degli indici edificatori in applicazione dei criteri generali di tutela paesistica applicati all'intero PGT. Col presente PGT si confermano gli A.T. in luogo delle espansioni di PRG con la soppressione del P.L. Paline e l'introduzione dell'A.T. "Freal". Nel complesso si riduce la volumetria edificabile da mc 43.732 a mc 39.220.

3.3.5 AREE DI COMPLETAMENTO RESIDENZIALE INEDIFICATE E CONFERMATE DAL DOCUMENTO DI PIANO

Non si rilevano lotti liberi in edificati in zone di completamento.

OFFERTA PRODUTTIVA

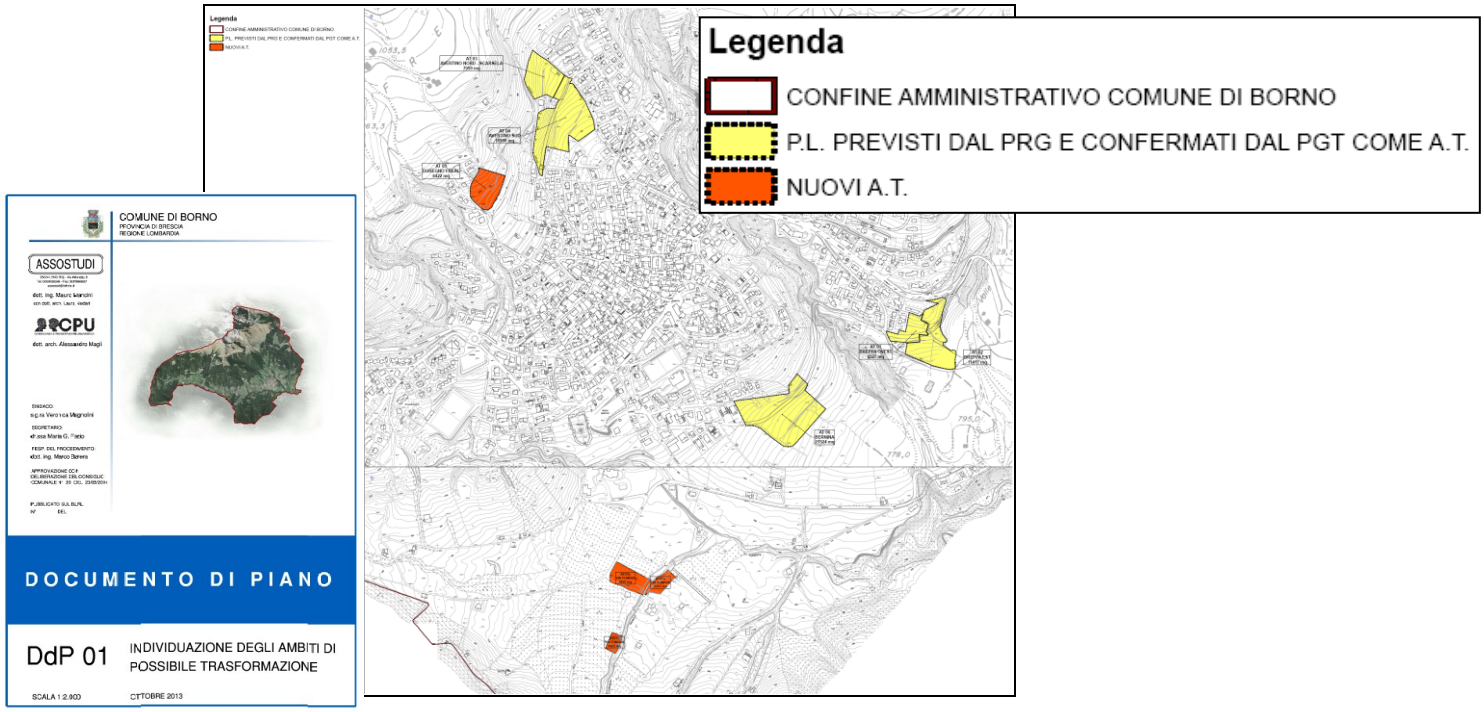
Obiettivi primari sono il mantenimento, il consolidamento e il potenziamento delle attività produttive esistenti.
Il PRG vigente prevede un'espansione produttiva di nuovo impianto in Via Bernina.
Il PGT ne prevede integrale conferma seppur con alcune modifiche di tipo normativo.

N°	DENOMINAZIONE	DESTINAZIONE	SUP. TERRITORIALE	UF	RAPPORTO DI COPERTURA	AREE PER SERVIZI (% della SLP)
			mq	mq Slp /mq	mq/mq	%
AT 06	BERNINA	PRODUTTIVA	21.524	0,85	0,5	10

OFFERTA COMMERCIALE/TERZIARIA/TURISTICA

Il sistema commerciale di Borno presenta un discreto equilibrio e una sostanziale tenuta.
Gli indirizzi del PGT sono pertanto volti verso due principali direttrici:
_ Anzi tutto e principalmente si persegue la tutela e la valorizzazione del sistema commerciale esistente, soprattutto quello nel centro storico, caratterizzato da numerose attività di piccola-media dimensione (ESV), con particolare riguardo a quelle alimentari, ritenute fattori qualificanti della socialità in una zona densamente abitata da anziani, spesso soli;
_ l'implementazione di un numero contenuto di MSV, anche alimentari, finalizzata a recuperare quote di gravitazione di spesa fuori Comune, escludendo, comunque, GSV e centri commerciali finalizzati all'attrazione di spesa dall'esterno. Si tratta comunque di attività già previste da piani urbanistici in corso.

N°	DENOMINAZIONE	DESTINAZIONE	SUP. TERRITORIALE	UT	CAPACITA' INSEDIATIVA: SLP	AREE PER SERVIZI (% della SLP)
			mq	mq Slp /mq	Mq	%
AT 07	VIA FUNIVIA	TURISTICA-RICETTIVA ALL'APERTO	8.571	0,10	857	100



3.6 SINTESI DELL'OFFERTA DEL PGT

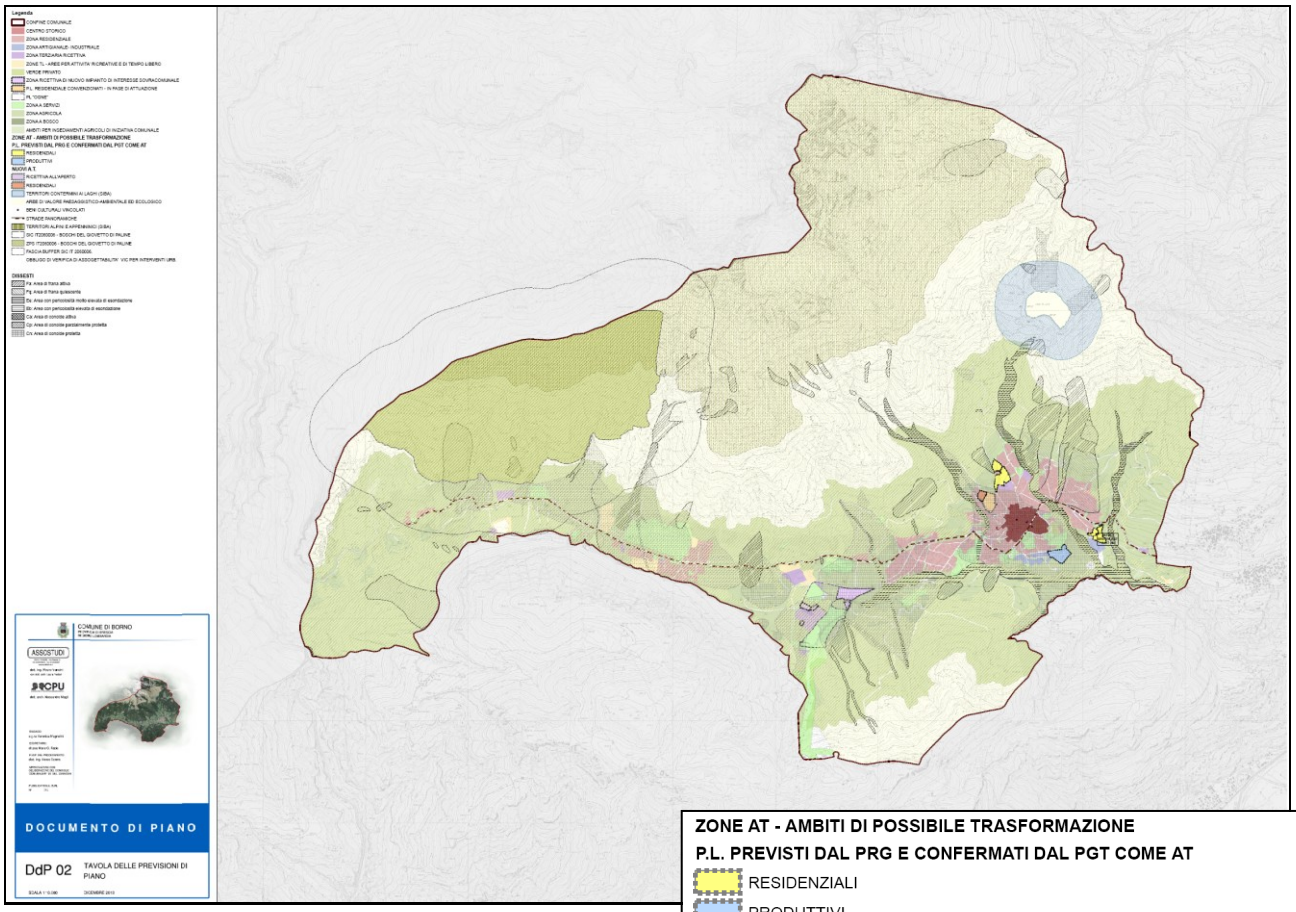
Piano strategico decennale

Abitanti aggiuntivi insediabili teorici (stanze)	293 st.
Volume teorico per abitante (stanza)	190 mc/ab.
Volume residenziale aggiuntivo massimo totale	56.000 mc
Slp per le attività commerciali e terziarie aggiuntiva massima totale	7.600 mq
Slp per le attività produttive massima totale	18.300 mq
Dotazione di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico o generale e livello comunale per abitante teorico = stanza	Vedi Piano dei Servizi e comunque mai inferiore a 26,5 mq/ab.
Dotazione di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico o generale e livello comunale per mq. di Slp produttiva secondaria insediata	Vedi Piano dei Servizi e comunque mai inferiore a 10 mq/100 mq. S.l.p
Dotazione di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico o generale e livello comunale per mq di Slp produttiva terziaria e commerciale insediata	100 mq / 100 mq Slp per terziario direzionale / 120 mq/mq Slp per ESV 150 mq/100 mq. Slp MSV

Piano operativo quinquennale di validità del DdP

Abitanti aggiuntivi insediabili teorici (stanze)	147 st.
Volume teorico per abitante (stanza)	190 mc/ab.
Volume residenziale aggiuntivo massimo totale	28.000 mc
Slp per le attività commerciali e terziarie aggiuntiva massima totale	3.800 mq
Slp per le attività produttive massima totale	9.150 mq
Dotazione di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico o generale e livello comunale per abitante teorico = stanza	Vedi Piano dei Servizi e comunque mai inferiore a 26,5 mq/ab.
Dotazione di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico o generale e livello comunale per mq. di Slp produttiva secondaria insediata	Vedi Piano dei Servizi e comunque mai inferiore a 10 mq/100 mq. S.l.p
Dotazione di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico o generale e livello comunale per mq di Slp produttiva terziaria e commerciale insediata	100 mq / 100 mq Slp per terziario direzionale / 120 mq/mq Slp per ESV 150 mq/100 mq. Slp MSV

Gli obiettivi e le strategie di piano sono rappresentate nella tavola del documento di piano DdP 02 "Tavola delle previsioni di piano".



Legenda

- CONFINE COMUNALE
- CENTRO STORICO
- ZONA RESIDENZIALE
- ZONA ARTIGIANALE- INDUSTRIALE
- ZONA TERZIARIA RICETTIVA
- ZONE TL - AREE PER ATTIVITA' RICREATIVE E DI TEMPO LIBERO
- VERDE PRIVATO
- ZONA RICETTIVA DI NUOVO IMPIANTO DI INTERESSE SOVRACOMUNALE
- P.L. RESIDENZIALE CONVENZIONATI - IN FASE DI ATTUAZIONE
- PL "OGNE"
- ZONA A SERVIZI
- ZONA AGRICOLA
- ZONA A BOSCO
- AMBITI PER INSEDIAMENTI AGRICOLI DI INIZIATIVA COMUNALE

ZONE AT - AMBITI DI POSSIBILE TRASFORMAZIONE

P.L. PREVISTI DAL PRG E CONFERMATI DAL PGT COME AT

- RESIDENZIALI
- PRODUTTIVI

NUOVI A.T.

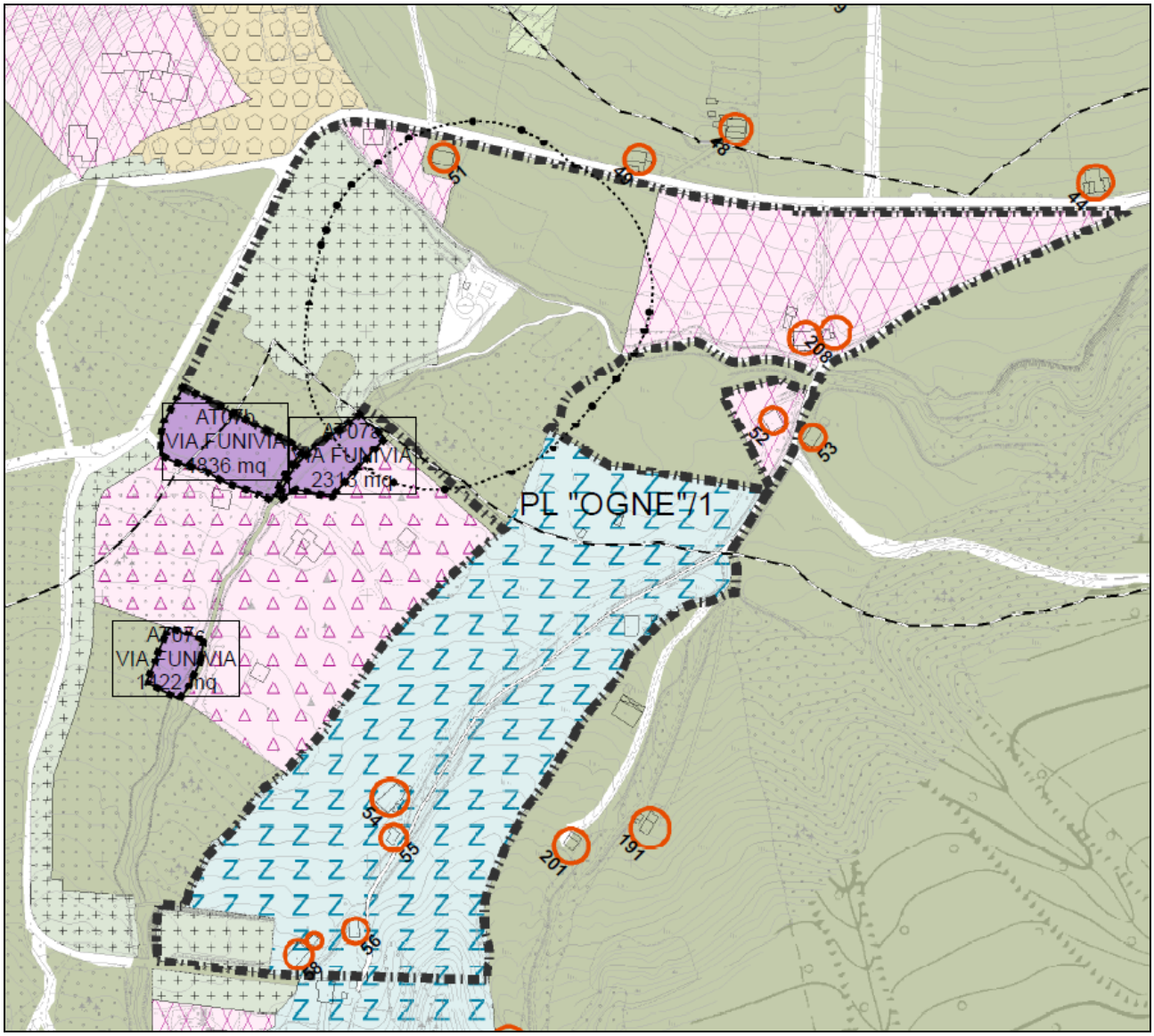
- RICETTIVA ALL'APERTO
- RESIDENZIALI
- TERRITORI CONTERMINI AI LAGHI (SIBA)
- AREE DI VALORE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE ED ECOLOGICO
- BENI CULTURALI VINCOLATI
- STRADE PANORAMICHE
- TERRITORI ALPINI E APPENNINICI (SIBA)
- SIC IT2060006 - BOSCHI DEL GIOVETTO DI PALINE
- ZPS IT2060006 - BOSCHI DEL GIOVETTO DI PALINE
- FASCIA BUFFER SIC IT 2060006.
- OBBLIGO DI VERIFICA DI ASSOGETTABILITA' VIC PER INTERVENTI URB.

DISSESTI

- Fa: Area di frana attiva
- Fq: Area di frana quiescente
- Ee: Area con pericolosità molto elevata di esondazione
- Eb: Area con pericolosità elevata di esondazione
- Ca: Area di conoide attiva
- Cp: Area di conoide parzialmente protetta
- Cn: Area di conoide protetta

PL OGNE

Il piano delle Regole prevede, in località Ogne/Funivia un Piano di Lottizzazione convenzionato unitario esteso a più comparti P.L. Ogne/1 e P.L. Ogne /2 ove sono ammesse destinazioni quali "Turismo, Attività commerciali , pubblici esercizi, servizi culturali/sportivi legati alla salute/parcheggi, e attività collaterali" con carattere di sovraccomunalita'.



Estratto PDR 2C

PL "OGNE"

Come si evince dall'estratto sopra riportato il PL comprende diverse destinazioni d'uso, tra le quali:
- zone T3
- zone T2
- zone a parcheggio
- zone a servizi
- ambito sciistico

Obiettivo dell'AC è la riorganizzazione dell'ambito PL Ogne (vedasi variante 5.6 nella sezione SCHEDE DI VALUTAZIONE).

10_Stato di attuazione del PGT del Comune di Borno

La lettura dello stato di attuazione del PGT è data grazie all'implementazione del sistema di monitoraggio ed al popolamento dei relativi indicatori. Si rimanda allo specifico allegato sistema di monitoraggio (ALLEGATO A – PIANO DI MONITORAGGIO).

Gli obiettivi ed i contenuti della Variante n.1/2017

11_ Obiettivi della Variante

Il Piano di Governo del Territorio del comune di Borno è stato approvato con D.C.C. n. 20 del 23 maggio 2014.

Alcuni anni di gestione del PGT hanno consentito all'Amministrazione Comunale ed agli operatori, tecnici e cittadini, di mettere in luce alcuni aspetti che non trovano risposta positiva all'interno del PGT vigente, in termini di disciplina normativa o di previsioni territoriali.

Dalla fase di attuazione del PGT e da quanto l'Amministrazione Comunale ha potuto constatare nella gestione del proprio territorio (sia l'Amministrazione Comunale in carica al momento dell'avvio del procedimento della variante sia l'amministrazione oggi in carica), è stato possibile raccogliere e formalizzare obiettivi di breve e di lungo periodo.

Di seguito estratto della D.G.C. n. 14 del 8 febbraio 2017 di definizione degli obiettivi di Variante al tempo dell'avvio della procedura.

..... (omissis)

CONSIDERATO che l'Amministrazione Comunale, attraverso la redazione della variante generale al vigente Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) di che trattasi, intende perseguire i seguenti obiettivi quali linee di indirizzo fondamentali per la predisposizione della variante stessa e per l'avvio del confronto contestuale alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica:
- riconoscimento storicità di Paline: individuazione Nucleo di Antica Formazione;
- revisione delle strategie di attuazione del Piano del servizi (recepimento delle aree alienate, precisazioni nella normativa relativa all'ambito Doline (e info-point) e all'area del pattinaggio);
- verifica del perimetro aree sciabili in coerenza a convenzioni in essere e definizione specifica normativa;
- correzione di errori materiali e aggiornamenti cartografici anche in recepimento di varianti già attuate (casermetta, area sportiva Via Pineta, P.L. Bernina);
- individuazione di aree di rispetto dell'abitato;
- rettifica di alcune previsioni viabilistiche: corsello sopra cimitero, strada in Via Rivadossa, strada collegamento P.L. Breppa e P.L. Bernina;
- verifica della fascia di rispetto dei depuratori comunali;
- adeguamenti, integrazioni e modifiche alla normativa vigente al fine di:
    - risolvere incertezze interpretative, approfondire alcune tematiche (edifici in aree agricole a destinazione non agricola, edifici diroccati, centro storico, viabilità nei Piani attuativi, etc.);
    - regolamentare interventi su aree definite dal P.G.T. per le quali risulta assente la norma di Piano (parcheggi privati, servizi all'industria, servizi di interesse sovraccomunale, ambito sciabile);
- ridefinizione di alcuni vincoli amministrativi;
- ridefinizione di ambiti attuativi: obiettivi turistico-ricettivi (Ogne);
- valutazione delle istanze e delle proposte di modifica di cittadini ed Associazioni;
- adeguamenti normativi: definizione del TUC;
- recepimento dello studio geologico in fase di aggiornamento;

.....(omissis)

Successivamente, con D.G.C. n. 201 del 10 dicembre 2019, l'Amministrazione entrante ha aggiornato gli obiettivi sulla scorta delle proprie esigenze e delle proprie vedute.

Di seguito l'estratto:

- riduzione del consumo di suolo anche in relazione al nuovo disposto della Legge Regionale n. 31 del 28.11.2014 procedendo a valutare in tale ottica le aree soggette a trasformazione edilizia attuativa da tempo inserite nella strumentazione generale e mai attuate (con particolare riferimento alla zona di Via Ogne, Avertino, Breppa e Bernina);
- consentire ove possibile, un'attuazione più snella dei comparti di trasformazione favorendo la possibilità di attuazione unitaria ed interdipendente anche con Permessi di costruire convenzionati, che tuttavia mantengano un disegno unitario attuativo della zona di riferimento;
- censimento ed identificazione con perimetro adeguato della zona del centro storico della Frazione di Paline;
- consentire il recupero di edifici che hanno cessato la propria funzione rurale al di fuori dell'ambito urbano consolidato;
- prevedere la realizzazione di allargamenti stradali, marciapiedi e la formazione di parcheggi in aree ad oggi sprovviste di tali urbanizzazioni (su tutte marciapiede che dal parco giochi di Via Giardini giunge sino alla sede della Pro-Loco; marciapiede di collegamento alla Frazione di Paline in località "Croce di Salven"; allargamento stradale con formazione del nuovo parcheggio a servizio dei turisti in visita al Lago di Lova ed ai rifugi "Laeng" e "San Fermo" nella zona di Navertino a partire dalla chiesa di San Fiorino, etc.);
- individuazione di apposita area in Via Ogne ove prevedere la nuova partenza degli impianti di risalita;
- ridefinizione dei nuovi perimetri delle fasce di rispetto dei depuratori a partire dalla corretta misurazione degli impianti presenti costitutivi degli stessi;
- ridefinizione dell'assetto delle destinazioni di zona in aree che hanno mutato di fatto la propria vocazione urbanistica nel tempo (vedesi in particolare l'ex comparto artigianale-produttivo di Via Bernina);
- adeguamento del P.G.T. alle nuove normative regionali nel frattempo intervenute anche con riferimento alla componente geologia a supporto dello stesso;
- consentire la realizzazione di infrastrutture pubbliche o d'interesse pubblico quali ad esempio bivacchi, piste ciclopedonali e parcheggi ed adeguare in chiave valoristica le aree di proprietà comunale (su tutte quelle in località "Ogne");
- rivisitazione della N.T.A. di piano al fine di renderle più chiare ed esaustive possibili eliminando disposizioni non più coerenti con l'attività edilizia tipica dei luoghi;

12_ Obiettivi specifici

Gli obiettivi deliberati dalla Giunta Comunale rappresentano chiaramente la volontà dell'Amministrazione Comunale di rivedere lo strumento di pianificazione in una chiave diversa, parzialmente rinnovata.

legenda

INDICATORE DI SOSTENIBILITÀ..... **POSITIVO**

INDICATORE DI SOSTENIBILITÀ..... **NEUTRO**

INDICATORE DI SOSTENIBILITÀ..... **NEGATIVO**

INDICATORE DI SOSTENIBILITÀ attenzione all'attuazione ..... **POSITIVO!!**

INDICATORE DI SOSTENIBILITÀ attenzione all'attuazione ..... **NEUTRO!!**

INDICATORE DI SOSTENIBILITÀ attenzione all'attuazione ..... **NEGATIVO!!**

<u>"Riduzione consumo di suolo"</u>

Obiettivo voluto e dettato dalla normativa sovraordinata (regionale)

INDICATORE DI SOSTENIBILITÀ..... **POSITIVO**

"Attuazione più snella dei comparti di trasformazione"
Tale obiettivo trova attuazione nelle norme tecniche di attuazione
INDICATORE DI SOSTENIBILITÀ.....**NEUTRO**

"Identificazione Centro Storico Paline"
Tale obiettivo risponde agli obiettivi di più ampio respiro di individuazione e conservazione delle emergenze storiche ed architettoniche.
INDICATORE DI SOSTENIBILITÀ.....**POSITIVO**

"Previsione di allargamenti stradali, marciapiedi e parcheggi"
Tale obiettivo risponde alla necessità di rendere più fruibile e sicuro il territorio comunale.
L'attuazione di tale obiettivo deve essere rispettosa del rispetto del consumo di suolo
INDICATORE DI SOSTENIBILITÀ attenzione all'attuazione.....**POSITIVO!!**

"Previsione di realizzazione di nuovo impianto di risalita"
Tale obiettivo prevede la realizzazione di un nuovo impianto di risalita in sostituzione/integrazione degli esistenti.
L'attuazione di tale obiettivo deve tenere in considerazione l'alternativa progettuale meno impattante relativamente a consumo di suolo e conservazione della biodiversità e del patrimonio vegetazionale montano.
INDICATORE DI SOSTENIBILITÀ attenzione all'attuazione.....**NEUTRO!!**

"Ridefinizione delle fasce di rispetto dei depuratori"
Questa tematica nuove dall'obiettivo più ampio di rivedere le previsioni comunali relative alla presenza di lotti destinati a servizi tecnologici esistenti (depuratore Ogne) o in progetto (previsione nuovo depuratore)
INDICATORE DI SOSTENIBILITÀ attenzione all'attuazione.....**POSITIVO!!**

"Ridefinizione assetto destinazioni di zona"
Si vedano le singole schede di variante
INDICATORE DI SOSTENIBILITÀ attenzione all'attuazione.....**NEUTRO!!**

"Aggiornamento normative sovraordinate"
Si vedano le singole schede di variante
INDICATORE DI SOSTENIBILITÀ.....**POSITIVO**

"Realizzazione strutture ed infrastrutture pubbliche"
su tutte quella in località Ogne
Si vedano le singole schede di variante
INDICATORE DI SOSTENIBILITÀ attenzione all'attuazione.....**NEUTRO!!**

Rivisitazione NTA
Si vedano le singole schede di variante
INDICATORE DI SOSTENIBILITÀ attenzione all'attuazione.....**NEUTRO!!**

Dalla Relazione Illustrativa di variante si desumono gli aggiornamenti di carattere generale e normativo proposti unitamente agli obiettivi specifici e generali di cui sopra.

Nello specifico:

INTRODUZIONE PERIMETRO TESSUTO URBANO CONSOLIDATO

Si individua il perimetro del Tessuto Urbano Consolidato (TUC), come definito dall'art. 10 della Legge Regionale 12/2005 e s.m.i., riportandolo negli elaborati grafici del Piano delle Regole e del Documento di Piano.

RECEPIMENTO AGGIORNAMENTO STUDIO GEOLOGICO

La presente variante prevede l'aggiornamento dello studio geologico con particolare riferimento alla componente sismica, direttiva alluvioni ed invarianza idraulica.

PREMESSA

La presente relazione e tutti i documenti cartografici dello studio di aggiornamento geologico, redatto dalla scrivente società per conto del Comune di Borno e consegnato allo stesso, costituiscono aggiornamento dello studio vigente, redatto nel 2018.

Il Comune di Borno (BS) è dotato di Studio Geologico a supporto del Piano Regolatore Generale di cui all'art.2 legge n. 41/97, redatto dal Dott. Geol. Pascariello Renato nell'anno 1994 e successivamente aggiornato dallo stesso, ai sensi delle normative allora vigenti negli anni 2001 e 2002, di cui l'ultima documentazione ufficiale, che il Comune di Borno ha messo a diposizione, risulta essere quella allegata alla deliberazione di c.c. n° 32 del 25 settembre 2003. In particolare, di tale documentazione, è stata messa a disposizione dal Comune di Borno, la carta del dissesto con legenda PAI, la carta di sintesi, la carta di fattibilità geologica per le azioni di piano e classi di fattibilità Tavole 3 e 4. Questi documenti e atti rappresentano le prime modifiche al PAI che il Comune di Borno aveva adottato. Successivamente con l'aggiornamento del 2018, sono state apportate delle modifiche al PAI ma solo per il recepimento della carta di probabile localizzazione delle valanghe di R.L. (anno 2016) e per comprendere alcuni fenomeni del Geoiffi, nella parte montuosa del territorio comunale. Nell'aggiornamento del 2018 erano state recepite anche alcune modifiche proposte da specifici studi geologici, che hanno comportato il declassamento di alcune aree precedentemente inserite in classe 4 di fattibilità geologiche, nella zona di Cascine Brès, che sono state, in parte, inserite in classe 3. Si tratta dello studio di dettaglio *"Proposta di modifica allo studio geologico per la definizione del rischio e la perimetrazione di due aree della Carta di Fattibilità allegata al PGT"* redatto del Geol. Luigi Salvetti e recepito in maniera parziale all'interno dell'aggiornamento 2018. Nella precedente revisione si era provveduto ad aggiornare la componente sismica mediante le analisi sismiche di secondo livello.

Il presente lavoro fa sintesi di tutti i documenti approvati e vigenti e consiste nell'adeguamento dello studio geologico con il recepimento del *"Documento semplificato del rischio comunale"* ai sensi del regolamento regionale n.7 del 23.11.2017. Oltre a questo, viene anche recepito lo studio di dettaglio redatto dal Geol. Sergio Ghilardi e dall'Ing. Francesco Ghilardi *"Studio Frana località Coler"* del Novembre 2018 dove si proponevano modifiche ad aree in classe 4 di fattibilità da Frana Attiva Fa a frana stabilizzata Fs.

ESTRATTO RELAZIONE GEOLOGICA

RECEPIMENTO PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE COMUNITA' MONTANA DI VALLE CAMONICA (PIF)

La presente variante recepisce le previsioni del PIF sia a livello cartografico sia a livello normativo. Al Rapporto Ambientale è allegato estratto specifico nell'APPENDICE 1 – ELABORATI DI SETTORE.

AGGIORNAMENTO CENTRO ABITATO

La presente variante recepisce il perimetro aggiornato del Centro Abitato come deliberato dalla Giunta Comunale.

13_Scenari alternativi di sviluppo

La trattazione delle alternative di possibile sviluppo delle previsioni del territorio del comune di Borno, prende forma dall' "alternativa zero", ovvero dallo stato di fatto, dall'attuale assetto della pianificazione.

L' "alternativa zero" coincide con la presa d'atto dei diritti acquisiti, ovvero la possibilità di attuazione delle previsioni edificatorie in essere, confermando complessivamente l'eredità pianificatoria degli strumenti di pianificazione vigenti.

Parallelamente all' "alternativa zero" è auspicabile che l'Amministrazione Comunale prenda in esame, nel processo di redazione e predisposizione della modifica PGT, ulteriori assetti di sviluppo ed evoluzione.

Una prima verifica di ammissibilità e sostenibilità delle richieste presentate è stata effettuata in coerenza con i disposti normativi vigenti. La Legge Regionale 31/2014 e seguenti indirizzi applicativi oggi orientano fortemente le scelte di Variante.
Criteri escludenti muovono dalla non ammissibilità, in questa fase transitoria di adeguamento di PTCP e PTR ai disposti della 31/2014, di Varianti che prevedono aumento di consumo di suolo.
Lo scenario strategico di riferimento è pertanto fortemente delineato dalla LR 31/2014.

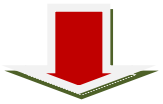
Di seguito gli scenari alternativi di sviluppo possibili per il territorio comunale di Borno e relativa valutazione dell'effetto secondo le chiavi di valutazione "sviluppo" e "ambiente".

Scenario n.1 riconferma delle sole previsioni in essere del PGT vigente non ancora attuate e quindi risposta negativa a tutte le nuove richieste di trasformazione e/o modifica presentate dai cittadini. Conferma delle disposizioni normative in essere Effetto neutro: nessuna prospettiva di sviluppo	 Effetto neutro

Scenario n.2 riconferma delle sole previsioni in essere del PGT vigente non ancora attuate e quindi risposta negativa a tutte le nuove richieste di trasformazione e/o modifica presentate dai cittadini. Modifica delle disposizioni normative in essere finalizzata alla risoluzione di problematiche puntuali Effetto positivo: prospettive di sviluppo	 Effetto positivo (sviluppo, risoluzione di problematiche in essere)

Scenario n.3 Approfondimento delle singole richieste presentante e verifica della loro ammissibilità/conformità rispetto alla normativa in essere Effetto positivo: prospettive di sviluppo	 Effetto positivo (sviluppo)

Scenario n.4 Approfondimento delle singole richieste presentante e verifica della loro ammissibilità/conformità rispetto alla normativa in essere. Modifica delle disposizioni normative in essere finalizzata alla risoluzione di problematiche puntuali rafforzando, ove possibile, criteri di sostenibilità ambientale Effetto positivo: prospettive di sviluppo e miglioramento della qualità dell'ambiente locale	 Effetto positivo (sviluppo, qualità dell'ambiente locale ed urbano)

Scenario n.5 Approfondimento delle singole richieste presentante e verifica della loro ammissibilità/conformità rispetto alla normativa in essere indebolendo i criteri di sostenibilità delle stesse Effetto negativo: prospettive di sviluppo e miglioramento della qualità dell'ambiente locale	 Effetto negativo (ambiente)

In merito ai possibili scenari di sviluppo del territorio comunale, l'Amministrazione Comunale ha optato per il perseguimento degli obiettivi esplicitati dallo **"scenario 4"** finalizzato ad accogliere positivamente, qualora normativamente ammissibile, le richieste di sviluppo dei privati cittadini, nello spirito di rafforzamento della sostenibilità ambientale ed igienico sanitaria delle scelte di piano.

14_Contenuti della Variante

La Variante n.1/2017 prevede la modifica, come anticipato in premessa, dei tre atti:
- Documento di Piano;
- Piano dei Servizi;
- Piano delle Regole.

A seguire la tabella riassuntiva delle proposte di Variante come indicata nella Relazione Illustrativa di Variante.

	TIPOLOGIA VARIANTE	specifiche
Variante 1	**DOCUMENTO DI PIANO - MODIFICHE AD AMBITI DI TRASFORMAZIONE**	
1.1	Eliminazione Ambiti di Trasformazione residenziali AT01 "Breppa Ovest" e AT02 "Breppa Est"	
1.2	Divisione Ambito di Trasformazione residenziale AT04 "Avertino Sud" in sub-ambiti	
1.3	Rettifica perimetro AT05 – DUREGNO FREAL	
1.4	Modifica perimetro dell'Ambito di Trasformazione produttivo AT06 "BERNINA"	
1.5	Modifica Ambito di Trasformazione ricettivo AT07a-b-c (via Funivia) in AT7-AT8 con eliminazione AT7b e riconoscimento zona TL esistente	
1.6	Individuazione nuovi Ambiti di Trasformazione turistico ricettivi AT09-10	

1.7	Recepimento aggiornamento studio geologico in adeguamento al PGRA e studio invarianza idraulica	
1.8	Aggiornamento tavole A05a-b-c "Quadro Ricognitivo – vincoli e limitazioni"	
1.9	Aggiornamento tavola DdP 01 "individuazione degli ambiti di possibile trasformazione" - coerenziazione ed aggiornamento grafico e modifiche ai tematismi	
1.10	Aggiornamento tavola DdP 02 "tavola delle previsioni di piano" - coerenziazione, aggiornamento grafico e modifiche ai tematismi	
1.11	Introduzione perimetro Tessuto Urbano Consolidato	
1.12	Aggiornamento tavola DdP 04 "tavola del consumo di suolo"	
1.13	Aggiornamento elaborato DdP B "Schede degli ambiti di trasformazione"	
1.14	Individuazione nuovo perimetro del Centro Abitato	
Variante 2	**DOCUMENTO DI PIANO - MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE**	
2.1	Art. 1 Principi	
2.2	Art.2 Ambito di applicazione	
2.3	Art.4 Elaborati del documento di Piano	
2.4	Art.5 Sostenibilità degli interventi edilizi e di trasformazione del territorio	eliminato
2.5	Art.5 (ex6) Definizioni e parametri	
2.6	Art.7 Obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT	eliminato
2.7	Art. 6 (ex8) Direttive per il Piano dei Servizi	
2.8	Art. 7 (ex9) Direttive per il Piano delle Regole	
2.9	Art. 8(ex10) Individuazione degli Ambiti di Trasformazione (A.T.)	
2.10	Art. 10 (ex12) Criteri per la pianificazione attuativa	
2.11	Art.11 (ex13) Ambiti di trasformazione	
2.12	Art. 14 Criteri per la verifica dello sviluppo e modalità compensative	eliminato
2.13	Art.13 (ex16) Modifiche al Documento di Piano	
2.14	DpB Schede degli ambiti di trasformazione	
Variante 3	**PIANO DEI SERVIZI - MODIFICHE ALLE AREE PER SERVIZI PUBBLICI ED INFRASTRUTTURE**	
3.1	Rappresentazione servizi e infrastrutture nel PL Calagno attuato	
3.2	Rappresentazione servizi e infrastrutture nel PL Duregno attuato	
3.3	Eliminazione servizio di progetto per nuovo depuratore loc. Rocca e rettifica fasce di rispetto depuratore Ogne	
3.4	Eliminazione previsione viabilistica loc.Bernina	
3.5	Riconoscimento viabilità comunale esistente via Marconi	
3.6	Riconoscimento servizio tecnologico – distributore carburante viale Giardini	
3.7	Individuazione nuova simbologia per riconoscimento percorsi ciclo-pedonali esistenti e di previsione: individuazione cartografica degli stessi	
3.8	Individuazione nuovo P pubblico (stralcio area produttiva) – loc. Bernina	
3.9	Recepimento DCC per variazione urbanistica ambito ex Casermetta: riconoscimento zona B2	
3.10	Riconoscimento percorso pedonale (corsello) – Borno: da Piazzale Dassa a zona scuole	
3.11	Riconoscimento stato dei luoghi per tratti viabilistici - Località varie	

3.12	Eliminazione zona a verde pubblico – via Barac	
3.13	Individuazione nuovo parcheggio pubblico - località Navertino	
3.14	Individuazione nuovi allargamenti stradali – località varie	
3.15	Eliminazione previsione viabilistica zona Ogne (Val Camera)	
3.16	Revisione tracciato viabilistico in progetto in zona funivia	
3.17	Rettifica del perimetro dell'ambito sciabile – loc. Paline-Ogne	
3.18	Ampliamento bacino acqua per innevamento e interventi spegnimento incendi	
3.19	Ampliamento parcheggio pubblico – Frazione Paline	
3.20	Eliminazione area destinata a verde pubblico; Riconoscimento area verde e a parcheggio pubblico esistente – Paganina (Giovetto)	
3.21	Riconoscimento servizi pubblici di carattere religioso/interesse comune in ambito montano: Chiesetta Alpini, Rifugio Laeng e Rifugio S.Fermo	
3.22	Eliminazione aree destinate a verde pubblico per rischio geologico	
3.23	Ampliamento Parcheggio Pubblico esistente in viale Giardini –Borno	
3.24	Aggiornamento grafico tavola Piano dei servizi	
Variante 4	**PIANO DEI SERVIZI – MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE**	
4.1	Art.1 Finalità del Piano dei Servizi	
4.2	Art.2 Elaborati del PdS	
4.3	Art.3 Aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale	
4.4	Art.4 Opere di urbanizzazione primaria e secondaria	
4.5	Art.6 Dotazione di servizi per destinazioni	
4.6	Art.7 Monetizzazione aree per attrezzature di interesse pubblico e generale	
4.7	Art.8 Indirizzi per le pianificazioni comunali collegate	
4.8	Art.9 (ex 10) Rete Ecologica e verde di connessione tra territorio rurale ed edificato	
Variante 5	**PIANO DELLE REGOLE – MODIFICA AD AMBITI CONSOLIDATI E AGRICOLI**	
5.1	Eliminazione zona T1 terziaria di completamento	
5.2	Riconoscimento stato dei luoghi: agricolo/verde privato – via Rivadossa	
5.3	Trasformazione area da "servizio privato" in "residenziale" – Viale Giardini	
5.4	Stralcio di ambito residenziale consolidato – loc. Bernina – via Moren	
5.5	Riconoscimento ambito residenziale consolidato – via dei Rododendri	
5.6	Riorganizzazione e modifica modalità attuative ambito turistico ricettivo – PL OGNE	
5.7	Riconoscimento stato dei luoghi: B4 residenziale – Croce di Salven	
5.8	Riconoscimento di nucleo di antica formazione – Paline	
5.9	Nuova definizione degli ambiti agricoli	
5.10	Introduzione perimetro Tessuto Urbano Consolidato: TUC	
5.11	Individuazione degli Ambiti Agricoli Strategici (AAS)	
5.12	Eliminazione simbologia "edifici non agricoli in zona agricola"	
5.13	Aggiornamento cartografia del Piano delle Regole PdR1 "Uso del suolo-territorio comunale"	
5.14	Individuazione sulle tavole di Piano del perimetro delle zone edificate	

	incluse in fattibilità geologica 4 e stralcio di alcune aree	
5.15	Trasformazione delle aree "agricole" incluse nel TUC in "verde privato"	
5.16	Rettifica perimetro zona T4 ricettiva all'aperto	
Variante 6	**PIANO DELLE REGOLE – MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE**	
6.1	Art. 1 Contenuti del Piano delle Regole e ambito di applicazione della normativa del Piano delle Regole del PGT	
6.2	Art. 3 Elaborati del PDR	
6.3	Art.4 Osservanza della disciplina urbanistica	
6.4	Art.5 Modalità di attuazione del PGT	
6.5	Art.6 Piani di attuazione recepiti dal PDR	
6.6	Art. 7 Oneri di urbanizzazione	
6.7	Art. 9 Definizioni e parametri	
6.8	Art.10 Destinazioni urbanistiche e destinazioni d'uso	
6.9	Art.11 Norme comuni a tutti i fabbricati	
6.10	Art.12 Definizione delle categorie di intervento	
6.11	Art.18 Misure generali di protezione- tutela dei valori storico- artistico ambientali	
6.12	Art.19 Superficie a verde profondo	
6.13	Art.20 Destinazioni d'uso esistenti	
6.14	Art.21 Articolazione del territorio in zone	
6.15	Art. 23 Applicazione Legge Regionale 20/05 e s.m.i. – Sottotetti	eliminato
6.16	Art.23 (ex24) Nuclei di antica formazione	
6.17	Art.24 (ex25) Zone residenziali: destinazioni	
6.18	Art.25 (ex26) Zona "B1" – Residenziale intensiva esistente e di completamento	
6.19	Art. 26 (ex27) Zona "B2" – Residenziale semintensiva esistente e di completamento	
6.20	Art. 27 (ex28) Zona "B3" – Residenziale estensiva esistente e di completamento	
6.21	Art.28 (ex29) Zona "B4" residenziale estensiva a prevalente uso stagionale	
6.22	Art.29 Zona "B5" – Residenziale con mantenimento della volumetria esistente	
6.23	Art.30 Verde privato	trasferito (nuovo)
6.24	Art.31 (ex30) Zona "D1 "Produttiva esistente e di completamento"	
6.25	Art.32 (ex31) Zone T: Amministrative, commerciali e ricettive sature, di completamento e di nuova edificazione	
6.26	Art. 33 – Zone TL – Per attività ricreative e di tempo libero	
6.27	Titolo IX – Aree destinate all'agricoltura-verde privato	
6.28	Art.35 – Zona Agricola E1 di rispetto dell'abitato e verde di connessione tra territorio agricolo ed edificato	
6.29	Art.36 (ex33.2) – Zona agricola E2 fino a 1200 mslm	nuovo
6.30	Art. 37 (ex33.3) - Zona Agricola E3 – tra 1.200 e 1.600 m. slm	
6.31	Art. 38 (ex33.4) - Zona Agricola E4 – oltre 1.600 mslm	
6.32	Art. 33.5 – Zona Agricola E5 - Ambiti per insediamenti agricoli di iniziativa comunale	eliminato

6.33	Art. 39 (ex34) – Zona E5 Parco "Boschi del Giovetto di Paline"	
6.34	Art.35 Verde privato	trasferito
6.35	Art. 40 (ex36)- Edifici residenziali e non in zona agricola	
6.36	Art. 37 – Attività commerciali e terziarie, esercizi pubblici in zona agricola	eliminato
6.37	Art.41 Edifici allo stato di rudere	nuovo
6.38	Art. 43 (ex39) – Attrezzamento degli spazi residenziali scoperti, ricoveri attrezzi	
6.39	Art.45 (ex41) – Ritrovamenti di interesse archeologico	
6.40	Art.47 (ex43) Norme speciali per roulottes, camper e assimilabili	
6.41	Art. 44 – Aree di protezione cimiteriale	trasferito
6.42	Art. 45 – Fasce di rispetto stradali	trasferito
6.43	Art.46 fasce di rispetto dei depuratori	trasferito
6.44	Art.47 Fasce di rispetto dei metanodotti	trasferito
6.45	Art.48 Zona di tutela assoluta e zona di rispetto delle sorgenti di acquedotto pubblico	trasferito
6.46	Art. 50 – Impianti stradali di distribuzione carburanti	trasferito
6.47	Art. 50 (ex52) – Norme per gli insediamenti commerciali	
6.48	Art.53 Costruzioni a distanza 0,00	eliminato
6.49	Art. 54 – Cabine per servizi tecnologici e linee elettriche	trasferito
6.50	Art.53 (ex57) Tutela e conservazione dei sentieri e dei percorsi pedonali	trasferito
6.50	Art.57 Deroghe	nuovo

Le proposte sopra indicate sono, quando contestualizzabili, rappresentate cartograficamente in apposita tavola "individuazione delle varianti" scala 1:2000.

15_Dimensionamento della Variante

Dalla Relazione Illustrativa di Variante è desumibile il bilancio complessivo della Variante 1/2017 in termini di variazione superficie territoriale e parametri dimensionali quali carico antropico, volumetrie etc.
Si richiama il capitolo dedicato della Relazione illustrativa.
Di seguito estratto RELAZIONE ILLUSTRATIVA di sintesi riepilogativa dei singoli contributi delle modifiche proposte dalla presente Variante in termini di bilancio di superfici calcolate ai sensi dei criteri LR 31/2014 e smi.

UTILIZZO DI SUOLO AGRICOLO DELLA VARIANTE n.1/2017 – BES

La valutazione circa l'utilizzo/restituzione di suolo agricolo riportato nella tabella riassuntiva riguarda il bilanciamento complessivo (relativo cioè al DdP, PdS e PdR) di ambiti consolidati e AdT sottoposti a variante. Per tale bilancio sono state valutate le aree effettivamente utilizzate per l'utilizzo agricolo: non rientrano nell'analisi gli ambiti che, seppur non edificabili, possono essere identificati come aree ad uso "Verde privato" (lotti interclusi o aree che non completano le aree attualmente utilizzate a fini agricoli) inclusi nel TUC.

Nel complesso la variante proposta definisce una restituzione di suolo agricolo per complessivi mq 90.550,00

Coerenza con altri piani e programmi

(rif. lettere a, e, All.to VI alla parte II D.Lgs 152/2006 e smi)

La pianificazione comunale si deve rapportare ai contenuti, siano essi orientativi o indicativi o prescrittivi, di piani di pari livello o di diverso livello (regionale, provinciale).
A titolo non esaustivo si richiamano i seguenti piani significativi ai fine della pianificazione comunale:

Piani sovraccomunali:

- **Piano Territoriale Regionale**

  Il Piano Territoriale Regionale (PTR) è lo strumento di supporto all'attività di governance territoriale della Lombardia. Si propone di rendere coerente la "visione strategica" della programmazione generale e di settore con il contesto fisico, ambientale, economico e sociale; ne analizza i punti di forza e di debolezza, evidenzia potenzialità ed opportunità per le realtà locali e per i sistemi territoriali.
  Il PTR è aggiornato annualmente mediante il Programma Regionale di Sviluppo, oppure con il Documento di Economia e Finanza regionale (DEFR). L'aggiornamento può comportare l'introduzione di modifiche ed integrazioni, a seguito di studi e progetti, di sviluppo di procedure, del coordinamento con altri atti della programmazione regionale, nonché di quelle di altre regioni, dello Stato e dell'Unione Europea (art. 22, l.r. n.12 del 2005). L'ultimo aggiornamento del PTR è stato approvato con d.c.r. n. 766 del 26 novembre 2019 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 50 del 14 dicembre 2019), in allegato al Documento di Economia e Finanza regionale 2019.
  Il PTR costituisce il quadro di riferimento per l'assetto armonico della disciplina territoriale della Lombardia, e, più specificamente, per un'equilibrata impostazione dei Piani di Governo del Territorio (PGT) comunali e dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP). Gli strumenti di pianificazione, devono, infatti, concorrere, in maniera sinergica, a dare attuazione alle previsioni di sviluppo regionale, definendo alle diverse scale la disciplina di governo del territorio.

- **Piano di Tutela e Uso delle Acque**

  Con Delibera n. 6990 del 31 luglio 2017 è stato approvato il PTUA 2016 che costituisce la revisione del precedente PTUA 2006 approvato con Deliberazione n. 2244 del 29 marzo 2006..

- **Il Piano di Gestione Rischio Alluvioni**

  Il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) è lo strumento operativo previsto dalla legge italiana, in particolare dal d.lgs. n. 49 del 2010, che dà attuazione alla Direttiva Europea 2007/60/CE, per individuare e programmare le azioni necessarie a ridurre le conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana, per il territorio, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali. Esso deve essere predisposto a livello di distretto idrografico.
  Per alluvione si intende qualsiasi evento che provoca un allagamento temporaneo di un territorio non abitualmente coperto dall'acqua, purché direttamente imputabile a cause di tipo meteorologico. Per il Distretto Padano, cioè il territorio interessato dalle alluvioni di tutti i corsi d'acqua che confluiscono nel Po, dalla sorgente fino allo sbocco in mare, è stato predisposto il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Po (PGRA-Po).

Le azioni del PGRA-Po (misure) sono classificate in quattro tipologie, che corrispondono alle quattro fasi di gestione del rischio alluvioni:

- prevenzione (es. vincoli all'uso del suolo)
- protezione (es. realizzazione di opere di difesa strutturale)
- preparazione (es. allerte, gestione dell'emergenza)
- ritorno alla normalità e analisi (es. valutazione e ristoro danni, analisi degli eventi accaduti).
- Questa classificazione risponde alla richiesta di organizzare la gestione del rischio alluvioni in modo condiviso a livello nazionale ed europeo. Il PGRA-Po contiene:
- la mappatura delle aree potenzialmente interessate da alluvioni, classificate in base alla pericolosità (aree allagabili) e al rischio; una diagnosi delle situazioni a maggiore criticità (SEZIONE A)
- il quadro attuale dell'organizzazione del sistema di protezione civile in materia di rischio alluvioni e una diagnosi delle principali criticità (SEZIONE B)
- le misure da attuare per ridurre il rischio nelle fasi di prevenzione e protezione (SEZIONE A) e nelle fasi di preparazione, ritorno alla normalità ed analisi (SEZIONE B)
- Il Piano è composto da circa 30 relazioni pubblicate online alla pagina http://pianoalluvioni.adbpo.it/ Tra queste, i contenuti interessanti per cittadini ed enti/operatori della Lombardia sono evidenziati nella mappa degli elaborati del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Po. Il PGRA, adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po con delibera n. 4 del 17 dicembre 2015 e approvato con delibera n. 2 del 3 marzo 2016 è definitivamente approvato con d.p.c.m. del 27 ottobre 2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 30, serie Generale, del 6 febbraio 2017.

- **Variante PAI per la modifica delle fasce fluviali del fiume Oglio sopralacuale**

Il quadro conoscitivo contenuto nelle mappe di pericolosità e rischio del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) per il **fiume Oglio sopralacuale** costituisce un aggiornamento del quadro conoscitivo del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI); consente quindi di procedere all'**aggiornamento delle fasce fluviali e delle linee di assetto idrogeologico** che per il fiume Oglio sopralacuale erano definite nel PAI.

L'Autorità di Bacino del fiume Po (AdBPo) ha avviato la procedura per la successiva adozione della Variante al PAI relativa al fiume Oglio sopralacuale, da Sonico alla confluenza nel lago d'Iseo (decreto del Segretario Generale n. 215 del 14 novembre 2017).

a procedura avviata prevede le seguenti fasi:

- partecipazione attiva di tutte le parti interessate, fase della durata di 6 mesi a decorrere dalla data di adozione dello schema di progetto di variante (decreto AdBPo n. 215 del 2017), nell'ambito della quale possono essere presentate osservazioni (ai sensi e per gli effetti dell'art. 66, comma 7, lett. C del d.lgs. n. 152 del 2006);
- adozione del Progetto di variante, da parte dell'Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po, elaborato sulla base dello schema di progetto di variante ed eventualmente integrato a seguito della fase di partecipazione attiva delle parti interessate;
- convocazione da parte di Regione Lombardia di una Conferenza programmatica, alla quale partecipano le Province e i Comuni interessati e un rappresentante dell'AdBPo, che esprime parere sul progetto di variante con particolare riferimento all'integrazione su scala provinciale e comunale dei contenuti della stessa, prevedendo le necessarie prescrizioni idrogeologiche e urbanistiche.

- adozione della variante definitiva, che avviene non prima di un anno dalla data di adozione dello schema di progetto di variante e pertanto non prima del 14 novembre 2018.

- Piano per l'Assetto Idrogeologico del fiume Po (PAI)

l Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con decreto del presidente del Consiglio dei ministri del 24 maggio 2001, ha la finalità di ridurre il rischio idrogeologico entro valori compatibili con gli usi del suolo in atto, in modo tale da salvaguardare l'incolumità delle persone e ridurre al minimo i danni ai beni esposti.

Il PAI contiene:

- la delimitazione delle fasce fluviali (Fascia A, Fascia B, Fascia B di progetto e Fascia C) dell'asta del Po e dei suoi principali affluenti (Elaborato 8)
- la delimitazione e classificazione, in base alla pericolosità, delle aree in dissesto per frana, valanga, esondazione torrentizia e conoide (Elaborato 2 - Allegato 4) che caratterizzano la parte montana del territorio regionale
- la perimetrazione e la zonazione delle aree a rischio idrogeologico molto elevato in ambiente collinare e montano (zona 1 e zona 2) e sul reticolo idrografico principale e secondario nelle aree di pianura (zona I e zona BPr) (Elaborato 2 - Allegato 4.1)
- le norme alle quali le sopracitate aree a pericolosità di alluvioni sono assoggettate (Elaborato 7 - Norme di attuazione).

Sul Geoportale della Lombardia è disponibile, per la consultazione e il download, la cartografia del PAI aggiornata a seguito del percorso di attuazione dello stesso in campo urbanistico (Servizio di mappa Studi geologici comunali).

- PRIA - Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria

Il Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (**PRIA**), approvato nel 2013, costituisce il nuovo strumento di pianificazione e di programmazione per Regione Lombardia in materia di qualità dell'aria, aggiornando ed integrando quelli già esistenti. Il PRIA è dunque lo strumento specifico mirato a prevenire l'inquinamento atmosferico e a ridurre le emissioni a tutela della salute e dell'ambiente.

Con delibera n. 6438 del 3/4/2017 la Giunta ha dato avvio al procedimento per l'aggiornamento del Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (P.R.I.A.), ai sensi degli artt. 9 e 11 del D.Lgs.155/2010 e , contestualmente, al procedimento di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del P.R.I.A stesso., ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 152/2006 e della d.C.R. n. 351/2007.

- PEAR - Programma Energetico Ambientale Regionale

Il Programma Energetico Ambientale Regionale (**PEAR**) costituisce lo strumento di programmazione strategica in ambito energetico ed ambientale, con cui la Regione Lombardia definirà i propri obiettivi di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili (FER), in coerenza con le quote obbligatorie di utilizzo delle FER assegnate alle Regioni nell'ambito del cosiddetto decreto "burden sharing", e con la nuova Programmazione Comunitaria 2014-2020.

Con dgr n. 3706 del 12 giugno 2015 (successivamente modificata con dgr 3905 del 24 luglio 2015) si è infine proceduto all'approvazione finale dei documenti di piano

- **Programma regionale di gestione dei rifiuti e delle bonifiche 2014-2020**

  Con dgr n. 1990 del 20 giugno 2014 la Giunta Regionale ha approvato il programma regionale di gestione dei rifiuti (P.R.G.R.) comprensivo di piano regionale delle bonifiche (P.R.B.) e dei relativi documenti previsti dalla valutazione ambientale strategica (V.A.S.).

- **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale**

  La Provincia di Brescia ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) con Delibera di Consiglio n. 31 del 13 giugno 2014.
  Il piano è diventato efficace con la pubblicazione dell'avviso di definitiva approvazione sul BURL Serie Avvisi e concorsi n. 45 del 5 novembre 2014.

- **Piano Gestione Rifiuti Provinciale**

  Il progetto di **Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (PPGR)** è stato depositato ai fini della formulazione delle osservazioni con d.G.P. n. 340 R.V. del 11.07.2008 e, successivamente all'esame e controdeduzioni alle osservazioni presentate, è stato adottato con d.C.P. n. 1 R.V. del 20.01.2009.
  La Regione Lombardia con d.G.R. n. 8/10271 del 07.10.2009 ha successivamente diffidato la Provincia a riadottare il progetto di Piano recependo le indicazioni regionali dettate e, con il provvedimento della giunta n. 8/10903 del 23.12.2009, ha poi nominato il Presidente della Provincia commissario ad acta ai fini della riadozione del progetto di PPGR adeguato alle indicazioni regionali.
  Il PPGR è stato riadottato recependo tali indicazioni con decreto del Presidente della Provincia n. 1 del 22.01.2010 ed è stato definitivamente approvato dalla Regione Lombardia con deliberazione della giunta n. 9/661 del 20.10.2010 pubblicata sul B.U.R.L. 1° S.S. al n. 45 del 09.11.2010.
  Secondo quanto previsto dall'art. 20, comma 5 della l.r. n. 26/2003 e s.m.i. il PPGR ha efficacia quinquennale.

- **Piano d'Ambito;**

  Predisposto dall'Azienda Speciale Provinciale per la regolazione e il controllo della gestione del Servizio Idrico Integrato
  Validità 2016-2045

- **Piano del traffico della viabilità extraurbana**

  Aggiornamento approvato Delibera di Consiglio Provinciale n. 19 del 2011

- **Piano d'Indirizzo Forestale di Valle Camonica**

- **R.E.L. - Catasto Sentieri di Valle Camonica**

  La Comunità Montana, in ottemperanza alla Legge Regionale n° 5/2017, ha predisposto il catasto dei sentieri di Valle Camonica.
  Di seguito, trovate la documentazione normativa e tecnica inerente, mentre la cartografia è disponibile sul Geoportale della Comunità Montana.

- **V.A.S.P.**

  Partendo dalle indicazioni fornite dalla "Direttiva relativa alla viabilità locale di servizio all'attività agro-silvo-pastorale" della Regione Lombardia (approvata dalla Giunta

regionale con d.g.r. VII/14016 del 8° agosto 2003 e pubblicata sul B.U.R.L., 3° supplemento straordinario al n° 35 del 29 agosto 2003) la Comunità Montana di Valle Camonica - Servizio Bonifica Montana ha realizzato, nel corso dell'anno 2005, il primo livello di analisi (*Censimento*) del sistema viabile della Valle Camonica che è servito come strumento di base per l'elaborazione del secondo livello di analisi (*Catasto*).

Negli anni 2007-2008 si è proceduto alla predisposizione del Piano V.A.S.P. approvato in una prima versione con deliberazione di Consiglio Direttivo n. 222 del 10.10.2007 quindi è stato oggetto di aggiornamenti periodici con i seguenti atti:

- deliberazione di Consiglio Direttivo n. 42 del 12.03.2008
- deliberazione di Consiglio Direttivo n. 220 del 22.10.2008
- deliberazione di Consiglio Direttivo n. 250 del 21.12.2010
- deliberazione di Giunta Esecutiva n. 127 del 29.06.2011
- deliberazione di Giunta Esecutiva n. 123 del 17.06.2014
- **deliberazione di Giunta Esecutiva n. 47 del 05.03.019**

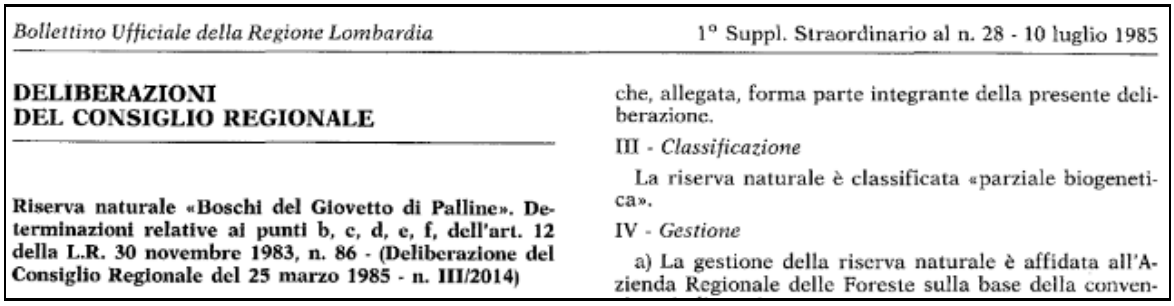
In seguito a nota regionale Ns. protocollo n. 0007904 del 06/08/2015 si è proceduto ad un ulteriore aggiornamento relativo all'anno 2015 raccogliendo le istanze di modifica dei Comuni relativamente sia all'elenco delle strade che a modifiche dei Regolamenti (si veda Delibera di Giunta Esecutiva della Comunità Montana149 del 27/10/2015);

Come previsto dalla circolare sopramenzionata sono stati inseriti nel Piano VASP 2015 soltanto i tracciati stradali aventi le seguenti caratteristiche:

- STRADE ESISTENTI: tracciati da "promuovere " a strade VASP senza che siano necessari interventi di manutenzione straordinaria o di adeguamento.
- STRADE IN PROGETTO: tracciati contenuti nei Piani d'assestamento forestale (P.A.F.), regolarmente approvati, che risultano esonerati dalle procedure di VAS dal d.lgs.152/2006.

- PIANI DI GESTIONE DI ZPS BOSCHI GIOVETTO DI PALINE

In territorio comunale è presente la ZPS/SIC "Boschi del Giovetto di Paline" di cui al seguente BURL.



Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia — 1° Suppl. Straordinario al n. 28 - 10 luglio 1985

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

Riserva naturale «Boschi del Giovetto di Palline». Determinazioni relative ai punti b, c, d, e, f, dell'art. 12 della L.R. 30 novembre 1983, n. 86 - (Deliberazione del Consiglio Regionale del 25 marzo 1985 - n. III/2014)

che, allegata, forma parte integrante della presente deliberazione.

III - *Classificazione*

La riserva naturale è classificata «parziale biogenetica».

IV - *Gestione*

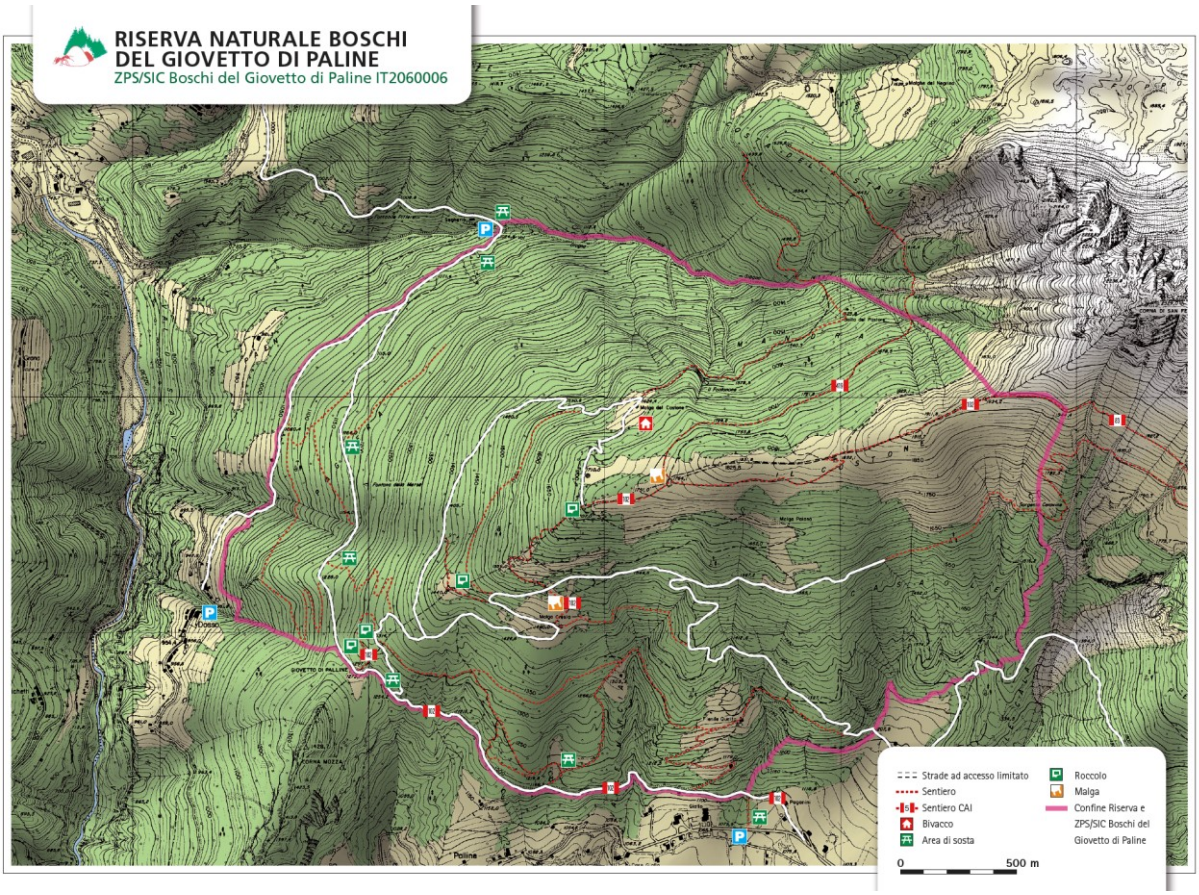
a) La gestione della riserva naturale è affidata all'Azienda Regionale delle Foreste sulla base della conven-

La ZPS/SIC Boschi del Giovetto di Paline si estende su una superficie di 597 ettari tra le province di Bergamo e Brescia, rispettivamente sui comuni di Azzone, in Valle di Scalve, e Borno, in Valle Camonica. Il sito coincide con la omonima Riserva Naturale.

Il sito è stato classificato come Sito di Importanza Comunitaria nel 2003 e come Zona di Protezione Speciale nel 2004 inserendosi tra i Siti della regione biogeografia "Alpina".

Circa l'86% del territorio del sito è costituito da boschi d'alto fusto di conifere, dove è possibile incontrare gli acervi della Formica rufa, simbolo della Riserva Naturale. Ai boschi di abete rosso (Picea abies) si accompagnano o si sostituiscono l'abete bianco (Abies alba) e il faggio (Fagus sylvatica) sui versanti più ombrosi, ed il larice (Larix decidua) alle quote più elevate. Pascoli e prati si insediano tra i boschi a testimoniare la passata attività alpestre.

Sito http://www.ersaf.lombardia.it



Si richiamano i contenuti del documento sotto riportato e l'art. 39 (ex 34) delle NTA del PDR della Variante

SIC/ZPS IT2060006 Boschi del Giovetto di Paline	
Regione biogeografica: Alpina	
Area (ha): 597	
Comuni: Azzone (BG), Borno (BS)	
Ente gestore: ERSAF – Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (Ente gestore Riserva Naturale Regionale Boschi del Giovetto di Paline)	
Vincoli di tutela e pianificazione esistente: - Riserva Naturale Regionale "Boschi del Giovetto di Paline"; - Piano di Gestione della Riserva Naturale (d.c.r. n. 52935 del 20/3/1990) - Piano di Assestamento del Comune di Borno (2004- 2018); - Piano di Assestemento dei comuni di Azzone, Colere, Schilpario, Vilminore e dei privati della Riserva del Giovetto (2003- 2017).	
Vulnerabilità del Sito: – *Pressioni:* A03.03; F03.02.03; G01.03.02; K02.01 – *Minacce:* F03.01; F03.02.03; G01.03.02; K02.01	

- **Piano di Gestione del sito UNESCO n.94 "Arte Rupestre della Valle Camonica"**

Si segnala la presenza di massi incisi su tutto il territorio di Borno. In particolare si richiama l'indicazione della Località Rocca, come esplicitato nel parere della sovrintendenza in sede di I VAS e richiamato anche nella tavola dei vincoli allegata alla Variante.

- **P.L.I.S. DOLOMITI CAMUNE**

Vedasi controdeduzione Osservazione Scoping e APPENDICE 1 – ELABORATI DI SETTORE.

Il comune di Borno risulta:

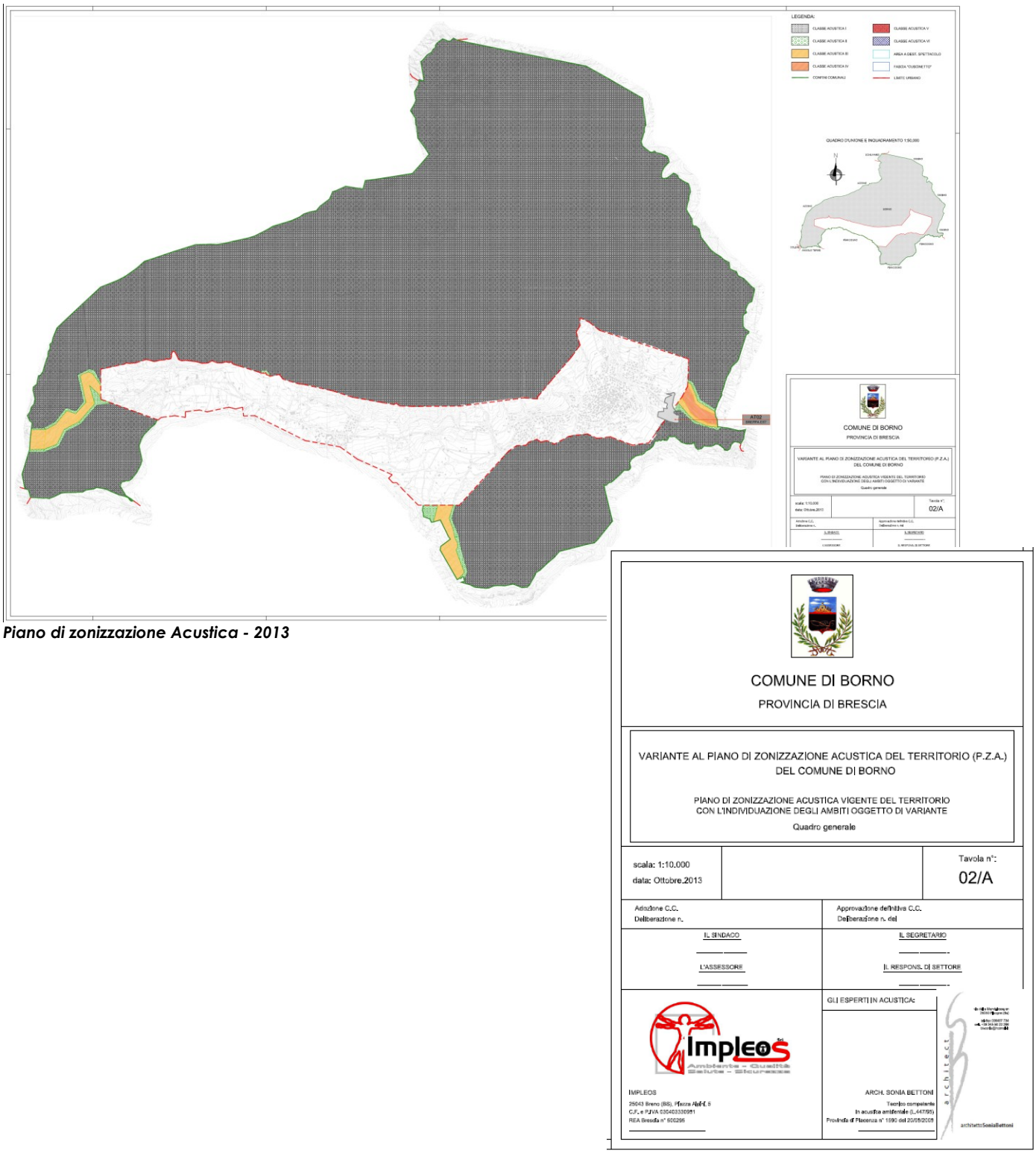
- dotato di **studio geologico** predisposto contestualmente alla redazione del Piano di Governo del Territorio;

- dotato di studio del **Reticolo Idrico Minore** redatto nel settembre 2003 ai sensi della D.G.R. 25 gennaio 2002 n. 7/7868 "Determinazione del reticolo principale. Trasferimento delle funzioni relative alla polizia idraulica concernenti il reticolo idrico minore come indicato dall'art. 3 comma 114 della l.r. 1/2000 - Determinazione dei canoni regionali di polizia idraulica". Lo studio del Reticolo Idrico Minore è aggiornato al 2013;

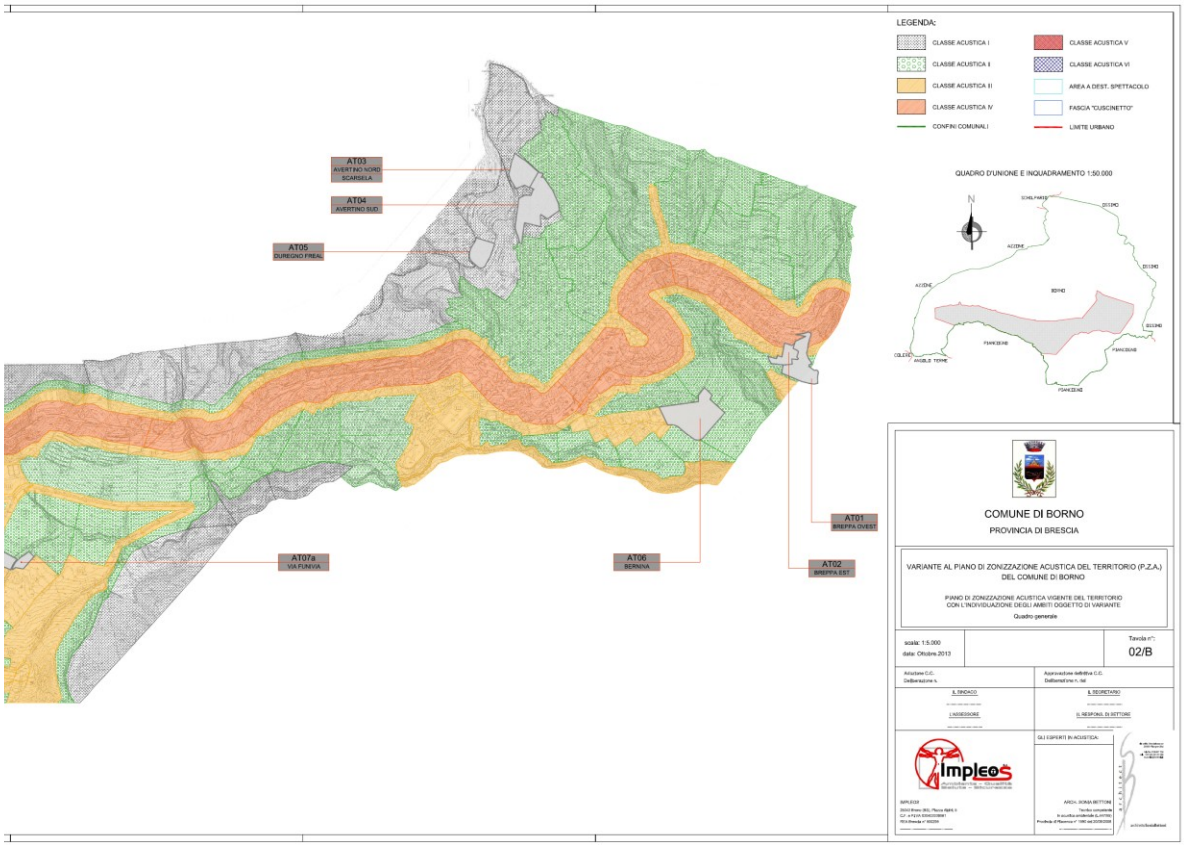
- dotato di un **Piano di Classificazione Acustica** del territorio, redatto ai sensi del capitolo 8, comma 1 dei "Criteri tecnici per la predisposizione della classificazione acustica del territorio

comunale" DGR n.13 del 10 agosto 2001, predisposto dalla società Eco-Green srl e datato 11 luglio 2003. Nel 2013 è stata predisposta Variante al Piano di Zonizzazione Acustica al precedente studio del 2003; la variante aggiornata è da considerarsi per l'analisi di coerenza con le proposte di modifica apportate dalla Variante;

- dotato **di Piano Cimiteriale Comunale** 2008-2027.



Piano di zonizzazione Acustica - 2013


LEGENDA:
CLASSE ACUSTICA I
CLASSE ACUSTICA II
CLASSE ACUSTICA III
CLASSE ACUSTICA IV
CONFINI COMUNALI
CLASSE ACUSTICA V
CLASSE ACUSTICA VI
AREA A DEST. SPETTACOLO
FASCIA "CUSCINETTO"
LIMITE URBANO
QUADRO D'UNIONE E INQUADRAMENTO 1:50.000
AT03
AVERTINO NORD
SCARSELA
AT04
AVERTINO SUD
AT05
DURIGNO FREAL
AT07a
VIA FUNIVIA
AT06
BERNINA
AT01
BREPPA OVEST
AT02
BREPPA EST
COMUNE DI BORNO
PROVINCIA DI BRESCIA
VARIANTE AL PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO (P.Z.A.)
DEL COMUNE DI BORNO
PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA VIGENTE DEL TERRITORIO
CON L'INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI OGGETTO DI VARIANTE
Quadro generale
scala: 1:5.000
data: Ottobre 2013
Tavola n°:
02/B
IL SINDACO
L'ASSESSORE
IL SEGRETARIO
IL RESPONS. DI SETTORE
GLI ESPERTI IN ACUSTICA:
ARCH. SONIA BETTONI

a

AT07b
VIA FUNIVIA
AT07c
VIA FUNIVIA

b

Studio del Reticolo Idrico Minore - 2013

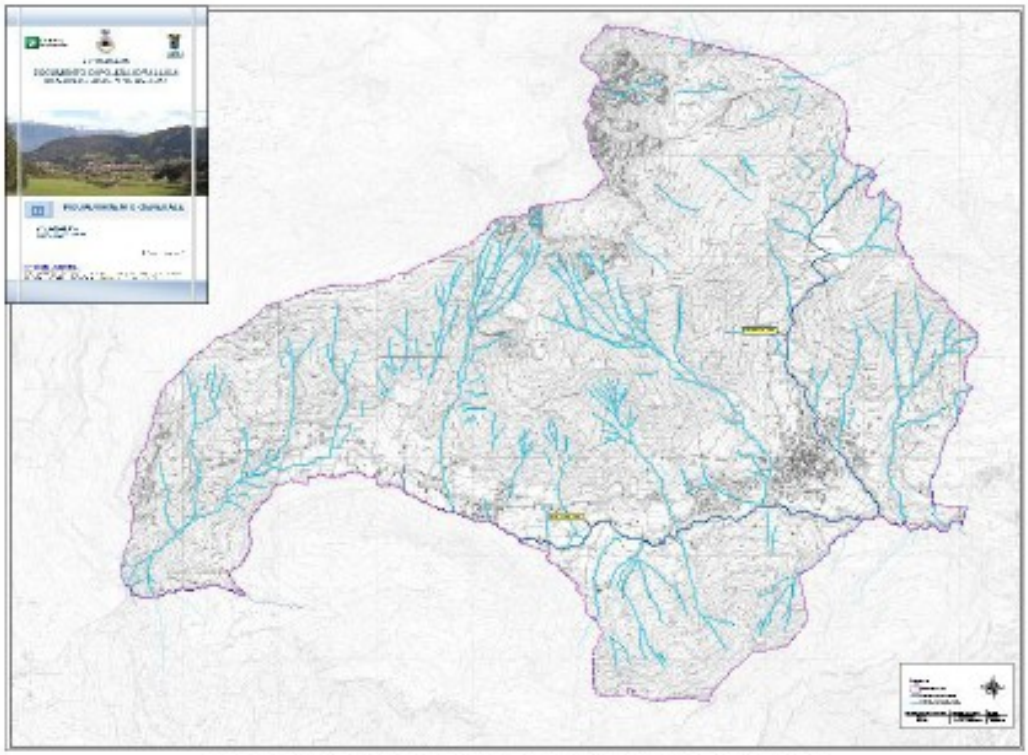


Figura 3. Stralcio tavola 03-Inquadramento generale

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Il PTCP prevede per PGT e loro Varianti la valutazione di compatibilità come da art. 15 della Normativa di piano.

***Art. 15* Valutazione di compatibilità con il PTCP**

1. La provincia verifica l'attuazione del PTCP valutando la compatibilità dei propri atti e degli enti locali o degli altri enti. La valutazione concerne l'accertamento dell'idoneità dell'atto ad assicurare il conseguimento degli obiettivi fissati nel piano, salvaguardandone i limiti di sostenibilità previsti.
2. La provincia esprime il parere di compatibilità nei termini di legge. Trascorsi inutilmente tali termini il parere si intende espresso favorevolmente. Per gli atti interni la valutazione ne precede l'approvazione.
3. L'istruttoria per la valutazione di compatibilità è condotta sulla base della **documentazione** trasmessa dall'ente richiedente.
Qualora tale documentazione sia carente rispetto **all'elenco previsto al successivo art. 18**, la provincia può chiedere integrazioni documentali in proporzione ai contenuti e alla portata dell'atto oggetto di valutazione:
a) in relazione a procedure definite dalla normativa sovraordinata;
b) in relazione ai contenuti del PTCP per i diversi sistemi territoriali;
c) in relazione a previsioni con potenziali ricadute sovracomunali ed ai relativi accordi o intese, anche sulla base delle osservazioni dei comuni interessati.
La provincia assegna un termine congruo per la presentazione delle integrazioni, nel rispetto dei limiti di legge per la conclusione del procedimento.
4. Durante lo svolgimento dell'istruttoria viene garantito il confronto con il comune interessato. Possono inoltre essere organizzati, su iniziativa della provincia, incontri con gli enti confinanti o in diretta relazione funzionale, qualora emergano dalla documentazione o durante l'istruttoria temi con potenziali ricadute sovracomunli che necessitano di una valutazione allargata.
5. Il Comune, contestualmente alla trasmissione della richiesta di parere alla provincia, ne da comunicazione a comuni, comunità montane e enti gestori delle aree regionali protette confinanti potenzialmente interessati dagli effetti sovracomunali del piano o sua variante. Gli enti confinanti, o comunque interessati, possono fare pervenire alla provincia eventuali osservazioni entro 30 giorni dalla comunicazione da parte del comune titolare del piano. Di tali osservazioni la provincia può tenere conto nell'istruttoria di compatibilità e nell'emissione del parere finale, a condizione che riguardino temi di evidente rilevanza sovracomunale di interesse dell'osservante.
6. Qualora la documentazione comprenda proposte di insediamenti con potenziali effetti sovracomunali si procede ad intese tra provincia e comune e si segue la procedura descritta all'art. 16.
7. L'istruttoria per la valutazione di compatibilità si conclude con l'espressione del parere di compatibilità, previa conferenza dei servizi con l'ente richiedente.
8. I comuni, entro quindici giorni dall'efficacia dei rispettivi piani e varianti, ne danno notizia alla provincia e:
a) trasmettono i documenti, completi degli atti amministativi di approvazione comprensivi delle modalità di recepimento del parere provinciale, ovvero comunicano il sito web dove è possibile consultare detti atti;
b) relazionano su eventuali variazioni significative intercorse in sede di approvazione.
La provincia effettua la verifica di ottemperanza al parere di compatibilità e informa il comune di difformità non adeguatamente motivate.
9. Sulle proposte di modifica al PTCP presentate dai comuni in sede di istruttoria di compatibilità si esprime in via preliminare la giunta provinciale nell'ambito dell'istruttoria di compatibilità stessa.
Qualora la giunta si esprima favorevolmente, viene attivata la procedura di variante semplificata del precedente art. 6, comma 3, fatti salvi i casi di variante generale di cui al comma 6. In tale caso il comune, ai sensi dell'art 13 comma 5 della LR 12/2005, può richiedere la conclusione dell'istruttoria, oppure decidere di sospendere l'istruttoria fino alla definitiva approvazione della modifica al PTCP. Nel primo caso le parti del documento di piano connesse con la modifica al PTCP acquistano efficacia solo alla definitiva approvazione della modifica.

L'art. 18 elenca quale deve essere la documentazione per l'espressione del parere di compatibilità.

Gli elaborati di variante devono argomentare su quanto richiesto dai sopra richiamati articoli.

Gli artt. 80 ed 81 sono da intendersi integrati dalle nuove disposizioni derivanti dalla LR 31/2014 ed indirizzi/criteri attuativi.

In sede di Valutazione Ambientale Strategica vengono riportati nelle schede di valutazione estratti di PTCP relativi a:

- Rete Ecologica Provinciale;
- Tavola Pressioni e Sensibilità ambientali;
- Tavola Ambiti Agricoli Strategici (AAS);

unitamente ad una valutazione della collocazione della previsione relativamente alla componente paesaggio e zone tutelate per legge.

A tal proposito si richiama parte dell'art. 81 della Normativa di PTCP che detta obiettivi generali e specifici per sistemi territoriali per la collocazione dei nuovi fabbisogni:

(omissis)

5.

a) accorpamento agli insediamenti esistenti evitando la disseminazioni di manufatti e insediamenti isolati nel territorio agricolo;
b) compattazione della forma urbana riducendo il perimetro sensibile e l'edificazione lineare lungo la viabilità;
c) evitare la contiguità tra aree produttive e residenziali o di servizio;
d) sinergia con il sistema infrastrutturale e dei servizi;
e) rispetto dei valori paesistici e ambientali;
f) rispetto dei valori agricoli;
g) utilizzo strumenti di perequazione e compensazione urbana e territoriale;
h) evitare la localizzazione di aree urbane in zone non servite o con problemi di allacciamento alle reti tecnologiche esistenti.

6. In caso di previsioni ai margini dell'urbanizzato, il perimetro sensibile è inteso come il rapporto fra il perimetro a contatto del suolo urbanizzato e l'intero perimetro della previsione. Non sono compatibili le trasformazioni che nel loro complesso hanno perimetro sensibile inferiore a 1/4. Le trasformazioni lineari di contesti urbanizzati lungo la viabilità devono avere perimetro sensibile superiore a 1/3 a condizione che non siano collocate in varchi a rischio di occlusione.

(omissis)

La presente Variante non comporta nuove previsioni a margine dell'urbanizzato, salvo per quanto riguarda due parcheggi pubblici lungo la viabilità (var. 3.13 e var. 3.19).

Quadro conoscitivo

Il Rapporto Ambientale allegato alla VAS del PGT approfondisce la descrizione delle risorse ambientali attraverso l'individuazione e la trattazione delle seguenti componenti ambientali:

- viabilità e mobilità urbana
- acqua
- rifiuti
- aria e fattori climatici
- salute
- suolo e sottosuolo
- flora e fauna
- rumore
- energia ed elettromagnetismo
- quadro socioeconomico

In riferimento ai contenuti della Variante ed alle modifiche introdotte definite con gli obiettivi esplicitati in sede di avvio del procedimento, si conferma lo stato dell'ambiente come definito dal Rapporto Ambientale allegato al PGT, unitamente ai dati derivanti dal monitoraggio.

Le modifiche verranno analizzate singolarmente, secondo criteri di sostenibilità esplicitati nel presente documento.

Il Rapporto Ambientale allegato al PGT definisce CRITICITA' E POTENZIALITA' (cap.6 del Rapporto Ambientale stesso) delle componenti ambientali analizzate.
Tale analisi è riassunta nella tabella a seguire, che viene presa a riferimento, quale "scenario zero" alla quale relazionare le proposte di modifica introdotte dalla Variante al PGT.

Relativamente alle tematiche evidenziate nella tabella è possibile, rispetto agli obiettivi di Variante già richiamati, preliminarmente a quanto verrà dettagliato nel Rapporto Ambientale, ipotizzare la potenziale presenza o l'assenza di interferenza tra obiettivi e componenti ambientali.

Trasporto pubblico, viabilità e mobilità urbana	**POTENZIALI EFFETTI dovuti alle modifiche di variante**
Acqua	**POTENZIALI EFFETTI dovuti alle modifiche di variante**
Rifiuti	ASSENZA DI EFFETTI dovuti alle modifiche di variante
Aria	ASSENZA DI EFFETTI dovuti alle modifiche di variante
Salute	**POTENZIALI EFFETTI dovuti alle modifiche di variante**
Suolo e sottosuolo	**POTENZIALI EFFETTI dovuti alle modifiche di variante**
Flora e fauna	ASSENZA DI EFFETTI dovuti alle modifiche di variante
Rumore	ASSENZA DI EFFETTI dovuti alle modifiche di variante
Energia ed elettromagnetismo	**POTENZIALI EFFETTI dovuti alle modifiche di variante**
Quadro socioeconomico	**POTENZIALI EFFETTI dovuti alle modifiche di variante**

	POTENZIALITÀ	CRITICITÀ
TRASPORTO PUBBLICO, VIABILITÀ E MOBILITÀ URBANA	- Presenza di una convenzione con Provincia per gestione integrata TPL; - buona accessibilità al trasporto su ferro.	Bassa accessibilità ai comuni bergamaschi limitrofi in ragione della morfologia del territorio. Attraversamento del centro abitato da parte della Strada Provinciale.
ACQUA	Buona efficienza rete acquedotto; presenza di numerose sorgenti naturali.	3 scarichi non depurati individuati dalla Provincia; abbandonato progetto di depuratore unico.
RIFIUTI	- Isola ecologica in realizzazione (località Bernina); - raccolta porta a porta per vetro, plastica, lattine.	Leggera flessione della percentuale di raccolta differenziata.
ARIA	- Assenza di rischio per il superamento dei limiti di criticità; - Buona qualità dell'aria; - Non sono presenti aziende insalubri sul territorio;	- Mancanza di rilevazioni puntuali sul territorio.
SALUTE	- Informazione diffusa sui servizi socio assistenziali offerti; - presenza RSA e potenziamento servizio sanitario nel periodo turistico.	- mancanza di strutture di servizi specializzati (disabili, dipendenze..)
SUOLO E SOTTOSUOLO	- studio geologico in aggiornamento.	- mancanza di dati aggiornati e riguardanti l'intero territorio comunale.
RUMORE	- assenza di gravi fattori di inquinamento acustico.	- strada provinciale come principale fonte di inquinamento.
ENERGIA ED ELETTROMAGNETISMO	- andamento omogeneo dei consumi / emissioni nel corso degli anni.	- Assenza del piano di illuminazione pubblica e del piano delle antenne;
QUADRO SOCIOECONOMICO	Diminuzione tasso di disoccupazione; - buona consistenza del settore allevamento.	- andamento della popolazione in calo; - forte spinta immobiliare a fronte di un calo della superficie dedicata al settore primario.

cap.6 del Rapporto Ambientale allegato al PGT

16_Ambito di influenza

In relazione agli obiettivi di Variante deliberati dall'Amministrazione Comunale ed alla caratterizzazione del territorio comunale di Borno è ipotizzabile che gli effetti della Variante n.1/2017 ricadano:

- nelle aree agricole come definite dal Piano di Governo del Territorio in relazione agli aspetti legati alla presenza delle aree sciabili ed alle attrezzature turistico-ricettive oltre che alle nuove determinazioni normative proposte dalla Variante n.1/2017 a carico degli edifici in area agricola e delle zone a destinazione agricola;
- in zone ove trovano collocazione le attività di tipo turistico, ricreativo e ricettivo legate alla pratica dello sci;
- all'interno del tessuto urbano consolidato limitatamente alle zone oggetto di proposta di modifica puntuale.

17_ Approfondimenti specifici e di settore

Alla luce degli esiti del confronto avviatosi con la prima conferenza di Valutazione Ambientale, il Rapporto Ambientale approfondisce i seguenti aspetti:

- aree sciabili;
- collettamento e depurazione delle acque.

AREE SCIABILI

Dalla ricognizione effettuata presso la Comunità Montana di Valle Camonica, le piste autorizzate con Decreto sono oggi le seguenti:

- Dosso Play – le Ogne (DECRETO N. 36 DEL 19 APRILE 1985);
- Cascina - Pian d'Aprile (DECRETO N. 37 DEL 19 APRILE 1985);
- Direttissima (DECRETO N. 38 DEL 19 APRILE 1985);
- Le Onie 1 (DECRETO N. 42 DEL 19 APRILE 1985);
- Le Onie 2 (DECRETO N. 43 DEL 19 APRILE 1985).

La prima conferenza di Valutazione Ambientale ha consentito di affrontare in modo più completo la tematica relativa agli ambiti sciabili, alla luce delle osservazioni di ARPA, delle precisazioni dell'Ufficio Tecnico e del Pizzo Camino.

In merito al perimetro delle pista da sci ed all'areale a prato interessato dalle piste si forniscono i seguenti dati da Decreto:

Dosso Play – le Ogne (DECRETO N. 36 DEL 19 APRILE 1985):

- Lunghezza m 1150;
- Dislivello m 300;

Cascina - Pian d'Aprile (DECRETO N. 37 DEL 19 APRILE 1985);

- Lunghezza m 2250;
- Dislivello m 404;

Direttissima (DECRETO N. 38 DEL 19 APRILE 1985);

- Lunghezza m 1420;
- Dislivello m 400;

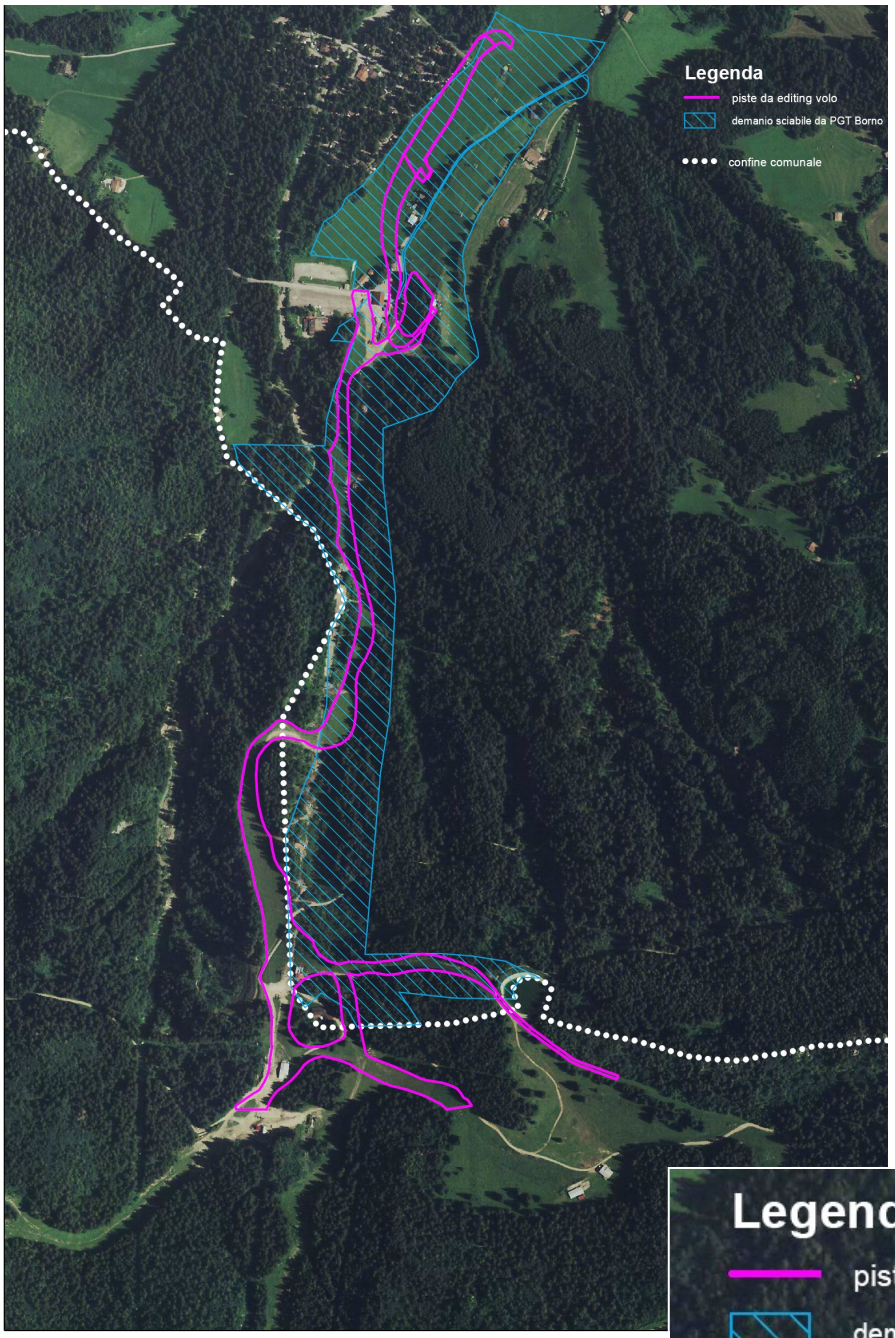
Le Onie 1 (DECRETO N. 42 DEL 19 APRILE 1985);

- Lunghezza m 600;
- Dislivello m 72;

Le Onie 2 (DECRETO N. 43 DEL 19 APRILE 1985);

- Lunghezza m 200;
- Dislivello m 28;

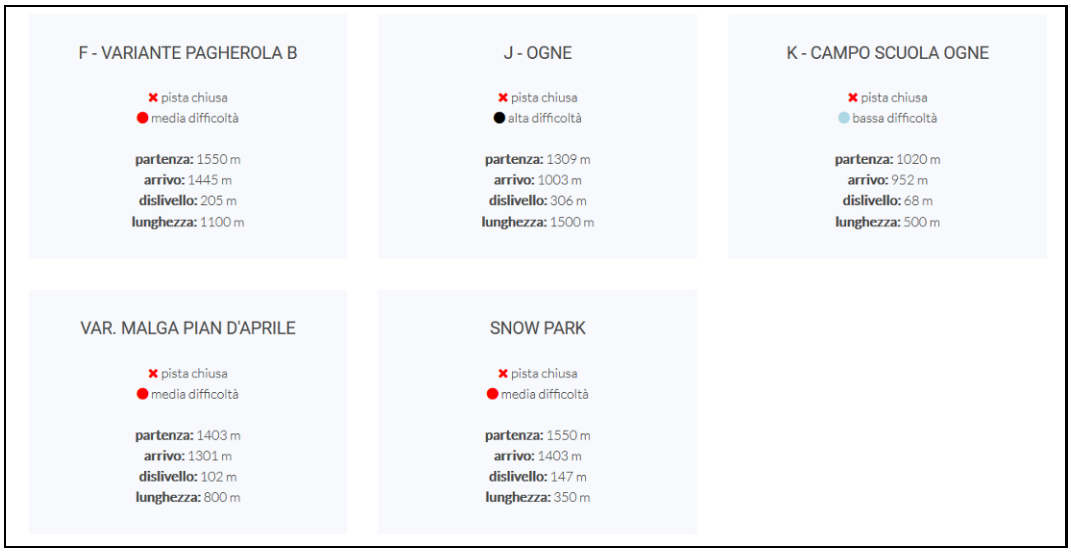
A seguire sovrapposizione su ortofoto.



Dal sito Bornoski area…

BORNO MONTE ALTISSIMO
SKI AREA
VALLECAMONICA
PISTE
TAPPETINO
SKILIFT
SEGGIOVIA
DIFFICOLTA' BASSA
DIFFICOLTA' MEDIA
DIFFICOLTA' ELEVATA
M. ALTISSIMO m 1703
RIFUGIO MONTE ALTISSIMO
LAGO D' ISEO
MALGA GUCCIONE m 1427
MALGA CORVINO m 1320
PIAN D' APRILE
CAPANNA PLAY
SORGENTE PIZZOLO
HOTEL VALLE D' ORO
BOSCO BLU
BORNO
CORNA DI S. FERMO m. 2329

IMPIANTI DI INNEVAMENTO
CAMPO SCUOLA LOCALITA' PLAY
SKILIFT LOCALITA' PAGHEROLLA
RIFUGIO MONTE ALTISSIMO



Sito bornoskiarea.it

A seguire alcuni dati relativi agli impianti ed all'innevamento delle piste da sci.

Da: Info - Borno Ski Area [mailto:info@bornoskiarea.it]
Inviato: lunedì 10 agosto 2020 16:21
A: lorenzo@studiozanaglio.it
Oggetto: Re: I: Per DEMIS - Dati innevamento per VAS PGT

Buon pomeriggio,
di seguito i dati richiesti:

- **Dati relativi all'innevamento delle piste da sci**
  Descrizione di come avviene l'innevamento:
  L'impianto di innevamento della Ski Area Borno-Monte Altissimo, prevede attualmente un bacino di accumulo in quota di circa 15.000 mc alimentato in parte da una piccola sorgente locale (Sorgente Pagherola) con un tubo avente diametro 90mm ma principalmente alimentato da una linea di pompaggio dotata di due pompe da 75 kw che da Località Ogne provvede a ricaricare il bacino quando il livello della scorta lo richiede.
  Dal bacino tre tubazioni aventi diametro 100mm portano l'acqua in sala pompe posta in località Play da cui vengono alimentate le linee che innevano tutte le piste in quota mentre la pista di rientro "Play-Ogne" viene innevata tramite una quarta tubazione di pari diametro che alimenta la linea di innevamento per caduta.

  - utilizzo di additivi **NO**
  - fonte di approvvigionamento idrico: **concessione acqua 10 l/sec all'anno**
  - consumi idrici: **circa 40.000 mc annui**
  - identificazione sorgente citata da Marco Sangalli: **sorgente Pagherola**

Restiamo a disposizione per ulteriori informazioni.

Cordiali Saluti
Greta Galli
Funivia Boario Terme - Borno Spa

L'approvvigionamento idrico avviene attraverso adduzione dalla sorgente Pagherola.

La presente Variante propone di fatto quattro modifiche riferibili alle tematica "aree sciabili".
Si descrivono di seguito come illustrate dalla Relazione di Variante.

- Variante Numero 3.17
  - Rettifica del perimetro dell'ambito sciabile – loc. Paline-Ogne:
    a completamento dell'areale sul confine comunale verso Piancogno, si procede a correggere il perimetro di tali aree.

- Variante Numero 3.18
  - Ampliamento bacino acqua per innevamento e interventi spegnimento incendi:
    al fine di migliorare la disponibilità di acqua per l'innevamento artificiale si prevede l'ampliamento del bacino: la nuova dotazione consentirà anche un'ottimale disponibilità d'acqua in caso di incendio. La fruibilità del bacino rientra nel più ampio progetto di potenziamento delle attrattive turistiche della zona montana nei periodi estivi.

- Variante Numero 4.3
  - NTA Pds Art.3 Aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale:
    - (introduzione sub-articolo Art.3.10 Ambito sciistico (interesse sovraccomunale))

Viene introdotto un nuovo articolo per regolare gli interventi nelle aree "Ambito sciistico" già individuate dal PGT vigente sugli elaborati di Piano: l'attuale apparato normativo risulta mancante di specifiche definizioni per queste aree a servizi.
Gli interventi riguardano: impianti di risalita a fune, impianti di risalita minori, biglietterie, servizi igienici ed in generale l'esercizio degli sport invernali.
La norma definisce inoltre gli interventi a carico dei fabbricati esistenti con destinazioni diverse dall'esercizio degli sport invernali;

- Introduzione di specifica norma per Ampliamento bacino acqua per innevamento e interventi spegnimento incendi.

Con Delibera di Giunta Regionale "PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI PER LA RIPRESA ECONOMICA - VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2020-2022 ((D.LGS. 118/11 - L.R. 19/12 ART. 1, CO. 4) - 33° PROVVEDIMENTO - (DI CONCERTO CON GLI ASSESSORI CAPARINI E TERZI) - (ATTO DA TRASMETTERE AL CONSIGLIO REGIONALE)" n. XI / 3531 seduta del 05/08/2020, il comune di Borno ha ottenuto finanziamento per quanto di seguito specificato.

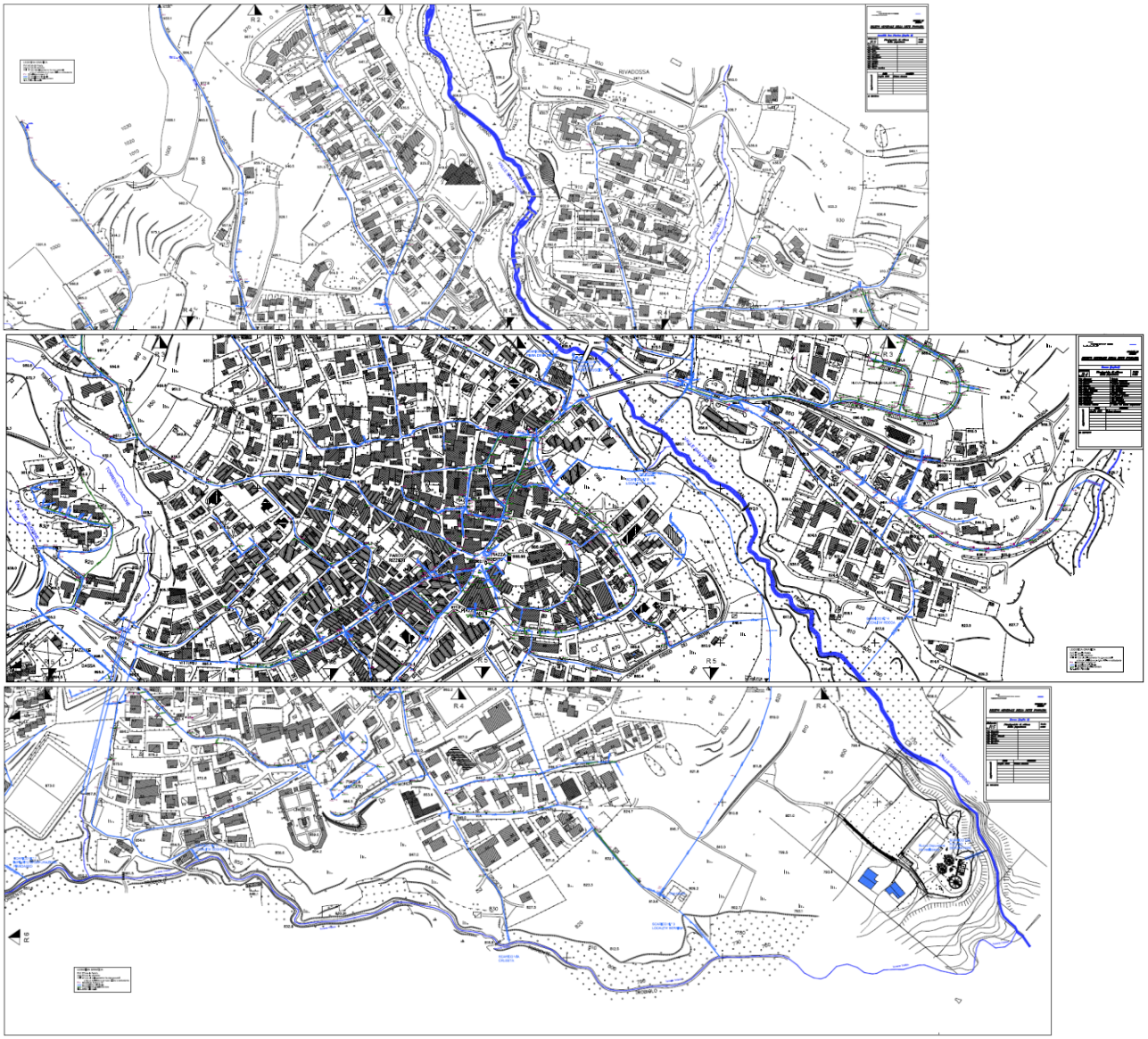
BS	laghetto uso antincendio boschivo innevamento e uso turistico	Comuni di Borno - Piancogno	1.350.000	-	1.350.000	1.350.000	TPC

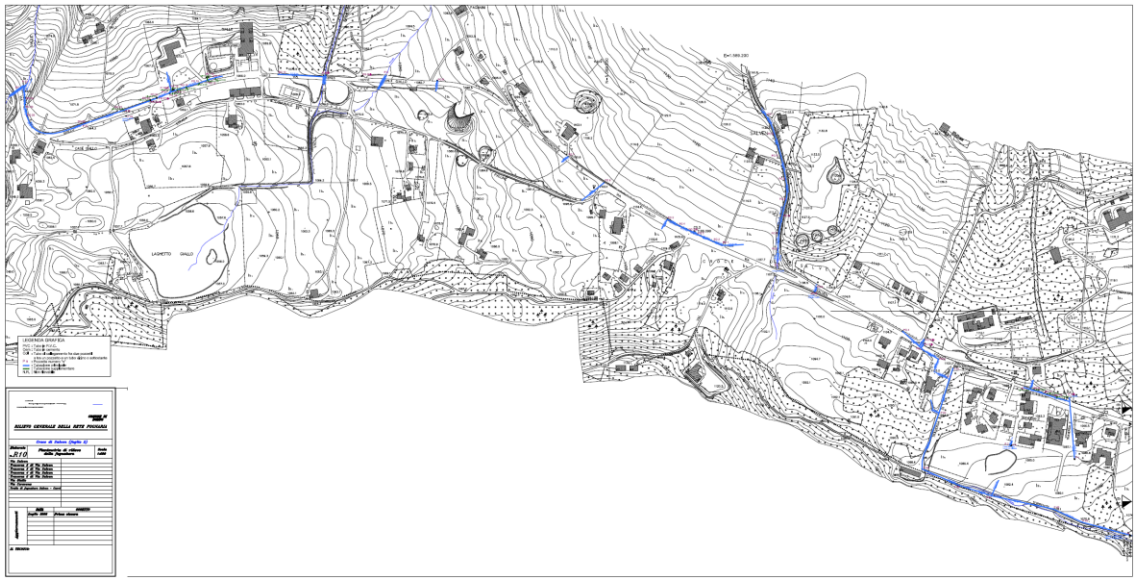
BS	laghetto uso antincendio boschivo innevamento e uso turistico	Comuni di Borno - Piancogno	1.350.000

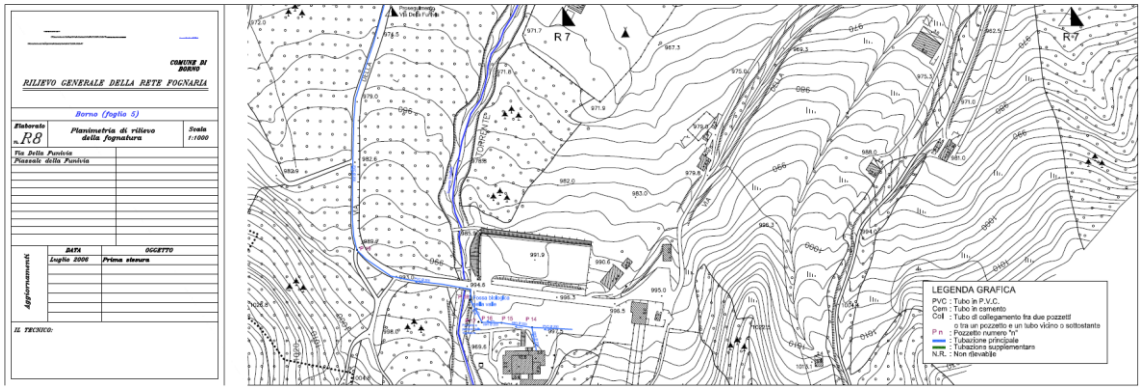
COLLETTAMENTO E DEPURAZIONE DELLE ACQUE

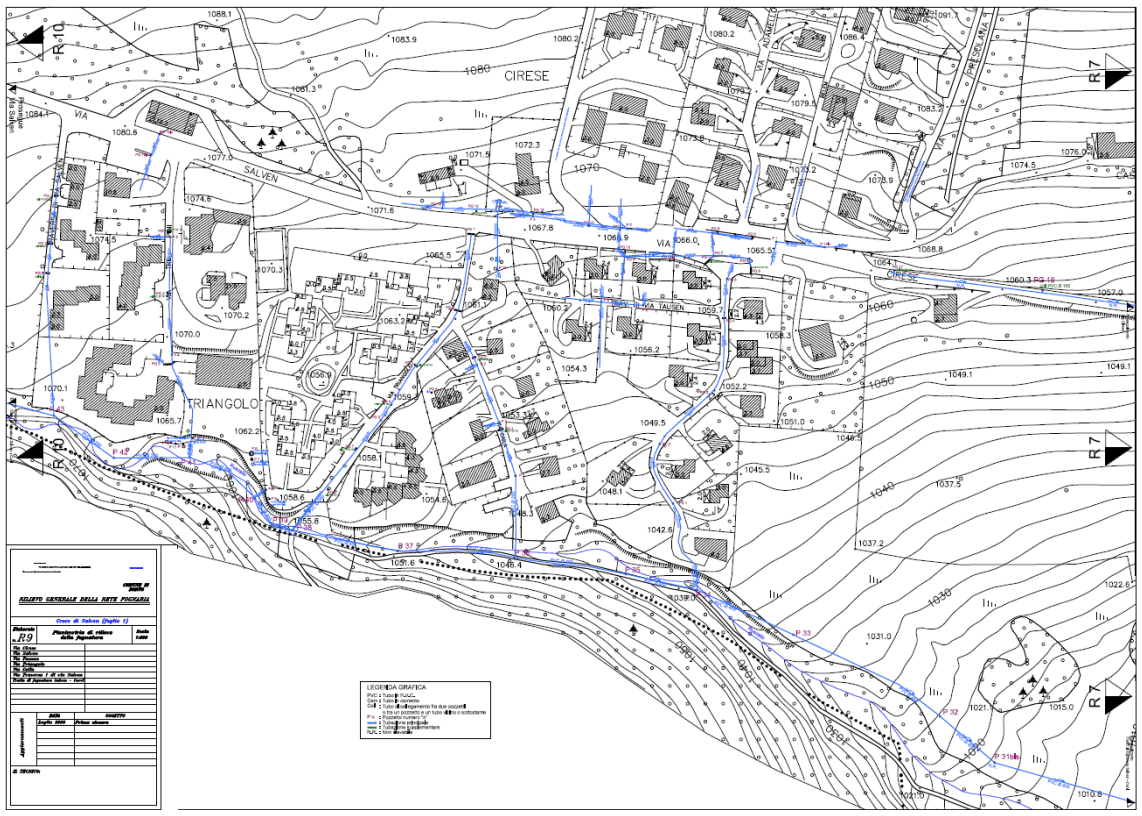
In territorio comunale di Borno sono presenti, e attivi, tre depuratori.
La prima conferenza di Valutazione Ambientale ha consentito di affrontare in modo più completo la tematica relativa alla depurazione, ai depuratori ed alle relative fasce di rispetto.
Al PGT è allegato il PUGSS.
Per completezza si riportano gli estratti della cartografia di dettaglio.

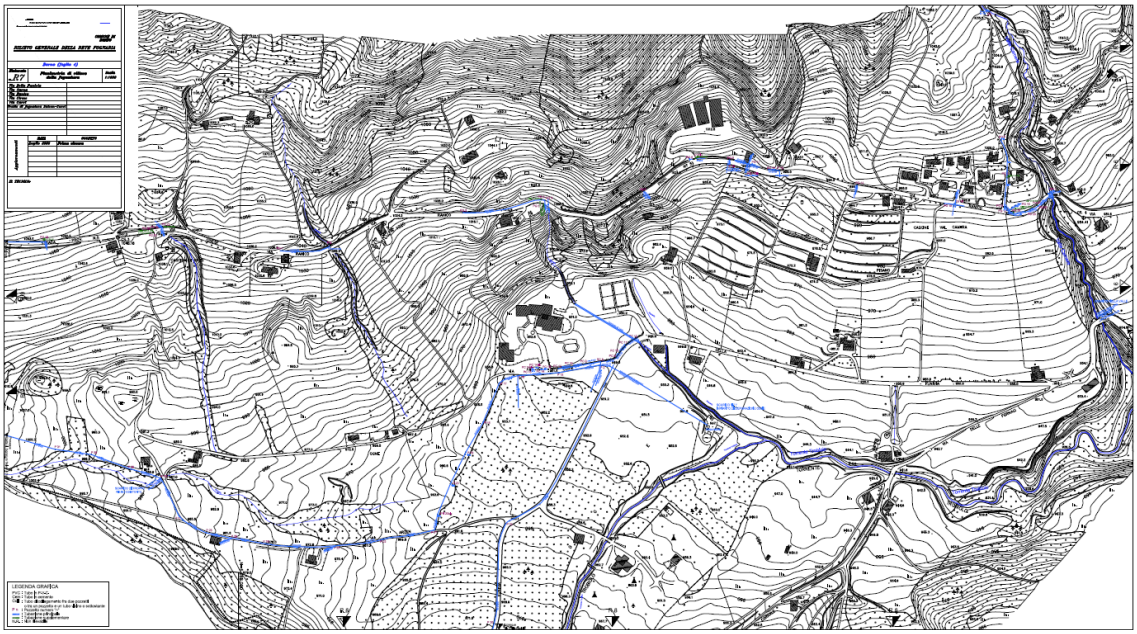
Pubblica fognatura



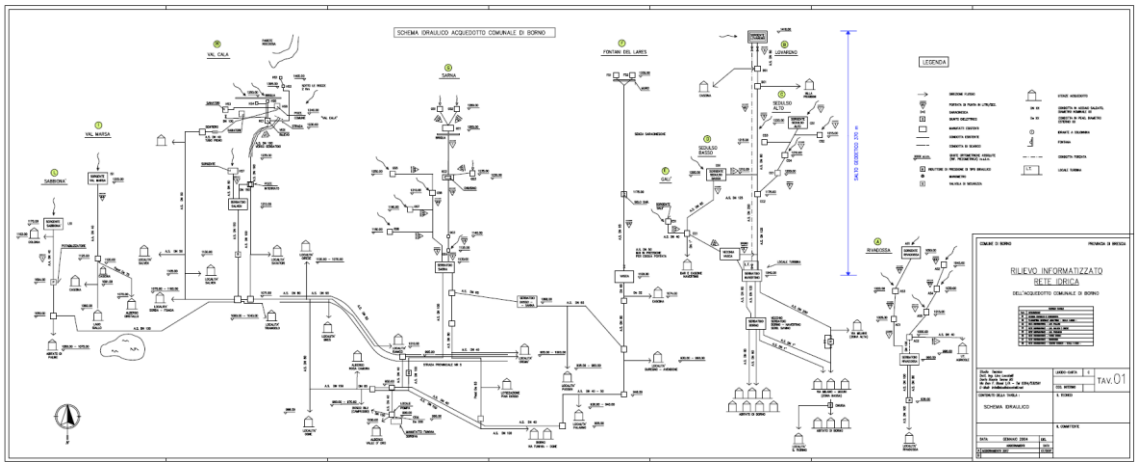


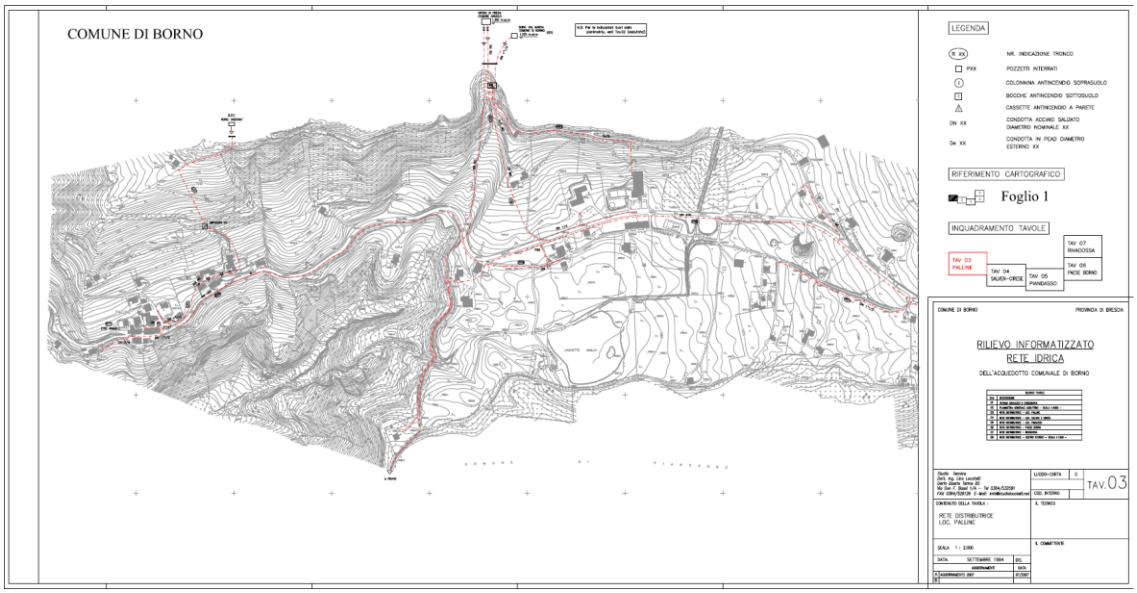

COMUNE DI BORNO
RILIEVO GENERALE DELLA RETE FOGNARIA
Borno (foglio 5)
Elaborato R8
Planimetria di rilievo della fognatura
Scala 1:1000
Via Della Funivia
Piazzale della Funivia
DATA
OGGETTO
Luglio 2006
Prima stesura
Aggiornamenti
IL TECNICO:
R7
LEGENDA GRAFICA
PVC : Tubo in P.V.C.
Cem : Tubo in cemento
Coll : Tubo di collegamento fra due pozzetti o tra un pozzetto e un tubo vicino o sottostante
P n : Pozzetto numero "n"
: Tubazione principale
: Tubazione supplementare
N.R. : Non rilevabile

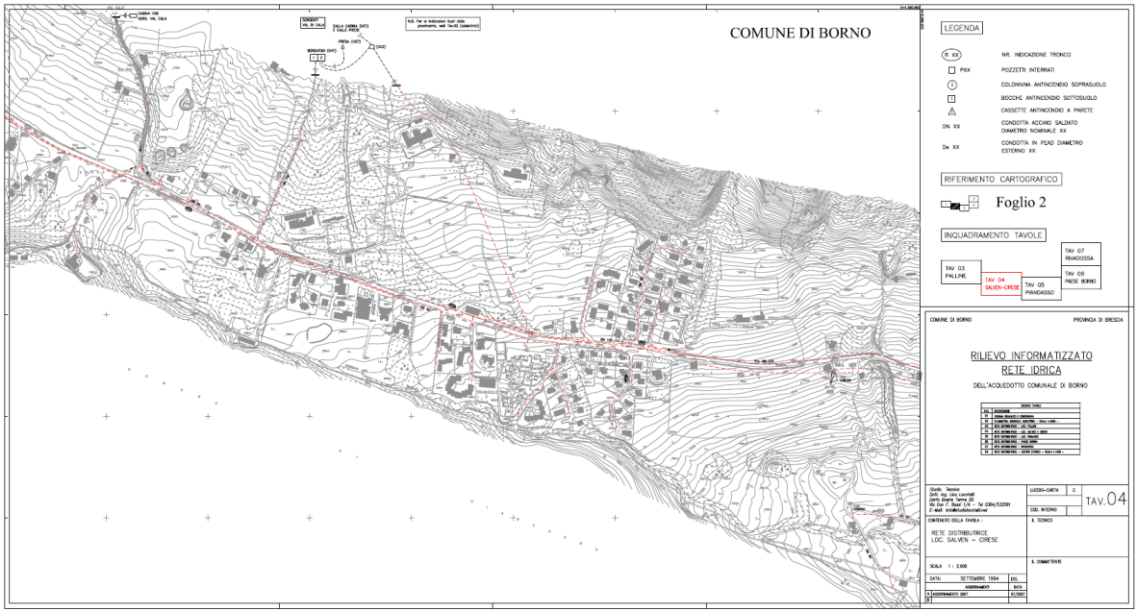

CIRESE
VIA
SALVEN
TRIANGOLO
R10
R9
R7
LEGENDA GRAFICA

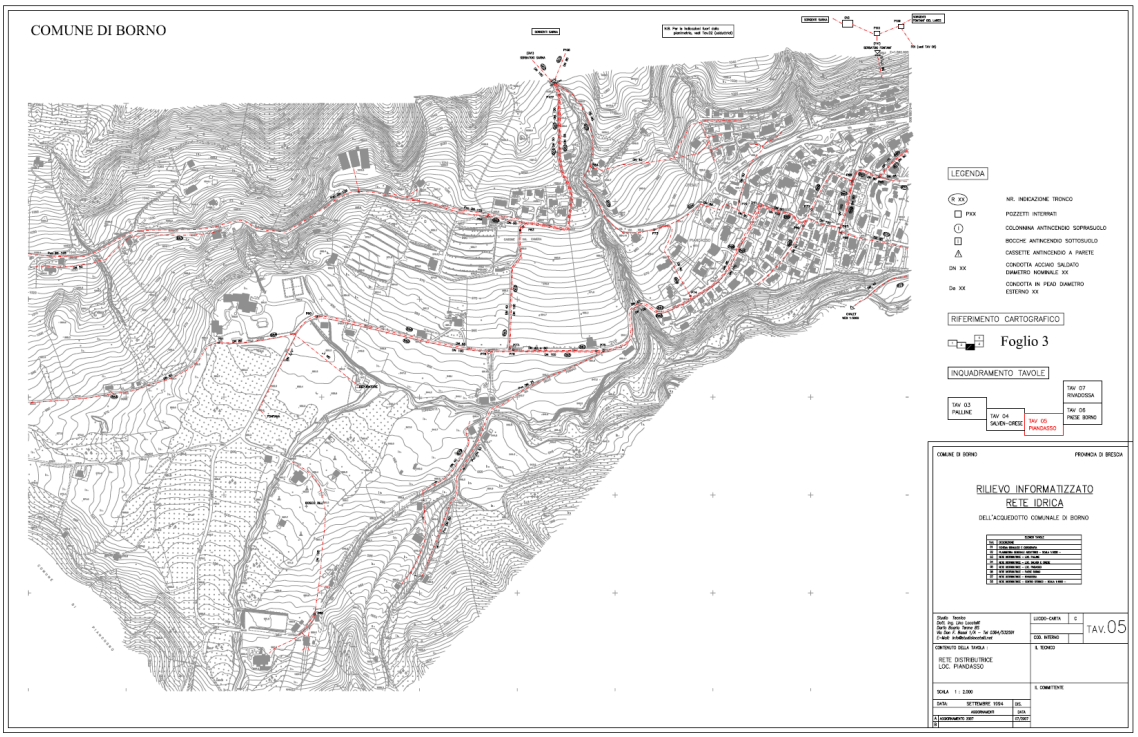


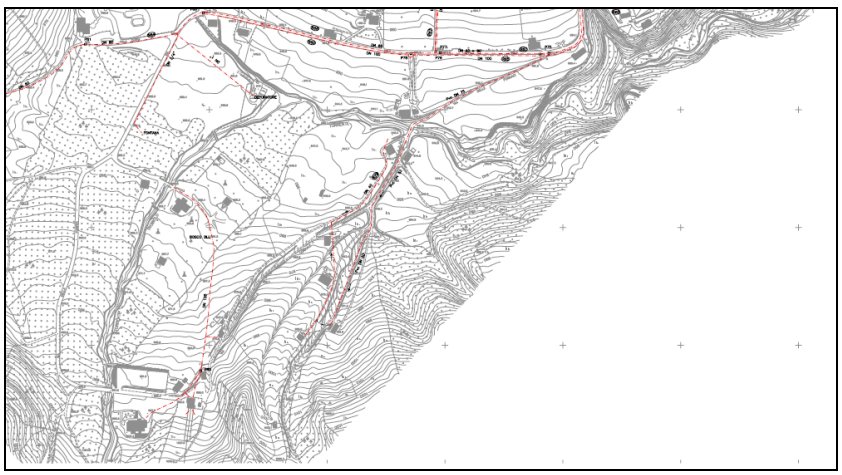
Rete acquedotto



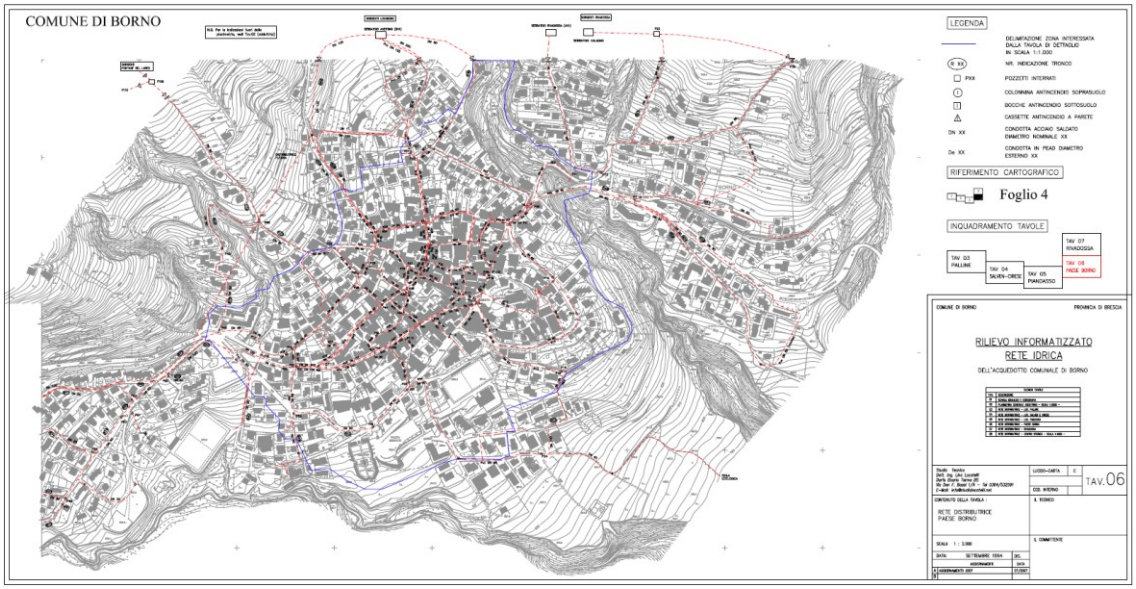


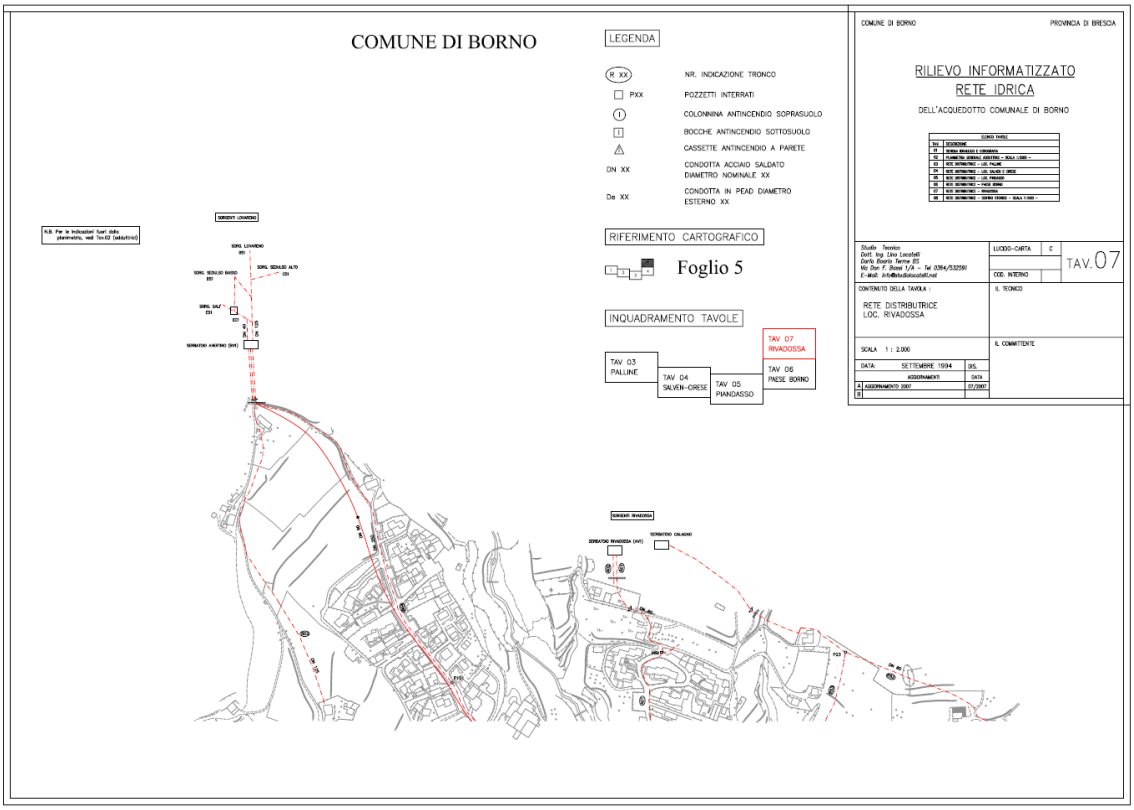






dettaglio Ogne





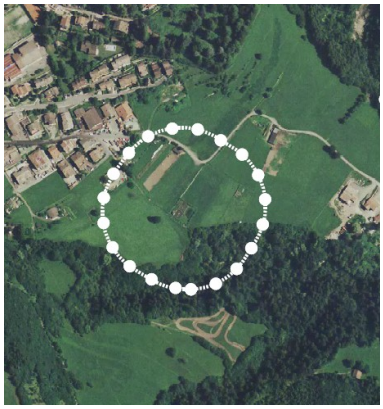
In merito all'obiettivo di depurazione delle acque, sono stati **visualizzati alcuni scenari di riferimento:**

- potenziamento del depuratore Bernina al fine di depurare i reflui derivanti dal collettamento delle aree non depurate;
- convogliamento dei reflui derivanti dal collettamento della frazione non depurata al depuratore di Ossimo, sottoutilizzato;
- realizzazione di un nuovo depuratore, in favore della dismissione dei tre in attività.

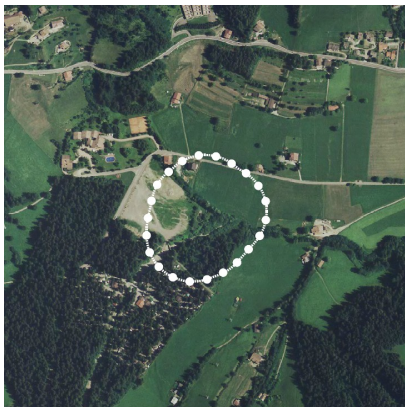
La realizzazione del nuovo depuratore è una "vision" che non trova, attualmente, sostenibilità economica anche per il fatto che la morfologia dei luoghi ove è collocata la previsione del nuovo impianto, comporta interventi di notevole entità (sollevamenti, nuove tubazioni per il collettamento, verifica dimensionale delle tubazioni utilizzate, etc).

La presente variante prevede pertanto l'eliminazione della previsione edificatoria che, nel PGT di prima stesura, era stata destinata al depuratore di nuova progettazione.

Su ortofoto sono state rappresentate le fasce di rispetto dei depuratori attivi come desunte dagli elaborati di piano.
Le fasce di rispetto hanno una profondità di 100 m fatta salva la fascia di rispetto del depuratore "Pineta" che in direzione nord-ovest ha visto, in seguito all'iter di istruttoria di rifacimento della copertura ed acquisizione di relativi pareri, una riduzione da 100 m a 70 m.



depuratore "Bernina"



depuratore "Ogne" e relativa fascia di rispetto

depuratore Piandasso "viale Pineta"

In sede di Variante n.1/2017, contestualmente alla definizione della nuova cartografia di piano, sono stati compiute le seguenti verifiche/operazioni:

- è stata verificata la profondità geometrica delle fasce di rispetto dei depuratori in relazione all'effettivo stato dei luoghi ovvero al riferimento fisico (da considerarsi quale impianto e pertinenza del depuratore) considerato per definire il tracciato dell'area di rispetto stessa, attualmente 100 m ad eccezione dei 70 m nel caso del depuratore di via Pineta (in merito al depuratore di via Pineta, si richiama la procedura del 2003 attraverso la quale è stata ridotta la fascia di rispetto del depuratore da 100 m a 70 m, avvenuta in seguito alla realizzazione di copertura mediante intelaiatura in ferro e telone plastificato (vedasi a tal proposito il parere ASL prot. 19988 del 04/08/2003 "favorevole alla riduzione della fascia di rispetto del depuratore da 100 m a 70 m"));

- Ecologia Sebina, Società che gestisce i depuratori, ha fornito una relazione tecnico-illustrativa che, per ciascun depuratore ha esplicitato:
  - le caratteristiche della linea acque considerando pretrattamenti, trattamenti primari e ossidazione biologica;
  - la criticità presenti;
  - la migliorie da apportate

In merito allo "stato di salute" dei depuratori presenti, Ecologia Sebina ha relazionato nei seguenti termini:

DEPURATORE OGNE:

CRITICITA': ---/---

MIGLIORIE:

- Secondo gruppo motore-compressore di riserva in caso di guasto del gruppo principale;
- Misuratore di portata in ingresso come richiesto nei verbali ARPA;
- Misuratore di portata in uscita come richiesto nei verbali ARPA;

DEPURATORE BERNINA:

CRITICITA': ---/---

MIGLIORIE:

- Secondo gruppo motore-compressore di riserva in caso di guasto del gruppo principale;
- Misuratore di portata in ingresso come richiesto nei verbali ARPA;
- Misuratore di portata in uscita come richiesto nei verbali ARPA;

DEPURATORE PIANDASSO (PINETA)

CRITICITA': ---/---

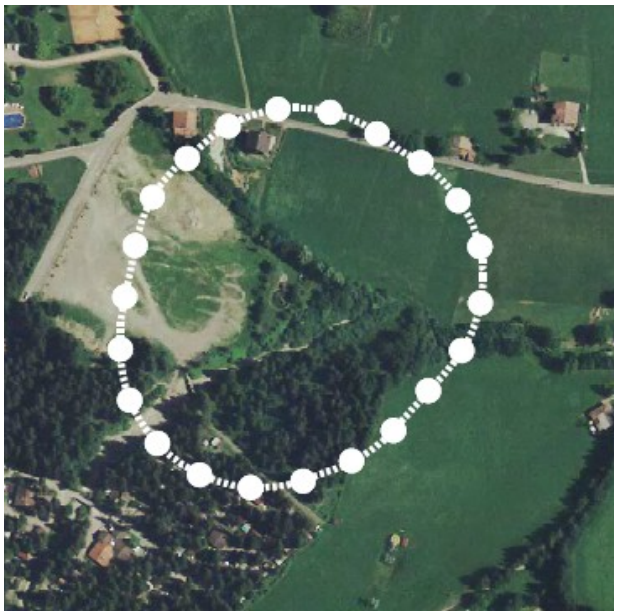
MIGLIORIE:

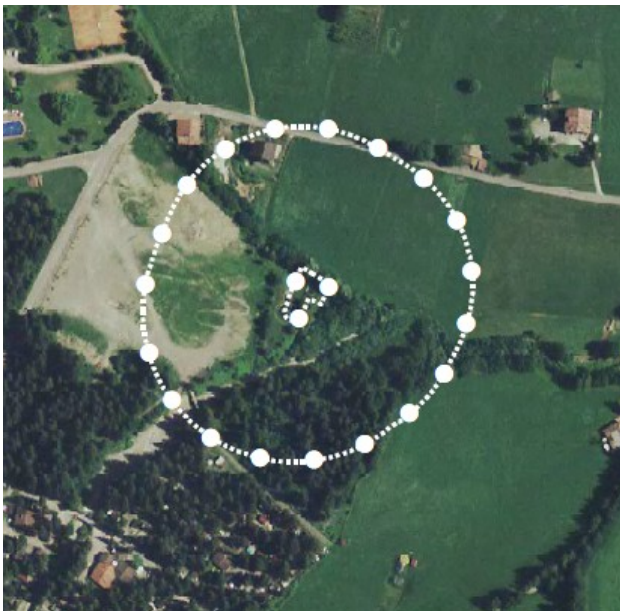
- Secondo gruppo motore-compressore di riserva in caso di guasto del gruppo principale;
- Misuratore di portata in ingresso come richiesto nei verbali ARPA;
- Misuratore di portata in uscita come richiesto nei verbali ARPA;

- è stata eliminata la previsione edificatoria del nuovo depuratore;

- è stata ridefinita la fascia di rispetto del depuratore Ogne: sono rimasti indicati i 100 m di profondità della fascia che è stata tracciata a partire"dal limite dei manufatti esistenti" (cos' si legge dalla Relazione Illustrativa di variante che si riporta per completezza:

  "Si rettifica inoltre la fascia di rispetto del depuratore in località Ogne calcolando i m100,00 dal limite dei manufatti esistenti (vasca di sedimentazione, locali tecnici, muri di contenimento). Dalla nuova definizione del rispetto deriva lo stralcio di alcune aree edificabili e per servizi precedentemente incluse".





Vigente ..... variante

Rete Natura 2000

Alla presente Variante è allegato Studio di Incidenza per l'espletamento della procedura di Valutazione di Incidenza e la contestuale acquisizione dei pareri di competenza.

Raccordo con le procedure di VIA

In fase di avvio del confronto e I conferenza di Valutazione Ambientale, è emerso che sono in atto procedure di VIA in territorio comunale di Borno.

Di seguito l'estratto da SILVIA, sistema informativo per le VIA, della Regione Lombardia.

P=Procedure: NAZ=VIA nazionale, VIA=VIA (regionale, provinciale, comunale), VER= Verifica (regionale, provinciale, comunale), O/N=VIA nazionale in L. Obiettivo, O/R=VIA regionale in L. Obiettivo, O/V=Verifica regionale in L. Obiettivo
A=Archivi: I=In Istruttoria, SG=Chiusi senza giudizio, CR=Conclusi in Regione, CM=Conclusi in Ministero, CP=Conclusi in Provincia, CC=Conclusi in CIPE, SO=Sospesi

Totale Studi trovati: 14 ▸ **Ritorna all' archivio generale (ricerca)** — Seleziona tutto — Apri mappa

V.I.A. Regionali - numero studi trovati: 1

P	A	N. SIA	Progetto	Proponenti	Data avvio	Mappa	Sintesi
VIA	CR	VIA252-RL	Derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal torrente Trobiolo in comune di Borno (BS).	TASSARA CARLO SpA	09/12/2003		

V.I.A. Provinciali - numero studi trovati: 5

P	A	N. SIA	Progetto	Proponenti	Data avvio	Mappa	Sintesi
VIA	CP	VIA63-BS	progetto impianto micro idroelettrico sul torrente San Fiorino Giardino da realizzarsi in comune di Borno (BS).	ENERGIA PULITA SpA	25/07/2016	☐	
VIA	I	VIA64-BS	progetto impianto micro idroelettrico sul torrente San Fiorino Fucine da realizzarsi in comune di Borno(Bs).	BORNO ENERGIA PULITA SpA	25/07/2016	☐	
VIA	I	VIA62-BS	richiesta di concessione per derivazione d'acqua dal torrente Trobiolo nei comuni di Borno e di Piancogno (Bs).	COGIM Srl	20/07/2016	☐	
VIA	SO	VIA50-BS	centralina idroelettrica sul Torrente San Fiorino nel comune di Borno(Bs).	COMUNE DI BORNO	12/01/2016	☐	
VIA	SO	VIA42-BS	richiesta di derivazione di acqua dal torrente San Fiorino per la produzione di energia elettrica nel comune di Borno.	COGIM Srl	27/05/2015	☐	

Verifiche Regionali - numero studi trovati: 4

P	A	N. SIA	Progetto	Proponenti	Data avvio	Mappa	Sintesi
VER	SG	VER1635-RL	Realizzazione centralina idroelettrica sull'acquedotto comunale di Lovareno in comune di Borno (BS).	COMUNE DI BORNO	17/02/2010	☐	
VER	CR	VER1346-RL	Impianto idroelettrico di Congo in comune di Piancogno (BS)	SISTEMI DI ENERGIA S.P.A. COMPAGNIA PER L'IDROENERGIA E LE ENERGIE RINNOVABILI O IN FORMA ABBREVIATA SOLO SISTEMI DI ENERGIA S.P.A.	10/09/2008	☐	
VER	CR	VER783-RL	Impianto di depurazione delle acque reflue di Borno (BS).	Geol. E. Granata	20/12/2006		
VER	CR	VER304-RL	Derivazione acqua dal torrente Trobiolo in Comune di Borno (BS)	TASSARA CARLO SpA	01/04/2003		

Verifiche Provinciali - numero studi trovati: 4

P	A	N. SIA	Progetto	Proponenti	Data avvio	Mappa	Sintesi
VER	I	VER171-BS	nuovo impianto idroelettrico Borno Paese da realizzarsi in Comune di Borno (BS).	BORNO ENERGIA PULITA SpA	29/09/2016	☐	
VER	I	VER172-BS	nuovo impianto idroelettrico Annunciata da realizzarsi nei comuni di Borno e Piancogno (Bs).	BORNO ENERGIA PULITA SpA	29/09/2016	☐	
VER	I	VER173-BS	nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente denominato Borno Lazzaretto in comune di Borno (Bs).	BORNO ENERGIA PULITA SpA	29/09/2016	☐	
VER	CP	VER53-BS	realizzazione di un impianto idroelettrico sull'asta del torrente San Fiorino nel comune di Borno	COMUNE DI BORNO	10/02/2015	☐	

aggiornamento estratto SILVIA - 23/09/2020

In particolare, il comune di Borno è proponente di due progetti:

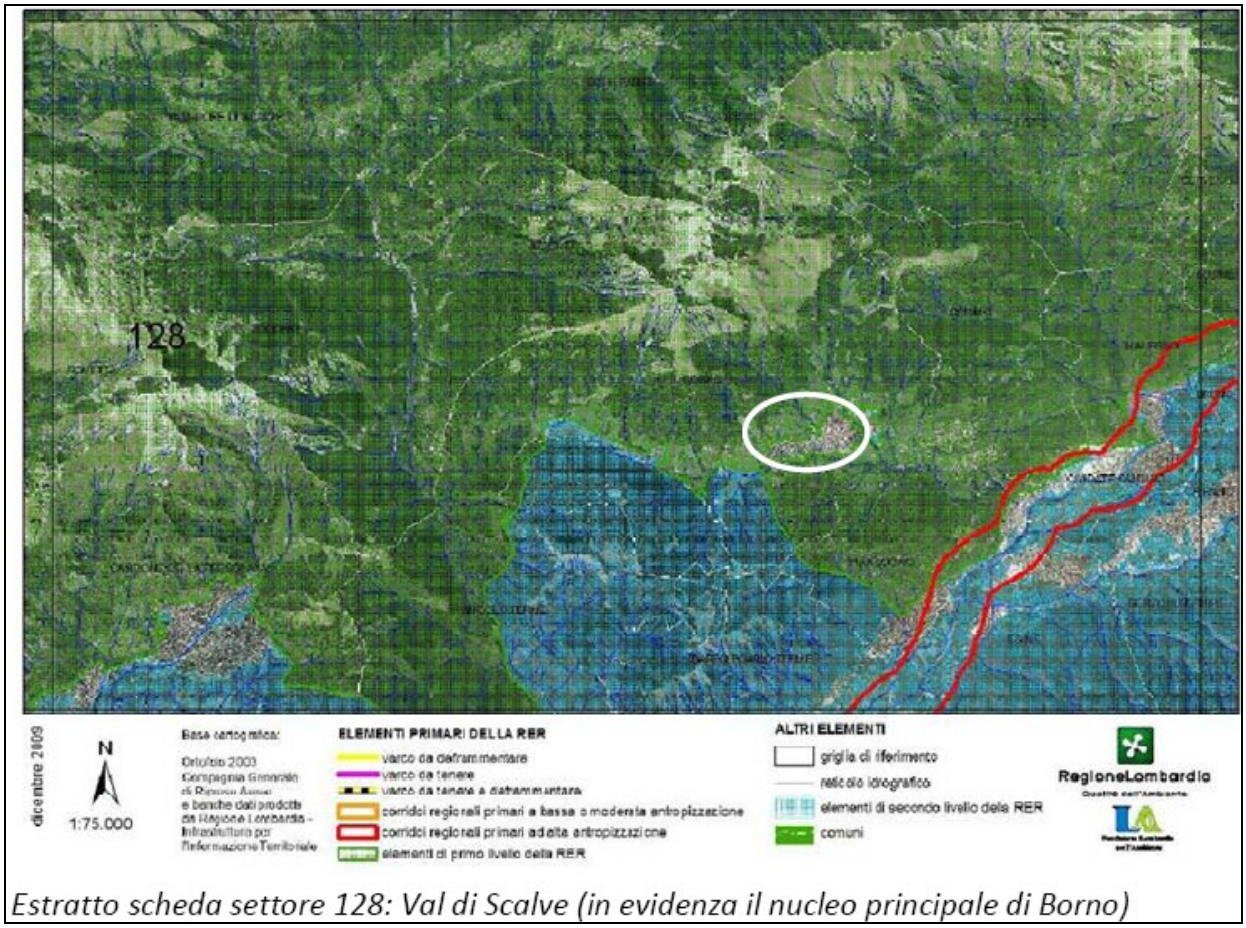
- VIA PROVINCIALI: "centralina elettrica sul torrente San Fiorino" ;
- VERIFICHE PROVINCIALI: "realizzazione di un impianto idroelettrico sull'asta del torrente San Fiorino".

Rete Ecologica

La pianificazione comunale non può prescindere da un approccio di tipo integrato che tenga conto anche della componente ecologica.

Il documento Rete Ecologica Regionale RER costituisce parte integrante del Piano Territoriale Regionale Approvato con d.g.r. n. 66/ 2009 che la riconosce come infrastruttura Prioritaria per la Lombardia e indica che "la traduzione sul territorio della RER avviene mediante i progetti di Rete Ecologica Provinciale e Locale mediante uno specifico Documento d'indirizzi".
L'ottica delle reti ecologiche lombarde è di tipo polivalente; in tal senso esse devono essere considerate come occasione di riequilibrio dell'ecosistema complessivo, sia per il governo del territorio ai vari livelli, sia per molteplici politiche di settore che si pongano anche obiettivi di riqualificazione e ricostruzione Ambientale.

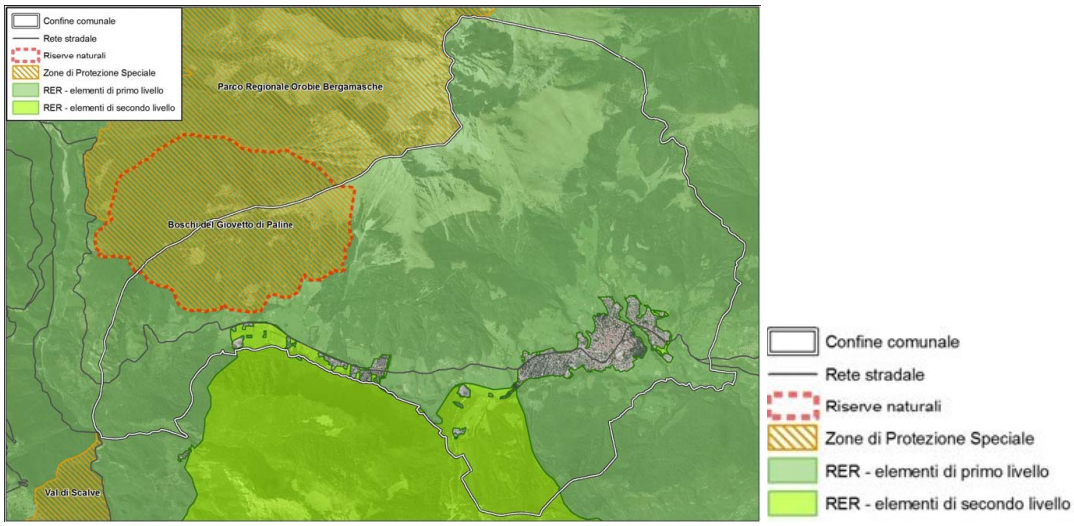
Gli indirizzi trattati dalla RER riprendono e sviluppano i presupposti già indicati nella D.G.R. del 27 dicembre 2007 n.8/6415 "*Criteri per l'interconnessione della Rete Ecologica Regionale con gli strumenti di programmazione territoriale*.



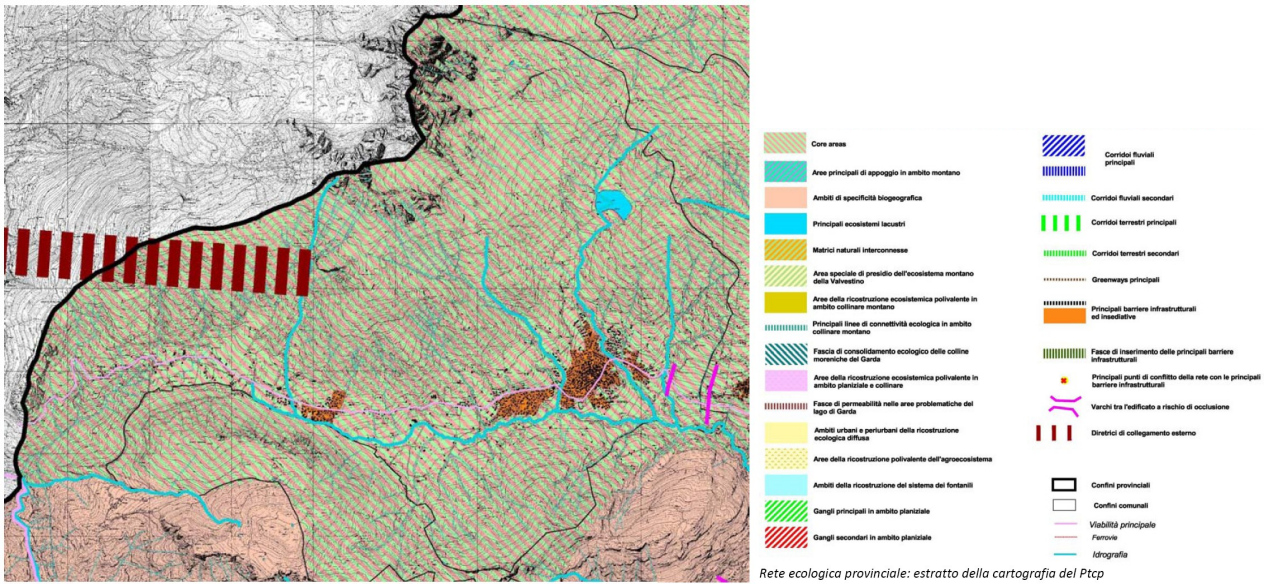
Estratto scheda settore 128: Val di Scalve (in evidenza il nucleo principale di Borno)

Al livello della programmazione regionale, la maggior parte del territorio comunale risulta inserito all'interno degli elementi primari della Rete ecologica (Ecoregione "Alpi e Prealpi"), con la sola eccezione della aree maggiormente urbanizzate; solamente una piccola porzione di esso, lungo il confine meridionale ed in corrispondenza degli impianti sciistici, viene invece classificato tra gli elementi di secondo livello.
Il comune viene dunque riconosciuto nella sua quasi totalità quale aree prioritaria per la biodiversità ed il mantenimento dell'ecosistema naturale ed animale peculiare. Nella porzione occidentale del comune si individua infatti una Zona di Protezione Speciale sovrapposta ad un Sito di Interesse Comunitario denominata "Riserva Naturale Boschi del Giovetto di Paline" gestita

dall'Ente Regionale per i servizi all'Agricoltura ed alle Foreste. L'area del Monte Altissimo viene invece classificato quale elemento di secondo livello, ovvero come area importante per la biodiversità ma esterno alle aree primarie.



PGT Borno



Rete ecologica provinciale: estratto della cartografia del Ptcp

Estratto PTCP previgente

Per quanto concerne invece la rete ecologica provinciale, la programmazione riconosce all'interno del confine comunale di Borno una serie di elementi di rilevanza.
La provincia individua in prossimità del confine tra il comune di Borno e quello di Ossimo un "varco insediativo a rischio", ove si registra la possibilità di una saldatura tra l'urbanizzato appartenente ai due distinti insediamenti. Con esso viene sottolineata l'importanza di mantenere queste aree sgombre da edificazioni al fine di non compromettere il carattere primigenio della matrice naturale e garantire la continuità della rete ecologica.
L'intero territorio comunale viene classificato dal PTCP tra le "core areas", ovvero come area naturale rappresentante un habitat favorevole per il mantenimento di determinate specie di interesse, immerse entro una matrice ambientale indifferente o ostile.
Per le linee strategiche si può notare come tra i comuni di Borno, Azzone e Colere venga individuata una "direttrice di collegamento esterno", intesa quale connessione di permeabilità con le realtà territoriali esterne al Comune, a fronte della quale è necessario valutare delle possibili forme di coordinamento tra le amministrazioni coinvolte.

La Rete Ecologica trova oggi nuova definizione nel PTCP vigente, approvato successivamente alla data di approvazione del PGT di Borno.

Verifiche di sostenibilità - criteri di valutazione dei possibili effetti ambientali

La verifica di sostenibilità delle modifiche introdotte dalla presente Variante, muove da quanto indicato nella Deliberazione n. 57 del 2 agosto 2002 del CIPE (Comitato interministeriale per la programmazione economica) che definisce la "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia 2002-2010", promossa a seguito della prima strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile adottata dal Consiglio europeo di Göteborg (2001) e completata dal Consiglio europeo di Barcellona del 2002.

Tale strategia definisce un elenco generico di obiettivi di sostenibilità fondati sul presupposto fondamentale dell'integrazione della questione ambientale nelle politiche settoriali.

A tal proposito, la CEE, nel "Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi Strutturali dell'Unione Europea" definisce i 10 criteri di sostenibilità che debbono essere intesi quali orientamenti generali per i problemi in materia di ambiente e di sviluppo sostenibile propri dei piani, codificato nella Carta Costituzionale europea del 2004.

I seguenti punti, oltre che fare riferimento alle disposizioni legislative vigenti nell'intero territorio dell'Unione Europea, assumono un carattere ispiratore delle azioni e scelte politiche da intraprendere:

1. Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili
2. Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione
3. Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti
4. Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi
5. Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche
6. Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali
7. Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale
8. Protezione dell'atmosfera (riscaldamento globale)
9. Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale
10. Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile

Anche alla luce di quanto sopra richiamato, i singoli ambiti di modifica dei 3 atti, Documento di Piano, Piano dei Servizi, Piano delle Regole, verranno argomentati (compatibilmente con le informazioni a disposizione) e valutati con estratti cartografici dello stato di fatto e della proposta di variazione, nonché secondo i parametri di seguito descritti in assonanza con quanto stabilito dalla normativa regionale e nazionale vigente in recepimento a quanto indicato nell'allegato II alla Direttiva Europea e nella Deliberazione della Giunta Regionale 10 novembre 2010, n. 761 - allegato 1b.

Lo schema di valutazione delle singole modifiche prevede tabelle di analisi, nel dettaglio:

- Tabella – DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
- Tabella – PARAMETRI DESCRITTIVI
- tabella – COERENZA INTERNA (sensibilità paesistica, piano acustico, studio geologico)
- tabella – VINCOLI, RETE ECOLOGICA PROVINCIALE
- tabella – COERENZA ESTERNA – PIF, PTCP
- tabella – ASPETTI AMBIENTALI INTERESSATI
- tabella – PRESCRIZIONI

La ***tabella – descrizione*** descrive la proposta di modifica, come illustrata nell'elaborato "Relazione di Variante", mettendo in evidenza lo "stato di fatto" e l'entità della "variante";
La ***tabella – parametri descrittivi*** riporta il contesto d'influenza della modifica; se trattasi di modifica puntuale, viene riportato l'estratto cartografico del PGT sul quale è possibile individuare l'areale interessato dalla modifica, se trattasi di modifica diffusa o di carattere normativo viene indicata la zona urbanistica a carico della quale si propone di apportare la modifica; riporta altresì: specifica in merito alla destinazione d'uso vigente, lo stato dei sottoservizi, i dati dimensionali della variazione la cui somma, cumulativa, consentirà di formulare il bilancio dimensionale complessivo della variante;
La ***tabella – coerenza interna*** consente una lettura di contesto rispetto alle discipline di settore quali sensibilità paesistica, zonizzazione acustica, fattibilità geologica;
La ***tabella – vincoli, rete ecologica provinciale*** consente una lettura di contesto rispetto alle tutele in essere e rispetto alla REP (*Tav. 4 Rete Ecologica e normativa di riferimento)*;
La ***tabella – coerenza esterna – PIF , PTCP*** rappresenta come si inserisce la proposta di variante all'interno delle tavole di PIF e del PTCP (*Tav. 3.3 Pressioni sensibilità ambientali* e la Tav. AMBITI AGRICOLI STRATEGICI)*;*
La ***tabella – aspetti ambientali interessati*** consente una lettura dei possibili impatti ambientali seguendo le indicazioni del *"Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS Delibera Consiglio Federale Seduta del 22/04/15 DOC N. 51/15-CF";*
La ***tabella – prescrizioni*** è la sezione prescrittiva della scheda di valutazione: quanto riportato ha pertanto natura prescrittiva.

Si precisa che non tutte le modifiche hanno lo stesso "peso" in termini di necessità di valutazione; l'entità di ogni singola proposta di modifica viene contestualizzata con differenziata disamina di valutazione (si veda sezione dedicata SCHEDE DI VALUTAZIONE DEGLI AMBITI DI VARIANTE).

Prescrizioni del Rapporto Ambientale

Il Rapporto Ambientale prevede, per tutte le proposte di modifica indicate nella Relazione Illustrativa e negli elaborati di Variante, scheda dedicata ove vengono elencate specifiche PRESCRIZIONI. L'attuazione della singola proposta di Variante deve rispettare le prescrizioni indicate.

18_Adeguamento / aggiornamento di studi di settore

Il Rapporto Ambientale prescrive, in aggiunta a quanto sopra ed in coerenza con quanto precisato in sede di confronto con gli Enti e soggetti interessati alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, l'adeguamento urbanistico a quanto di seguito precisato.

AGGIORNAMENTO Piano di Classificazione Acustica
Il principio guida della coerenza tra gli strumenti deve essere la prevenzione del deterioramento di aree non inquinate e il risanamento di quelle ove attualmente sono riscontrabili livelli di rumorosità ambientale superiori ai valori limite secondo quanto riportato nella D.G.R. n. VII/9776 del 12/07/2002 e smi non è necessariamente la zonizzazione acustica che deve adeguarsi agli strumenti di pianificazione ma, se più funzionale alla tutela della popolazione dall'esposizione al rumore, può valere l'obbligo inverso di adeguamento degli strumenti urbanistici alla zonizzazione acustica.

ADEGUAMENTO ai progetti di RETE ECOLOGICA
Le modifiche puntuali vengono verificate in rapporto alle Previsioni di rete Ecologica Provinciale; si raccomanda di predisporre, contestualmente a futura variante urbanistica, un progetto di Rete Ecologica a scala comunale

ADEGUAMENTO del PGT al PTR
Il comune di Borno NON è tra i comuni per i quali è prescritto l'obbligo di invio del PGT o di sue Varianti a Regione Lombardia per la verifica dell'adeguamento dello strumento urbanistico al PTR.
La Variante aggiorna gli elaborati alle nuove disposizioni del PTR (criteri attuativi LR 31/2014), verificando e coerenziando i riferimenti alla disciplina normativa ma, in essenza di PTCP adeguato al PTR, si attende l' approvazione del PTC Provinciale per la coerenziazione al PTR in senso stretto.

Indicazioni per il monitoraggio

Con la Variante in oggetto si conferma il sistema di monitoraggio come strutturato nel Rapporto Ambientale del PGT che viene di seguito riportato.

Il piano di monitoraggio del PGT di Borno è articolato come segue:

A IL MONITORAGGIO DELLA COERENZA CON GLI OBIETTIVI E LE INDICAZIONI DEL PTCP:

SISTEMA INSEDIATIVO			
OBIETTIVI GENERALI DI PIANO (OGP)		INDICATORI	BANCHE DATI / FONTE
OGP.A1			
OGP.A2			
OGP.3			
OGP.A4			

SISTEMA INFRASTRUTTURALE			
OBIETTIVI GENERALI DI PIANO (OGP)		INDICATORI	BANCHE DATI (FONTE)
OGP.B1			
OGP.B2			
OGP.B3			
OGP.B4			

SISTEMA PAESISTICO-AMBIENTALE			
OBIETTIVI GENERALI DI PIANO (OGP)		INDICATORI	BANCHE DATI (FONTE)
OGP.C1			
OGP.C2			
OGP.C3			
OGP.C4			
OGP.C5			

B IL MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI DELL'ATTUAZIONE DEL PGT

AZIONI		INDICATORE	FONTE	VALORE MONITORATO	ESITO OBIETTIVO/ AZIONE	
					+	-

C IL MONITORAGGIO ANNUALE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE

(da compilare a cura del proponente dell'ambito)
La scheda deve far parte integrante del progetto dei piani attuativi e richiamata dalla relativa convenzione.

	OBIETTIVI DI PIANO	DATI DELL'INTERVENTO	QUANTITA'	VALORE		ESITO OBIETTIVO
				VALORE INIZIALE PREVISTO	VALORE FINALE REALIZZATO	
SISTEMA INSEDIATIVO						
SISTEMA INFRASTRUTTURALE						
SISTEMA PAESISTICO AMBIENTALE						

D IL MONITORAGGIO DELLO STATO DELL'AMBIENTE

INDICATORE	UNITA' DI MISURA	FONTE
TRASPORTO E MOBILITA'		
Traffico giornaliero medio	Veicoli/ giorno	Reg Lombardia
Lunghezza piste ciclabili	Km	UTC
Linee Mezzi pubblici	N°	Provincia
Utilizzo mezzi pubblici	Bilgietti venduti	Gestore servizi
Traffico merci	Treni/gg / mezzi/gg	
Popolazione fluttuante	N°	
ACQUA		
lunghezza rete adduzione	Mq	ARPA
n° pozzi idropotabili	N°	UTC
profondità di captazione	M	Ente gestore
Afflusso della falda da monte		Provincia

Infiltrazione		
Classificazione livello di falda	Classe	
Classe Quantitativa	Classe	
portata		
qualità		
n° utenti	N°	
quantità erogata	Mc	
consumo procapite annuo	mc/ab	
Copertura del servizio di adduzione acqua potabile	%	
lunghezza rete smaltimento	Mq	
qualità rete smaltimento		
quantità in ingresso al depuratore	Mc	
qualità in ingresso al depuratore	Mc	
potenzialità depuratore		
Lunghezza rete fognaria	Mq	
Copertura rete fognaria	%	
Qualità rete fognaria		
RIFIUTI		
produzione totale	kg	UTC Ente gestore
produzione pro capite annua	Kg/ab*a	
Produzione rifiuti speciali	t	
raccolta differenziata	%	
Compostaggio	kg	
Compostre	N°	
recupero e riutilizzo	%	
discariche abusive	n	
estensione isola ecologica	mq	
ARIA E FATTORI CLIMATICI		
concentrazione media annua dei principali inquinanti	µg/m3	INEMAR UTC Reg Lombardia Provincia
superamenti/anno	n° eventi	
NO2	t/anno	
O3	t/anno	
CO	t/anno	
PM10	t/anno	
PTS	t/anno	
CO2	t/anno	
CH4	t/anno	
Emissioni gas serra	t/anno	
Precursori ozono	t/anno	
Polveri sottili	t/anno	
rilevamenti qualità puntuali		
Temperature medie	C°	
Precipitazioni	mm	
Umidità	%	
SALUTE		
Associazioni sanitarie	N°	ASL UTC Provincia
Servizi socio assistenziali	N°	
Tasso di mortalità		
SRM		
SUOLO		
superficie territoriale	Kmq	UTC Soggetti competenti
Superficie urbanizzata	Kmq	
Superficie non urbanizzata	Kmq	

Superficie impermeabilizzata	kmq	
siti degradati		
siti da bonificare		
siti bonificati		
dati caratterizzazione del suolo		
indice di permeabilità medio		
FLORA E FAUNA		
Superfici boscate	Kmq	UTC
Filari alberati	Km	Provincia
RUMORE		
estensione areale	Kmq	UTC
CLASSE I	Kmq	
CLASSE II	Kmq	
CLASSE III	Kmq	
CLASSE IV	Kmq	
CLASSE V	Kmq	
CLASSE VI	Kmq	
esposti di lamentela	N°	
popolazione esposta da mappatura acustica	Ab	
interventi di risanamento acustico	N°	
ENERGIA ED ELETTROMAGNETISMO		
Consumo di energia procapite	Kwh/ab	UTC
Consumo di energia per settore	%	
Produzione di energia da fonti rinnovabili	Kw/h	
QUADRO SOCIOECONOMICO		
Popolazione residente	N°	UTC
Famiglie residenti	N°	ISTAT
Popolazione straniera	N°	ASL
Nati	N°	
morti	N°	
Iscritti	N°	
Cancellati	N°	
Densità	Ab/kmq	
Occupati	N°	
Unità locali per attività economiche	N°	
Addetti per attività economiche	N°	
Allevamenti	N°	

Si rimanda all'Allegato A la lettura dei dati relativi al monitoraggio.
Si prescrive un aggiornamento periodico dei dati sopra riportati da parte degli uffici comunali preposti.

Conclusioni

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica prevede l'implementazione di un procedimento finalizzato alla valutazione dal punto di vista ambientale delle modifiche apportate allo strumento urbanistico vigente.

Il Rapporto Ambientale mette in luce le criticità riscontrate in riferimento alle modifiche proposte, intervenendo con prescrizioni ed indicazioni di coerenza che fanno parte integrante e sostanziale della Valutazione Ambientale della Variante 1/2017 (si faccia particolare riferimento alle singole schede di valutazione ed al cap. Prescrizioni del Rapporto Ambientale).

Ing. marcella salvetti

Cevo, OTTOBRE 2020

SCHEDE DI VALUTAZIONE DELLE MODIFICHE PROPOSTE DALLA VARIANTE n.1/2017

a,b,c,d,e parte integrata in accoglimento pareri Enti II VAS
~~aaaa...~~ ELIMINAZIONI IN SEDE DI VAS

La presente sezione valuta le modifiche introdotte dalla Variante n.1/2017; le schede di valutazione sono strutturate tenendo conto della normativa di riferimento in materia di valutazione ambientale, nonché di quanto indicato dalle linee guida dell'ISPRA.
La Relazione Illustrativa di Variante propone una tabella riassuntiva delle singole varianti riproposta di seguito per maggior chiarezza.

Nella colonna "specifiche" si mette in evidenza la casistica di proposta di variante che non necessita di valutazione; le motivazioni sono poi riportate nella singola scheda dedicata a detta proposta.
Nel caso in cui non si ritenga necessaria/dovuta la scheda valutativa, si è comunque provveduto a mettere in evidenza ATTENZIONI e SPECIFICHE, nonché PRESCRIZIONI ove ritenuto.

	TIPOLOGIA VARIANTE	specifiche
Variante 1	**DOCUMENTO DI PIANO - MODIFICHE AD AMBITI DI TRASFORMAZIONE**	
1.1	Eliminazione Ambiti di Trasformazione residenziali AT01 "Breppa Ovest" e AT02 "Breppa Est"	
1.2	Divisione Ambito di Trasformazione residenziale AT04 "Avertino Sud" in sub-ambiti	
1.3	Rettifica perimetro AT05 – DUREGNO FREAL	
1.4	Modifica perimetro dell'Ambito di Trasformazione produttivo AT06 "BERNINA"	
1.5	Modifica Ambito di Trasformazione ricettivo AT07a-b-c (via Funivia) in AT7-AT8 con eliminazione AT7b e riconoscimento zona TL esistente	
1.6	Individuazione nuovi Ambiti di Trasformazione turistico ricettivi AT09-10	
1.7	Recepimento aggiornamento studio geologico in adeguamento al PGRA e studio invarianza idraulica	
1.8	Aggiornamento tavole A05a-b-c "Quadro Ricognitivo – vincoli e limitazioni"	
1.9	Aggiornamento tavola DdP 01 "individuazione degli ambiti di possibile trasformazione" - coerenziazione ed aggiornamento grafico e modifiche ai tematismi	
1.10	Aggiornamento tavola DdP 02 "tavola delle previsioni di piano" - coerenziazione, aggiornamento grafico e modifiche ai tematismi	
1.11	Introduzione perimetro Tessuto Urbano Consolidato	
1.12	Aggiornamento tavola DdP 04 "tavola del consumo di suolo"	
1.13	Aggiornamento elaborato DdP B "Schede degli ambiti di trasformazione"	
1.14	Individuazione nuovo perimetro Centro Abitato	
Variante 2	**DOCUMENTO DI PIANO - MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE**	
2.1	Art. 1 Principi	
2.2	Art.2 Ambito di applicazione	
2.3	Art.4 Elaborati del documento di Piano	
2.4	Art.5 Sostenibilità degli interventi edilizi e di trasformazione del territorio	eliminato

2.5	Art.5 (ex6) Definizioni e parametri	
2.6	Art.7 Obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT	eliminato
2.7	Art. 6 (ex8) Direttive per il Piano dei Servizi	
2.8	Art. 7 (ex9) Direttive per il Piano delle Regole	
2.9	Art. 8(ex10) Individuazione degli Ambiti di Trasformazione (A.T.)	
2.10	Art. 10 (ex12) Criteri per la pianificazione attuativa	
2.11	Art.11 (ex13) Ambiti di trasformazione	
2.12	Art. 14 Criteri per la verifica dello sviluppo e modalità compensative	eliminato
2.13	Art.13 (ex16) Modifiche al Documento di Piano	
2.14	DpB Schede degli ambiti di trasformazione	
Variante 3	**PIANO DEI SERVIZI - MODIFICHE ALLE AREE PER SERVIZI PUBBLICI ED INFRASTRUTTURE**	
3.1	Rappresentazione servizi e infrastrutture nel PL Calagno attuato	
3.2	Rappresentazione servizi e infrastrutture nel PL Duregno attuato	
3.3	Eliminazione servizio di progetto per nuovo depuratore loc. Rocca e rettifica fasce di rispetto depuratore Ogne	
3.4	Eliminazione previsione viabilistica loc.Bernina	
3.5	Riconoscimento viabilità comunale esistente via Marconi	
3.6	Riconoscimento servizio tecnologico – distributore carburante viale Giardini	
3.7	Individuazione nuova simbologia per riconoscimento percorsi ciclo-pedonali esistenti e di previsione: individuazione cartografica degli stessi	
3.8	Individuazione nuovo P pubblico (stralcio area produttiva) – loc. Bernina	
3.9	Recepimento DCC per variazione urbanistica ambito ex Casermetta: riconoscimento zona B2	
3.10	Riconoscimento percorso pedonale (corsello) – Borno: da Piazzale Dassa a zona scuole	
3.11	Riconoscimento stato dei luoghi per tratti viabilistici - Località varie	
3.12	Eliminazione zona a verde pubblico – via Barac	
3.13	Individuazione nuovo parcheggio pubblico - località Navertino	
3.14	Individuazione nuovi allargamenti stradali – località varie	
3.15	Eliminazione previsione viabilistica zona Ogne (Val Camera)	
3.16	Revisione tracciato viabilistico in progetto in zona funivia	
3.17	Rettifica del perimetro dell'ambito sciabile – loc. Paline-Ogne	
3.18	Ampliamento bacino acqua per innevamento e interventi spegnimento incendi	
3.19	Ampliamento parcheggio pubblico – Frazione Paline	
3.20	Eliminazione area destinata a verde pubblico; Riconoscimento area verde e a parcheggio pubblico esistente – Paganina (Giovetto)	
3.21	Riconoscimento servizi pubblici di carattere religioso/interesse comune in ambito montano: Chiesetta Alpini, Rifugio Laeng e Rifugio S.Fermo	
3.22	Eliminazione aree destinate a verde pubblico per rischio geologico	
3.23	Ampliamento Parcheggio Pubblico esistente in viale Giardini –Borno	
3.24	Aggiornamento grafico tavola Piano dei servizi	
Variante 4	**PIANO DEI SERVIZI – MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE**	
4.1	Art.1 Finalità del Piano dei Servizi	
4.2	Art.2 Elaborati del PdS	

4.3	Art.3 Aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale	
4.4	Art.4 Opere di urbanizzazione primaria e secondaria	
4.5	Art.6 Dotazione di servizi per destinazioni	
4.6	Art.7 Monetizzazione aree per attrezzature di interesse pubblico e generale	
4.7	Art.8 Indirizzi per le pianificazioni comunali collegate	
Variante 5	**PIANO DELLE REGOLE – MODIFICA AD AMBITI CONSOLIDATI E AGRICOLI**	
5.1	Eliminazione zona T1 terziaria di completamento	
5.2	Riconoscimento stato dei luoghi: agricolo/verde privato – via Rivadossa	
5.3	Trasformazione area da "servizio privato" in "residenziale" – Viale Giardini	
5.4	Stralcio di ambito residenziale consolidato – loc. Bernina – via Moren	
5.5	Riconoscimento ambito residenziale consolidato – via dei Rododendri	
5.6	Riorganizzazione e modifica modalità attuative ambito turistico ricettivo – PL OGNE	
5.7	Riconoscimento stato dei luoghi: B4 residenziale – Croce di Salven	
5.8	Riconoscimento di nucleo di antica formazione – Paline	
5.9	Nuova definizione degli ambiti agricoli	
5.10	Introduzione perimetro Tessuto Urbano Consolidato: TUC	
5.11	Individuazione degli Ambiti Agricoli Strategici (AAS)	
5.12	Eliminazione simbologia "edifici non agricoli in zona agricola"	
5.13	Aggiornamento cartografia del Piano delle Regole PdR1 "Uso del suolo-territorio comunale"	
5.14	Individuazione sulle tavole di Piano del perimetro delle zone edificate incluse in fattibilità geologica 4 e stralcio di alcune aree	
5.15	Trasformazione delle aree "agricole" incluse nel TUC in "verde privato"	
5.16	Rettifica perimetro zona T4 ricettiva all'aperto	
Variante 6	**PIANO DELLE REGOLE – MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE**	
6.1	Art. 1 Contenuti del Piano delle Regole e ambito di applicazione della normativa del Piano delle Regole del PGT	
6.2	Art. 3 Elaborati del PDR	
6.3	Art.4 Osservanza della disciplina urbanistica	
6.4	Art.5 Modalità di attuazione del PGT	
6.5	Art.6 Piani di attuazione recepiti dal PDR	
6.6	Art. 7 Oneri di urbanizzazione	
6.7	Art. 9 Definizioni e parametri	
6.8	Art.10 Destinazioni urbanistiche e destinazioni d'uso	
6.9	Art.11 Norme comuni a tutti i fabbricati	
6.10	Art.12 Definizione delle categorie di intervento	
6.11	Art.18 Misure generali di protezione- tutela dei valori storico- artistico ambientali	
6.12	Art.19 Superficie a verde profondo	
6.13	Art.20 Destinazioni d'uso esistenti	
6.14	Art.21 Articolazione del territorio in zone	
6.15	Art. 23 Applicazione Legge Regionale 20/05 e s.m.i. – Sottotetti	eliminato

6.16	Art.23 (ex24) Nuclei di antica formazione	
6.17	Art.24 (ex25) Zone residenziali: destinazioni	
6.18	Art.25 (ex26) Zona "B1" – Residenziale intensiva esistente e di completamento	
6.19	Art. 26 (ex27) Zona "B2" – Residenziale semintensiva esistente e di completamento	
6.20	Art. 27 (ex28) Zona "B3" – Residenziale estensiva esistente e di completamento	
6.21	Art.28 (ex29) Zona "B4" residenziale estensiva a prevalente uso stagionale	
6.22	Art.29 Zona "B5" – Residenziale con mantenimento della volumetria esistente	
6.23	Art.30 Verde privato	trasferito (nuovo)
6.24	Art.31 (ex30) Zona "D1 "Produttiva esistente e di completamento"	
6.25	Art.32 (ex31) Zone T: Amministrative, commerciali e ricettive sature, di completamento e di nuova edificazione	
6.26	Art. 33 – Zone TL – Per attività ricreative e di tempo libero	
6.27	Titolo IX – Aree destinate all'agricoltura-verde privato	
6.28	Art.35 – Zona Agricola E1 di rispetto dell'abitato e verde di connessione tra territorio agricolo ed edificato	
6.29	Art.36 (ex33.2) – Zona agricola E2 fino a 1200 mslm	nuovo
6.30	Art. 37 (ex33.3) - Zona Agricola E3 – tra 1.200 e 1.600 m. slm	
6.31	Art. 38 (ex33.4) - Zona Agricola E4 – oltre 1.600 mslm	
6.32	Art. 33.5 – Zona Agricola E5 - Ambiti per insediamenti agricoli di iniziativa comunale	eliminato
6.33	Art. 39 (ex34) – Zona E5 Parco "Boschi del Giovetto di Paline"	
6.34	Art.35 Verde privato	trasferito
6.35	Art. 40 (ex36)- Edifici residenziali e non in zona agricola	
6.36	Art. 37 – Attività commerciali e terziarie, esercizi pubblici in zona agricola	eliminato
6.37	Art.41 Edifici allo stato di rudere	nuovo
6.38	Art. 43 (ex39) – Attrezzamento degli spazi residenziali scoperti, ricoveri attrezzi	
6.39	Art.45 (ex41) – Ritrovamenti di interesse archeologico	
6.40	Art.47 (ex43) Norme speciali per roulottes, camper e assimilabili	
6.41	Art. 44 – Aree di protezione cimiteriale	trasferito
6.42	Art. 45 – Fasce di rispetto stradali	trasferito
6.43	Art.46 fasce di rispetto dei depuratori	trasferito
6.44	Art.47 Fasce di rispetto dei metanodotti	trasferito
6.45	Art.48 Zona di tutela assoluta e zona di rispetto delle sorgenti di acquedotto pubblico	trasferito
6.46	Art. 50 – Impianti stradali di distribuzione carburanti	trasferito
6.47	Art. 50 (ex52) – Norme per gli insediamenti commerciali	
6.48	Art.53 Costruzioni a distanza 0,00	eliminato
6.49	Art. 54 – Cabine per servizi tecnologici e linee elettriche	trasferito
6.50	Art.53 (ex57) Tutela e conservazione dei sentieri e dei percorsi pedonali	trasferito
6.51	Art.57 Deroghe	nuovo

Da Relazione Illustrativa di Variante

La valutazione degli impatti viene esplicitata attraverso indicazioni quantitative e qualitative SCRITTE IN BLU ED EVIDENZIATE NELL'APPOSITO BOX "PRESCRIZIONI".

Si richiama il principio di non duplicazione delle valutazioni per il quale *"non sono sottoposti a Valutazione ambientale - VAS né a verifica di assoggettabilità, i piani attuativi di piani e programmi già oggetto di valutazione; nei casi in cui lo strumento attuativo comporti variante al piano sovraordinato, la VAS e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti della variante che non sono stati oggetto di valutazione nel piano sovraordinato. - DGR 9/761 del 10 novembre 2010 e s.m.i. - allegato 1b - cap. 2.1/2.2*

Si precisa che in alcuni casi le modifiche riferiscono di adeguamenti cartografici e normativi dettati da previsioni sovra ordinate; in tal caso la scheda di valutazione ne dà riferimento.

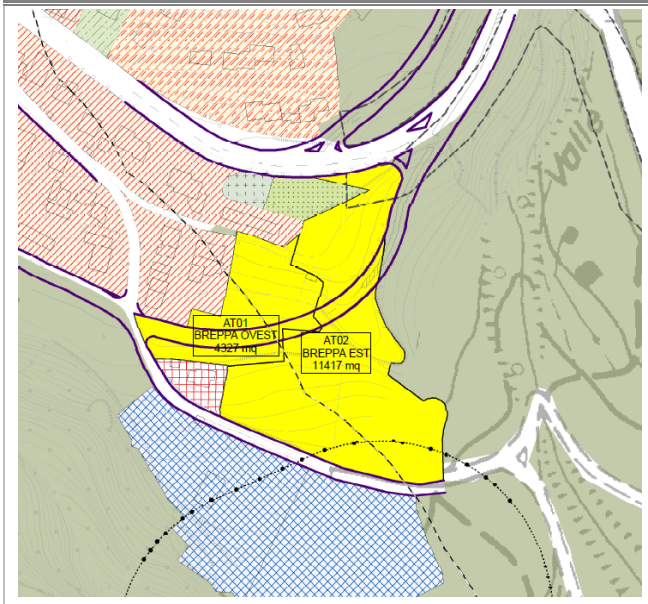
Modifiche cartografiche 1.n
Modifiche normative 2.n

1. 1 Eliminazione Ambiti di Trasformazione AT01 (Breppa Ovest) e AT02 (Breppa Est)

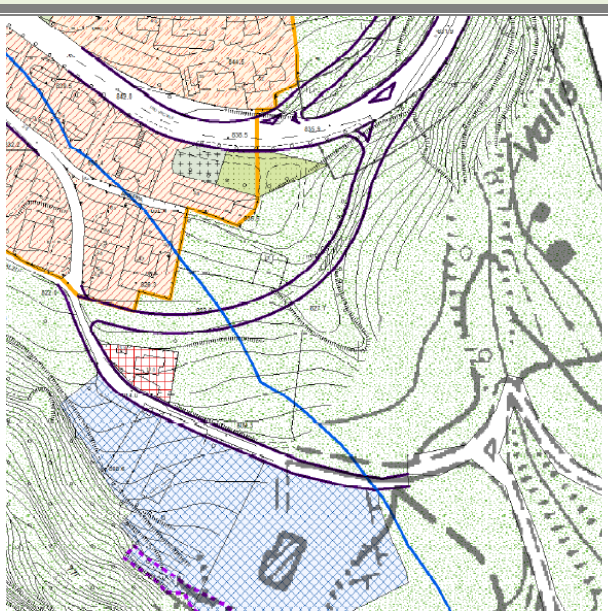
DESCRIZIONE DELLA MODIFICA

Si propone l'eliminazione degli ambiti di trasformazione AT01 e AT02 in quanto è venuto a mancare l'interesse per la trasformazione dell'area. Viene mantenuta la previsione viabilistica strategica per l'accesso all'abitato esistente.

PARAMETRI DESCRITTIVI



PDR 1A "uso del suolo- Borno" - VIGENTE



PDR 1A "uso del suolo- Borno" - VARIANTE

INDIVIDUAZIONE VARIANTE su Ortofoto

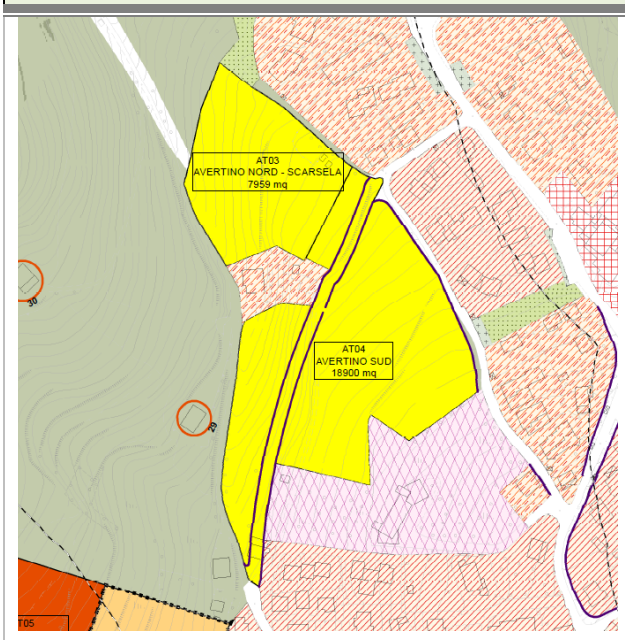
LA MODIFICA 1.1 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE: CONSISTE L'ELIMINAZIONE DELL'AT RESIDENZIALE.
LA MODIFICA COMPORTA RIDUZIONE DI SUOLO URBANIZZABILE (criteri PTR).
NUOVO SUOLO AGRICOLO MQ + 14.153,00.
SI PONE L'ATTENZIONE SULL'ASPETTO PAESISTICO DELL'INTERVENTO RICHIAMANDO I "CRITERI DI INSERIMENTO PAESISTICO DELLE INFRASTRUTTURE VIABILISTICHE".

1. 2 Divisione Ambito di Trasformazione AT04 (Avertino sud) in sub-ambiti

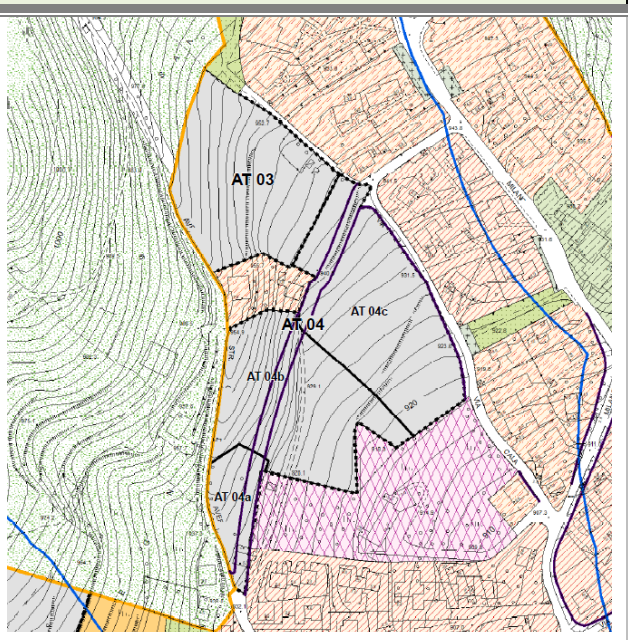
DESCRIZIONE DELLA MODIFICA

Si propone la divisione dell'Ambito AT04 in tre sub-ambiti in quanto l'assetto previsto dal PGT vigente ne ha impedita l'attuazione. Viene mantenuta la previsione viabilistica strategica per l'accesso all'abitato esistente la cui attuazione viene mantenuta a carico degli Adt e ripartita per competenza.

PARAMETRI DESCRITTIVI



PDR 1A "uso del suolo- Borno" - VIGENTE



PDR 1A "uso del suolo- Borno" - VARIANTE

INDIVIDUAZIONE VARIANTE su Ortofoto

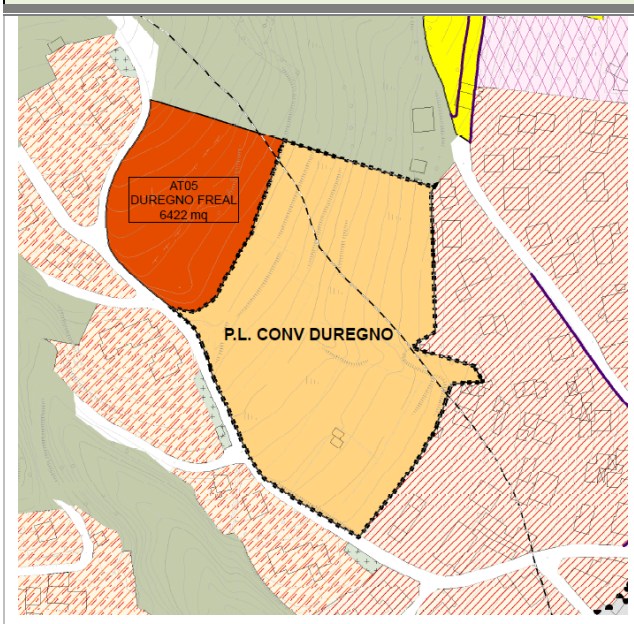
LA MODIFICA 1.2 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE: CONSISTE NELLA SUDDIVISIONE DELL'AT RESIDENZIALE IN SUB-AMBITI DI SUPERFICIE COMPLESSIVA INVARIATA.
LA MODIFICA NON COMPORTA MODIFICHE AL CONSUMO DI SUOLO (criteri PTR).

1. 3 Rettifica perimetro AT05 – DUREGNO FREAL

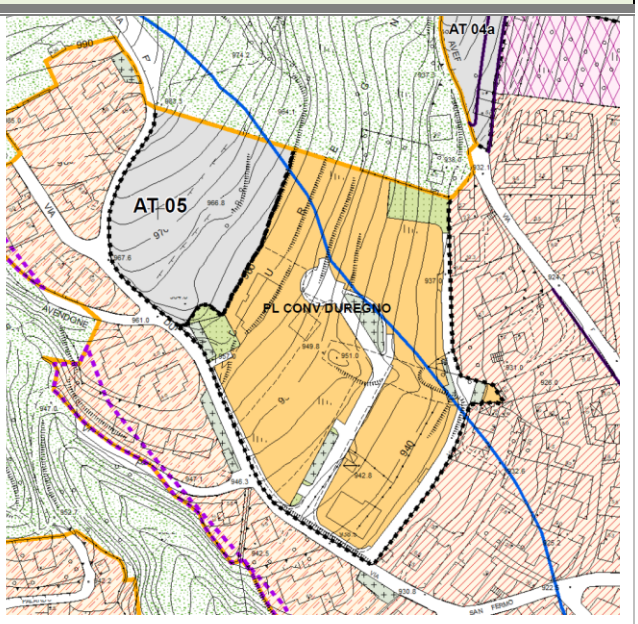
DESCRIZIONE DELLA MODIFICA

Si propone la rettifica del perimetro dell'ambito AT05 in recepimento della modifica del perimetro del PL CONV Duregno avvenuta in sede di attuazione dello stesso

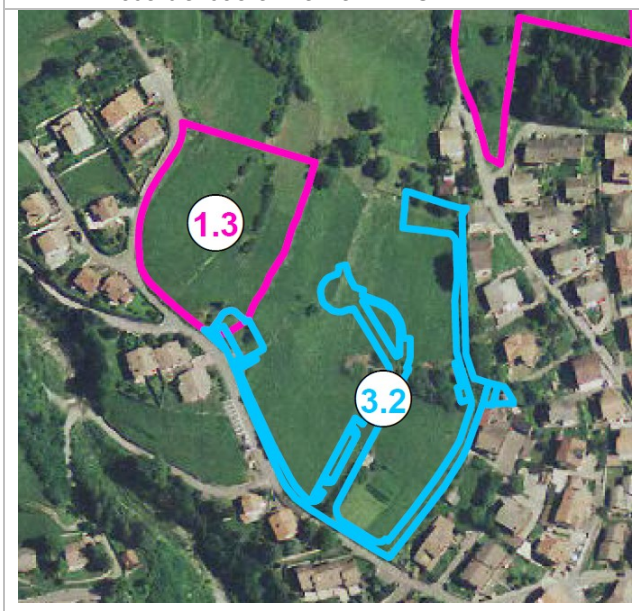
PARAMETRI DESCRITTIVI



PDR 1A "uso del suolo- Borno" - VIGENTE



PDR 1A "uso del suolo- Borno" - VARIANTE



INDIVIDUAZIONE VARIANTE su Ortofoto

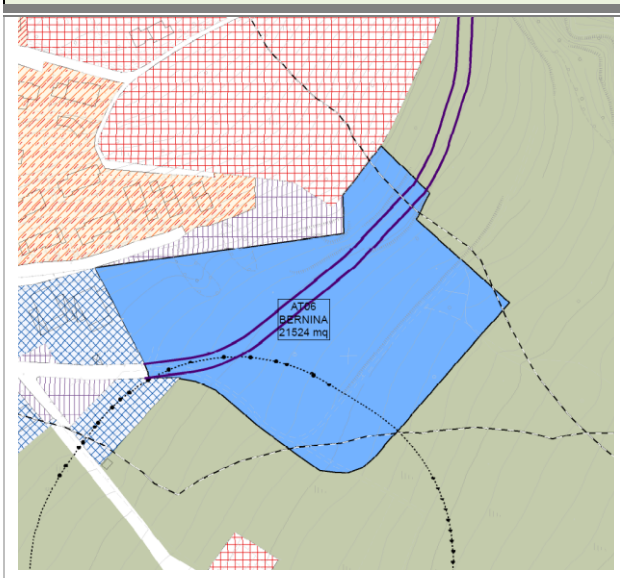
LA MODIFICA 1.3 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE: TRATTASI DI RECEPIMENTO DELLO STATO DI ATTUAZIONE; VIENE INTERAMENTE CONFERMATA LA PREVISIONE URBANISTICA NEL SUO COMPLESSO.

1. 4 Modifica perimetro Ambito di Trasformazione AT06 -BERNINA

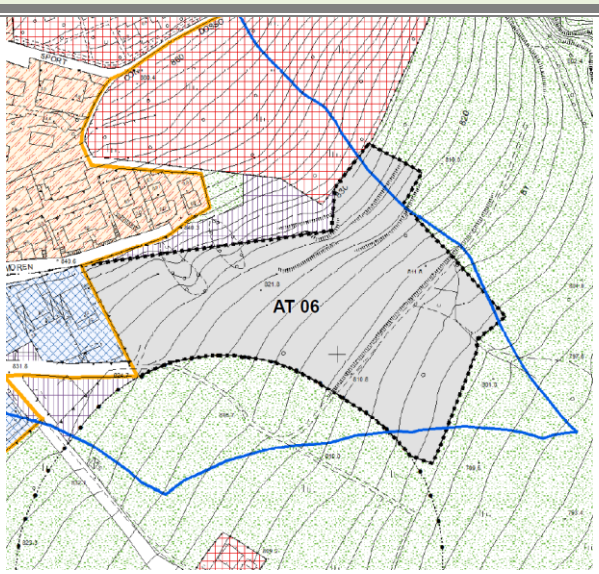
DESCRIZIONE DELLA MODIFICA

Si propone la rettifica del perimetro dell'ambito in base alla proposta di urbanizzazione dell'area derivante da una Variante al PRG approvata ai sensi della ex LR23/1997 erroneamente non recepita dal PGT; la modifica planimetrica recepisce inoltre l'assetto catastale attuale. In considerazione della presenza della fascia di rispetto del depuratore si stralciano altre aree dalla previsione di trasformazione.

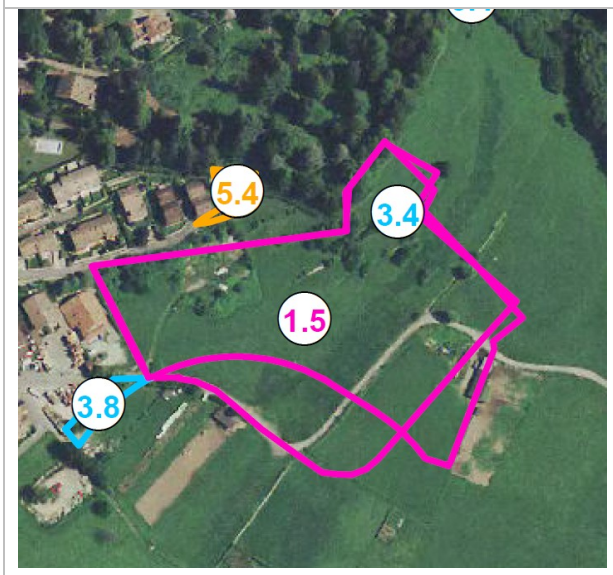
PARAMETRI DESCRITTIVI

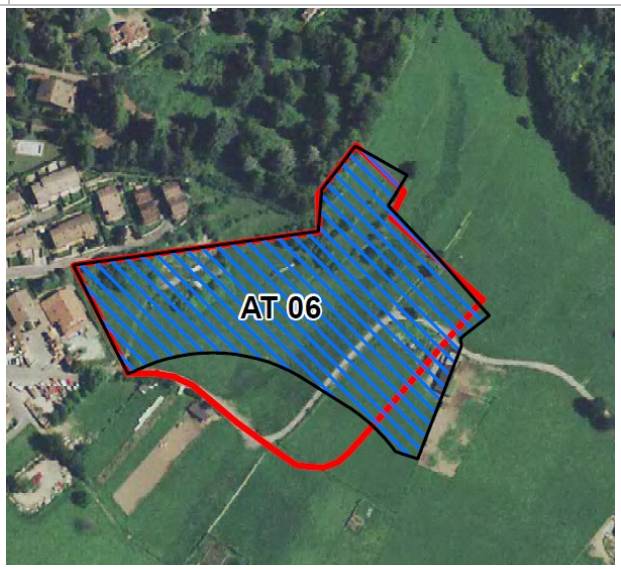


PDR 1A "uso del suolo- Borno" - VIGENTE



PDR 1A "uso del suolo- Borno" - VARIANTE





INDIVIDUAZIONE VARIANTE su Ortofoto

LA MODIFICA 1.4 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE: TRATTASI DEL RECEPIMENTO DELLA PREVISIONE URBANISTICA VIGENTE GIA' APPROVATA.
CONTESTUALMENTE, LA PREVISIONE VIENE ADEGUATA AI VINCOLI DI INEDIFICABILITA' DELLA FASCIA DI RISPETTO ~~CIMITERIALE~~ DEL DEPURATORE.
LA MODIFICA COMPORTA RIDUZIONE DI SUOLO URBANIZZABILE (criteri PTR).
NUOVO SUOLO AGRICOLO mq + 2.447,00
SI PONE IN OGNI CASO L'ATTENZIONE SULL'ASPETTO PAESISTICO DELL'INTERVENTO E SI RICHIAMA L'ATTENZIONE AI CRITERI DI BUON INSERIMENTO PAESISTICO DELLE TRASFORMAZIONI.

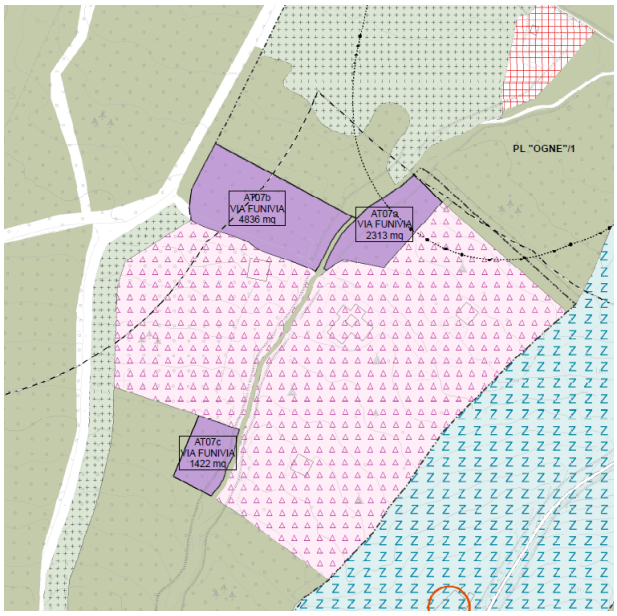
1. 5 Modifica Ambito di Trasformazione ricettivo AT07a-b-c (via Funivia) in AT7-AT8 con eliminazione AT7b e riconoscimento zona TL esistente

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA

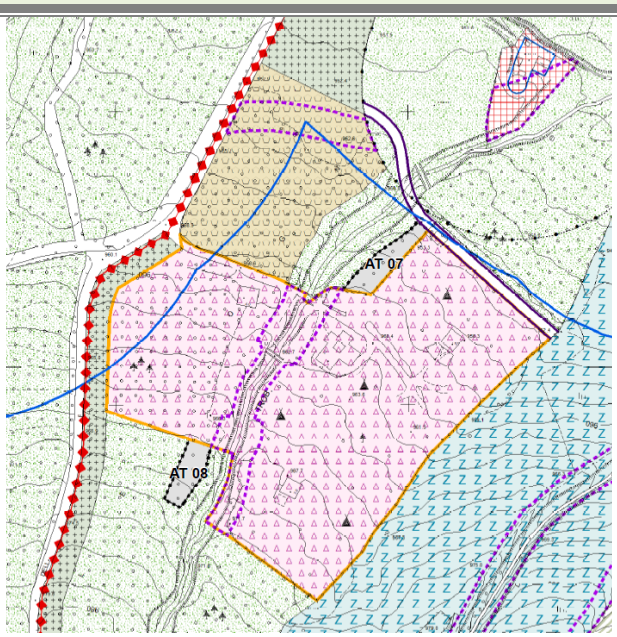
Si propone l'eliminazione dell'ambito AT7b e la divisione della restante parte dell'Ambito AT07 in due Ambiti di Trasformazione distinti e autonomi AT7-AT8 per una più agevole e semplice attuazione. Il nuovo AT7 viene ridotto in superficie rispetto all'ambito vigente: si stralcia dal perimetro la nuova previsione viabilistica ed una porzione interessata dalla fattibilità geologica 4. In nuovo AT8 viene ridotto in superficie per lo stralcio delle aree interessate dalla fattibilità geologica 4. Parte dell'area stralciata (ex AT7b) insieme ad una porzione di Parcheggio pubblico ed area agricola viene riconosciuta come zona TI (Tempo Libero).

PER LA "ZONA TL"
SI VEDA QUANTO DEFINITO PER LA VARIANTE NORMATVA 6.26 "ART. 33 ZONE TL Per attività ricreative e di tempo libero"

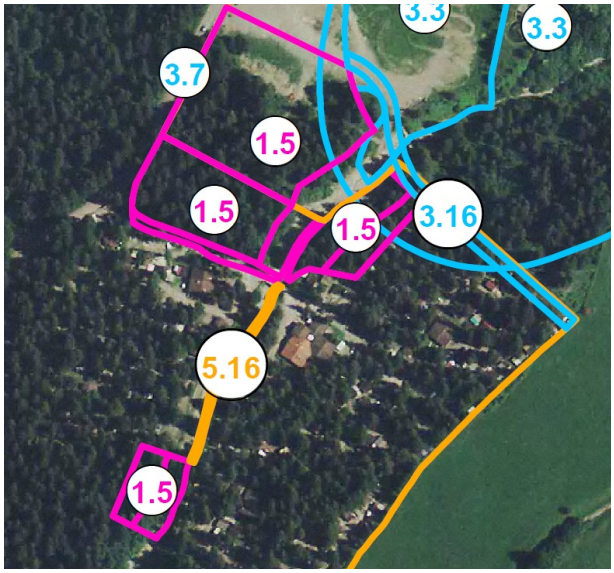
PARAMETRI DESCRITTIVI



PDR 1B "uso del suolo- Borno" - VIGENTE



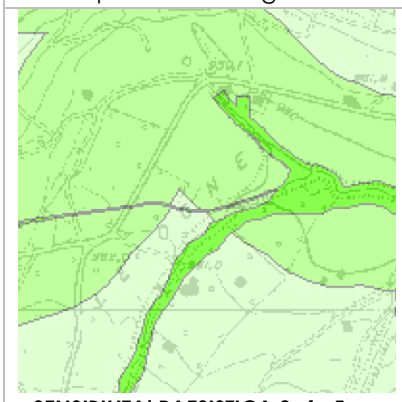
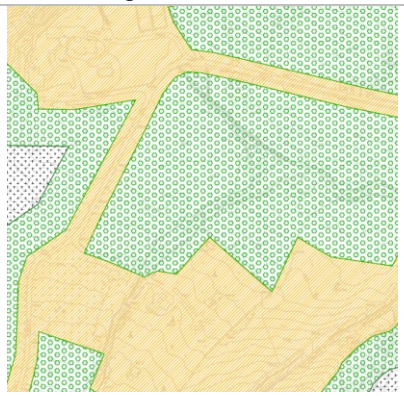
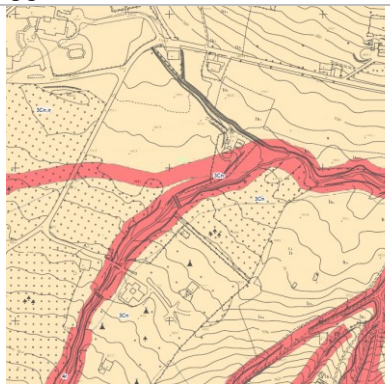
PDR 1B "uso del suolo- Borno" - VARIANTE

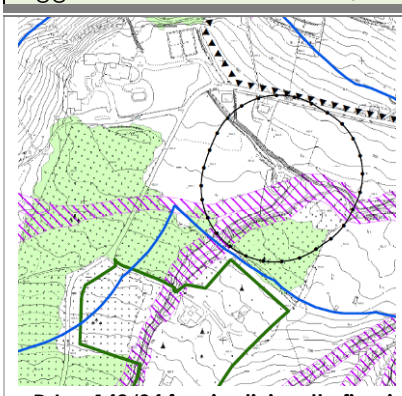
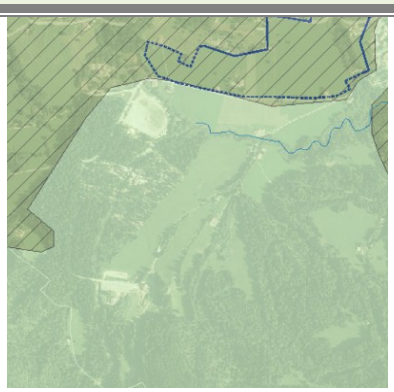


Ortofoto VARIANTE

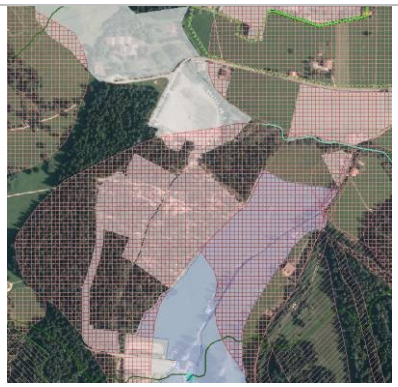
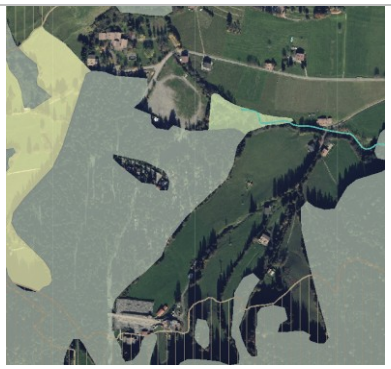
Destinazione d'uso PGT vigente	**Ambito di Trasformazione** **Parcheggio pubblico** **Area agricola**
Stato dei sottoservizi (elaborati di rilievo)	**Via Funivia è servita da;** **- rete pubblico acquedotto** **- rete fognatura**
Consumo di suolo (nuovo suolo urbanizzabile ai sensi dei Criteri Regionali PTR)	**+ 2.731,50 mq suolo urbanizzabile** **- 2.731,50 mq suolo agricolo**
Parametri quantitativi	**Slp – 496,85 mq**

COERENZA INTERNA

Sensibilità paesistica Studio paesistico allegato al PGT	**Piano di Zonizzazione acustica** Piano allegato al PGT	**Studio Geologico** Aggiornamento Variante n.1/2017
		
- SENSIBILITA' PAESISTICA 3, 4 , 5	**- Classe II** **AREE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI** **- Classe III** **AREE DI TIPO MISTO**	**- Classe III - FATTIBILITA' CON MODESTE LIMITAZIONI** **- Classe IV - FATTIBILITA' CON MODESTE LIMITAZIONI** **- PSL Z4c**

VINCOLI Aggiornamento Variante n.1/2017	**RETE ECOLOGICA Provinciale** Tavola 4.B PTCP 2014	
		
- D.Lgs 142/04 fascia di rispetto fiumi **- D.Lgs 142/04 bosco**	**- Elementi di primo livello della RER (alpi e prealpi)** **- aree ad elevato valore naturalistico**	

COERENZA ESTERNA – PIF e PTCP

PIF	PTCP PRESSIONI E SENSIBILITA' AMBIENTALI	PTCP AAS
		
- RICADE IN BOSCO TRASFORMABILE	**- /**	**- NON RICADE IN AMBITI AGRICOLI DI INTERESSE STRATEGICO**

ASPETTI AMBIENTALI INTERESSATI
Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS
Delibera Consiglio Federale Seduta del 22/04/15 DOC N. 51/15-CF

Biodiversità: **IMPLEMENTAZIONE INDICAZIONI DI RETE ECOLOGICA provinciale**
Popolazione: /
Salute umana: /
Flora e Fauna: /
Suolo: **RIDUZIONE SUOLO URBANIZZABILE**
Acqua : **DIMINUZIONE DEI CONSUMI IDRICI (relativamente agli AT turistico ricettivi)**
Aria e fattori climatici: **DIMINUZIONE TRAFFICO VEICOLARE / EMISSIONI (relativamente agli AT turistico ricettivi)**
Beni materiali: /
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico:/
Paesaggio : /

PRESCRIZIONI

SENSIBILITA' PAESISTICA
Si prescrive studio paesistico e valutazione di impatto paesistico del progetto.

RUMORE
Si prescrive il rispetto delle norme in materia di inquinamento acustico.
Si raccomanda di aggiornare il Piano di zonizzazione Acustica alla pianificazione proposta dalla presente Variante.

COMPONENTE GEOLOGICA
Si prescrive studio geologico di dettaglio ed il rispetto delle norme di settore.
Si prescrive l'inedificabilità della fascia della zona TL ricadente in classe di fattibilità IV.

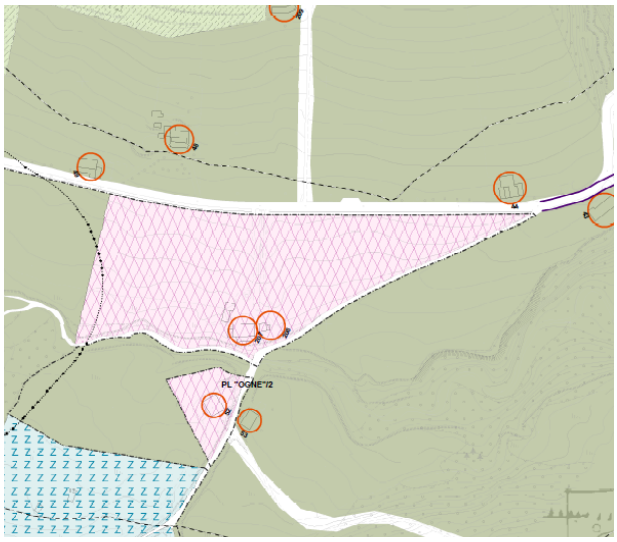
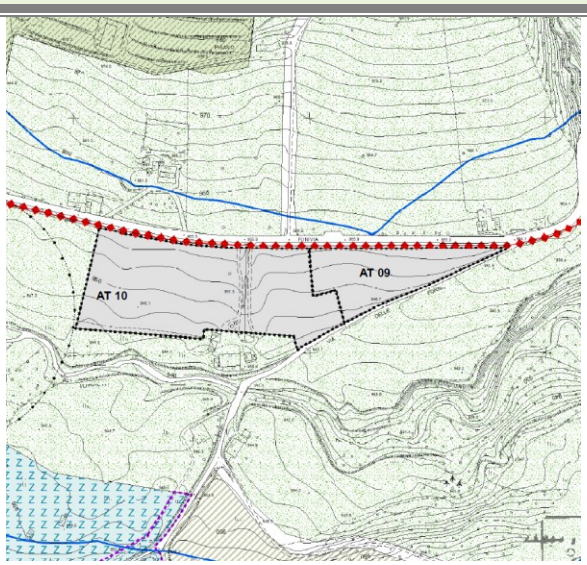
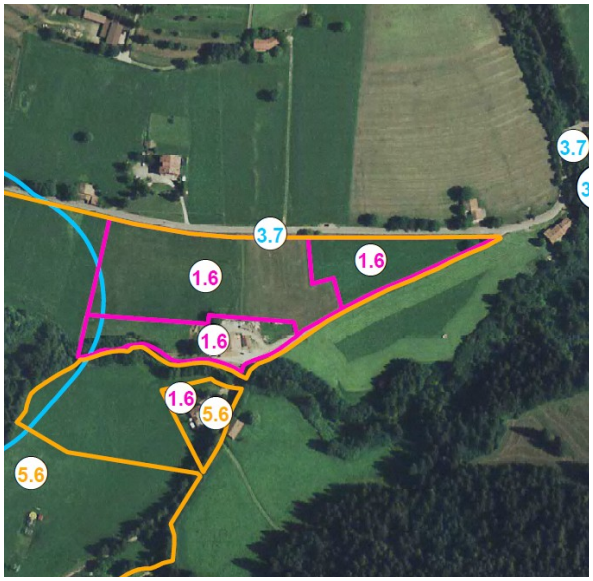
VINCOLI
Si prescrive pratica di autorizzazione per il vincolo ambientale (autorizzazione paesaggistica).
Si prescrive il rispetto di quanto disciplinato dal Piano di Indirizzo Forestale per quanto riguarda l'areale a bosco trasformabile (relazione forestale).

RETE ECOLOGICA
Si prescrive il rispetto di quanto indicato nella normativa di riferimento della REP (vedasi estratto sopra riportato).
Si raccomanda di predisporre un progetto di Rete Ecologica a scala Comunale.

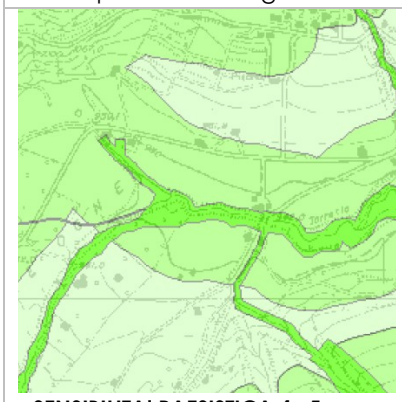
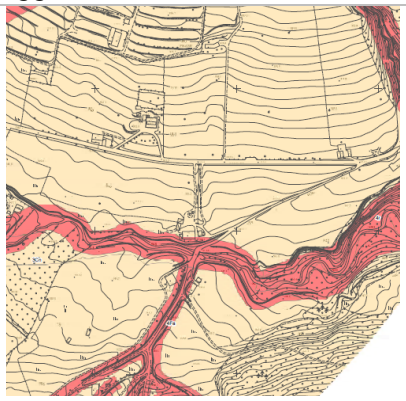
1. 6 Individuazione nuovi Ambiti di Trasformazione turistico-ricettivi AT09-AT10

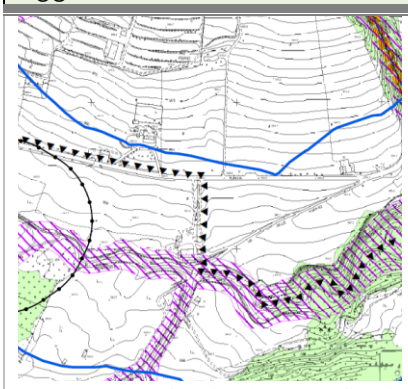
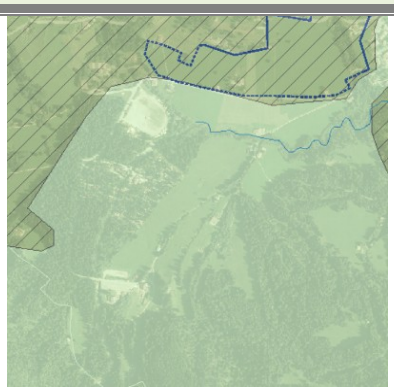
DESCRIZIONE DELLA MODIFICA

In seguito all'eliminazione del "PL OGNE" (si veda la variante specifica del Piano delle Regole) si propone l'eliminazione dell'areale "PL OGNE2" e la trasformazione delle aree che si assestano su via funivia in due distinti Ambiti di Trasformazione sempre a destinazione turistico ricettiva: AT 9-10. La superficie originaria viene ridotta in seguito allo stralcio di una porzione di terreno (in accoglimento richiesta privato). Il disegno degli ambiti prevede quanto definito dalla specifica scheda contenuta nell'elaborato DPb "Schede degli ambiti di trasformazione".

PARAMETRI DESCRITTIVI	
 ***PDR 1B "uso del suolo- Borno" - VIGENTE***	 ***PDR 1B "uso del suolo- Borno" - VARIANTE***
 Ortofoto VARIANTE	
Destinazione d'uso PGT vigente	**PL Ogne** **PL Ogne2**
Stato dei sottoservizi (elaborati di rilievo)	**Via Funivia e via delle Fornaci sono servita da:** **- rete pubblico acquedotto** **Per quanto riguarda la rete fognatura, dovrà essere predisposto opportuno collegamento.**
Consumo di suolo (nuovo suolo urbanizzabile ai sensi dei Criteri Regionali PTR)	**- 8.792,00 mq suolo urbanizzabile** **+ 8.792,00 mq suolo agricolo**
Parametri quantitativi	**Slp – 4.848,89**

COERENZA INTERNA

Sensibilità paesistica Studio paesistico allegato al PGT	**Piano di Zonizzazione acustica** Piano allegato al PGT	**Studio Geologico** Aggiornamento Variante n.1/2017
		
- SENSIBILITA' PAESISTICA 4 , 5	**- Classe II** **AREE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI** **- Classe III** **AREE DI TIPO MISTO**	**- Classe III - FATTIBILITA' CON MODESTE LIMITAZIONI** **- PSL Z4c**

VINCOLI Aggiornamento Variante n.1/2017	**RETE ECOLOGICA Provinciale** Tavola 4.B PTCP 2014	
		
- D.Lgs 142/04 fascia di rispetto fiumi **- Vincolo idrogeologico**	**- Elementi di primo livello della RER (alpi e prealpi)** **- aree ad elevato valore naturalistico**	

COERENZA ESTERNA – PIF e PTCP

PIF	PTCP PRESSIONI E SENSIBILITA' AMBIENTALI	PTCP AAS
- /	- /	**- NON RICADE IN AMBITI AGRICOLI DI INTERESSE STRATEGICO**

ASPETTI AMBIENTALI INTERESSATI
Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS
Delibera Consiglio Federale Seduta del 22/04/15 DOC N. 51/15-CF

Biodiversità: **IMPLEMENTAZIONE INDICAZIONI DI RETE ECOLOGICA provinciale**
Popolazione: /
Salute umana: /
Flora e Fauna: /
Suolo: **RIDUZIONE SUOLO URBANIZZABILE**
Acqua : **DIMINUZIONE DEI CONSUMI IDRICI**
Aria e fattori climatici: **DIMINUZIONE TRAFFICO VEICOLARE / EMISSIONI**
Beni materiali: /
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico:/
Paesaggio : /

PRESCRIZIONI

SENSIBILITA' PAESISTICA
Si prescrive studio paesistico e valutazione di impatto paesistico del progetto.

RUMORE
Si prescrive il rispetto delle norme in materia di inquinamento acustico.
Si raccomanda di aggiornare il Piano di zonizzazione Acustica alla pianificazione proposta dalla presente Variante.

COMPONENTE GEOLOGICA
Si prescrive studio geologico di dettaglio ed il rispetto delle norme di settore.

VINCOLI
Si prescrive pratica di autorizzazione per il vincolo idrogeologico.
Si prescrive pratica di autorizzazione per il vincolo ambientale (autorizzazione paesaggistica).

RETE ECOLOGICA
Si prescrive il rispetto di quanto indicato nella normativa di riferimento della REP (vedasi estratto sopra riportato).
Si raccomanda di predisporre un progetto di Rete Ecologica a scala Comunale.

1. 7 Recepimento aggiornamento studio geologico in adeguamento al PGRA e studio invarianza idraulica

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA

La Variante recepisce nei propri elaborati grafici e nell'apparato normativo il nuovo studio geologico aggiornato in adeguamento del PGRA e allo studio di invarianza idraulica. La coerenziazione delle previsioni urbanistiche con la componente geologica ha portato allo stralcio di alcune aree dall'edificazione come evidenziato nelle singole varianti a carico degli Adt.

LA MODIFICA 1.7 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE: TRATTASI DI AGGIORNAMENTO NORMATIVO E CARTOGRAFICO.
IL RISPETTO DELLO STUDIO GEOLOGICO COMUNALE AGGIORNATO CONTRIBUISCE ALLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DELLA VARIANTE (SI RICHIAMANO LE SINGOLE SCHEDE DI VARIANTE NELLA SEZIONE DEDICATA).

1. 8 Aggiornamento cartografico "Tavole A05a-b-c Quadro Ricognitivo – vincoli e Limitazioni"

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA

La Variante propone un aggiornamento della Tavola dei vincoli del DdP al fine di integrare alcune componenti e rendere al contempo più agevole e chiara la rappresentazione di alcuni elementi. Nello specifico:

- vengono rappresentati i boschi come da PIF Comunità Montana di Vallecamonica;
- si modifica la rappresentazione da poligonale a lineare di alcune componenti;
- viene aggiornata la ricognizione dei beni sottoposti a vincolo da D.Lgs.42/2004 ed elencati i beni segnalati dal SIRBEC;
- vengono rappresentate le aree escluse dalla Galasso;
- viene eliminata dalla tavola la rappresentazione degli ambiti di trasformazione in quanto l'insieme dei vincoli rappresentati incide sia sulle aree consolidate che sulle nuove aree di trasformazione del PGt che sulle aree agricole;
- viene eliminata la rappresentazione delle zone ricettive di nuovo impianto di interesse sovraccomunale;
- viene uniformata la rappresentazione dei "Territori contermini a laghi e fiumi";
- si rappresenta un albero monumentale tutelato dal PTCP art.40 NTA;
- si introduce specifico elenco delle evidenze archeologiche presenti sul territorio comunale (come da segnalazione della sovrintendenza);
- si eliminano dalla cartografia le aree di dissesto che sono rappresentate in modo specifico nello studio geologico allegato al PGT;
- viene rappresentato il PLIS delle Dolomiti Camune;
- viene recepito il nuovo perimetro del Centro Abitato ed aggiornate le fasce di rispetto stradale.

LA MODIFICA 1.8 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE: TRATTASI DI AGGIORNAMENTO CARTOGRAFICO. LE INTEGRAZIONI APPORTATE ALLA TAVOLA DEI VINCOLI ARRICCHISCONO E QUALIFICANO LA RICOGNIZIONE DELLE COMPONENTI DA TUTELARE E PER LE QUALI VIGONO REGIMI DI TUTELA; DETTO AGGIORNAMENTO CONTRIBUISCE ALLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DELLA VARIANTE (SI RICHIAMANO LE SINGOLE SCHEDE DI VARIANTE NELLA SEZIONE DEDICATA).

1. 9 Aggiornamento tavola DdP 01 "individuazione degli ambiti di trasformazione" - coerenziazione ed aggiornamento grafico e modifiche ai tematismi

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA

La Variante propone l'aggiornamento della Tavola in oggetto non solo in seguito alla modifica degli Ambiti di Trasformazione previsti, ma anche in merito alla rappresentazione degli stessi: viene nello specifico uniformata la rappresentazione degli AT introdotti dal PGT o previgenti (derivanti cioè dal PRG precedentemente in vigore). Si rappresenta sulla tavola il Tessuto Urbano consolidato (TUC).

LA MODIFICA 1.9 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE: TRATTASI DI AGGIORNAMENTO NORMATIVO E CARTOGRAFICO.

1.10 Aggiornamento tavola DdP 02 "tavola delle previsioni di piano" - coerenziazione, aggiornamento grafico e modifiche ai tematismi

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA

Si aggiornano i contenuti e le modalità di rappresentazione dei tematismi riportati nella tavola DdP 02 "tavola delle previsioni di piano" alle vigenti norme in materia di implementazione del sistema informativo territoriale della pianificazione locale, con particolare riferimento a quanto stabilito nei seguenti atti e documenti:

- Decreto Dirigenziale 12376 del 18 dicembre 2014 "Approvazione delle Linee guida per l'aggiornamento del SIT integrato della pianificazione locale – Banca dati dei piani di governo del territorio";
- Schema fisico della Tavola delle previsioni di Piano e della Carta del consumo di suolo - versione 5.7.3 del gennaio 2020.

LA MODIFICA 1.10 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE: TRATTASI DI AGGIORNAMENTO NORMATIVO E CARTOGRAFICO.

1. 11 Introduzione perimetro Tessuto Urbano Consolidato

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA

La Variante propone la rappresentazione del perimetro del TUC sulle tavole del PdR (tavole PdR 1a, PdR 1b, PdR 1c, PdR 2a, PdR 2b, PdR 2c) e del DdP (tavola DdP 01-02).

LA MODIFICA 1.11 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE: TRATTASI DI AGGIORNAMENTO NORMATIVO E CARTOGRAFICO.

1.12 Aggiornamento tavola DdP 04 "tavola del consumo di suolo"

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA

In coerenza con le vigenti disposizioni normative (LR 31/2014 art.5 c.4) e l'adeguamento del PTR alle stessi, si propone l'aggiornamento dell'elaborato grafico e la definizione di specifico paragrafo nella Relazione di variante ad illustrazione delle nuove modalità di calcolo.

LA MODIFICA 1.12 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE: TRATTASI DI AGGIORNAMENTO NORMATIVO E CARTOGRAFICO.

1. 13 Aggiornamento elaborato DdP B "schede degli ambiti di trasformazione"

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA

Si propone l'integrazione del paragrafo "Norme generali valide per tutte le trasformazioni" con prescrizioni specifiche recepite dagli Enti in sede di Conferenza VAS in merito alle seguenti tematiche: gas Radon, rischio archeologico, Piano di Indirizzo Forestale, PLIS delle Dolomiti Camune. Si introduce un'ulteriore prescrizione per gli interventi specifici su aree interessate da incendio ai sensi delle L 353/2000.
L'elaborato viene inoltre aggiornato con le modifiche specifiche introdotte dalla Variante in esame per gli Ambiti di Trasformazione.

LA MODIFICA 1.13 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE: TRATTASI DI AGGIORNAMENTO CARTOGRAFICO.
L'OTTEMPERANZA DELLE PRESCRIZIONI DELLE SCHEDE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE CONTRIBUISCE ALLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DELLA VARIANTE.

1. 14 Individuazione nuovo perimetro Centro abitato

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA

La Variante procede ad individuare sulla cartografia di Piano il perimetro del Centro Abitato ai sensi dell'art.4 del Nuovo Codice della strada. Il nuovo perimetro è stato approvato dalla Deliberazione di Giunta Comunale n. 127 del 16/08/2020.

LA MODIFICA 1.14 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE: TRATTASI DI AGGIORNAMENTO NORMATIVO E CARTOGRAFICO.

2. 1
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – Art. 11 Principi

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
Si integra l'articolo di norma con riferimenti specifici al Piano di Monitoraggio definiti dal Rapporto Ambientale.

LA MODIFICA 2.1 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE: TRATTASI DI AGGIORNAMENTO NORMATIVO. L'IMPLEMENTAZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO E' PRESCRIZIONE E CONTRIBUISCE ALLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DELLA VARIANTE.

2. 2
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – Art. 2 Ambito di applicazione

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
Si integra l'articolo di norma prescrivendo, per gli interventi edilizi e di trasformazione, il rispetto di norme e studi di settore cogenti.

LA MODIFICA 2.2 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE: TRATTASI DI AGGIORNAMENTO NORMATIVO. L'OSSERVANZA DEI CONTENUTI DEI PIANI DI SETTORE E' PRESCRIZIONE E CONTRIBUISCE ALLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DELLA VARIANTE.

2. 3
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – Art. 4 Elaborati del Documento di Piano

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
Si aggiorna l'articolo di norma con l'elenco degli elaborati introdotti/modificati dalla Variante in esame.

LA MODIFICA 2.3 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE: TRATTASI DI AGGIORNAMENTO NORMATIVO.

2. 4
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – Art. 5 Sostenibilità degli interventi edilizi e di trasformazione del territorio

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
Si elimina l'articolo.

LA MODIFICA 2.4 PREVEDE L'ELIMINAZIONE DI UN ARTICOLO DI CARATTERE GENERALE.
SI PONE L'ATTENZIONE SULLA COGENZA DELLA NORMATIVA IN ESSERE IN MATERIA DI RISPARMIO ENERGETICO ED EDILIZIA BIOCLIMATICA E DELLA NECESSITA' DI PREVEDERNE DEI RIMANDI NEL REGOLAMENTO EDILIZIO.

2. 5
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – Art. 5 (ex6) Definizioni e parametri

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
Si modifica l'articolo di norma correggendo alcune definizioni di Urbanizzazione Primaria e Secondaria contenute nell'art.44 della L.R. 12/2005 e s.m.i.

LA MODIFICA 2.5 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE: TRATTASI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO.

2. 6
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – Art. 7 Obiettivi di sviluppo complessivi del PGT

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
Si elimina l'articolo.

LA MODIFICA 2.6 PREVEDE L'ELIMINAZIONE DI UN ARTICOLO DI CARATTERE GENERALE INERENTE OBIETTIVI DI SVILUPPO DEL PGT.
SI PONE L'ATTENZIONA NECESSITA' DI GARANTIRE, CON L'ATTUAZIONE DEL PIANO E SUE VARIANTI, L'OPPORTUNA E QUALIFICATA DOTAZIONE DI SERVIZI PUBBLICI E DI INTERESSE PUBBLICO SULL'INTERO TERRITORIO COMUNALE.

2. 7
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – Art. 6 (ex 8) Direttive per il Piano dei Servizi

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
Si integra l'articolo di norma con ulteriori contenuti del PdS.

LA MODIFICA 2.7 PREVEDE INTEGRAZIONE ALLE DIRETTIVE DEL PIANO DEI SERVIZI.
LE DIRETTIVE DEL PDS INTRODOTTE DALLA VARIANTE RISPONDONO AD OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' (ATTUAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA).
SI RACCOMANDA DI PREDISPORRE UN PROGETTO DI RETE ECOLOGICA A SCALA COMUNALE.

2. 8
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – Art. 7 (ex 9) Direttive per il Piano delle Regole

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
Si integra l'articolo di norma con ulteriori contenuti del PdR.

LA MODIFICA 2.8 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE: TRATTASI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO.

2. 9 NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – Art. 8 (ex 10) Individuazione degli Ambiti di Trasformazione (A.T.)

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
Si integra l'articolo di norma con riferimenti aggiornati agli elaborati di Variante.

LA MODIFICA 2.9 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE: TRATTASI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO.

2. 10
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – Art. 10 (ex 12) Criteri per la pianificazione attuativa

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
Viene eliminato il comma 7 in adeguamento alla normativa vigente.

LA MODIFICA 2.10 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE: TRATTASI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO.

2. 11
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – Art. 11 (ex 13) Ambiti di trasformazione

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
Si modifica l'articolo con i nuovi dati dimensionali derivanti dalle modifiche introdotte dalla variante per gli Ambiti di Trasformazione.

LA MODIFICA 2.11 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE: TRATTASI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO ALLE DISPOSIZIONI GRAFICHE. SI RIMANDA ALLE SPECIFICHE SCHEDE PER QUANTO RIGUARDA LE VARIAZIONI A CARICO DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE.

2. 12
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – Art. 14 Criteri per la verifica dello sviluppo e modalità compensative

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
Si elimina l'articolo.

LA MODIFICA 2.12 PREVEDE L'ELIMINAZIONE DI UN ARTICOLO DI CARATTERE GENERALE INERENTE OBIETTIVI DI SVILUPPO DEL PGT.
SI PONE L'ATTENZIONE SULLA NECESSITA' DI GARANTIRE, CON L'ATTUAZIONE DEL PIANO E SUE VARIANTI, L'OPPORTUNA E QUALIFICATA DOTAZIONE DI SERVIZI PUBBLICI E DI INTERESSE PUBBLICO SULL'INTERO TERRITORIO COMUNALE IN RELAZIONE ALLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE PREVISONI DEL DDP.

2. 13
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – Art. 13 (ex 16) Modifiche al Documento di Piano

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA

Si integra l'articolo specificando quali modifiche agli Ambiti di Trasformazione non costituiscono variante urbanistica.

LA MODIFICA 2.13 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE: TRATTASI DI AGGIORNAMENTO NORMATIVO ATTRAVERSO SPECIFICA ATTUATIVA DEL DOCUMENTO DI PIANO.

2. 14
DpB Schede degli ambiti di trasformazione

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA

Si modifica/integra l'elaborato dedicato alla definizione normativa degli Ambiti di Trasformazione:

1. viene integrato il paragrafo introduttivo "Norme generali valide per tutte le trasformazioni" con ulteriori prescrizioni anche derivanti da osservazioni degli Enti in sede di VAS;
2. Ambiti 01-02 Breppa: vengono eliminati;
3. Ambito 04- Avertino SUD: si divide l'ambito in n.3 sub-ambiti;
4. Ambito 05 Duregno Freal: si modifica il perimetro dell'ambito con stralcio di una limitata area che è stata inglobata nel PL-CONV Duregno
5. Ambito 06-Bernina: si modifica il perimetro coerenziandolo con le proprietà catastali;
6. Ambito 07- via Funivia: si riduce la superficie e la capacità insediativa dell'ambito (ex 07a);
7. Ambito ex 07b- via Funivia: si elimina l'ambito e si trasforma l'area in zona TL (tempo libero) in riconoscimento dell'utilizzo attuale dei luoghi ;
8. Ambito 08- via Funivia: si riduce la superficie e la capacità insediativa dell'ambito (ex 07c);
9. Ambito 9- via Funivia: nuovo Ambito di Trasformazione. L'area era individuata nel PGT vigente all'interno del Piano delle Regole;
10. Ambito 10- via Funivia: nuovo Ambito di Trasformazione. L'area era individuata nel PGT vigente all'interno del Piano delle Regole;

Per tutti gli AdT si inseriscono prescrizioni circa il rispetto della sensibilità paesistica, della fattibilità geologica, dei vincoli in essere.
Si eliminano gli estratti cartografici delle componenti vincolistiche sopra-richiamate.

LA MODIFICA 2.14 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE: TRATTASI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO.
Il RECEPIMENTO DELLE OSSERVAZIONI PRESENTATE DAGLI ENTI IN SEDE DI PRIMA CONFERENZA DI VAS (SCOPING) CONTRIBUISCE ALLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DELLA VARIANTE.
PER LA VARIAZIONE DEI SINGOLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE SI RIMANDA ALLE SINGOLE MODIFICHE DI VARIANTE.

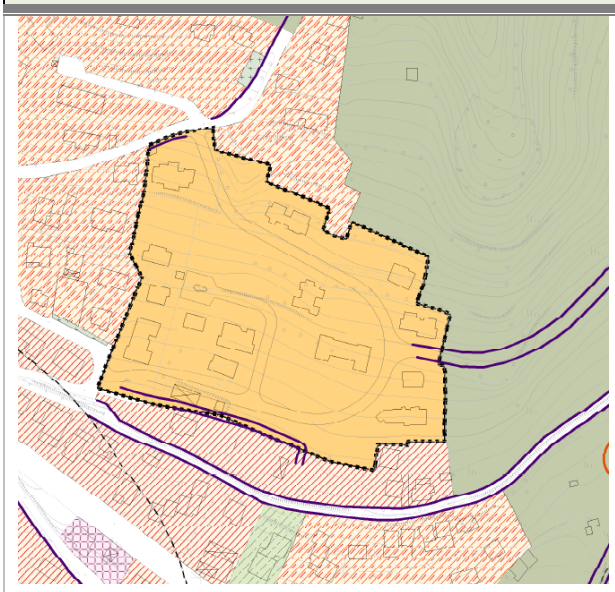
Modifiche cartografiche 3.n
Modifiche normative 4.n

3. 1 Rappresentazione servizi e infrastrutture nel PL Calagno attuato

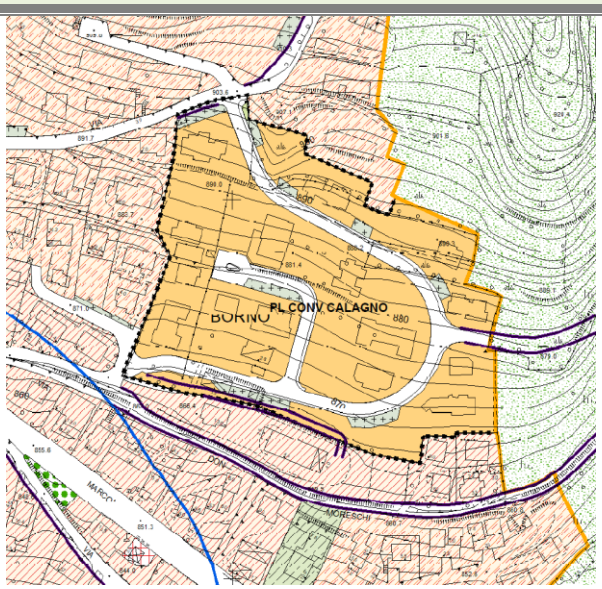
DESCRIZIONE DELLA MODIFICA

In riconoscimento dell'effettivo stato dei luoghi si rappresentano sulle cartografie di piano i servizi (verde e parcheggi) e la viabilità realizzati in attuazione del PL.

PARAMETRI DESCRITTIVI



PDR 1A "uso del suolo- Borno" - VIGENTE



PDR 1A "uso del suolo- Borno" - VARIANTE

INDIVIDUAZIONE VARIANTE su Ortofoto

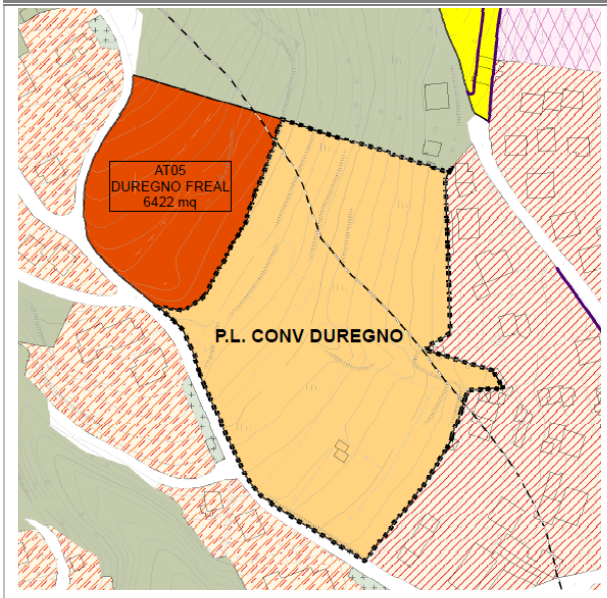
LA MODIFICA 3.1 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE: TRATTASI DI RECEPIMENTO DELLO STATO DI ATTUAZIONE; VIENE INTERAMENTE CONFERMATA LA PREVISIONE URBANISTICA NEL SUO COMPLESSO. NESSUNA VARIAZIONE IN TERMINI DI CONSUMO DI SUOLO.

3. 2 Rappresentazione servizi e infrastrutture nel PL Duregno attuato

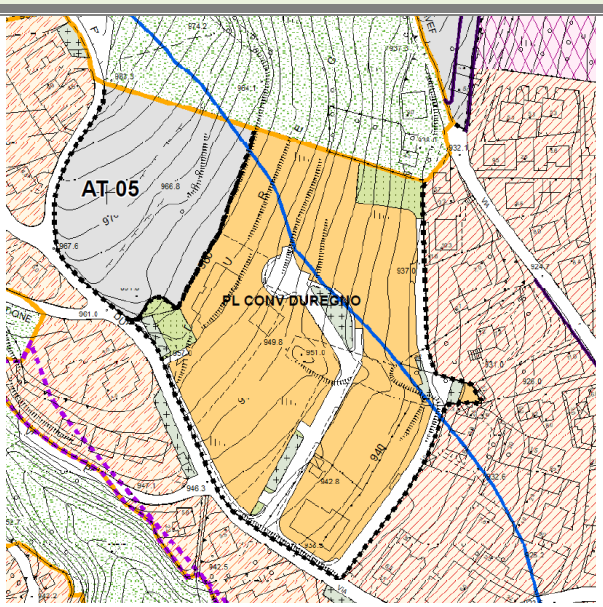
DESCRIZIONE DELLA MODIFICA

In riconoscimento dell'effettivo stato dei luoghi si rappresentano sulle cartografie di piano i servizi (verde e parcheggi) e la viabilità realizzati in attuazione del PL.

PARAMETRI DESCRITTIVI



PDR 1A "uso del suolo- Borno" - VIGENTE



PDR 1A "uso del suolo- Borno" - VARIANTE

INDIVIDUAZIONE VARIANTE su Ortofoto

LA MODIFICA 3.2 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE: TRATTASI DI RECEPIMENTO DELLO STATO DI ATTUAZIONE; VIENE INTERAMENTE CONFERMATA LA PREVISIONE URBANISTICA NEL SUO COMPLESSO. NESSUNA VARIAZIONE IN TERMINI DI CONSUMO DI SUOLO.

3.3 Eliminazione di servizio di progetto per nuovo depuratore loc. Rocca e rettifica fasce di rispetto depuratore Ogne

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA

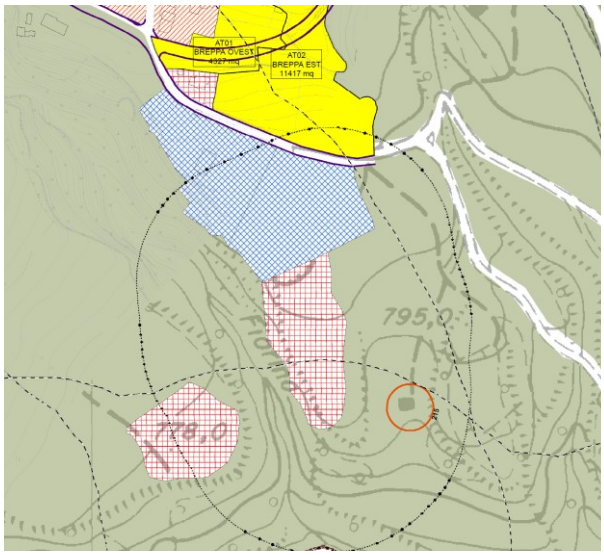
modifica a)

In seguito a valutazioni specifiche da parte dell'Amministrazione Comunale in merito alla potenziale attuazione del servizio tecnologico, considerando altresì i pesanti vincoli introdotti dall'attuale previsione e le problematiche territoriali di tipo realizzativo (in particolar modo in merito alla realizzazione del collettore) si propone l'eliminazione della previsione della struttura destinata alla depurazione fognaria.

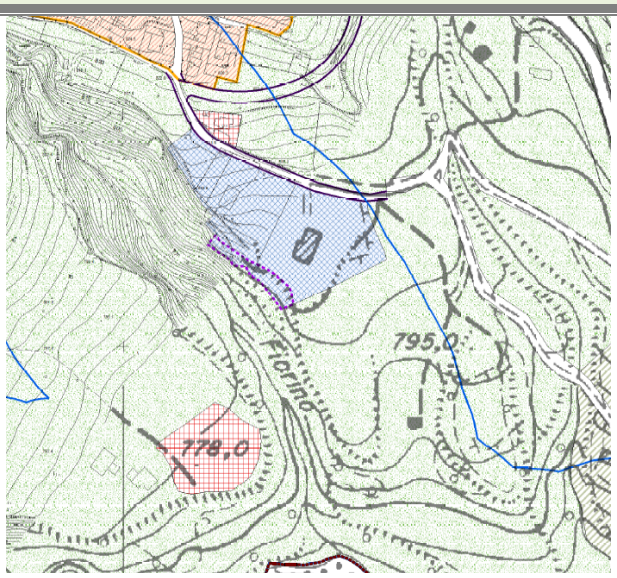
modifica b)

Si rettifica inoltre la fascia di rispetto del depuratore in località Ogne calcolando i m100,00 dal limite dei manufatti esistenti (vasca di sedimentazione, locali tecnici, muri di contenimento). Dalla nuova definizione del rispetto deriva lo stralcio di alcune aree edificabili (modifica 5.6) e per servizi (modifica 3.3) precedentemente incluse.

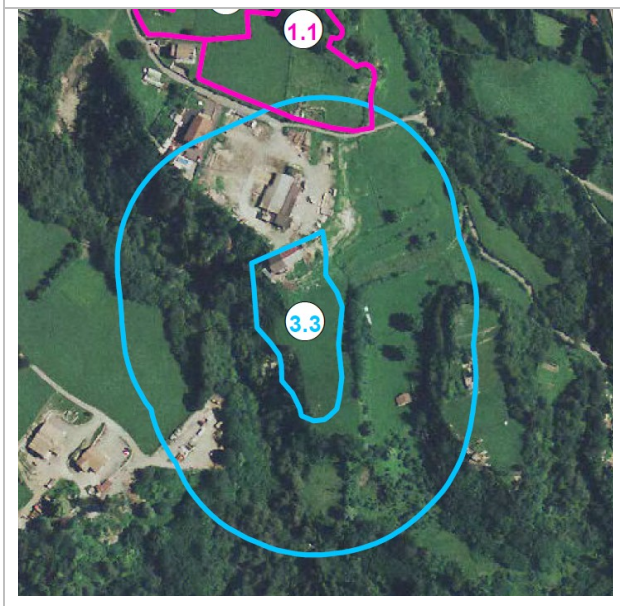
PARAMETRI DESCRITTIVI – *modifica a)*



PDR 1A "uso del suolo- Borno" - VIGENTE

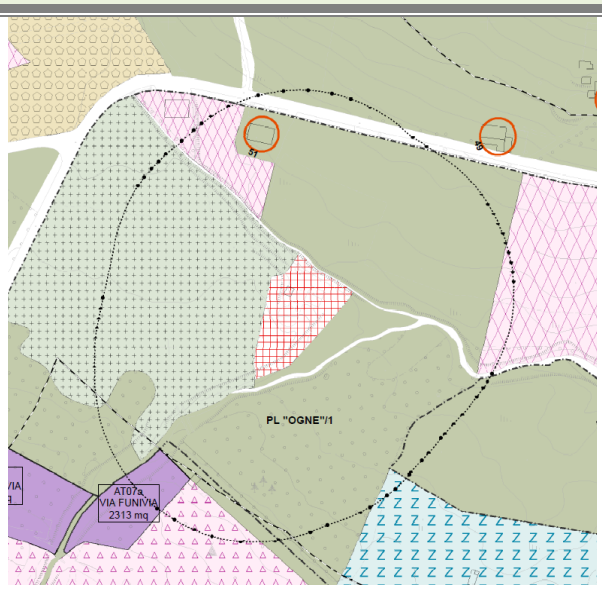


PDR 1A "uso del suolo- Borno" - VARIANTE

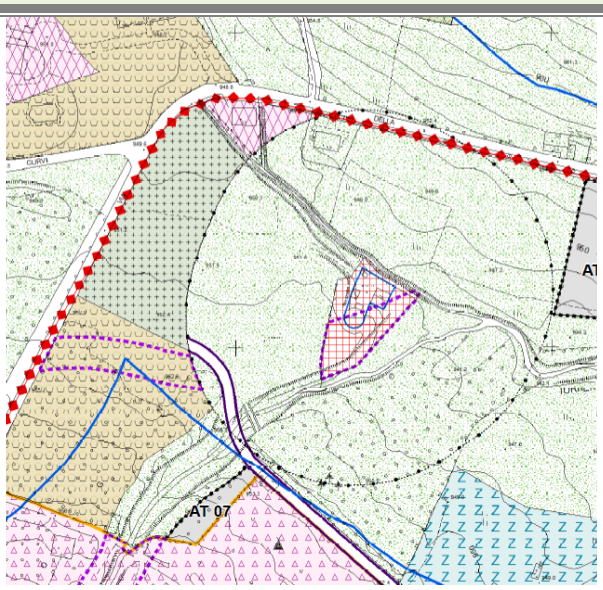


INDIVIDUAZIONE VARIANTE su Ortofoto

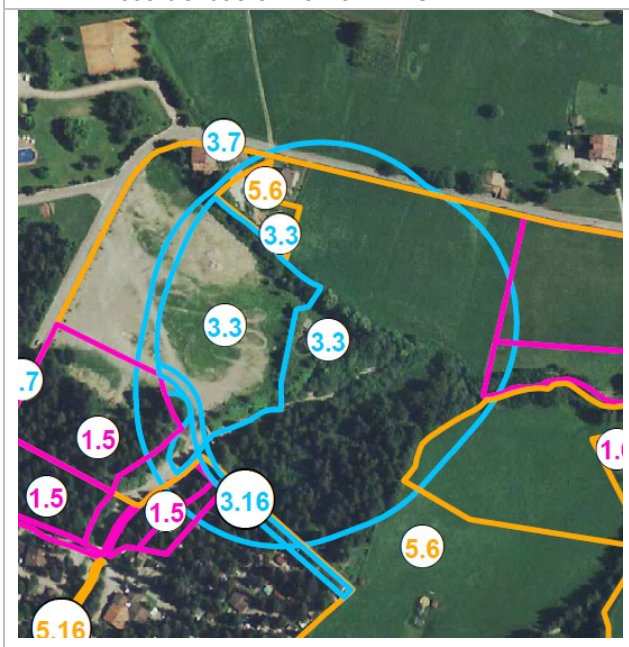
PARAMETRI DESCRITTIVI – *modifica b)*



PDR 1A "uso del suolo- Borno" - VIGENTE



PDR 1A "uso del suolo- Borno" - VARIANTE

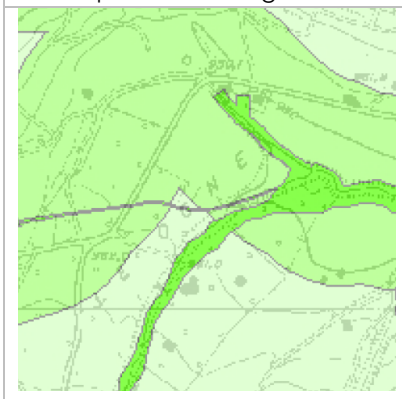
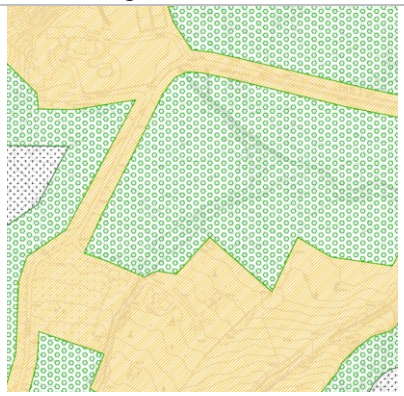
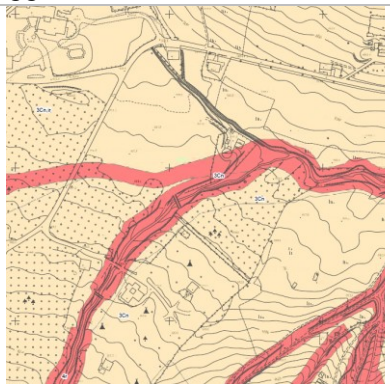


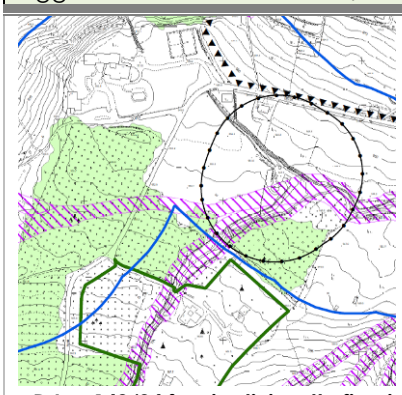
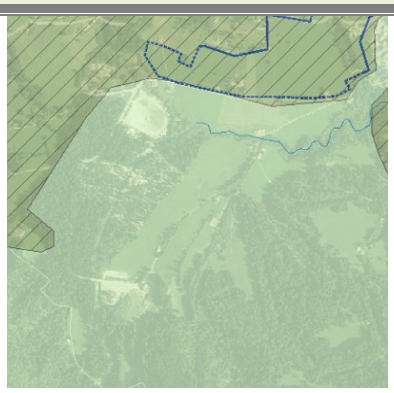
INDIVIDUAZIONE VARIANTE su Ortofoto

LE MODIFICHE 3.3.a/3.3b COMPORTANO RIDUZIONE DI SUOLO (criteri PTR).
NUOVO SUOLO AGRICOLO MQ + 19.741,00.

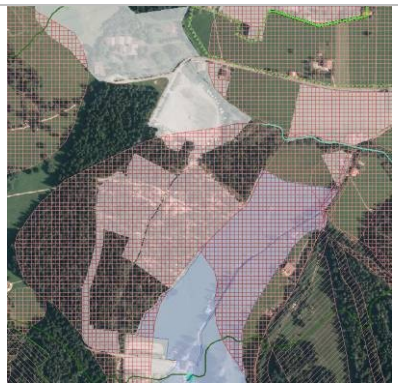
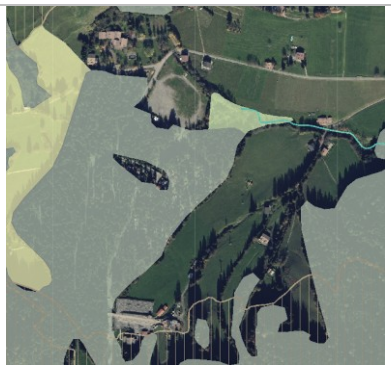
PER LA MODIFICA 3.3b SI PROCEDE A STRUTTURARE LA SCHEDA DI VALUTAZIONE DI SEGUITO RIPORTATA.

COERENZA INTERNA *modifica b)*

Sensibilità paesistica Studio paesistico allegato al PGT	**Piano di Zonizzazione acustica** Piano allegato al PGT	**Studio Geologico** Aggiornamento Variante n.1/2017
		
- SENSIBILITA' PAESISTICA 3, 4 , 5	**- Classe II** **AREE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI** **- Classe III** **AREE DI TIPO MISTO**	**- Classe III - FATTIBILITA' CON MODESTE LIMITAZIONI** **- Classe IV - FATTIBILITA' CON MODESTE LIMITAZIONI** **- PSL Z4c**

VINCOLI Aggiornamento Variante n.1/2017	**RETE ECOLOGICA Provinciale** Tavola 4.B PTCP 2014	
		
- D.Lgs 142/04 fascia di rispetto fiumi **- D.Lgs 142/04 bosco**	**- Elementi di primo livello della RER (alpi e prealpi)** **- aree ad elevato valore naturalistico**	

COERENZA ESTERNA – PIF e PTCP

PIF	PTCP PRESSIONI E SENSIBILITA' AMBIENTALI	PTCP AAS
		
- /	**- /**	**- NON RICADE IN AMBITI AGRICOLI DI INTERESSE STRATEGICO**

ASPETTI AMBIENTALI INTERESSATI
Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS
Delibera Consiglio Federale Seduta del 22/04/15 DOC N. 51/15-CF

Biodiversità: **IMPLEMENTAZIONE INDICAZIONI DI RETE ECOLOGICA provinciale**
Popolazione: /
Salute umana: /
Flora e Fauna: /
Suolo: **RIDUZIONE SUOLO URBANIZZABILE**
Acqua : /
Aria e fattori climatici: /
Beni materiali: /
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico:/
Paesaggio : /

PRESCRIZIONI

COMPONENTE GEOLOGICA
Si prescrive studio geologico di dettaglio ed il rispetto delle norme di settore.
Si prescrive l'inedificabilità della aree ricadenti in classe di fattibilità IV.

VINCOLI
Si prescrive pratica di autorizzazione per il vincolo ambientale (autorizzazione paesaggistica).

RETE ECOLOGICA
Si prescrive il rispetto di quanto indicato nella normativa di riferimento della REP (vedasi estratto sopra riportato).
Si raccomanda di predisporre un progetto di Rete Ecologica a scala Comunale.

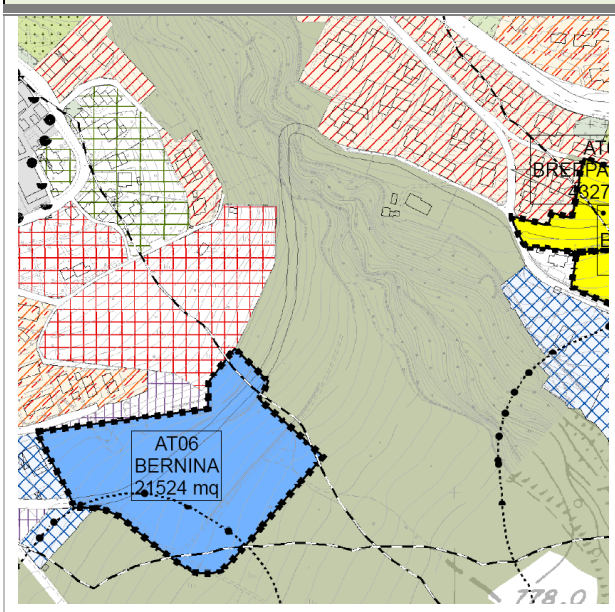
DEPURAZIONE
ALLA LUCE DELLA RELAZIONE PREDISPOSTA DA ECOLOGIA SEBINA DEL 2016 IN MERITO ALLO STATO DI SALUTE (BUONO) DEI DEPURATORI ATTIVI E DELL'ELIMINAZIONE DELLA PREVISIONE DEL NUOVO DEPURATORE (RITENUTA PREVISONE INATTUABILE DALL'A.C.), SI RICHIAMA LA NECESSITA' DI CONCORDARE CON UFFICIO D'AMBITO DI BRESCIA QUALSIASI INTERVENTO DI POTENZIAMENTO DEI PRESIDI DEPURATIVI ESISTENTI ANCHE IN RELAZIONE ALLE PREVISIONI DEL PIANO D'AMBITO CON L'OBIETTIVO DI GARANTIRE SU TUTTO IL TERRITORIO COMUNALE COLLETTAMENTO E DEPURAZIONE E DI REINDIRIZZARE/RISOLVERE LE PROCEDURE DI INFRAZIONE IN ESSERE.

3. 4
Eliminazione previsione viabilistica loc.Bernina

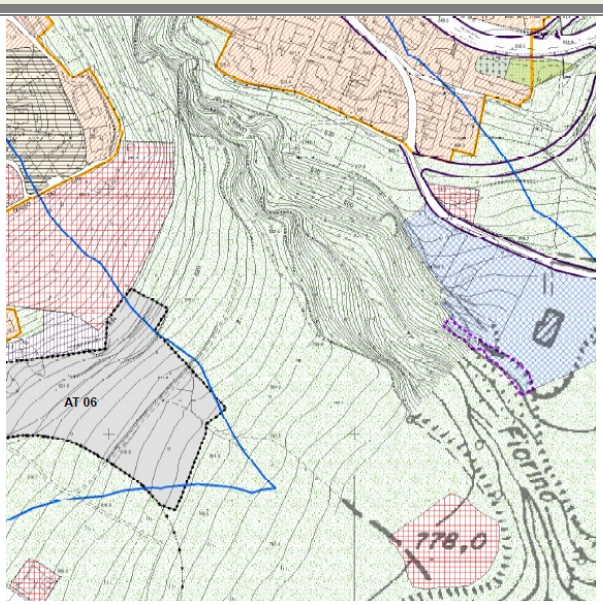
DESCRIZIONE DELLA MODIFICA

Si propone l'eliminazione di questa previsione viabilistica in quanto di difficile attuazione, non sostenibile per l'A.C. dal punto di vista economico e paesaggistico.
La variante incide anche sul disegno urbanistico dell'ADT Bernina AT06 come recepito da specifica variante del DdP (si veda specifica Variante).

PARAMETRI DESCRITTIVI



PDR 1A "uso del suolo- Borno" - VIGENTE



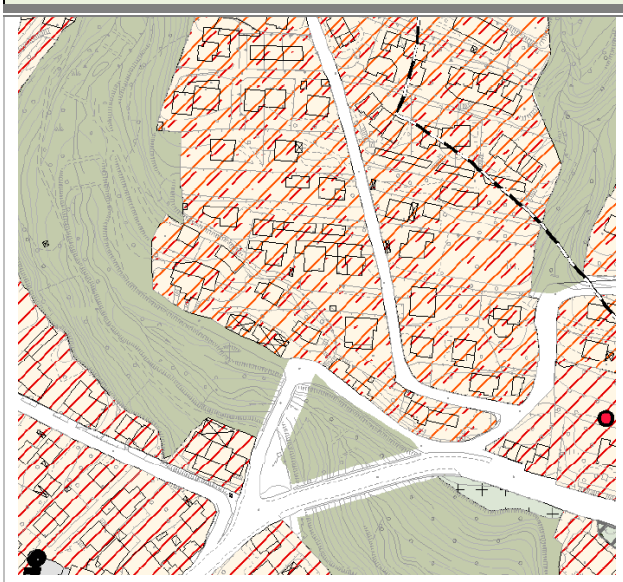
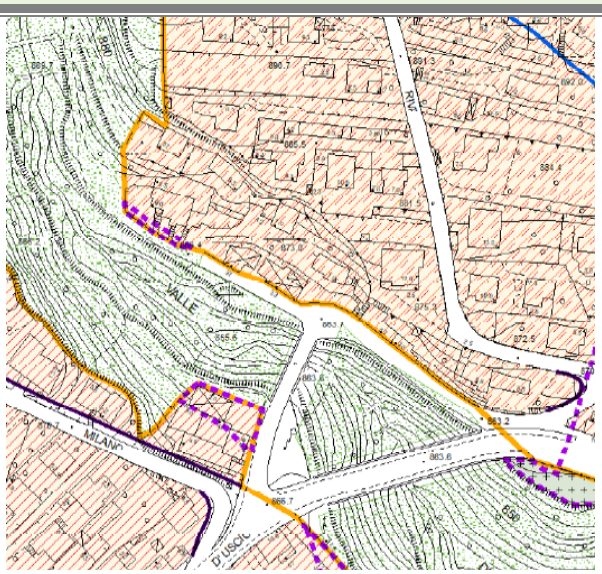
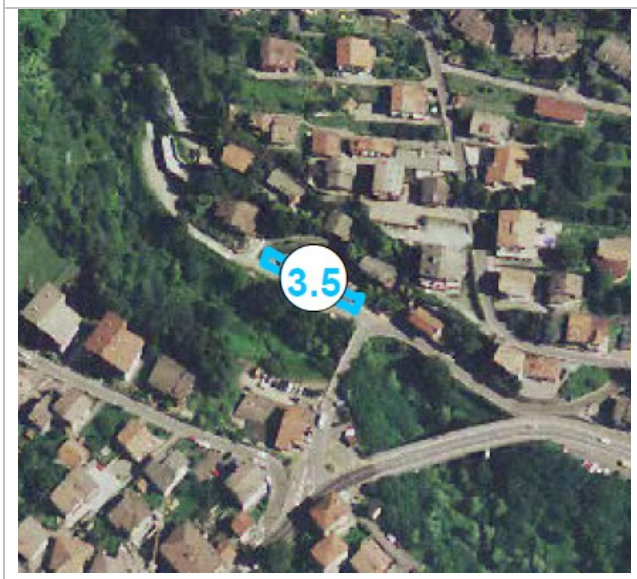
PDR 1A "uso del suolo- Borno" - VARIANTE

INDIVIDUAZIONE VARIANTE su Ortofoto

LA MODIFICA 3.4 COMPORTA RIDUZIONE DI CONSUMO DI SUOLO (criteri PTR).
NUOVO SUOLO AGRICOLO MQ + 3.660,00.

3. 5
Riconoscimento viabilità comunale esistente via Marconi

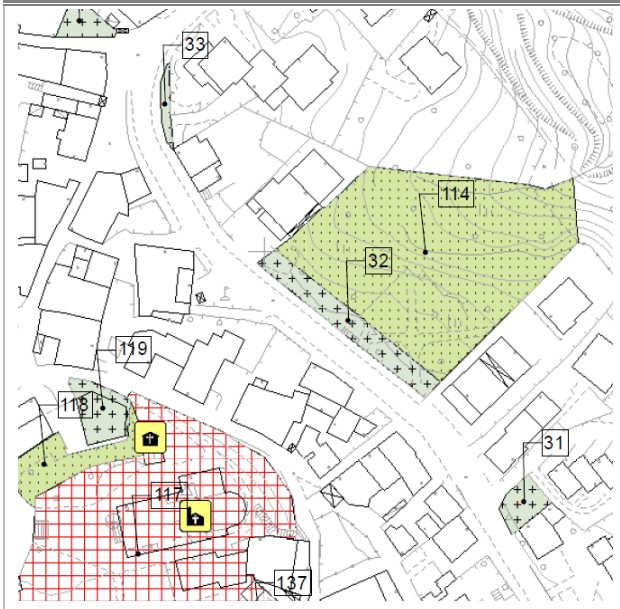
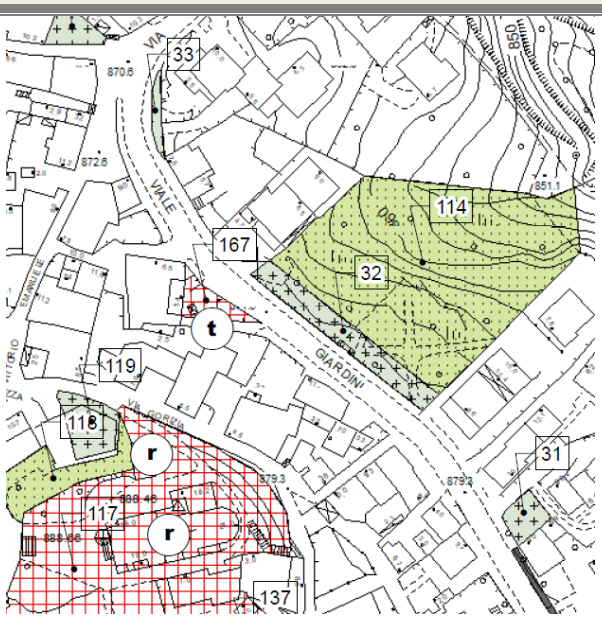
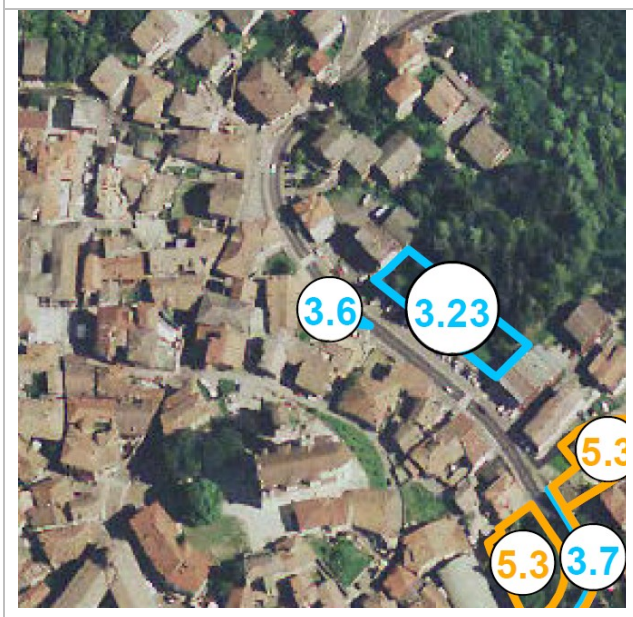
DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
Si procede ad individuare sulle tavole di piano il tracciato viabilistico in essere.

PARAMETRI DESCRITTIVI	
 *PDR 1A "uso del suolo- Borno" - VIGENTE*	 *PDR 1A "uso del suolo- Borno" - VARIANTE*
 **INDIVIDUAZIONE VARIANTE su Ortofoto**	

LA MODIFICA 3.5 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE: TRATTASI DI RICONOSCIMENTO DELLO STATO DEI LUOGHI.
NESSUNA VARIAZIONE IN TERMINI DI CONSUMO DI SUOLO.

3. 6 Riconoscimento servizio tecnologico – distributore carburante viale Giardini

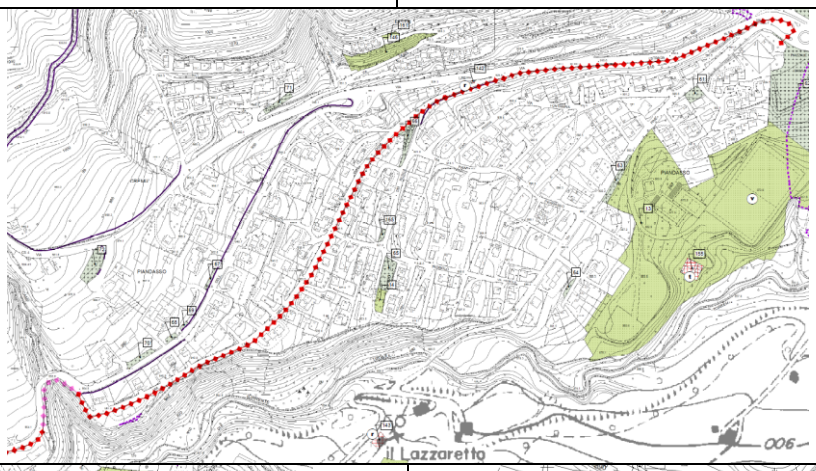
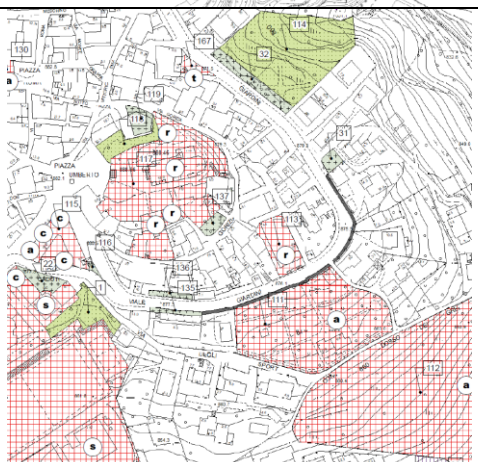
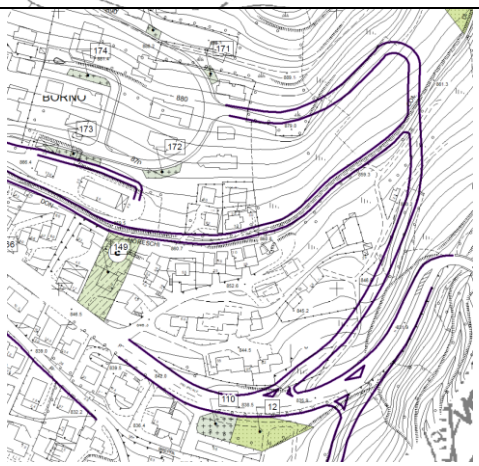
DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
Si propone l'individuazione del servizio tecnologico sulle tavole di Piano al fine di coerenziare la cartografia con l'effettivo utilizzo dei suoli.

PARAMETRI DESCRITTIVI	
 *PS01A "piano dei servizi – stato di fatto e di progetto" - VIGENTE*	 *PS01A "piano dei servizi – stato di fatto e di progetto" - VARIANTE*
 **INDIVIDUAZIONE VARIANTE su Ortofoto**	

LA MODIFICA 3.6 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE: TRATTASI DI RICONOSCIMENTO DELLO STATO DEI LUOGHI
NESSUNA VARIAZIONE IN TERMINI DI CONSUMO DI SUOLO.

3. 7 Individuazione nuova simbologia per riconoscimento percorsi ciclo-pedonali esistenti e di previsione: individuazione cartografica degli stessi

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
Si propone un aggiornamento generale della cartografia del piano dei servizi distinguendo la rappresentazione di: marciapiede, viabilità, percorsi ciclo pedonali (non individuati dal PGT vigente). Si elimina la dicitura "Viabilità – percorsi di progetto". Si rappresentano i seguenti percorsi ciclopedonali esistenti: Passerella Ponte delle Camere Si rappresentano i seguenti percorsi ciclopedonali di previsione: dal Ponte delle Camere al Parcheggio impianti sciistici Si rappresentano i nuovi marciapiedi di Previsione su varie parti del territorio.

PARAMETRI DESCRITTIVI	
VIABILITA'-PERCORSI DI PROGETTO	**infrastrutture e servizi alla mobilità** MARCIAPIEDE DI PREVISIONE ARRETRAMENTI STRADALI E VIABILITA' DI PREVISIONE PERCORSO CICLOPEDONALE ESISTENTE PERCORSO CICLOPEDONALE DI PREVISIONE
Legenda tavole Piano dei servizi – VIGENTE	***Legenda tavole Piano dei servizi – VARIANTE***
	
	

LA MODIFICA 3.7 PREVEDE IL RICONOSCIMENTO DELLO STATO DEI LUOGHI E L'INDICAZIONE DI PERCORSI CICLOPEDONALI DI NUOVA FORMAZIONE.
NESSUNA VARIAZIONE IN TERMINI DI CONSUMO DI SUOLO.

PRESCRIZIONI

PRIVILEGIARE PERCORSI PEDONALI E CICLOPEDONALI E' OBIETTIVO DI SOSTENIBILITA' E DI MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE URBANO ANCHE DI VERSANTE E MONTANO.
SI PONE L'ATTENZIONE SULLA POSSIBILITA' DI ADOTTARE SOLUZIONI:

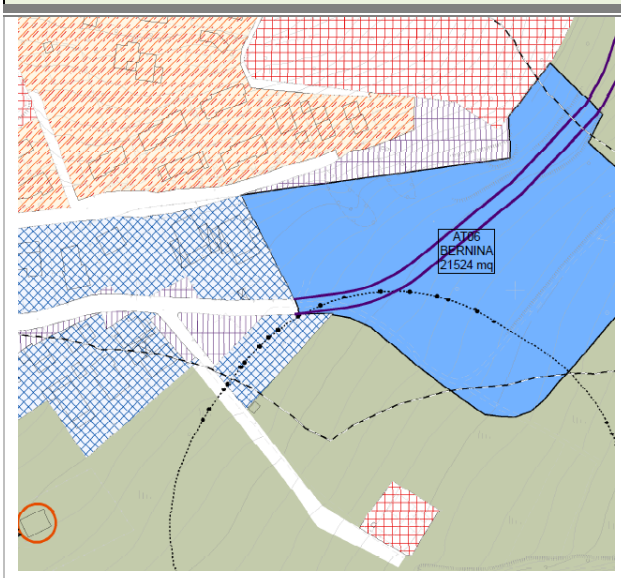
- **CHE VADANO DELLA DIREZIONE DI ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE;**
- **CHE TUTELINO E FAVORISCANO LA MOBILITA' LENTA ANCHE E SOPRATTUTTO IN TERMINI DI SICUREZZA;**
- **ECOLOGICAMENTE COMPATIBILI;**
- **CHE LAVORINO IN SINERGIA CON PROGETTI DI IMPLEMENTAZIONE/FORMAZIONE DI RETE ECOLOGICA A SCALA COMUNALE.**

3. 8 Individuazione nuovo P pubblico (stralcio area produttiva) – loc. Bernina

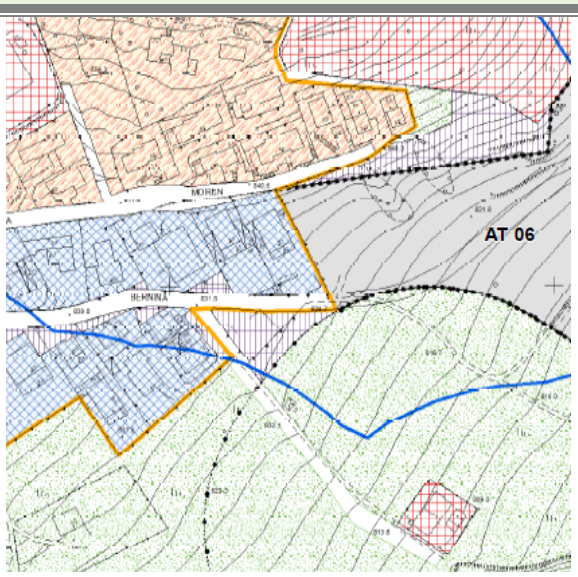
DESCRIZIONE DELLA MODIFICA

In considerazione dell'inedificabilità dell'area produttiva (per la presenza del depuratore), si stralciano le aree comprese nelle fasce di rispetto richiamate e si trasforma la destinazione urbanistica dell'area prevedendo completamento delle aree destinate ai Servizi per l'industria contiguo (parcheggio).

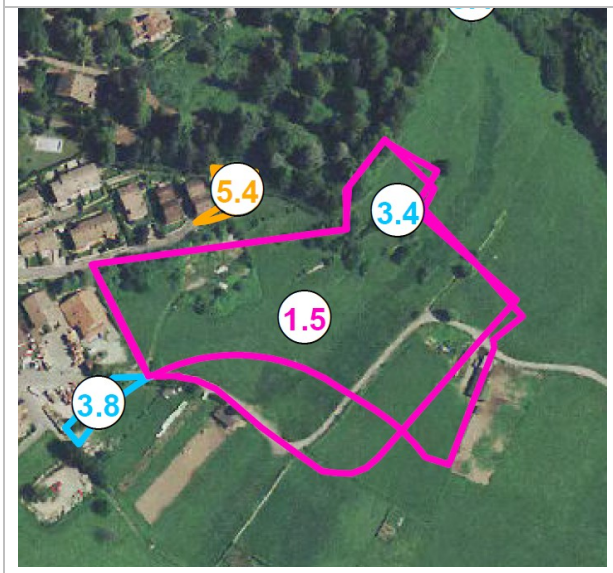
PARAMETRI DESCRITTIVI



PDR 1A "uso del suolo- Borno" - VIGENTE



PDR 1A "uso del suolo- Borno" - VARIANTE



INDIVIDUAZIONE VARIANTE su Ortofoto

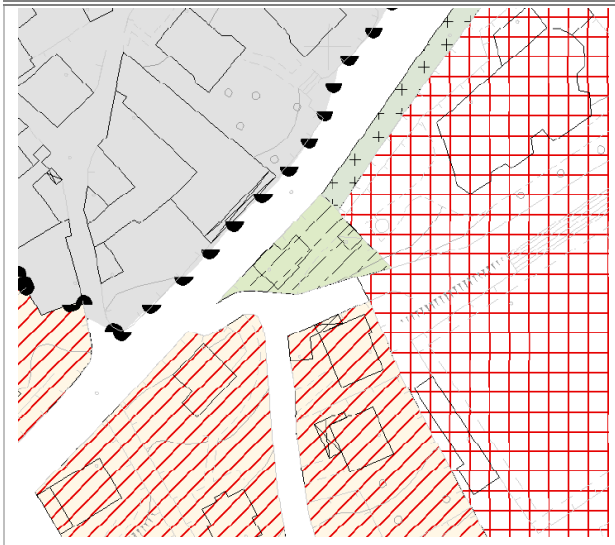
LA MODIFICA 3.8 COMPORTA RIDUZIONE DI SUOLO (criteri PTR).
NUOVO SUOLO AGRICOLO MQ + 958,00.

3.9 Recepimento D.C.C. per Var. urbanistica ambito ex Casermetta – riconoscimento ambito B2

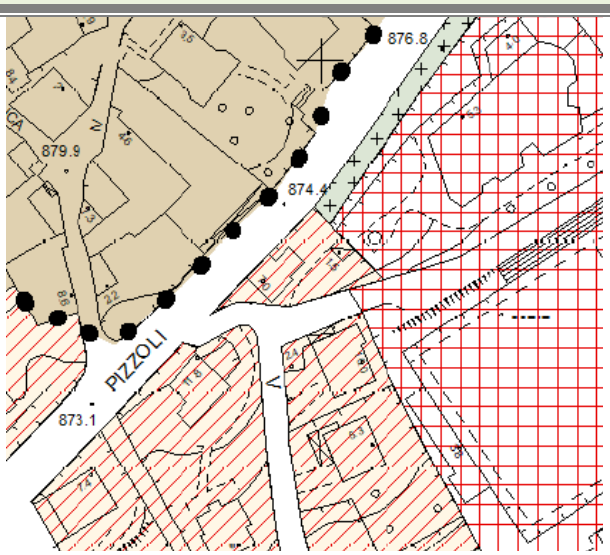
DESCRIZIONE DELLA MODIFICA

Si propone l'aggiornamento della cartografia di Piano in recepimento della Deliberazione del Consiglio Comunale n.17 del 28.04.2016 "Esame ed approvazione del Piano delle Alienazioni e valorizzazioni immobiliari, redatto ai sensi dell'art.58 della L.133/2008". Ai sensi dell'art.95bis della L.R. 12/2005 e s.m.i. il mappale 3440 (ex casermetta) di mq 370 viene trasformato da zona F "Aree per servizi ed attrezzature di interesse sovraccomunale" a zona B2 "residenziale semintensiva".

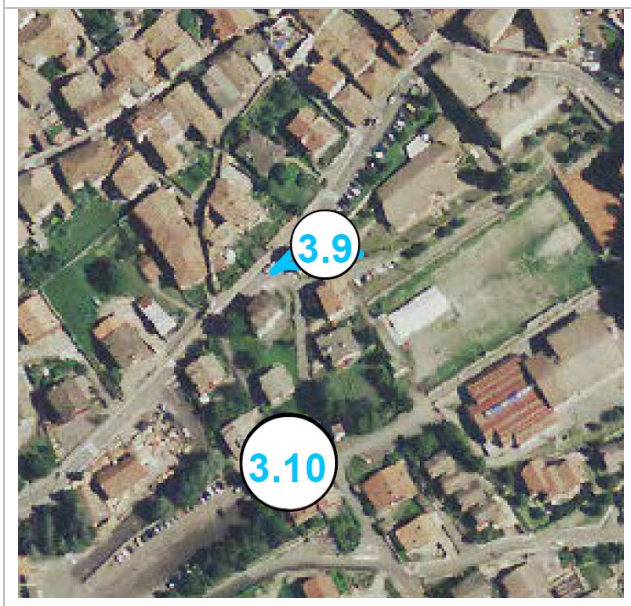
PARAMETRI DESCRITTIVI



PDR 1A "uso del suolo- Borno" - VIGENTE



PDR 1A "uso del suolo- Borno" - VARIANTE



INDIVIDUAZIONE VARIANTE su Ortofoto

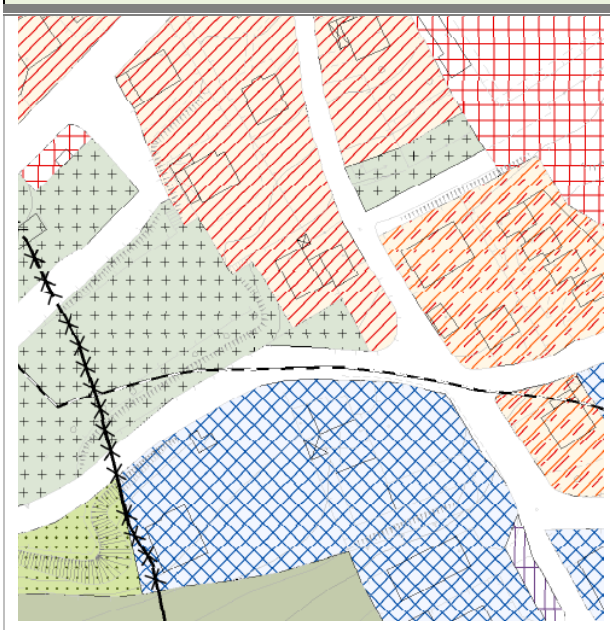
LA MODIFICA 3.9 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE: TRATTASI DI RICONOSCIMENTO DELLO STATO DEI LUOGHI
NESSUNA VARIAZIONE IN TERMINI DI CONSUMO DI SUOLO.

3.10 Riconoscimento percorso pedonale (corsello) – Borno: da Piazzale Dassa a zona scuole

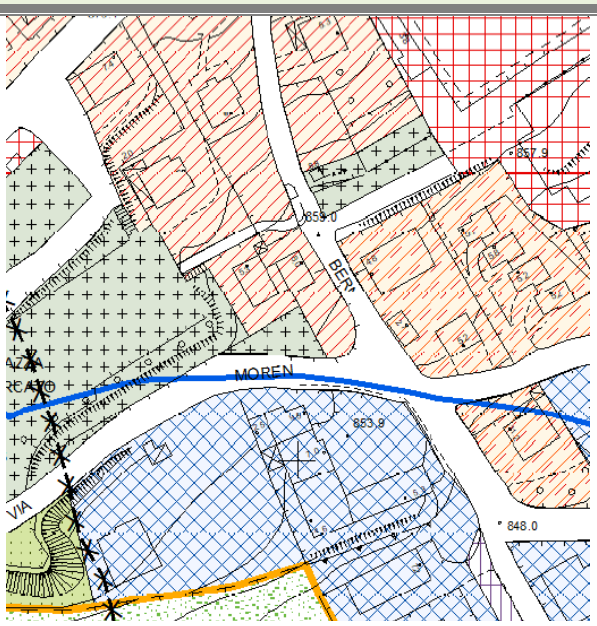
DESCRIZIONE DELLA MODIFICA

Si propone il riconoscimento di un percorso pedonale esistente di collegamento pedonale tra il parcheggio pubblico e le aree scolastiche al fine di migliorare l'accessibilità a questi ambiti.

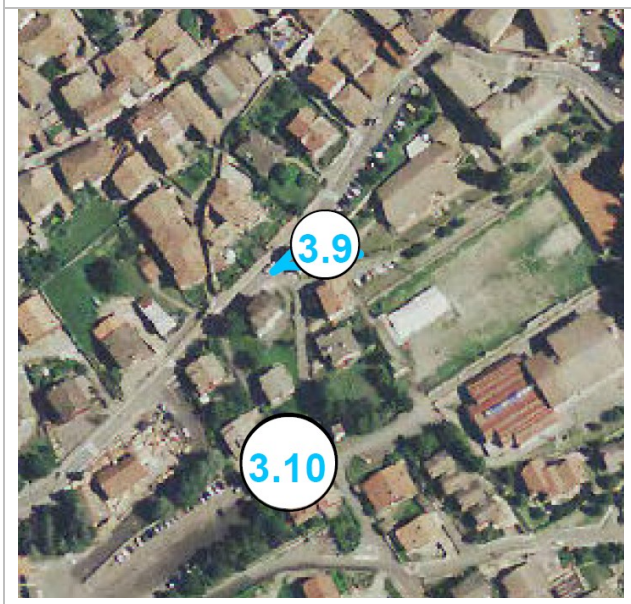
PARAMETRI DESCRITTIVI



PDR 1A "uso del suolo- Borno" - VIGENTE



PDR 1A "uso del suolo- Borno" - VARIANTE

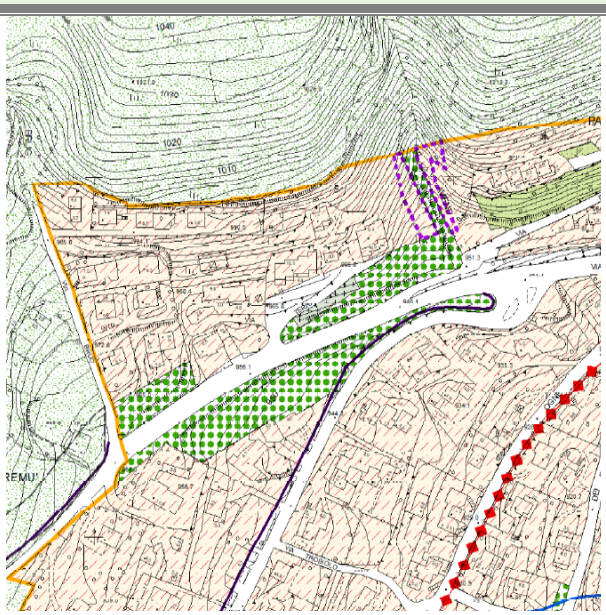
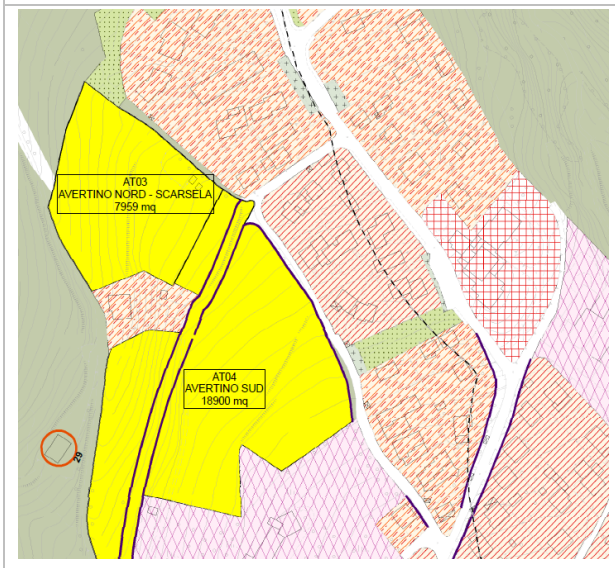
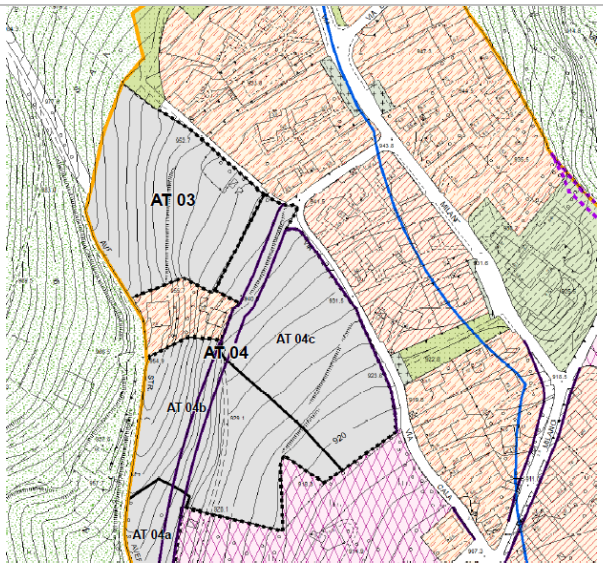


INDIVIDUAZIONE VARIANTE su Ortofoto

LA MODIFICA 3.10 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE: TRATTASI DI RICONOSCIMENTO DELLO STATO DEI LUOGHI
NESSUNA VARIAZIONE IN TERMINI DI CONSUMO DI SUOLO.

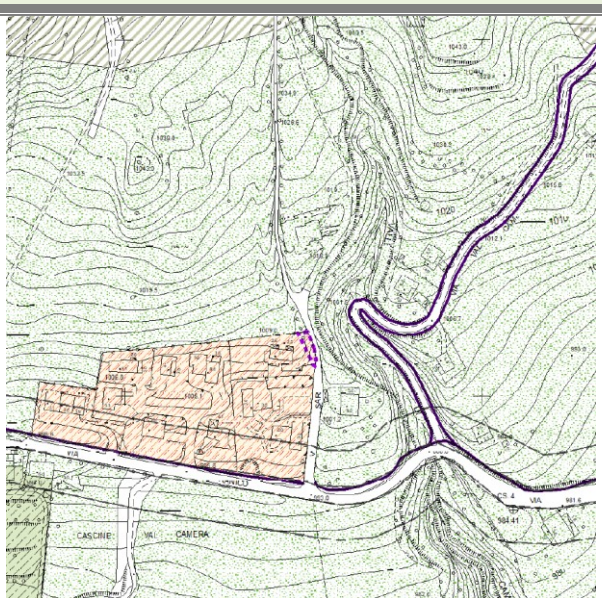
3.11 Riconoscimento stato dei luoghi per tratti viabilistici – Località varie

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
In riconoscimento dell'effettivo stato dei luoghi si rettificano le tavole di piano individuando le strade esistenti.

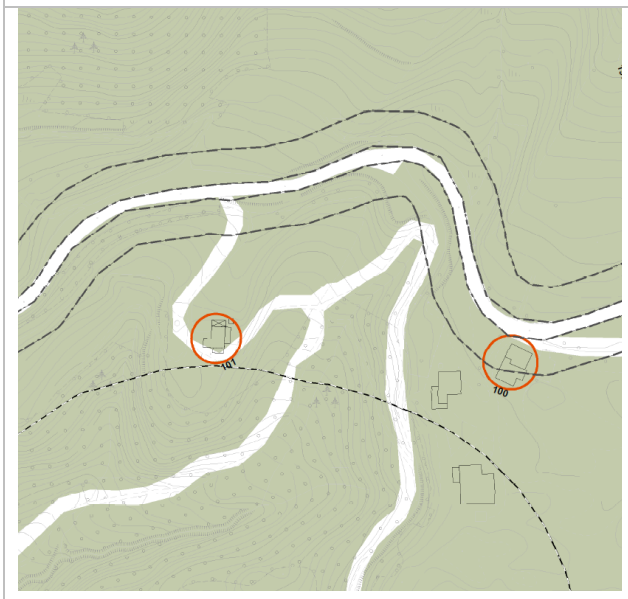
PARAMETRI DESCRITTIVI	
	
PDR 1A "uso del suolo- Borno" - VIGENTE	***PDR 1A "uso del suolo- Borno" - VARIANTE***
	
PDR 1A "uso del suolo- Borno" - VIGENTE	***PDR 1A "uso del suolo- Borno" - VARIANTE***

PARAMETRI DESCRITTIVI

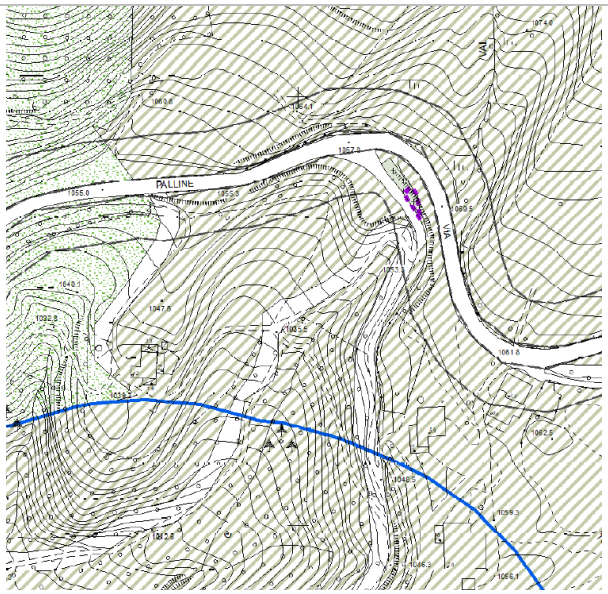
PDR 1A "uso del suolo- Borno" - VIGENTE



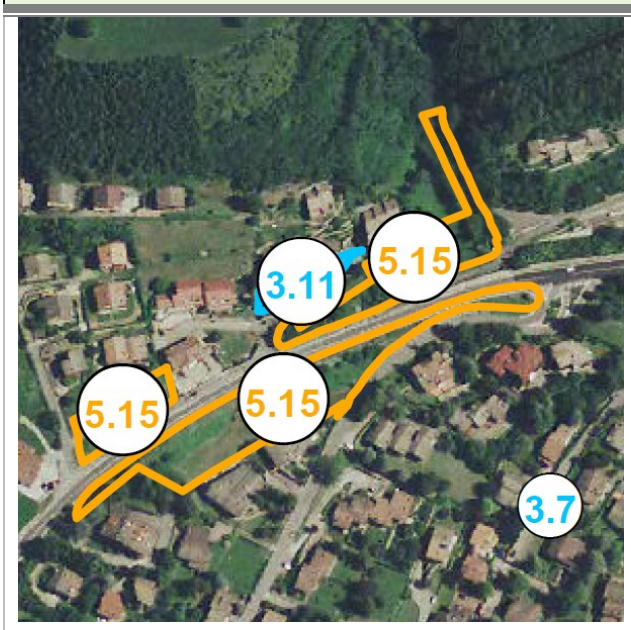
PDR 1A "uso del suolo- Borno" - VARIANTE



PDR 1A "uso del suolo- Borno" - VIGENTE



PDR 1A "uso del suolo- Borno" - VARIANTE

PARAMETRI DESCRITTIVI	
	
INDIVIDUAZIONE VARIANTE su Ortofoto	
INDIVIDUAZIONE VARIANTE su Ortofoto	

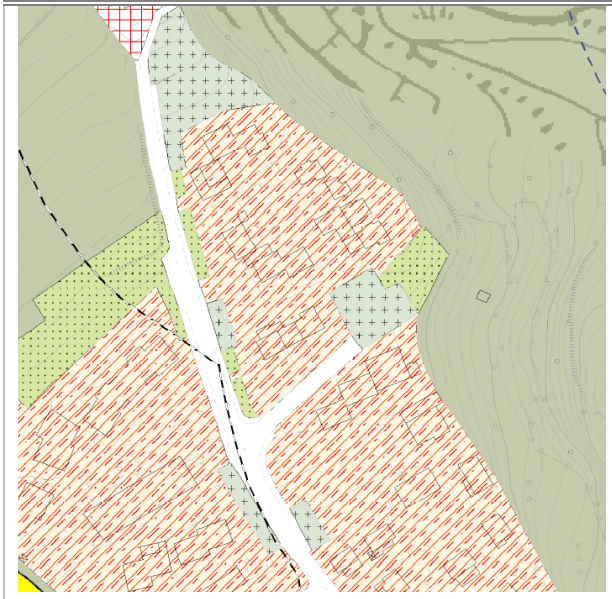
LA MODIFICA 3.11 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE: TRATTASI DI RICONOSCIMENTO DELLO STATO DEI LUOGHI
NESSUNA VARIAZIONE IN TERMINI DI CONSUMO DI SUOLO.

3.12 Eliminazione zona a verde pubblico – via Barac

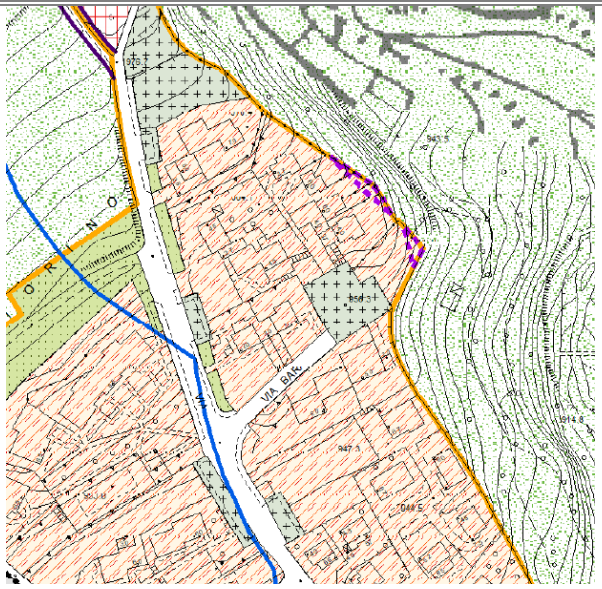
DESCRIZIONE DELLA MODIFICA

Si propone l'eliminazione dell'area a Verde Pubblico di previsione e la trasformazione della stessa in zona B3 residenziale.

PARAMETRI DESCRITTIVI



PDR 1A "uso del suolo- Borno" - VIGENTE



PDR 1A "uso del suolo- Borno" - VARIANTE

INDIVIDUAZIONE VARIANTE su Ortofoto

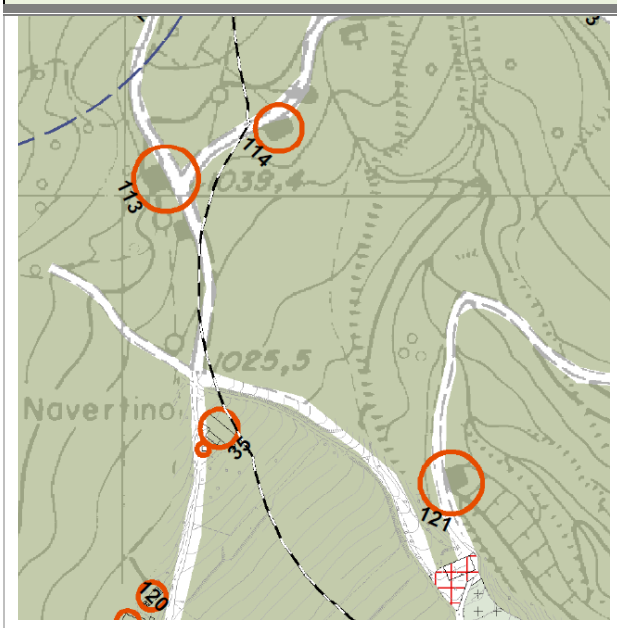
LA MODIFICA 3.12 PREVEDE IL CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO DA VERDE PUBBLICO A ZONA RESIDENZIALE EDIFICABILE PER LOTTO DI RIDOTTE DIMENSIONI.
NUOVO SUOLO URBANIZZABILE MQ + 432,00.

3.13 Individuazione nuovo parcheggio pubblico in Località Navertino

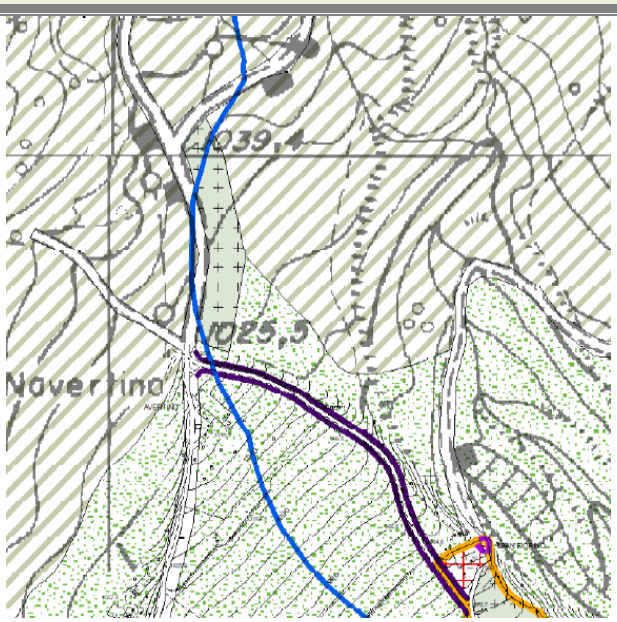
DESCRIZIONE DELLA MODIFICA

Al fine di limitare il traffico automobilistico in essere si propone l'individuazione di un'ampia area da destinare a Parcheggio pubblico all'ingresso della strada montana.

PARAMETRI DESCRITTIVI



PDR 1A "uso del suolo- Borno" - VIGENTE

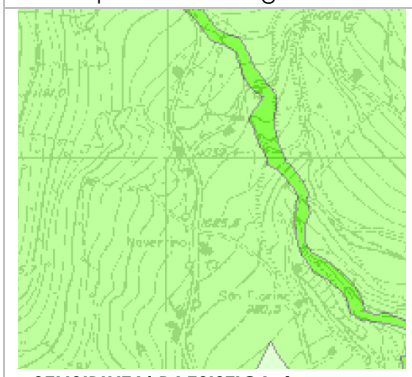
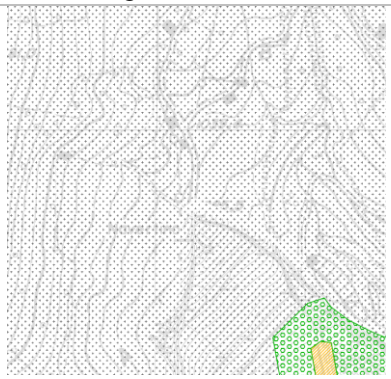
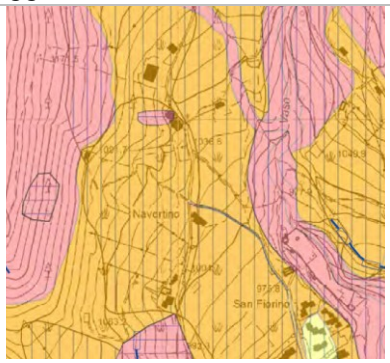


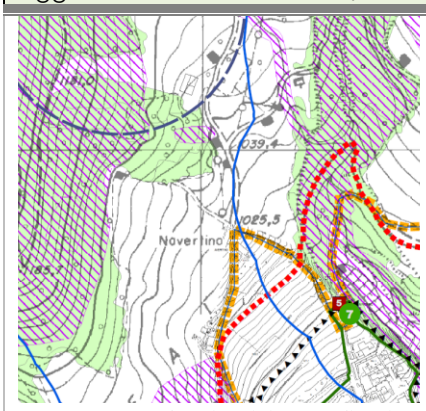
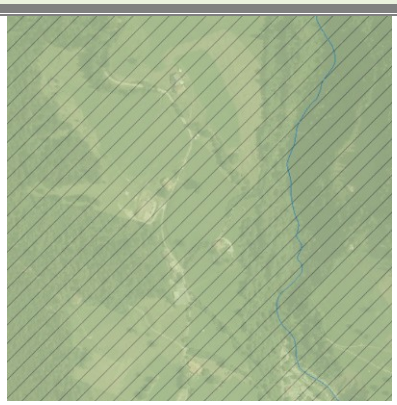
PDR 1A "uso del suolo- Borno" - VARIANTE

INDIVIDUAZIONE VARIANTE su Ortofoto

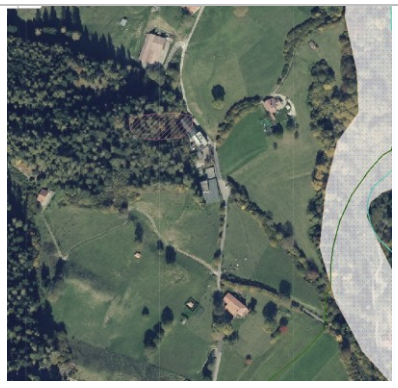
NUOVO SUOLO URBANIZZABILE MQ + 3.036,00.

COERENZA INTERNA

Sensibilità paesistica Studio paesistico allegato al PGT	**Piano di Zonizzazione acustica** Piano allegato al PGT	**Studio Geologico** Aggiornamento Variante n.1/2017
		
- SENSIBILITA' PAESISTICA 4	**- Classe I**	**- Classe III - FATTIBILITA' CON MODESTE LIMITAZIONI** **- PSL Z4a, Z4b**

VINCOLI Aggiornamento Variante n.1/2017	**RETE ECOLOGICA Provinciale** Tavola 4.B PTCP 2014	
		
- D.Lgs 142/04 fascia di rispetto fiumi **- Vincolo idrogeologico** **- Ambiti di elevata naturalità(art.17PTR)**	**- Elementi di primo livello della RER (alpi e prealpi)** **- aree ad elevato valore naturalistico**	

COERENZA ESTERNA – PIF e PTCP

PIF	PTCP PRESSIONI E SENSIBILITA' AMBIENTALI	PTCP AAS
		
- /	**- /**	**- NON RICADE IN AMBITI AGRICOLI DI INTERESSE STRATEGICO**

ASPETTI AMBIENTALI INTERESSATI
Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS
Delibera Consiglio Federale Seduta del 22/04/15 DOC N. 51/15-CF

Biodiversità: **IMPLEMENTAZIONE INDICAZIONI DI RETE ECOLOGICA provinciale**
Popolazione: /
Salute umana: /
Flora e Fauna: /
Suolo: **AUMENTO DI SUOLO URBANIZZABILE**
Acqua : /
Aria e fattori climatici: /
Beni materiali: /
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico:/
Paesaggio : /

PRESCRIZIONI

SENSIBILITA' PAESISTICA
Si prescrive studio paesistico e valutazione di impatto paesistico del progetto.

RUMORE
Si prescrive il rispetto delle norme in materia di inquinamento acustico.
Si raccomanda di aggiornare il Piano di zonizzazione Acustica alla pianificazione proposta dalla presente Variante.

COMPONENTE GEOLOGICA
Si prescrive studio geologico di dettaglio ed il rispetto delle norme di settore.

VINCOLI
Si prescrive pratica di autorizzazione per il vincolo idrogeologico.
Si prescrive pratica di autorizzazione per il vincolo ambientale (autorizzazione paesaggistica).
Si prescrive il rispetto di quanto previsto dalle NTA del PTR, art.17.

RETE ECOLOGICA
Si prescrive il rispetto di quanto indicato nella normativa di riferimento della REP (vedasi estratto sopra riportato).
Si raccomanda di predisporre un progetto di Rete Ecologica a scala Comunale.

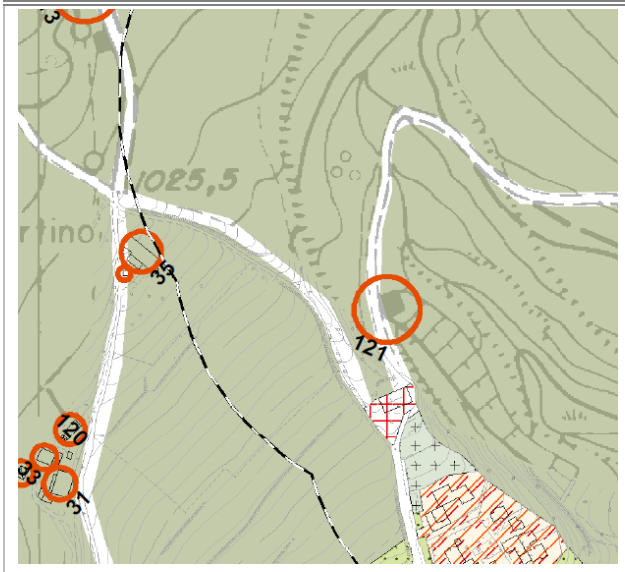
FRUIZIONE AMBIENTE MONTANO
SI PONE L'ATTENZIONE SUI TEMI ESPRESSI DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE IN MERITO ALLA NECESSITA' DI PREVEDERE UN AREA DI SOSTA DEI VEICOLI IN LOCALITA' NAVERTINO.
I TRACCIATI SU CUI SI ATTESTA LA PREVISIONE DI NUOVO PARCHEGGIO RAPPRESENTANO STRADE D'ACCESSO AD IMPORTANTI PERCORSI/SENTIERI ESCURSIONISTICI NONCHE' DI COLLEGAMENTO CON LAGO DI LOVA E RIFUGI ALPINI.
NASCE LA NECESSITA' DI GARANTIRE AREE DEDICATE AL PARCHEGGIO DELLE AUTO CHE OGGI AVVIENE SPESSO IN MODO NON REGOLAMENTATO E DISORDINATO AI MARGINI DELLA STRADA PROVOCANDO OVVI DISGUIDI CONSIDERANDO ANCHE LA SEZIONE STRADALE RISTRETTA.

3.14 Individuazione nuovi allargamenti stradali – località varie

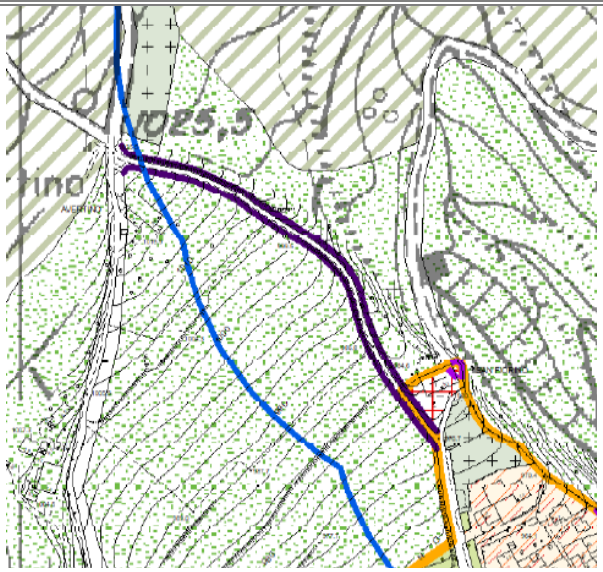
DESCRIZIONE DELLA MODIFICA

La variante propone la previsione di alcuni allargamenti della viabilità comunale finalizzati a risolvere alcune problematiche della circolazione o a rendere più agevole l'accesso ad alcuni ambiti del territorio comunale.
Nello specifico:
- Allargamento della strada comunale di collegamento Chiesa S.Fiorino e Località Navertino: l'allargamento previsto (m 3,0+3,00) è finalizzato al miglioramento dell'accesso al Parcheggio di progetto in località Navertino;
- Allargamento tratto stradale Val Camera-Avendone: l'allargamento previsto (m 3,0+3,00) è finalizzato a garantire un migliore accesso all'edificato della Località Avendone.

PARAMETRI DESCRITTIVI

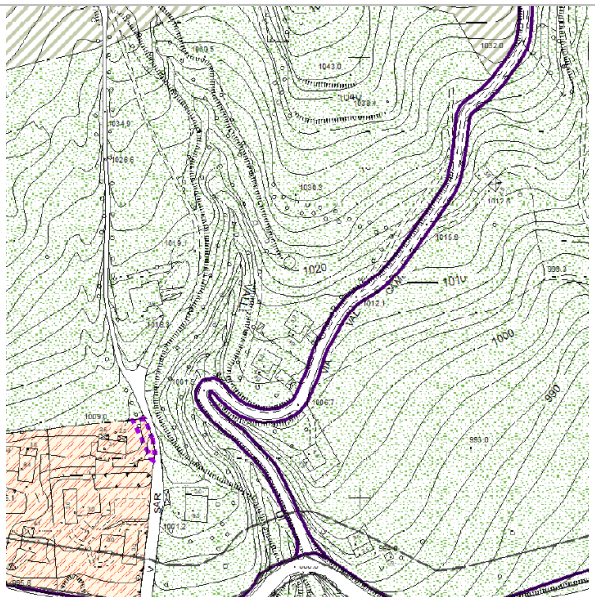


PDR 1A "uso del suolo- Borno" - VIGENTE

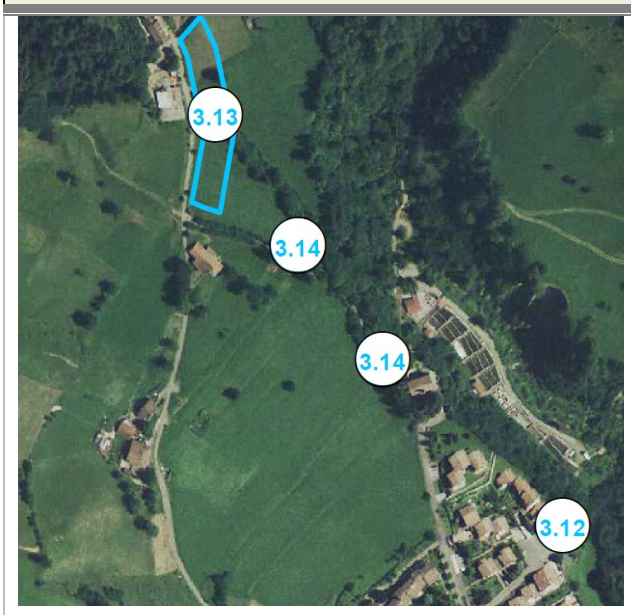


PDR 1A "uso del suolo- Borno" - VARIANTE

PDR 1A "uso del suolo- Borno" - VIGENTE



PDR 1A "uso del suolo- Borno" - VARIANTE

PARAMETRI DESCRITTIVI	
 **INDIVIDUAZIONE VARIANTE su Ortofoto**	
INDIVIDUAZIONE VARIANTE su Ortofoto	

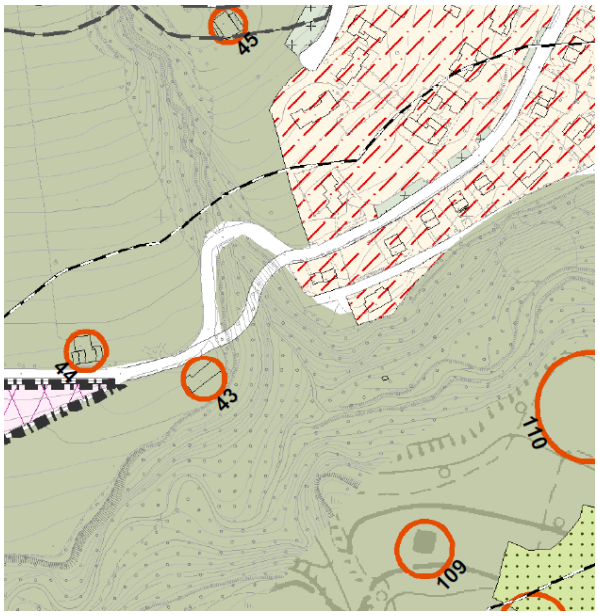
LE MODIFICHE 3.14 CONSISTONO NEL RICONOSCIMENTO DELLO STATO DEI LUOGHI E NEL POTENZIALE ALLARGAMENTO DELLA VIABILITA' ESISTENTE.
SI PONE L'ATTENZIONE SULL'ASPETTO PAESISTICO DELL'INTERVENTO ED, IN RIFERIMENTO AGLI ALLARGAMENTI, SI RICHIAMA L'ATTENZIONE AI CRITERI DI INSERIMENTO PAESISTICO DELLE INFRASTRUTTURE VIABILISTICHE.
NUOVO SUOLO AGRICOLO MQ + 566,60.

3.15 Eliminazione previsione viabilistica zona Ogne (val Camera)

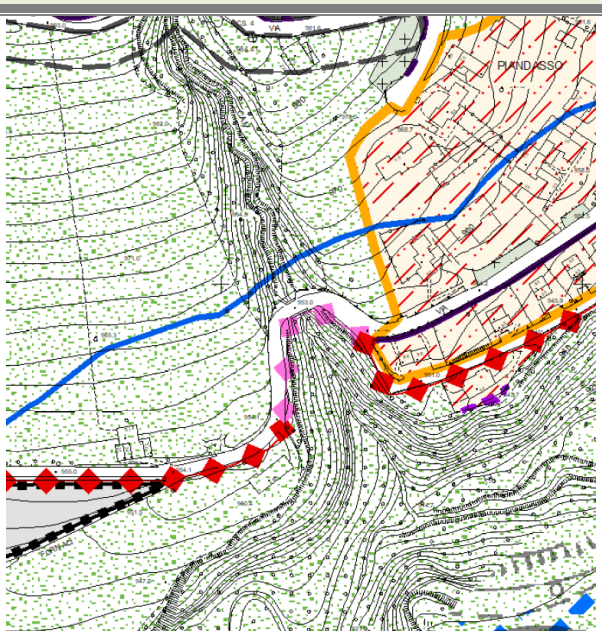
DESCRIZIONE DELLA MODIFICA

Si propone l'eliminazione di questa previsione viabilistica in quanto di difficile attuazione. L'Amministrazione Comunale è intervenuta sul tratto viabilistico con un allargamento stradale che ha consentito anche la creazione di una pista-ciclabile.

PARAMETRI DESCRITTIVI



PDR 1A "uso del suolo- Borno" - VIGENTE



PDR 1A "uso del suolo- Borno" - VARIANTE

INDIVIDUAZIONE VARIANTE su Ortofoto

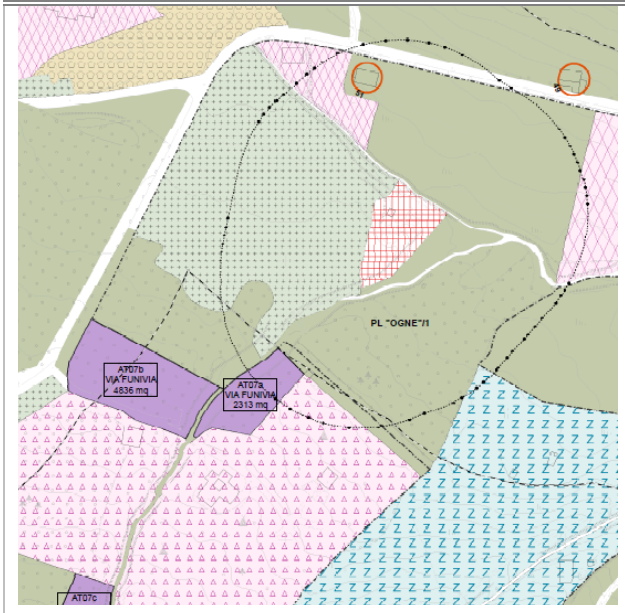
LA MODIFICA 3.15 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE: TRATTASI DI ELIMINAZIONE DI PREVISIONE VIABILISTICA.
NUOVO SUOLO AGRICOLO MQ + 129,00

3.16 Revisione tracciato viabilistico in progetto in zona funivia

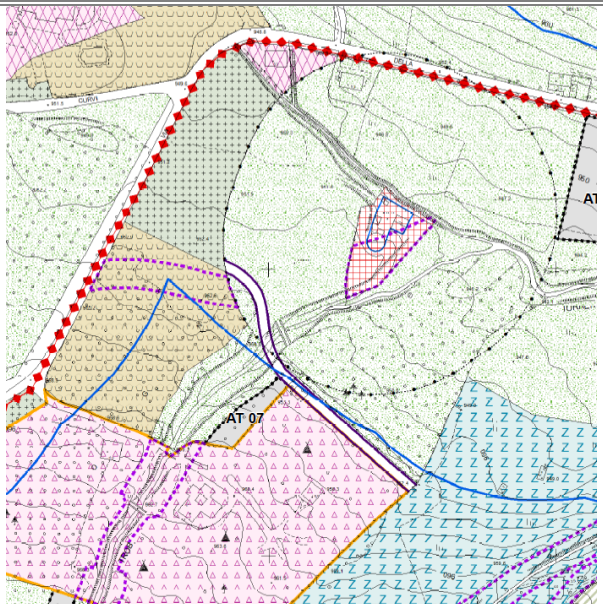
DESCRIZIONE DELLA MODIFICA

Il PGT vigente rappresenta sulla propria cartografia un nuovo tracciato viabilistico che collega l'area a parcheggio a servizio degli impianti sciistici con le piste da sci.
In seguito alla riorganizzazione delle aree a contorno degli ambiti sciistici (parcheggio pubblico, zona TL Adventurland, ed eliminazione AdT) si prevede un nuovo disegno dell'infrastruttura ed il suo prolungamento sull'area a parcheggio pubblico. La nuova infrastruttura viabilistica dovrà avere una sezione minima di m 7,00.

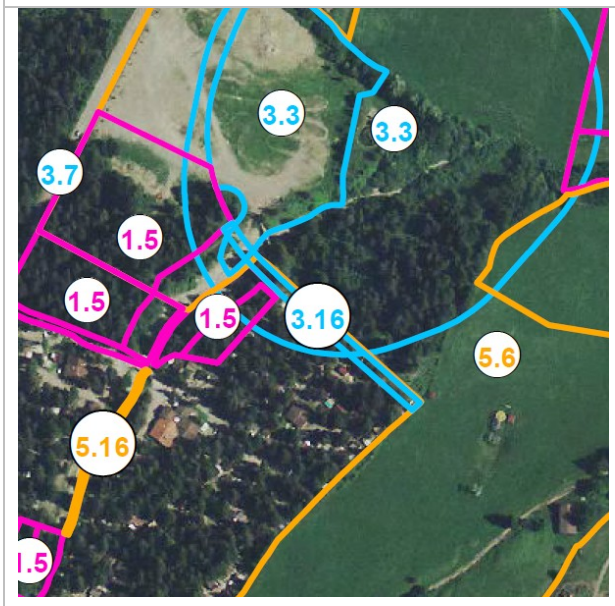
PARAMETRI DESCRITTIVI



PDR 1A "uso del suolo- Borno" - VIGENTE



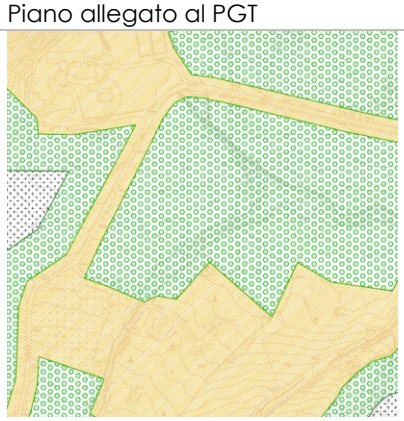
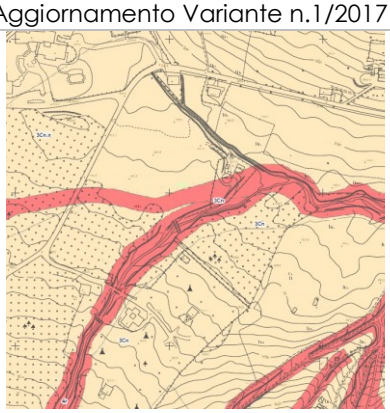
PDR 1A "uso del suolo- Borno" - VARIANTE

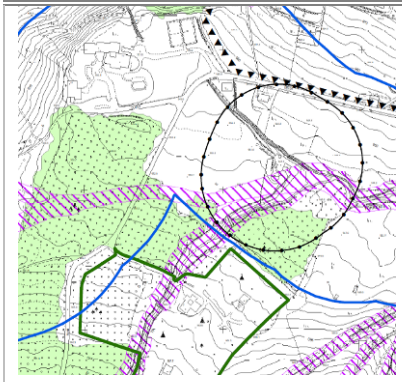
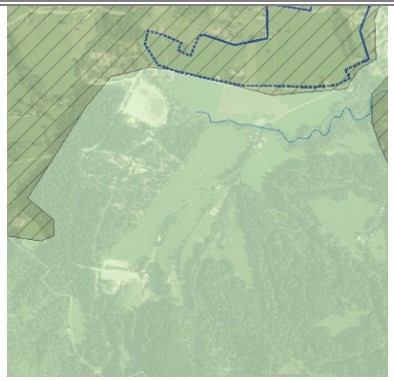


INDIVIDUAZIONE VARIANTE su Ortofoto

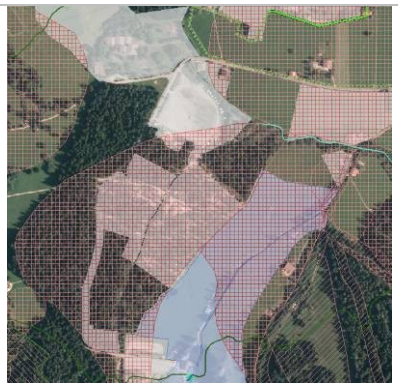
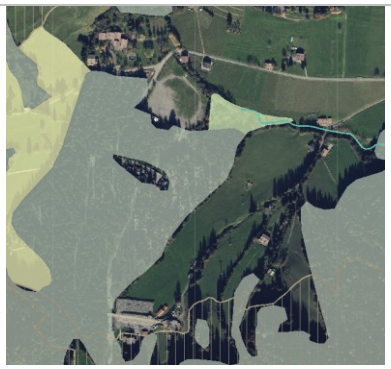
LA MODIFICA 3.16 CONFERMA IL TRACCIATO VIABILISTICO PREVEDENDONE UNICAMENTE IL PROLUNGAMENTO PER CIRCA 70 MQ.
NUOVO SUOLO AGRICO + 137 MQ

COERENZA INTERNA

Sensibilità paesistica Studio paesistico allegato al PGT	**Piano di Zonizzazione acustica** Piano allegato al PGT	**Studio Geologico** Aggiornamento Variante n.1/2017
		
- SENSIBILITA' PAESISTICA 3, 4 , 5	**- Classe II** **AREE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI** **- Classe III** **AREE DI TIPO MISTO**	**- Classe III - FATTIBILITA' CON MODESTE LIMITAZIONI** **- Classe IV - FATTIBILITA' CON MODESTE LIMITAZIONI** **- PSL Z4c**

VINCOLI Aggiornamento Variante n.1/2017	**RETE ECOLOGICA Provinciale** Tavola 4.B PTCP 2014	
		
- D.Lgs 142/04 fascia di rispetto fiumi **- D.Lgs 142/04 bosco**	**- Elementi di primo livello della RER (alpi e prealpi)** **- aree ad elevato valore naturalistico**	

COERENZA ESTERNA – PIF e PTCP

PIF	PTCP PRESSIONI E SENSIBILITA' AMBIENTALI	PTCP AAS
		
- /	**- /**	**- NON RICADE IN AMBITI AGRICOLI DI INTERESSE STRATEGICO**

ASPETTI AMBIENTALI INTERESSATI
Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS
Delibera Consiglio Federale Seduta del 22/04/15 DOC N. 51/15-CF

Biodiversità: /
Popolazione: /
Salute umana: /
Flora e Fauna: /
Suolo: **RIDUZIONE CONSUMO DI SUOLO**
Acqua : /
Aria e fattori climatici: /
Beni materiali: /
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico:/
Paesaggio : /

PRESCRIZIONI

SENSIBILITA' PAESISTICA
Si prescrive studio paesistico e valutazione di impatto paesistico del progetto.

COMPONENTE GEOLOGICA
Si prescrive studio geologico di dettaglio ed il rispetto delle norme di settore.

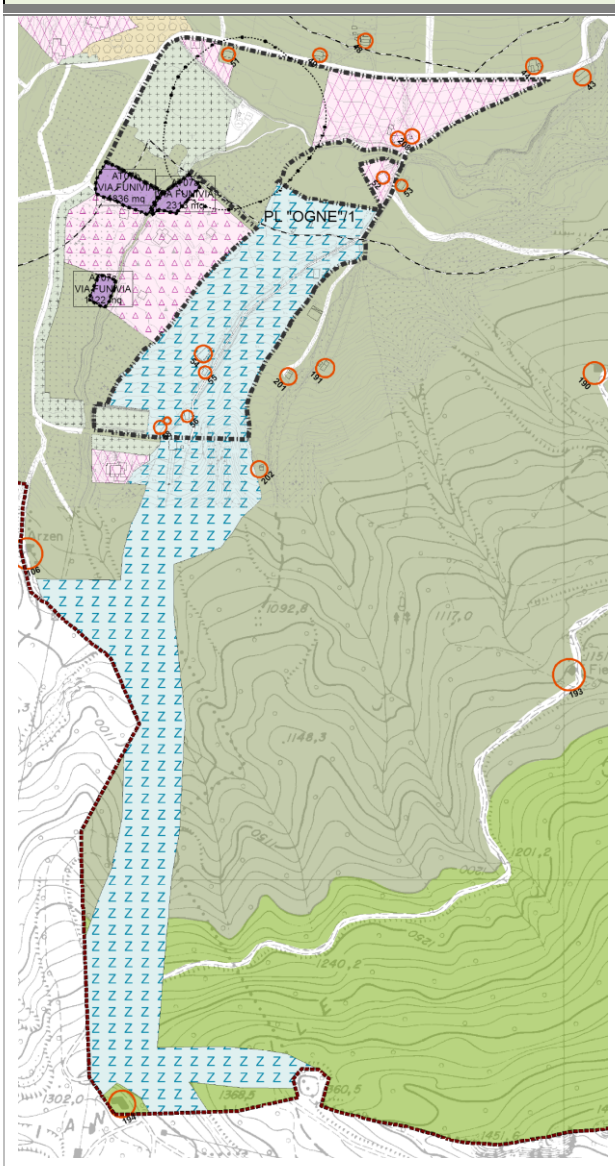
VINCOLI
Si prescrive pratica di autorizzazione per il vincolo ambientale (autorizzazione paesaggistica).

3.17 Rettifica del perimetro dell'ambito sciabile Loc. Paline-Ogne

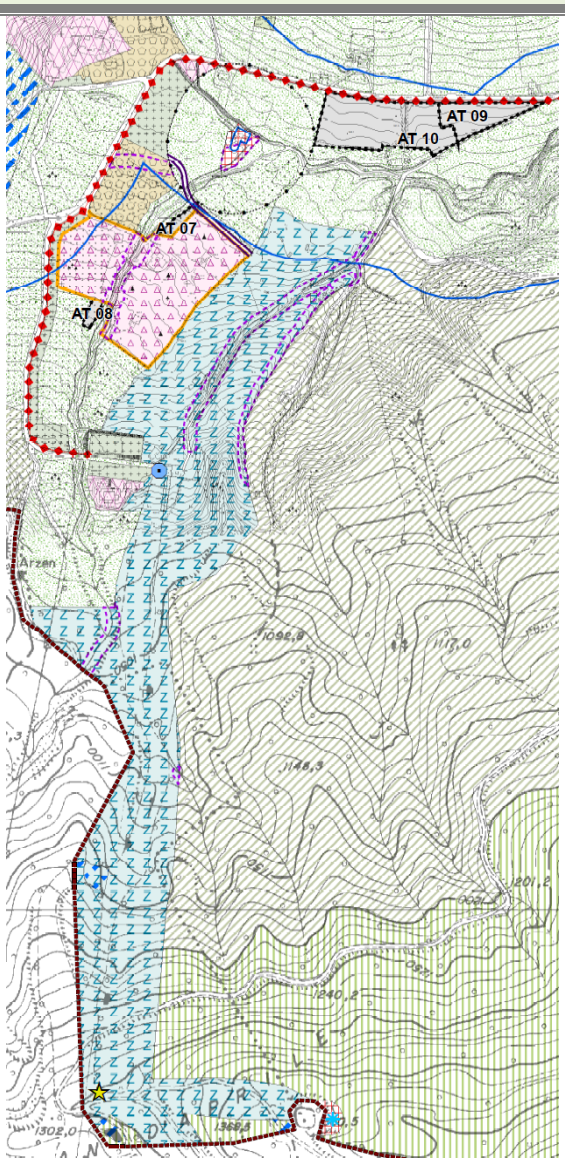
DESCRIZIONE DELLA MODIFICA

Avendo riscontrato la non correttezza dell'areale che definisce l'ambito sciabile, in coerenza con l'effettivo stato dei luoghi ed a completamento dell'areale sul confine comunale, si procede a correggere la definizione di tali aree. Si procede inoltre a definire specifica normativa per gli interventi ammessi all'interno di questi ambiti (si vedano modifiche alle NTA).

PARAMETRI DESCRITTIVI



PDR 1A "uso del suolo- Borno" - VIGENTE



PDR 1A "uso del suolo- Borno" - VARIANTE

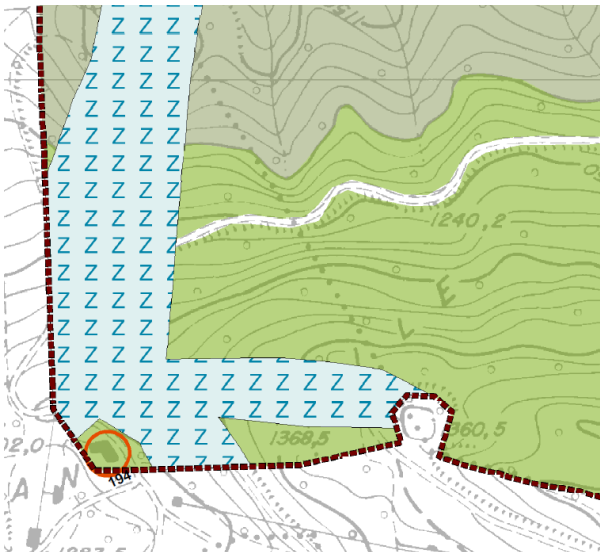
LA MODIFICA 3.17 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE; COMPORTA MINIMA RIPERIMETRAZIONE DEGLI AMBITI SCIABILI IN CORRISPONDENZA DI UN "VUOTO" GRAAFICO TRA AREE SCIABILI E CONFINE COMUNALE OVE DI FATTO E' PRESENTE LA PISTA DI DISCESA.
LA MODIFICA NON COMPORTA MODIFICA AL CONSUMO DI SUOLO.

3.18 Ampliamento bacino acqua per innevamento e interventi spegnimento incendi

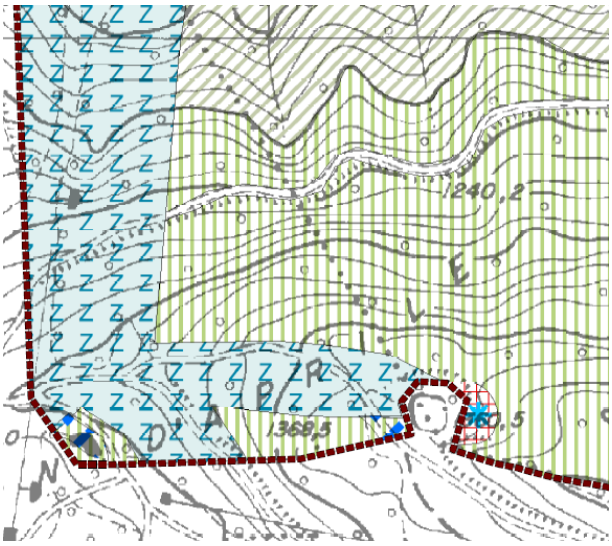
DESCRIZIONE DELLA MODIFICA

Al fine di migliorare la disponibilità di acqua per l'innevamento artificiale si prevede l'ampliamento del bacino: la nuova dotazione consentirà anche un'ottimale disponibilità d'acqua in caso di incendio. La fruibilità del bacino rientra nel più ampio progetto di potenziamento delle attrattive turistiche della zona montana nei periodi estivi.

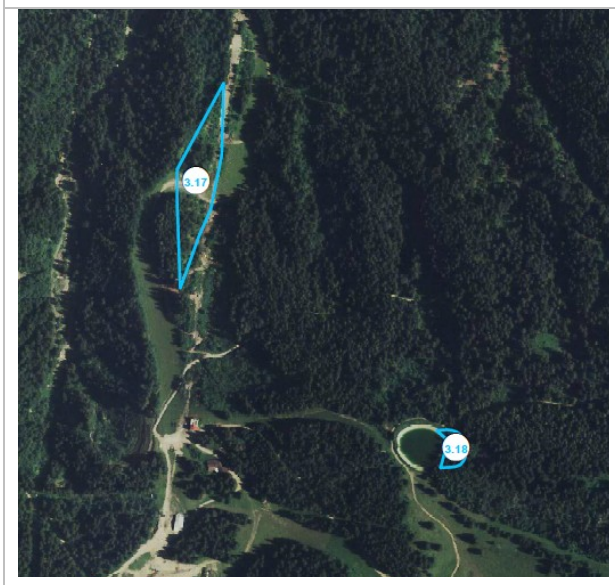
PARAMETRI DESCRITTIVI



PDR 2C "uso del suolo- Borno" - VIGENTE



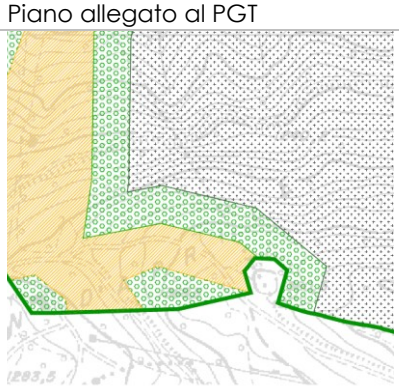
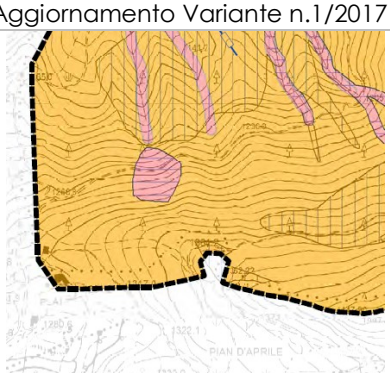
PDR 2C "uso del suolo- Borno" - VARIANTE

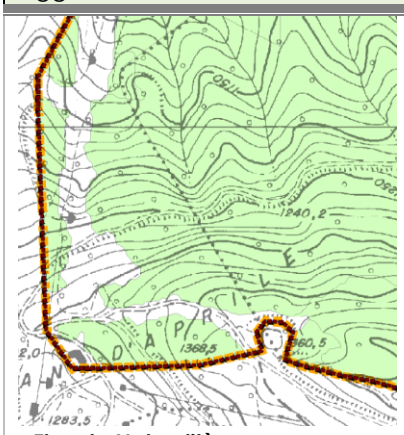
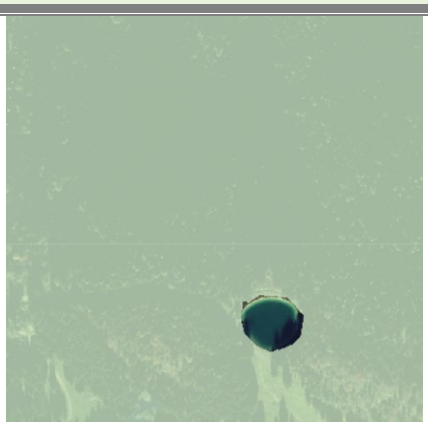


INDIVIDUAZIONE VARIANTE su Ortofoto

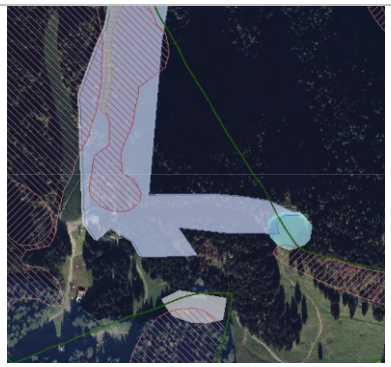
LA MODIFICA 3.18 PREVEDE L'INDIVIDUAZIONE DI UNA NUOVA AREA PER LA REALIZZAZIONE DI BACINO DI ACCUMULO DELL'ACQUA PER INNEVAMENTO PISTE DA SCI.
NUOVO SUOLO URBANIZZABILE + 1.554 MQ.

COERENZA INTERNA

Sensibilità paesistica Studio paesistico allegato al PGT	**Piano di Zonizzazione acustica** Piano allegato al PGT	**Studio Geologico** Aggiornamento Variante n.1/2017
		
- SENSIBILITA' PAESISTICA 3	**- Classe II**	**- Classe III - FATTIBILITA' CON MODESTE LIMITAZIONI**

VINCOLI Aggiornamento Variante n.1/2017	**RETE ECOLOGICA Provinciale** Tavola 4.B PTCP 2014	
		
- Elevata Naturalità **- Vincolo idrogeologico**	**- aree naturali di completamento**	

COERENZA ESTERNA – PIF e PTCP

PIF	PTCP PRESSIONI E SENSIBILITA' AMBIENTALI	PTCP AAS
		
- RICADE IN BOSCO TRASFORMABILE	**- /**	**- NON RICADE IN AMBITI AGRICOLI DI INTERESSE STRATEGICO**

ASPETTI AMBIENTALI INTERESSATI
Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS
Delibera Consiglio Federale Seduta del 22/04/15 DOC N. 51/15-CF

Biodiversità: **IMPLEMENTAZIONE INDICAZIONI DI RETE ECOLOGICA provinciale**
Popolazione: /
Salute umana: /
Flora e Fauna: /
Suolo: **AUMENTO SUOLO URBANIZZABILE**
Acqua : **DIMINUZIONE DI PRELIEVO DI ACQUA DALLA SORGENTE**
Aria e fattori climatici: /
Beni materiali: /
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico:/
Paesaggio : /

PRESCRIZIONI

COMPONENTE GEOLOGICA
Si prescrive studio geologico di dettaglio ed il rispetto delle norme di settore.

VINCOLI
Si prescrive pratica di autorizzazione per il vincolo idrogeologico.
Si prescrive pratica di autorizzazione per il vincolo ambientale (autorizzazione paesaggistica).
Si prescrive il rispetto di quanto previsto dalle NTA del PTR, art.17.

RETE ECOLOGICA
Si prescrive il rispetto di quanto indicato nella normativa di riferimento della REP (vedasi estratto sopra riportato).
Si raccomanda di predisporre un progetto di Rete Ecologica a scala Comunale.

INNEVAMENTO
Si prescrive la ricerca delle migliori soluzioni per il non utilizzo di additivi.

NOTA:
Con Delibera di Giunta Regionale "PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI PER LA RIPRESA ECONOMICA - VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2020-2022 ((D.LGS. 118/11 - L.R. 19/12 ART. 1, CO. 4) - 33° PROVVEDIMENTO - (DI CONCERTO CON GLI ASSESSORI CAPARINI E TERZI) - (ATTO DA TRASMETTERE AL CONSIGLIO REGIONALE)" n. XI / 3531 seduta del 05/08/2020, il comune di Borno ha ottenuto finanziamento per quanto di seguito specificato.

BS	laghetto uso antincendio boschivo innevamento e uso turistico	Comuni di Borno - Piancogno	1.350.000	-	1.350.000	1.350.000	TPC

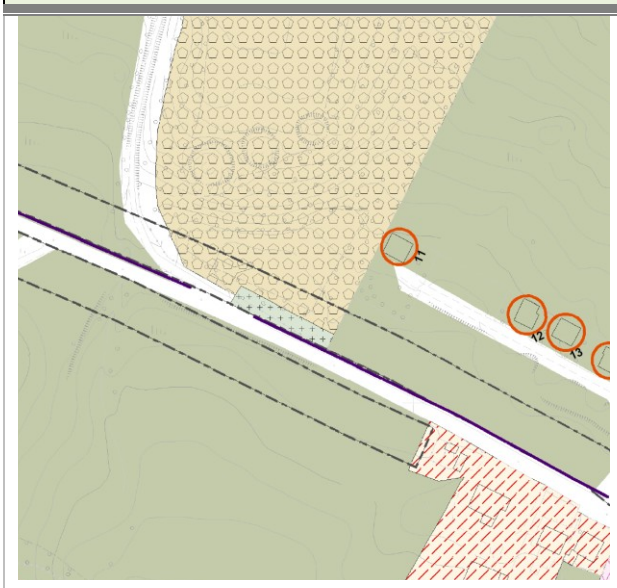
BS	laghetto uso antincendio boschivo innevamento e uso turistico	Comuni di Borno - Piancogno	1.350.000

3.19 Ampliamento parcheggio pubblico frazione Paline

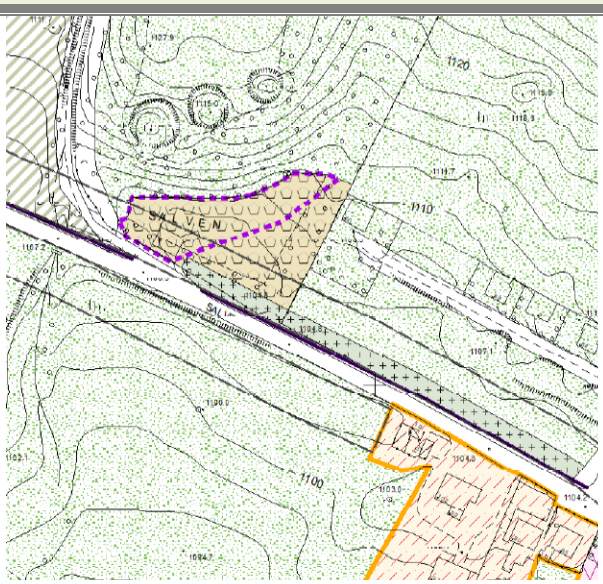
DESCRIZIONE DELLA MODIFICA

Si propone l'ampliamento dell'area destinata a parcheggio pubblico al fine di risolvere le problematiche relative alla sosta dei bus che conducono le scolaresche in visita al Parco Pubblico. L'area a bordo strada viene di fatto già utilizzata per tale funzione.

PARAMETRI DESCRITTIVI



PDR 1C "uso del suolo- Borno" - VIGENTE

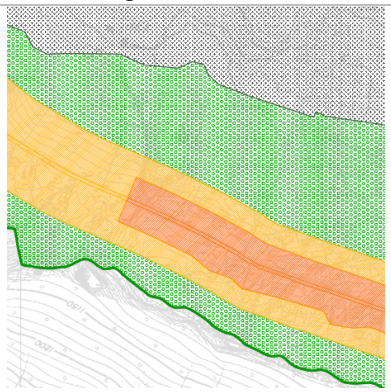
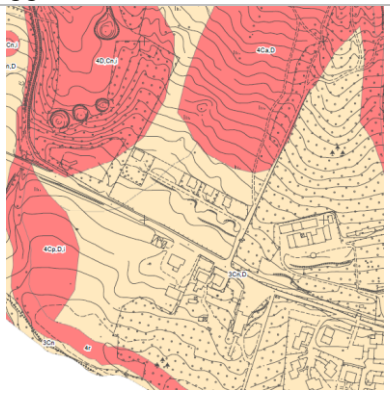


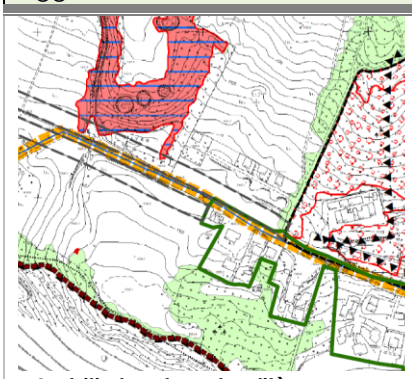
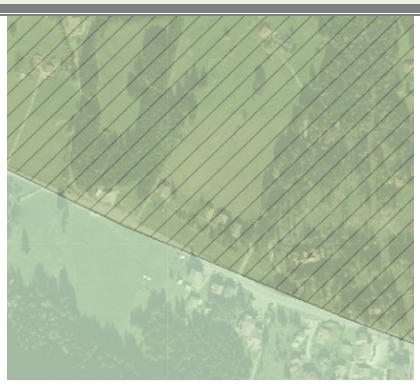
PDR 1C "uso del suolo- Borno" - VARIANTE

INDIVIDUAZIONE VARIANTE su Ortofoto

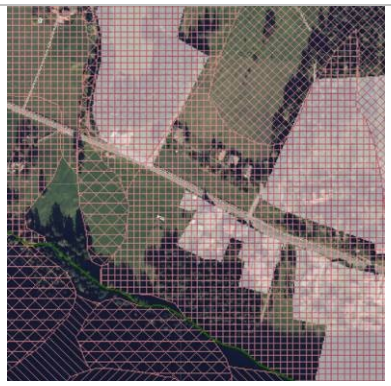
LA MODIFICA 3.18 PREVEDE L'INDIVIDUAZIONE DI UNA NUOVA AREA PER LA REALIZZAZIONE DI BACINO DI ACCUMULO DELL'ACQUA PER INNEVAMENTO PISTE DA SCI.
NUOVO SUOLO URBANIZZABILE + 1.182 MQ

COERENZA INTERNA

Sensibilità paesistica Studio paesistico allegato al PGT	**Piano di Zonizzazione acustica** Piano allegato al PGT	**Studio Geologico** Aggiornamento Variante n.1/2017
		
- SENSIBILITA' PAESISTICA 4	**- Classe IV** **AREE DI INTENSA ATTIVITA' UMANA**	**- Classe III - FATTIBILITA' CON MODESTE LIMITAZIONI** **- PSL Z4b**

VINCOLI Aggiornamento Variante n.1/2017	**RETE ECOLOGICA Provinciale** Tavola 4.B PTCP 2014	
		
- Ambiti elevata naturalità **- Fascia di rispetto stradale** **- Vincolo idrogeologico**	**- Elementi di primo livello della RER (alpi e prealpi)** **- aree ad elevato valore naturalistico**	

COERENZA ESTERNA – PIF e PTCP

PIF	PTCP PRESSIONI E SENSIBILITA' AMBIENTALI	PTCP AAS
		
- /	**-AMBITI ELEVATA NATURALITA' (ART.17 PTR)**	**- NON RICADE IN AMBITI AGRICOLI DI INTERESSE STRATEGICO**

ASPETTI AMBIENTALI INTERESSATI
Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS
Delibera Consiglio Federale Seduta del 22/04/15 DOC N. 51/15-CF

Biodiversità: **IMPLEMENTAZIONE INDICAZIONI DI RETE ECOLOGICA provinciale**
Popolazione: /
Salute umana: /
Flora e Fauna: /
Suolo: **NUOVO SUOLO URBANIZZABILE**
Acqua : /
Aria e fattori climatici: /
Beni materiali: /
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico:/
Paesaggio : /

PRESCRIZIONI

SENSIBILITA' PAESISTICA
Si prescrive studio paesistico e valutazione di impatto paesistico del progetto.

RUMORE
Si prescrive il rispetto delle norme in materia di inquinamento acustico.
Si raccomanda di aggiornare il Piano di zonizzazione Acustica alla pianificazione proposta dalla presente Variante.

COMPONENTE GEOLOGICA
Si prescrive studio geologico di dettaglio ed il rispetto delle norme di settore.

VINCOLI
Si prescrive pratica di autorizzazione per il vincolo idrogeologico.
Si prescrive pratica di autorizzazione per il vincolo ambientale (autorizzazione paesaggistica).
Si prescrive il rispetto di quanto previsto dalle NTA del PTR, art.17.

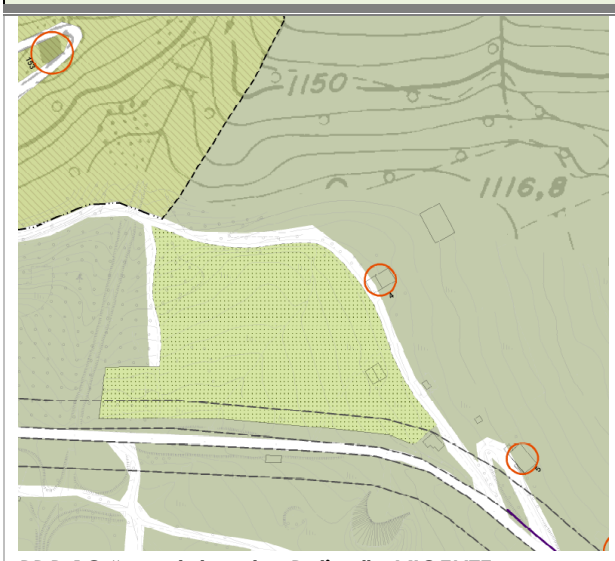
RETE ECOLOGICA
Si prescrive il rispetto di quanto indicato nella normativa di riferimento della REP (vedasi estratto sopra riportato).
Si raccomanda di predisporre un progetto di Rete Ecologica a scala Comunale.

3.20 Eliminazione di area destinata a Verde pubblico - Riconoscimento verde e parcheggio pubblico esistente loc. Paganina (Giovetto)

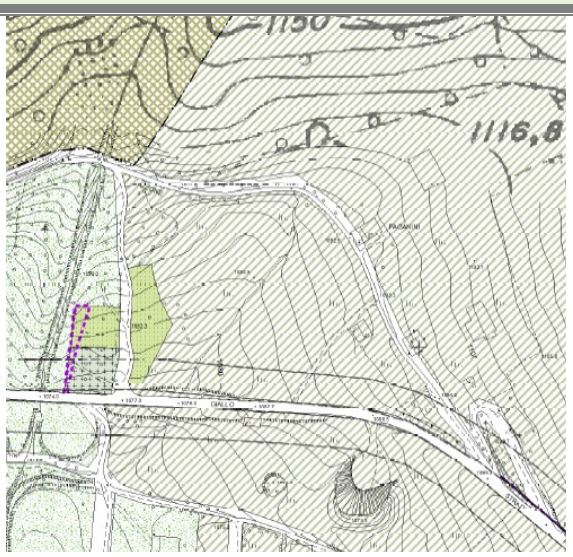
DESCRIZIONE DELLA MODIFICA

Si propone di eliminare la previsione urbanistica del PGT e la trasformazione dell'area in zona E2 Agricola. L'area è stata alienata come da Deliberazione di Consiglio Comunale n.11 del 25 maggio 2016. Si riconoscono al contempo le aree esistenti destinate a Verde Pubblico e Parcheggio.

PARAMETRI DESCRITTIVI



PDR 1C "uso del suolo- Paline" - VIGENTE



PDR 1C "uso del suolo- Paline" - VARIANTE

INDIVIDUAZIONE VARIANTE su Ortofoto

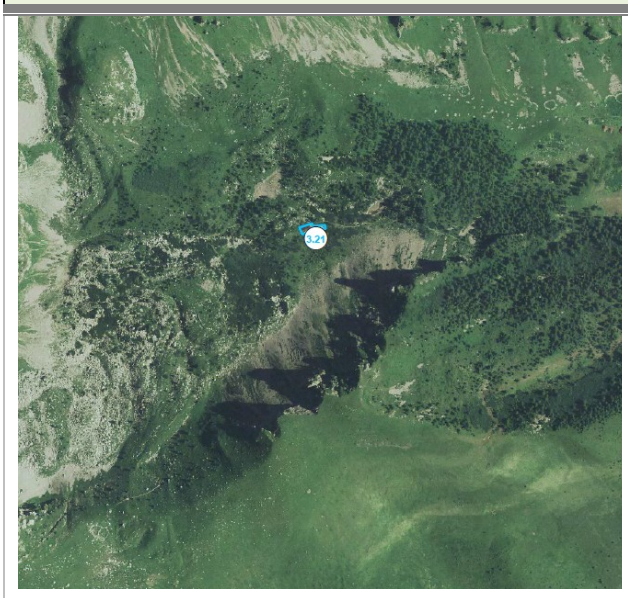
LA MODIFICA 3.20 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE: TRATTASI DI RICONOSCIMENTO DELLO STATO DEI LUOGHI E NESSUNA VARIAZIONE IN TERMINI DI CONSUMO DI SUOLO (criteri PTR).
SI PONE L'ATTENZIONE SUL RISPETTO DEI CONTENUTI DELLO STUDIO GEOLOGICO AGGIORNATO ALLEGATO ALLA PRESENTE VARIANTE.

3.21 Riconoscimento servizi pubblici di carattere religioso e di interesse comune in ambito montano: Chiesetta Alpini, Rifugio Laeng e Rifugio S.Fermo

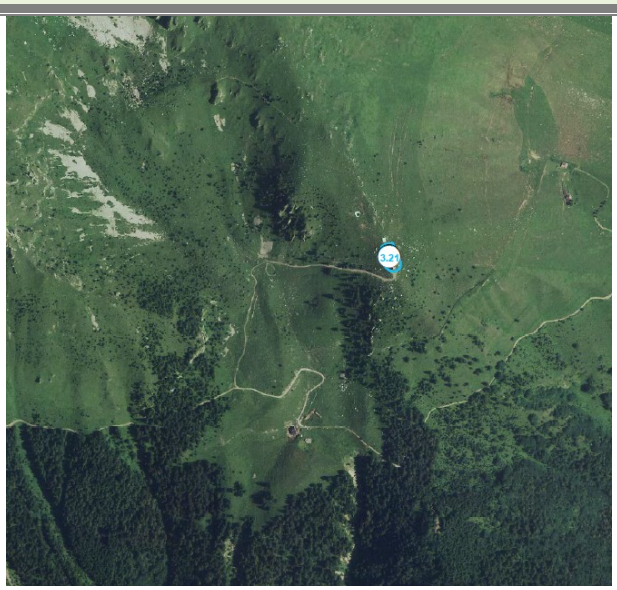
DESCRIZIONE DELLA MODIFICA

Si procede ad adeguare gli elaborati di piano con l'effettivo stato dei luoghi: si rappresentano in cartografia: la Chiesetta degli Alpini in Loc. Moren, il Rifugio Laeng e il Rifugio S.Fermo con le relative aree di pertinenza. In particolare l'areale che identifica la Chiesetta degli Alpini in loc. Moren comprende anche un fabbricato in buona parte diroccato, utilizzato come riparo dai pastori, che l'Amministrazione intende recuperare come servizio di Interesse Comune.

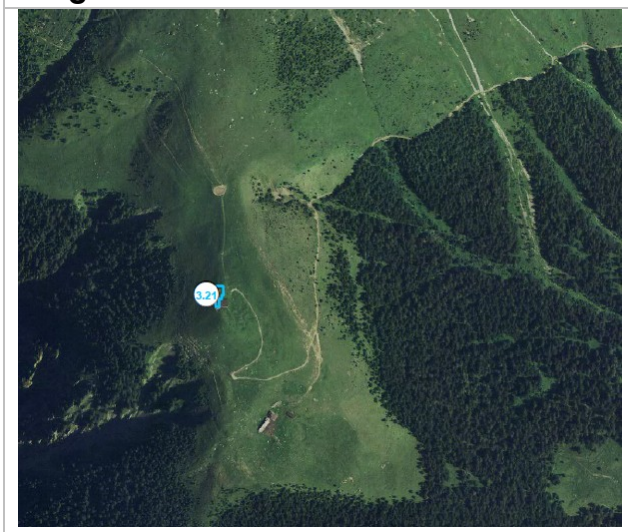
PARAMETRI DESCRITTIVI



INDIVIDUAZIONE VARIANTE su Ortofoto Rifugio San Fermo



INDIVIDUAZIONE VARIANTE su Ortofoto Rifugio Laeng



INDIVIDUAZIONE VARIANTE su Ortofoto Rifugio San Fermo

LA MODIFICA 3.21 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE: TRATTASI DI RICONOSCIMENTO DELLO STATO DEI LUOGHI E RELATIVE PERTINENZE.
AUMENTO DI SUOLO URBANIZZABILE + 184 MQ.

3.22 Eliminazione aree destinate a verde e parcheggio pubblico per rischio geologico

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA

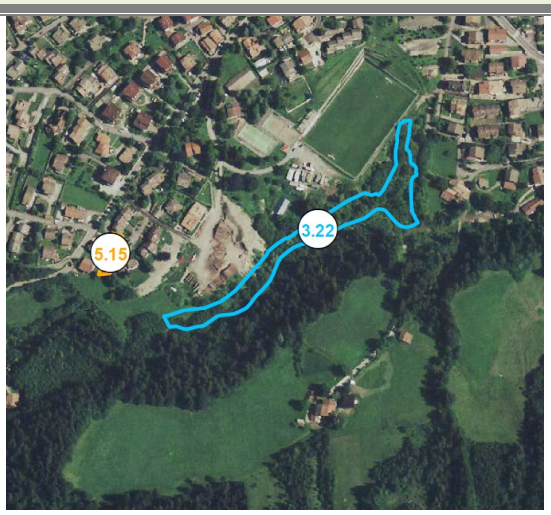
Il PGT individua:

- in località Croce di Salven tre distinte aree destinate a verde pubblico collocate in ambito agricolo;
- in via Pineta un'ampia area parzialmente boscata;
- in via Funivia un Parcheggio pubblico di previsione;
- nel piazzale degli impianti di risalita in località Ogne un Parcheggio pubblico;

In adeguamento all'aggiornamento dello studio geologico comunale si è evidenziato che le stesse sono interessate dalla fattibilità geologica 4. Tale criticità rende di fatto non attuabili tali previsioni. Si propone quindi lo stralcio totale o parziale delle previsioni urbanistiche per queste aree che assumono la destinazione urbanistica delle aree contermini (aree agricole E1 di rispetto dell'abitato).

PARAMETRI DESCRITTIVI

INDIVIDUAZIONE VARIANTE su Ortofoto



INDIVIDUAZIONE VARIANTE su Ortofoto

INDIVIDUAZIONE VARIANTE su Ortofoto

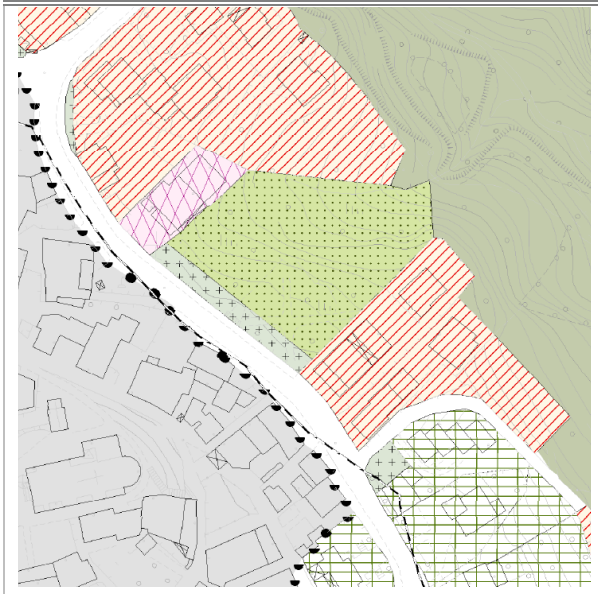
LA MODIFICA 3.22 PREVEDE AGGIORNAMENTO CARTOGRAFICO IN RECEPIMENTO DELLO STUDIO GEOLOGICO AGGIORNATO CONTESTUALMENTE ALLA PRESENTE VARIANTE.
IL RISPETTO DELLO STUDIO GEOLOGICO COMUNALE AGGIORNATO CONTRIBUISCE ALLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DELLA VARIANTE.
NUOVO SUOLO AGRICOLO +1.004 mq

3.23 Ampliamento Parcheggio Pubblico esistente in viale Giardini

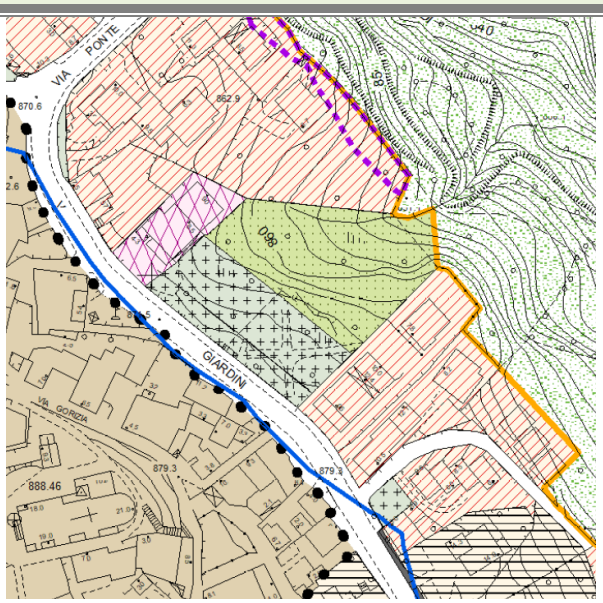
DESCRIZIONE DELLA MODIFICA

Si propone l'ampliamento del Parcheggio esistente al fine di migliorare la dotazione di parcheggi a corona del Nucleo di antica Formazione.

PARAMETRI DESCRITTIVI



Estratto tavola PDR 2° "uso del suolo- Borno" – VIGENTE



Estratto tavola PDR 2° "uso del suolo- Borno" – VARIANTE

INDIVIDUAZIONE VARIANTE su Ortofoto

LA MODIFICA 3.23 PREVEDE IL RECUPERO DI AREALE DA DESTINARSI A PARCHEGGIO IN LUOGO DEL VERDE PUBBLICO CHE RIMANE ALLE SPALLE DEL PARCHEGGIO.
SI PONE L'ATTENZIONE SULLA BONTA' DELL'OBIETTIVO (RECUPERARE PARCHEGGI A CORONA DEL NUCLEO DI ANTICA FORMAZIONE) E SULLA POSSIBILITA' DI PREVEDERE PIANTUMAZIONI ADEGUATE QUALE EQUIPAGGIAMENTO VEGETAZIONALE COMPLEMENTARE ALLA RETE ECOLOGICA.
NUOVA SUPERFICIE URBANIZZABILE + 1.374,00 mq

3.24 Aggiornamento grafico tavole Piano dei Servizi

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
La variante propone l'aggiornamento della rappresentazione grafica di alcuni servizi (in particolare nelle aree oggetto di variante) adeguando gli areali delle varie zone urbanistiche al volo aerofotogrammetrico ed agli elementi fisici rilevati. Si aggiorna quindi la legenda sulle tavole di Piano in coerenza con i servizi gestiti/specificati nelle NTA del Piano dei servizi.

LA MODIFICA 3.24 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE: TRATTASI DI AGGIORNAMENTO CARTOGRAFICO

4. 1
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – Art.1 Finalità del Piano dei Servizi

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
Si integra l'articolo con riferimento specifico all'edilizia pubblica e privata.

LA MODIFICA 4.1 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE: TRATTASI DI AGGIORNAMENTO NORMATIVO.

4. 2
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – Art.2 Elaborati del PdS

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
Si aggiorna l'elenco degli elaborati che costituiscono il PdS.

LA MODIFICA 4.2 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE: TRATTASI DI AGGIORNAMENTO NORMATIVO.

4. 3
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – Art.3 Aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
Si modifica il paragrafo **3.1** "Tipologia dei servizi" coerenziando l'elenco delle tipologie di servizi con i contenuti degli elaborati grafici e all'apparato normativo. Si integra il paragrafo "Prescrizioni generali" con riferimenti puntuali alle prescrizioni pervenute dagli Enti in sede di conferenza di VAS in merito alle seguenti tematiche: gas Radon, profilo archeologico, Piano di Indirizzo Forestale, PLIS delle Dolomiti Camune. **3.2** Si integra il paragrafo con elencazione servizi istituzionali. **3.4** Si integra il paragrafo con elencazione servizi religiosi. Il paragrafo viene integrato con specifico capoverso relativo alle Aree Cimiteriali. **3.5** Si integra il paragrafo con elencazione servizi sanitari sociali. Si elimina il paragrafo relativo all'efficienza energetica ormai superato da normative cogenti. **3.6** Si integra il paragrafo con elencazione servizi tecnologici. Il paragrafo viene integrato con specifici capoversi relativi alle fasce di rispetto dei depuratori, dei metanodotti, delle sorgenti, delle cabine e linee elettriche, degli Impianti di Distribuzione Carburanti. In particolare si introduce norma specifica: • per il servizio del Depuratore in Località Ogne; • per impianti ricetrasmittenti e antenne; • Si inserisce un riferimento specifico alla L353/2000 per le aree interessate da incendio. • Laghetto per innevamento artificiale e spegnimento servizio antincendio. **3.7** Si integra il paragrafo con elencazione servizi per verde sportivo e ricreativo. Si elimina il paragrafo relativo all'efficienza energetica ormai superato da normative cogenti. **3.8** Si integra il capoverso in merito alla definizione di P priv "Parcheggi privati" per i quali viene introdotto specifico capoverso normativo. Si elimina il comma relativo alla progettazione della viabilità in riferimento al Piano Paesistico comunale. Si integra l'articolo con capoverso specifico per le fasce di rispetto stradali. **3.9** Viene introdotto un nuovo articolo per regolare gli interventi nelle aree "SI – di servizio all'industria" già individuate dal PGT vigente sugli elaborati di Piano: l'attuale apparato

normativo risulta mancante di specifiche definizioni per queste aree a servizi.
3.10 Viene introdotto un nuovo articolo per regolare gli interventi nelle aree "Ambito sciistico" già individuate dal PGT vigente sugli elaborati di Piano: l'attuale apparato normativo risulta mancante di specifiche definizioni per queste aree a servizi.

Gli interventi riguardano: impianti di risalita a fune, impianti di risalita minori, biglietterie, servizi igienici ed in generale l'esercizio degli sport invernali.
La norma definisce inoltre gli interventi a carico dei fabbricati esistenti con destinazioni diverse dall'esercizio degli sport invernali.

MODIFICA 4.3 – 3.1: TRATTASI DI AGGIORNAMENTO NORMATIVO e DEL RECEPIMENTO DELLE OSSERVAZIONI EMERSE IN SEDE DI PRIMA CONFERENZA DI VAS (SCOPING).
Il RECEPIMENTO DELLE OSSERVAZIONI PRESENTATE DAGLI ENTI IN SEDE DI PRIMA CONFERENZA DI VAS (SCOPING) CONTRIBUISCE ALLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DELLA VARIANTE.

MODIFICA 4.3 – 3.2: TRATTASI DI AGGIORNAMENTO NORMATIVO.

MODIFICA 4.3 – 3.4: TRATTASI DI AGGIORNAMENTO NORMATIVO; VIENE INTRODOTTA LA DISCIPLINA PER LE AREE CIMITERIALI (NON PRESENTE NEL PGT).
Il RECEPIMENTO DELLE DISPOSIZIONI DI NORME DI SETTORE CONTRIBUISCE ALLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DELLA VARIANTE.

MODIFICA 4.3 – 3.5: TRATTASI DI AGGIORNAMENTO NORMATIVO.
SI PONE L'ATTENZIONE SULLA COGENZA DELLA NORMATIVA IN ESSERE IN MATERIA DI RISPARMIO ENERGETICO ED EDILIZIA BIOCLIMATICA E DELLA NECESSITA' DI PREVEDERNE DEI RIMANDI NEL REGOLAMENTO EDILIZIO.

MODIFICA 4.3 – 3.6: TRATTASI DI AGGIORNAMENTO NORMATIVO; VENGONO INTRODOTTE NORME "FASCE DI RISPETTO DEI DEPURATORI", "FASCE DI RISPETTO DEI METANODOTTI", "ZONA DI TUTELA ASSOLUTA E ZONA DI RISPETTO DELLE SORGENTI DI ACQUEDOTTO PUBBLICO", "CABINE PER SERVIZI TECNOLOGICI E LINEE ELETTRICHE", "IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE CARBURANTI" (NON PRESENTI NEL PGT).
Il RECEPIMENTO DELLE DISPOSIZIONI DEI PIANI/NORME DI SETTORE CONTRIBUISCE ALLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DELLA VARIANTE.
RELATIVAMENTE ALL'INTRODUZIONE DELLA NORMA "LAGHETTO PER INNEVAMENTO ARTIFICIALE E SPEGNIMENTO SERVIZIO ANTINCENDIO" SI RIMANDA A QUANTO GIA' DEFINITO ALLA MODIFICA 3.18

MODIFICA 4.3 – 3.7: TRATTASI DI AGGIORNAMENTO NORMATIVO.
SI PONE L'ATTENZIONE SULLA COGENZA DELLA NORMATIVA IN ESSERE IN MATERIA DI RISPARMIO ENERGETICO ED EDILIZIA BIOCLIMATICA E DELLA NECESSITA' DI PREVEDERNE DEI RIMANDI NEL REGOLAMENTO EDILIZIO.

MODIFICA 4.3 – 3.8: TRATTASI DI AGGIORNAMENTO NORMATIVO; VENGONO INTRODOTTE/INTEGRATE NORME "P PRIV - PARCHEGGI PRIVATI ASSERVITI ALL'USO PUBBLICO", "FASCE DI RISPETTO STRADALI" ED AGGIORNAMENTO PERIMETRO CENTRO ABITATO (DGC N.127 DEL 12/09/2020)

MODIFICA 4.3 – 3.9: TRATTASI DI AGGIORNAMENTO NORMATIVO; VIENE INTRODOTTA LA NORMA RELATIVA AL SERVIZIO ALL'INDUSTRIA (NON PRESENTE NEL PGT).

MODIFICA 4.3 – 3.10
VIENE INTRODOTTA LA NORMA RELATIVA ALL'AMBITO SCIISTICO (NON PRESENTE NEL PGT).
SI PONE L'ATTENZIONE SU:
- **IMPATTO PAESISTICO DELLE TRASFORMAZIONI E DEGLI INTERVENTI PREVEDENDO SPECIFICA RELAZIONE PAESISTICA CHE TUTELI IL PAESAGGIO MONTANO SIA PER I NUOVI INTERVENTI (EDIFICI A SERVIZIO DEGLI IMPIANTI DI RISALITA, IMPIANTI TECOLOGICI, TRALICCI, CABINE ETC..) SIA PER LE MANUTENZIONI E GLI AMPLIAMENTI A CARICO DEGLI EDIFICI ESISTENTI;**
- **CARATTERISTICHE GEOLOGICHE DELLE AREE PREVEDENDO RELAZIONE GEOLOGICA DI DETTAGLIO PER INTERVENTI RICADENTI IN AREE PIÙ PERICOLOSE/A RISCHIO IN COERENZA CON LE CARTE E LE NORME DELLO STUDIO GEOLOGICO AGGIORNATO ALLEGATO ALLA PRESENTE VARIANTE;**

- **NECESSITÀ DI PREDISPORRE IDONEI SISTEMI DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE PER I FABBRICATI ISOLATI, ESTERNI AGLI AGGLOMERATI;**
- **NECESSITA'/OPPORTUNITA' DI VALUTARE SOLUZIONI PROGETTUALI CHE VADANO NELLA DIREZIONE DEL MINOR IMPATTO POSSIBILE IN TERMINI DI CONSUMI (ENERGIA, ACQUA, ETC) E DI PRODUZIONE DI RIFIUTI.**

4. 4
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – Art.4 Opere di urbanizzazione primaria e secondaria

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
Si snellisce l'articolo con specifico rimando alle definizioni di urbanizzazione primaria e secondaria già contenute nelle NTA del Documento di Piano al fine di evitare ripetizioni.

LA MODIFICA 4.4 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE: TRATTASI DI AGGIORNAMENTO NORMATIVO.

4. 5
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – Art.6 Dotazione di servizi per destinazioni

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
Si elimina la facoltà di monetizzare i parcheggi pubblici per gli esercizi di vicinato introducendo anche il riferimento specifico all'art.51 della LR 12/2005. Si integra la norma specificando la dotazione di servizi per le strutture ricettive. Si elimina un capoverso della norma riferito alla valutazione della localizzazione delle cessioni. Si elimina al punto 6.1 la facoltà di monetizzazione parziale.

MODIFICA 4.5: TRATTASI DI AGGIORNAMENTO NORMATIVO.
SI PONE L'ATTENZIONE SULL'ASPETTO SANITARIO ED URBANO DELLA MODIFICA: LA QUALIFICATA PRESENZA DI PARCHEGGI PUBBLICI (COSÌ COME QUELLA DEL VERDE), ANCHE A TUTELA DI PERCORSI PEDONALI DEDICATI, E' INDICATORE DI BUONA PROGETTAZIONE URBANISTICA OLTRE A RAPPRESENTARE OCCASIONE DI EQUIPAGGIAMENTO ECOLOGICO COMPLEMENTARE NEL CASO IN CUI SI PREVEDANO PARCHEGGI E PERCORSI CON ARREDO VEGETAZONALE OPPORTUNAMENTE SUDIATO.

4. 6
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – Art.7 Monetizzazione aree per attrezzature di interesse pubblico e generale

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
Si riporta il comma relativo alla monetizzazione parziale depennato all'art.6.1. Si specifica che il valore delle monetizzazioni viene definito periodicamente con deliberazione del Consiglio Comunale.

MODIFICA 4.6: TRATTASI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO (TRASLAZIONE E SPECIFICA DI NORMA).
SI PONE L'ATTENZIONE SULL'ASPETTO SANITARIO ED URBANO DELLA MODIFICA: LA QUALIFICATA PRESENZA DI PARCHEGGI PUBBLICI (COSÌ COME QUELLA DEL VERDE), ANCHE A TUTELA DI PERCORSI PEDONALI DEDICATI, E' INDICATORE DI BUONA PROGETTAZIONE URBANISTICA OLTRE A RAPPRESENTARE OCCASIONE DI EQUIPAGGIAMENTO ECOLOGICO COMPLEMENTARE NEL CASO IN CUI SI PREVEDANO PARCHEGGI E PERCORSI CON ARREDO VEGETAZONALE OPPORTUNAMENTE SUDIATO.

4. 7
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – Art.8 Indirizzi per le pianificazioni comunali collegate

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
Si elimina l'articolo di norma ed i relativi commi contenuti 8.1-8.2-8.3-8.4

LA MODIFICA 4.7 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE: TRATTASI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO (ELIMINAZIONE ARTICOLO).

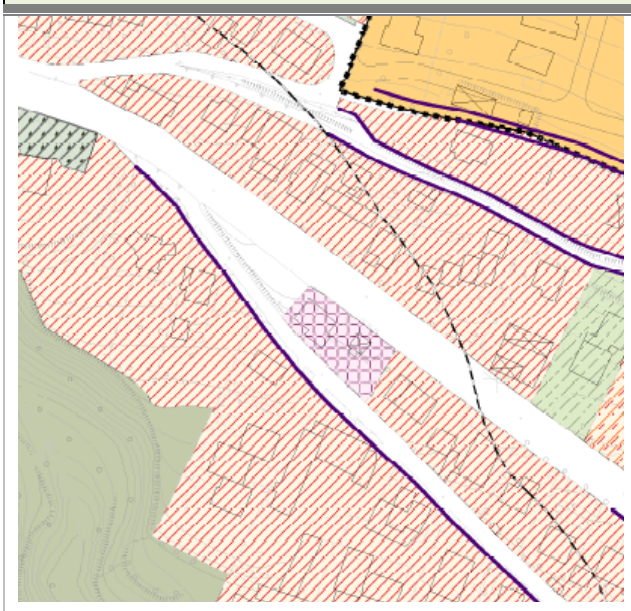
Modifiche cartografiche 5.n
Modifiche normative 6.n

5. 1
Eliminazione zona T1 terziaria di completamento

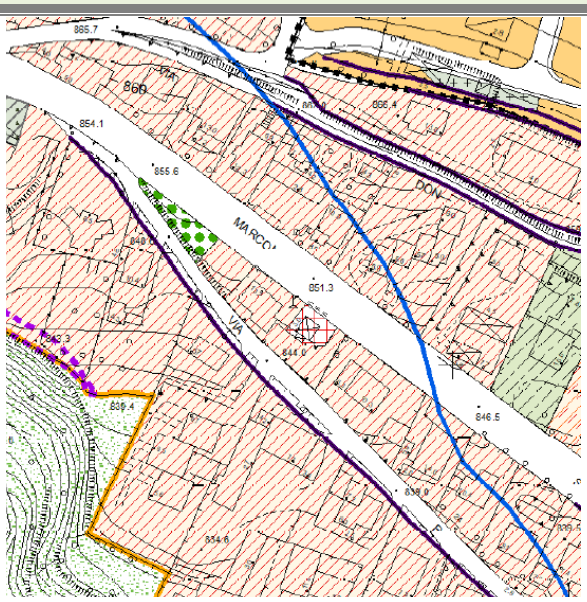
DESCRIZIONE DELLA MODIFICA

Il PGT individua lungo la viabilità di ingresso dell'abitato una zona a destinazione "T1 terziaria di completamento". Sono incluse in questa destinazione un distributore di carburante e un edificio a destinazione residenziale. Inoltre, le aree comprese tra la viabilità principale e secondaria, più a valle, non sono definite da destinazione urbanistica.
Al fine di coerenziare la cartografia con l'effettivo stato dei luoghi si trasformano le aree sopra richiamate secondo l'effettivo utilizzo: residenza, servizio tecnologico, rispetto dell'abitato.

PARAMETRI DESCRITTIVI



PDR 1A "uso del suolo- Borno" - VIGENTE



PDR 1A "uso del suolo- Borno" - VARIANTE

INDIVIDUAZIONE VARIANTE su Ortofoto

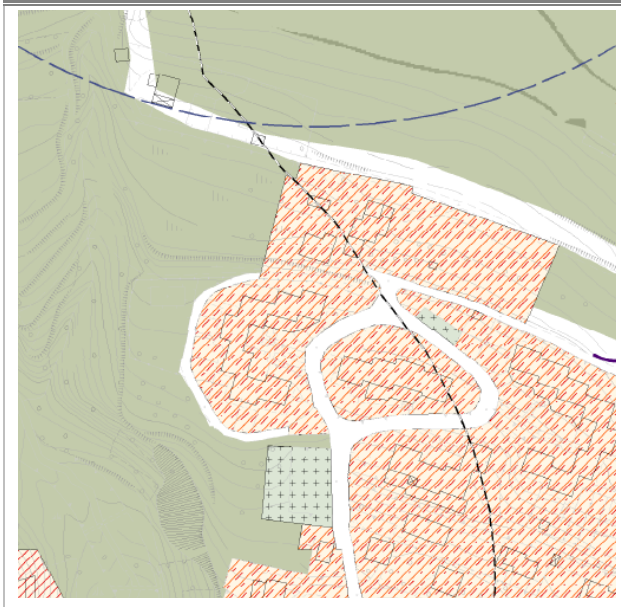
LA MODIFICA 5.1 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE.
L'ASSETTO PREVISIONALE SOSTANZIALMENTE NON CAMBIA.
LA MODIFICA NON COMPORTA MODIFICHE AL CONSUMO DI SUOLO (criteri PTR).

5. 2
Riconoscimento stato dei luoghi agricolo/verde privato - via Rivadossa

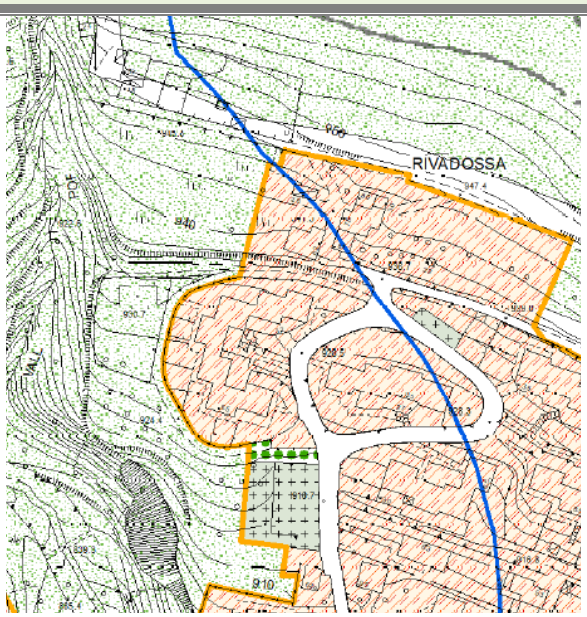
DESCRIZIONE DELLA MODIFICA

In riconoscimento dell'effettivo stato dei luoghi si elimina il disegno viabilistico e si estende l'ambito E1 agricolo in aderenza alla zona residenziale. Le aree incluse nel TUC assumono la destinazione "verde privato". Si rettificano gli elaborati di Piano.

PARAMETRI DESCRITTIVI



PDR 1A "uso del suolo- Borno" - VIGENTE



PDR 1A "uso del suolo- Borno" - VARIANTE

INDIVIDUAZIONE VARIANTE su Ortofoto

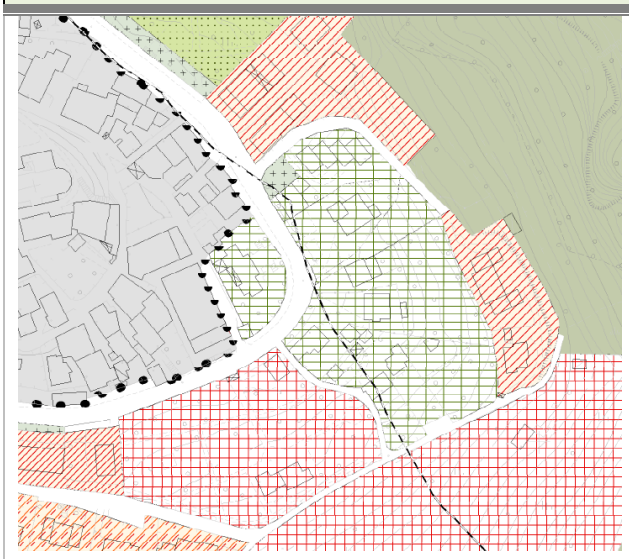
LA MODIFICA 5.2 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE. : TRATTASI DI RICONOSCIMENTO DELLO STATO DEI LUOGHI.
L'ASSETTO PREVISIONALE SOSTANZIALMENTE NON CAMBIA.
LA MODIFICA NON COMPORTA MODIFICHE AL CONSUMO DI SUOLO (criteri PTR).

5. 3
Trasformazione zone da “servizio privato” in “residenziale” – viale Giardini

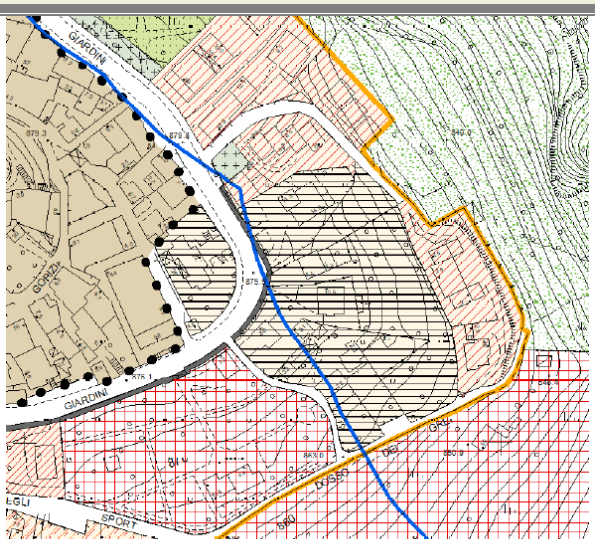
DESCRIZIONE DELLA MODIFICA

Il PGT individua nelle tavole del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi alcune aree a destinazione “Servizio privato” (verde e parcheggio). L’effettivo stato dei luoghi non coincide con il riconoscimento urbanistico del Piano.
In riconoscimento dell’effettivo stato dei luoghi si rettifica la destinazione urbanistica verso la residenza a volumetria definita: non vengono concessi incrementi volumetrici ma si mantiene lo stato di fatto.

PARAMETRI DESCRITTIVI



PDR 1A “uso del suolo- Borno” - VIGENTE



PDR 1A “uso del suolo- Borno” - VARIANTE

INDIVIDUAZIONE VARIANTE su Ortofoto

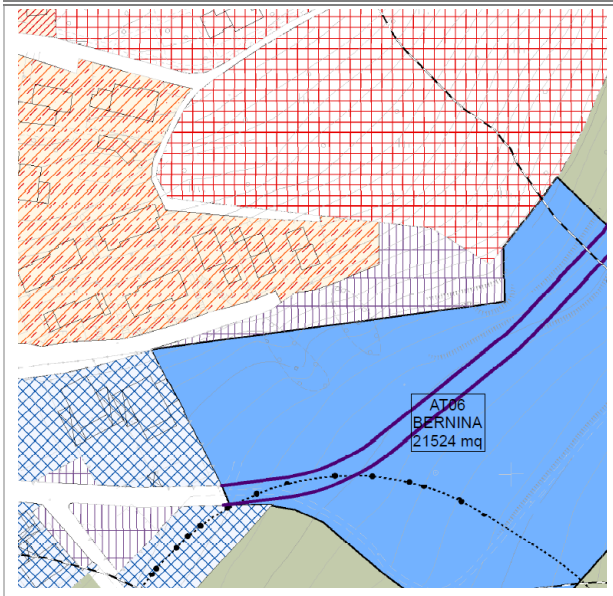
LA MODIFICA 5.3 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE. : TRATTASI DI RICONOSCIMENTO DELLO STATO DEI LUOGHI.
L’ASSETTO PREVISIONALE SOSTANZIALMENTE NON CAMBIA.
LA MODIFICA NON COMPORTA MODIFICHE AL CONSUMO DI SUOLO (criteri PTR).

5. 4
Stralcio ambito residenziale consolidato Borno - loc.Berniva/via Moren

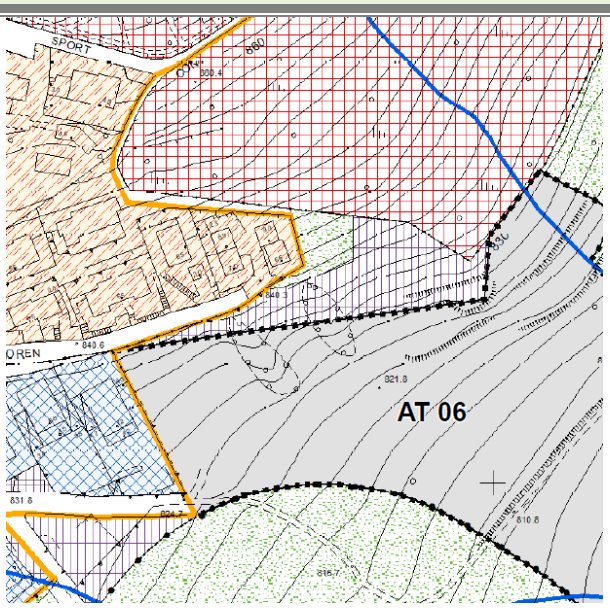
DESCRIZIONE DELLA MODIFICA

Il PGT individua lungo in via Moren un lotto in edificato in zona B3 "Residenziale estensiva e di completamento" contiguo ad ambiti già costruiti ed a zone destinate a "servizi per l'industria".
In accoglimento si specifica richiesta di un privato cittadino si propone lo stralcio dell'area edificabile e la trasformazione del lotto in zona agricola E1/1 "agricola di rispetto dell'abitato".

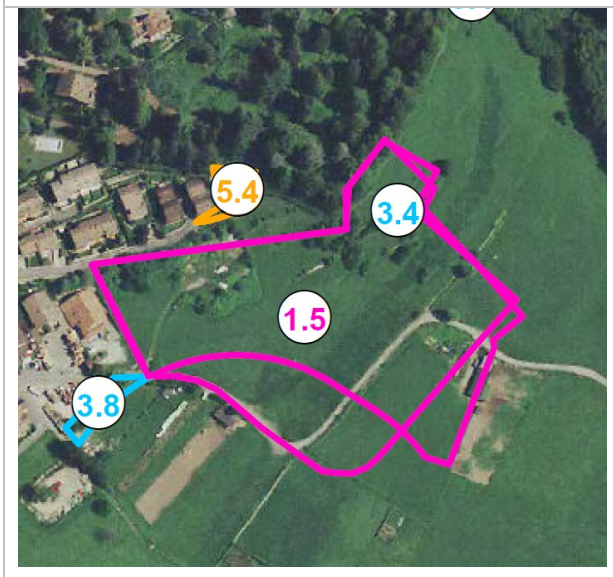
PARAMETRI DESCRITTIVI



PDR 1A "uso del suolo- Borno" - VIGENTE



PDR 1A "uso del suolo- Borno" - VARIANTE



INDIVIDUAZIONE VARIANTE su Ortofoto

LA MODIFICA 5.4 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE. L'ASSETTO PREVISIONALE SOSTANZIALMENTE NON CAMBIA.
NUOVO SUOLO AGRICOLO +531,20 mq.

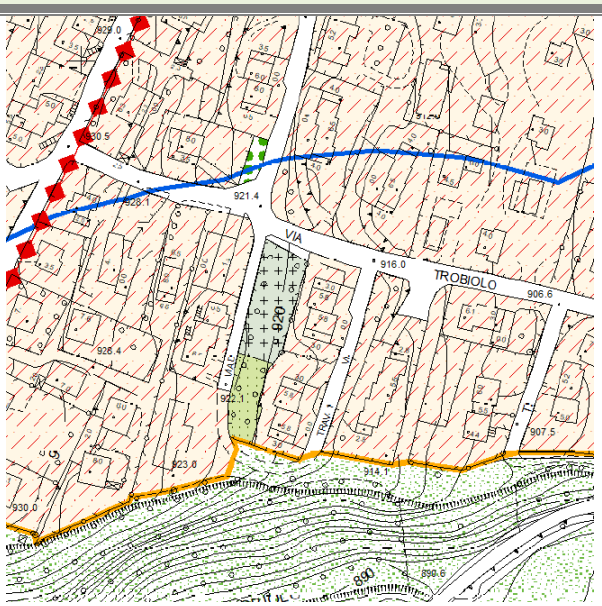
5. 5
Riconoscimento ambito residenziale consolidato – Via dei Rododendri

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA

Il PGT individua lungo via dei Rododendri una zona "E1 agricola" adiacente ad ambiti residenziali consolidati. L'area è pertinenza del fabbricato residenziale esistente, come pure parte della viabilità di accesso all'area.
In riconoscimento dell'effettivo stato dei luoghi si riconosce la destinazione residenziale dell'area.

PARAMETRI DESCRITTIVI

PDR 1A "uso del suolo- Borno" - VIGENTE



PDR 1A "uso del suolo- Borno" - VARIANTE

INDIVIDUAZIONE VARIANTE su Ortofoto

LA MODIFICA 5.5 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE: TRATTASI DI RICONOSCIMENTO DELLO STATO DEI LUOGHI.
LA MODIFICA NON COMPORTA RIDUZIONE DI SUOLO (criteri PTR).

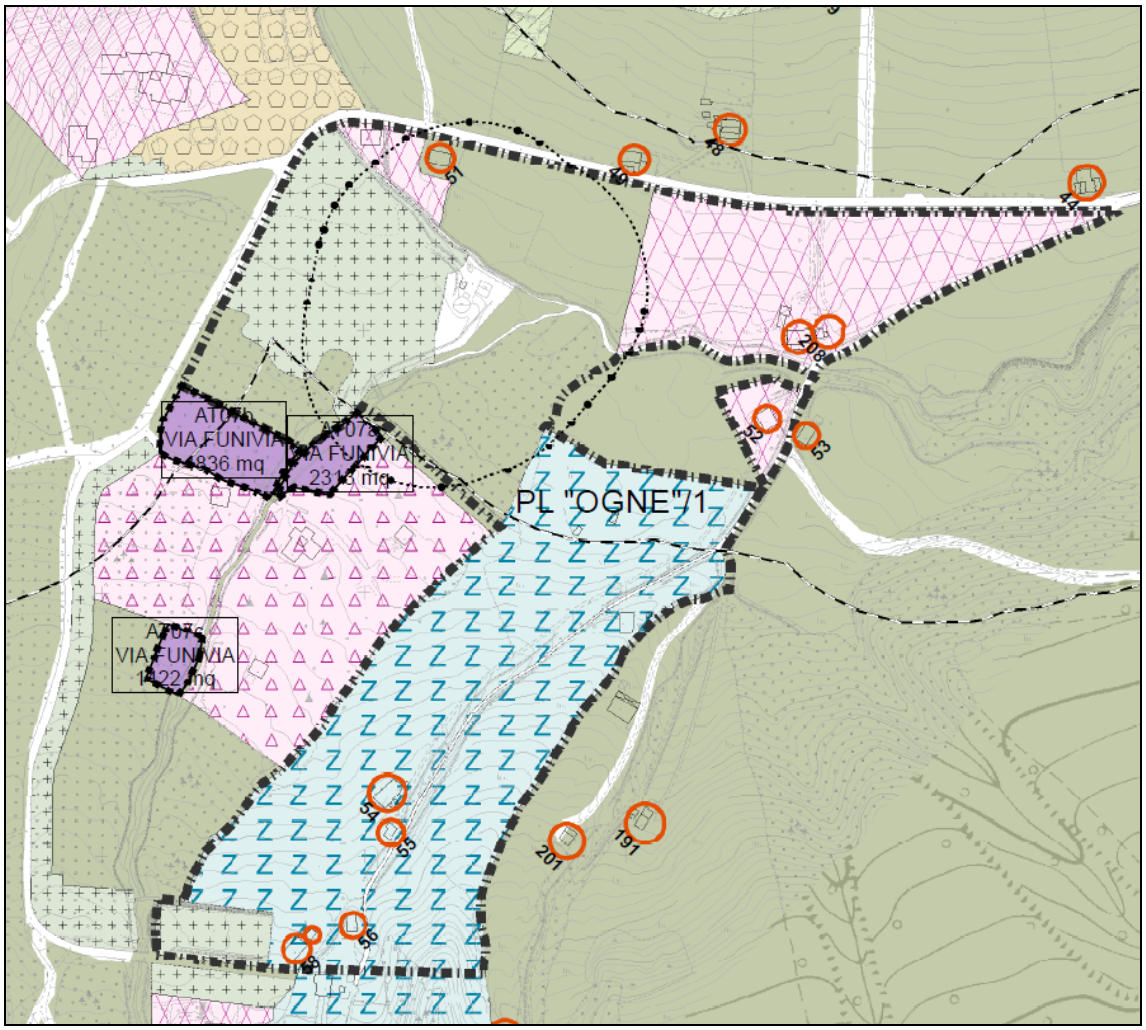
5. 6
Riorganizzazione e modifica delle modalità attuative ambito turistico ricettivo del "PL OGNE"

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA

PGT VIGENTE

Il PGT individua in Località Paline-Ogne un ambito esteso denominato "PL OGNE" a destinazione multifunzionale: si individuano zone T3 "ricettiva di nuovo impianto", zone T2 "ricettiva satura e di completamento", aree per servizi pubblici e parte del demanio sciabile esistente. L'attuazione dell'ambito (suddiviso in due sottocomparti) è subordinata allo studio ed all'approvazione di un Piano di Lottizzazione convenzionato unitario secondo quanto definito dall'art.31 delle NTA del Piano delle Regole.
Nell'ambito sono già presenti attività ricettive e servizi privati di interesse pubblico attivi.

Si rimanda alla relazione illustrativa di Variante per la completa descrizione di detta previsione.



Estratto piano delle regole tavola 5000

OBIETTIVI DELL' AMMINISTRAZIONE COMUNALE

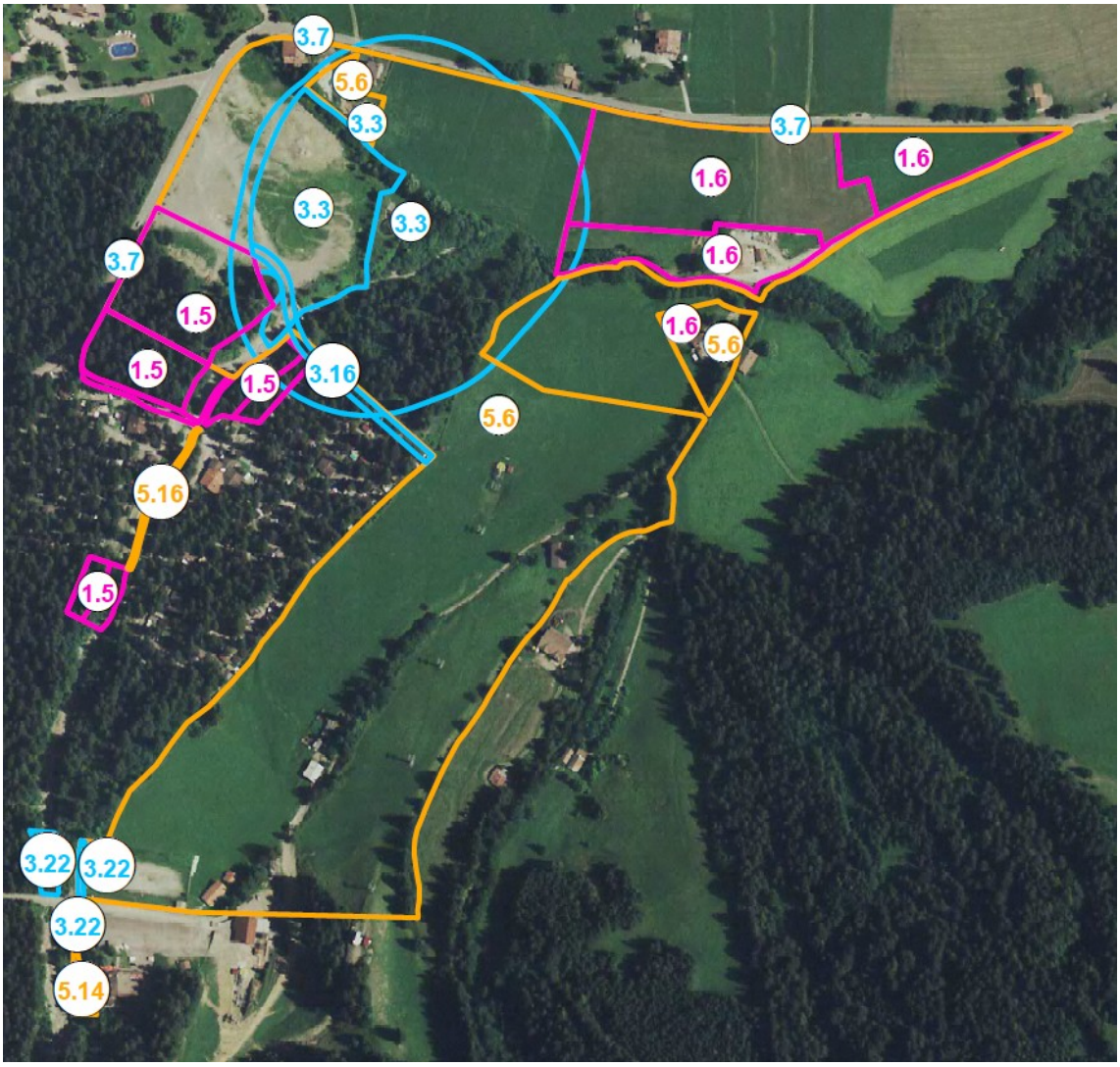
L'ambito PL Ogne è risultato ad oggi di difficile attuazione e le destinazioni d'uso previste non si presentano totalmente coerenti con le attività operative in loco che richiedono riconoscimento e norme per riqualificarsi e potenziarsi.

PROPOSTA DI VARIANTE

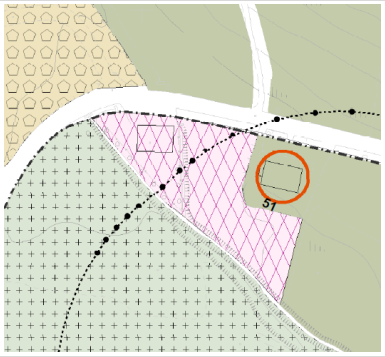
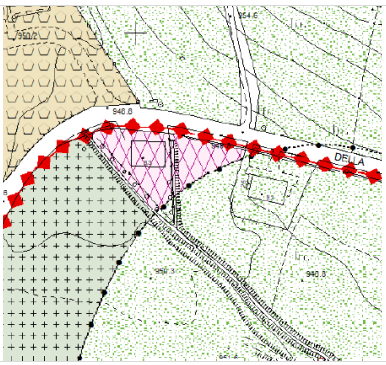
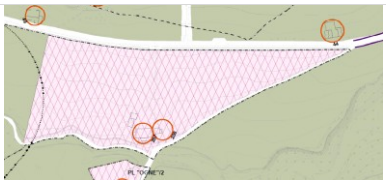
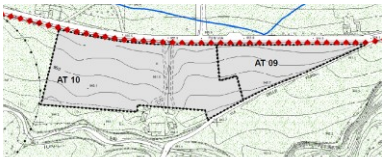
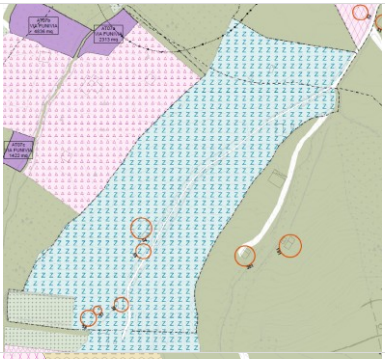
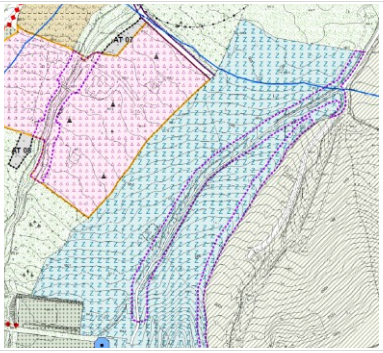
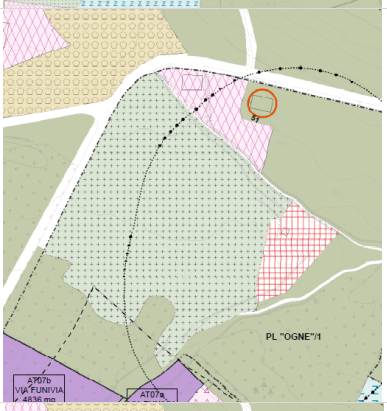
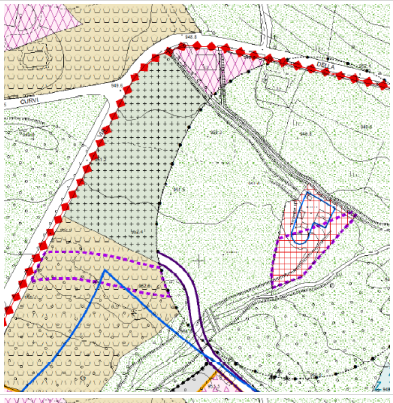
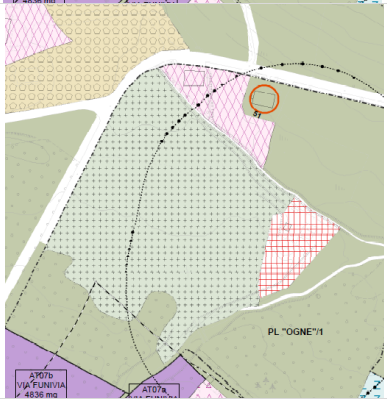
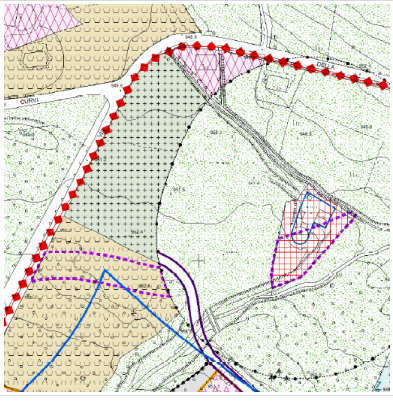
Si propongono modalità di attuazione diverse del comparto "OGNE", rimuovendo il vincolo complessivo a piano di lottizzazione unitario e prevedendo ambiti attuabili nel PDR e ambiti destinati al DDP; si propone inoltre il riassetto complessivo dell'ambito attraverso la organizzazione delle destinazioni d'uso previste all'interno del perimetro prima soggetto a convenzionamento.
Nello specifico:

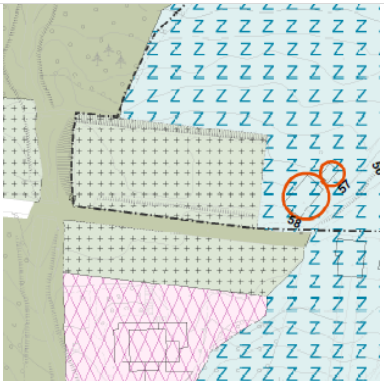
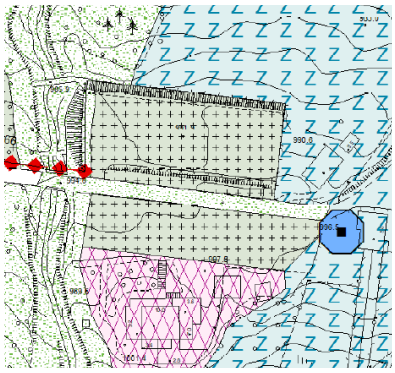
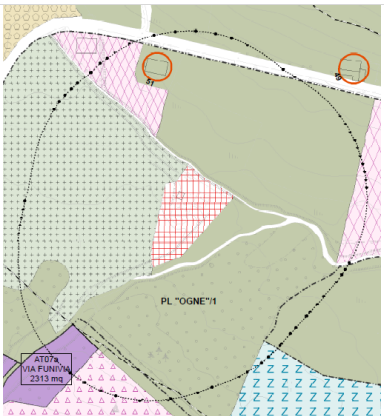
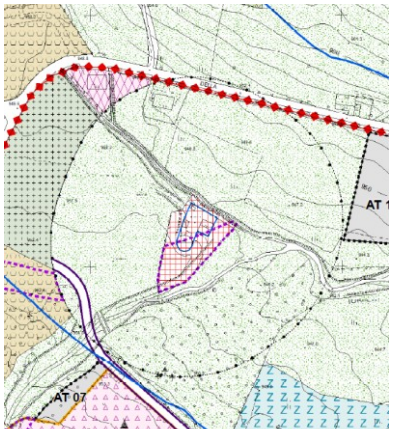
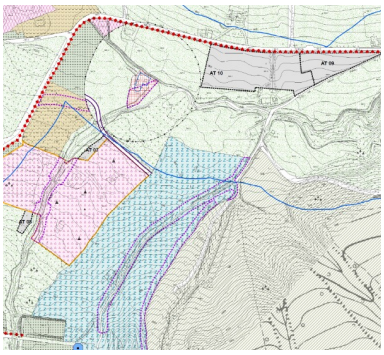
- Si stralcia dall'edificazione il sottocomparto PL OGNE/2 a destinazione "T3 turistico ricettivo";
- Viene ridotta la superficie dell'ambito a destinazione "T2 ricettiva satura di completamento" per l'interferenza con la fascia di rispetto del depuratore;
- Si riduce la zona a destinazione "T3 turistico ricettivo" posta lungo via Funivia e si modificano le modalità attuative della stessa individuando due Ambiti di trasformazione AT10 e AT11 (si veda Variante 1.5);
- Si riduce la superficie dell'area destinata a parcheggio pubblico n.84 in quanto intercettata dalla fascia di rispetto del depuratore (si veda Variante 3.3);
- Si introduce specifica destinazione d'uso per la zona Adventureland prevedendo zona TL.

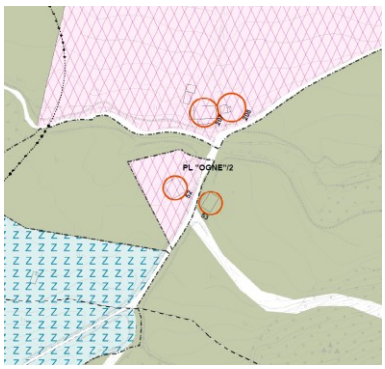
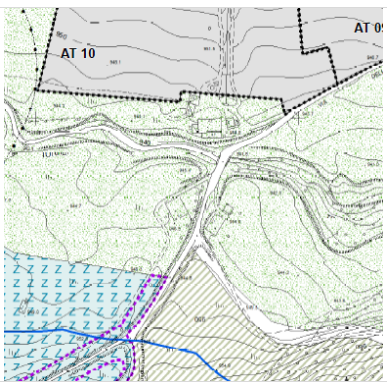
Le modifiche a carico del PL Ogne vengono affrontate dalla Relazione Illustrativa di Variante utilizzando un criterio di analisi puntuale e frazionato per consentire un bilanciamento ante/post di parametri ed indici. Di concerto, il Rapporto Ambientale presenta singole schede di valutazione (riferibili direttamente alla singola modifica ritrovata nella Relazione Illustrativa).
In questa scheda si è riassunto globalmente lo scenario di variante ex PL Ogne, richiamando anche le modifiche prossime e riferibili alla zona Ogne, anche se non precedente incluse nel perimetro del PL.

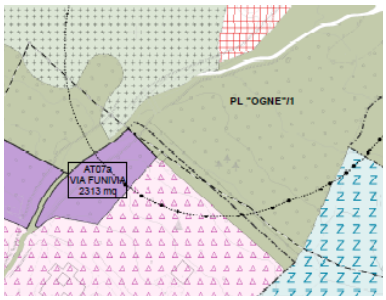
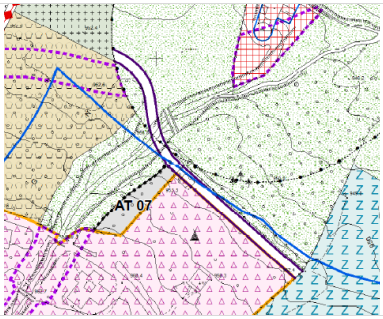
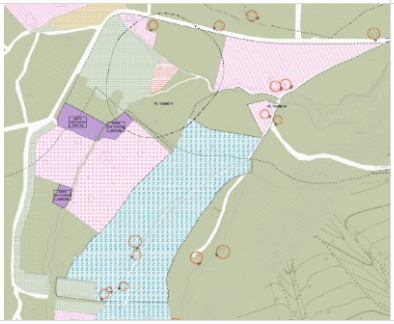
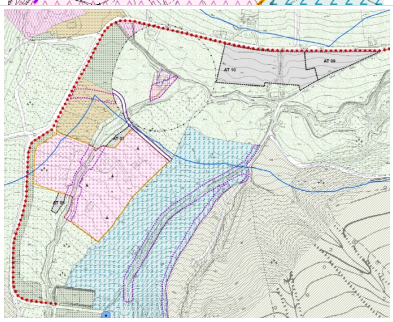


Estratto riassuntivo della collocazione delle singole varianti

PL OGNE/1	St superficie territoriale m^2		St superficie territoriale m^2		
Zona	(174.232,00)	**PGT VIGENTE**	/	**VARIANTE**	**N VARIANTE**
T2	2.819,00		**1.264,00**		**VAR 3.3**
T3	27.420,00		**21.324,00**		**VAR 1.6**
Zone sciabili	74.907,00		**74.907,00**		**NESSUNA VARIAZIONE AREALE IN ZONA FUNIVIA** **INTRODOTTA NORMA GENERALE E NORME SPECIFICHE** **VAR 4.3**
Parcheggio	19.720,00		**7.940,00**		**VAR 3.3**
Zona TL	0.0		**11.771,00**		**VAR 1.5**

Parcheggio	15.315,00		14.311,00		VAR 3.22
Sevizio Tecnologico – depuratore	2.495,80		2.495,80		NESSUNA VARIAZIONE AREALE DEL SERVIZIO TECNOLOGICO, MODIFICA ALLA FASCIA DI RISPETTO DEL DEPURATORE VAR 3.3
E1 agricola	38.064,80		51.558,60		+ 13.493,80 VARIAZIONE VAR 5.6

PL OGNE/2	St superficie territoriale m^2		St superficie territoriale m^2		
Zona	(174.232,00)	**PGT VIGENTE**	/	**VARIANTE**	**N. VAR**
T3	2.696,00		/		VAR 1.6

AMBITI ZONA FUNIVIA ESTERNI AL PL OGNE/1 E 2	St superficie territoriale m^2		St superficie territoriale m^2		
Zona		**PGT VIGENTE**	/	**VARIANTE**	**N. VAR**
Tracciato viabilistico	/		/		**VAR 3.16**
Percorso ciclopedonale di progetto	/		/		**VAR 3.7**

PRESCRIZIONI

SI RICHIAMANO, PER SINTESI, LE PRESCRIZIONI RELATIVE ALLE SINGOLE VARIANTI

VAR 1.5

SENSIBILITA' PAESISTICA

Si prescrive studio paesistico e valutazione di impatto paesistico del progetto.

RUMORE

Si prescrive il rispetto delle norme in materia di inquinamento acustico.

Si raccomanda di aggiornare il Piano di zonizzazione Acustica alla pianificazione proposta dalla presente Variante.

COMPONENTE GEOLOGICA

Si prescrive studio geologico di dettaglio ed il rispetto delle norme di settore.

Si prescrive l'inedificabilità della fascia della zona TL ricadente in classe di fattibilità IV.

VINCOLI

Si prescrive pratica di autorizzazione per il vincolo ambientale (autorizzazione paesaggistica).

Si prescrive il rispetto di quanto disciplinato dal Piano di Indirizzo Forestale per quanto riguarda l'areale a bosco trasformabile (relazione forestale).

RETE ECOLOGICA

Si prescrive il rispetto di quanto indicato nella normativa di riferimento della REP (vedasi estratto sopra riportato).

Si raccomanda di predisporre un progetto di Rete Ecologica a scala Comunale.

VAR 1.6

SENSIBILITA' PAESISTICA

Si prescrive studio paesistico e valutazione di impatto paesistico del progetto.

RUMORE

Si prescrive il rispetto delle norme in materia di inquinamento acustico.

Si raccomanda di aggiornare il Piano di zonizzazione Acustica alla pianificazione proposta dalla presente Variante.
COMPONENTE GEOLOGICA
Si prescrive studio geologico di dettaglio ed il rispetto delle norme di settore.
VINCOLI
Si prescrive pratica di autorizzazione per il vincolo idrogeologico.
Si prescrive pratica di autorizzazione per il vincolo ambientale (autorizzazione paesaggistica).
RETE ECOLOGICA
Si prescrive il rispetto di quanto indicato nella normativa di riferimento della REP (vedasi estratto sopra riportato).
Si raccomanda di predisporre un progetto di Rete Ecologica a scala Comunale.

VAR 3.3

COMPONENTE GEOLOGICA
Si prescrive studio geologico di dettaglio ed il rispetto delle norme di settore.
Si prescrive l'inedificabilità della aree ricadenti in classe di fattibilità IV.
VINCOLI
Si prescrive pratica di autorizzazione per il vincolo ambientale (autorizzazione paesaggistica).
RETE ECOLOGICA
Si prescrive il rispetto di quanto indicato nella normativa di riferimento della REP (vedasi estratto sopra riportato).
Si raccomanda di predisporre un progetto di Rete Ecologica a scala Comunale.
DEPURAZIONE
ALLA LUCE DELLA RELAZIONE PREDISPOSTA DA ECOLOGIA SEBINA DEL 2016 IN MERITO ALLO STATO DI SALUTE (BUONO) DEI DEPURATORI ATTIVI E DELL'ELIMINAZIONE DELLA PREVISIONE DEL NUOVO DEPURATORE (RITENUTA PREVISONE INATTUABILE DALL'A.C.), SI RICHIAMA LA NECESSITA' DI CONCORDARE CON UFFICIO D'AMBITO DI BRESCIA QUALSIASI INTERVENTO DI POTENZIAMENTO DEI PRESIDI DEPURATIVI ESISTENTI ANCHE IN RELAZIONE ALLE PREVISIONI DEL PIANO D'AMBITO CON L'OBIETTIVO DI GARANTIRE SU TUTTO IL TERRITORIO COMUNALE COLLETTAMENTO E DEPURAZIONE E DI REINDIRIZZARE/RISOLVERE LE PROCEDURE DI INFRAZIONE IN ESSERE.

VAR 3.7

PRIVILEGIARE PERCORSI PEDONALI E CICLOPEDONALI E' OBIETTIVO DI SOSTENIBILITA' E DI MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE URBANO ANCHE DI VERSANTE E MONTANO.
SI PONE L'ATTENZIONE SULLA POSSIBILITA' DI ADOTTARE SOLUZIONI:
- **CHE VADANO DELLA DIREZIONE DI ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE;**
- **CHE TUTELINO E FAVORISCANO LA MOBILITA' LENTA ANCHE E SOPRATTUTTO IN TERMINI DI SICUREZZA;**
- **ECOLOGICAMENTE COMPATIBILI;**
- **CHE LAVORINO IN SINERGIA CON PROGETTI DI IMPLEMENTAZIONE/FORMAZIONE DI RETE ECOLOGICA A SCALA COMUNALE.**

VAR 3.16

SENSIBILITA' PAESISTICA
Si prescrive studio paesistico e valutazione di impatto paesistico del progetto.
COMPONENTE GEOLOGICA
Si prescrive studio geologico di dettaglio ed il rispetto delle norme di settore.
VINCOLI
Si prescrive pratica di autorizzazione per il vincolo ambientale (autorizzazione paesaggistica).

VAR 3.22

IL RISPETTO DELLO STUDIO GEOLOGICO COMUNALE AGGIORNATO CONTRIBUISCE ALLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DELLA VARIANTE.

VAR 4.3

MODIFICA 4.3 – 3.6: TRATTASI DI AGGIORNAMENTO NORMATIVO; VENGONO INTRODOTTE NORME "FASCE DI RISPETTO DEI DEPURATORI", "FASCE DI RISPETTO DEI METANODOTTI", "ZONA DI TUTELA

ASSOLUTA E ZONA DI RISPETTO DELLE SORGENTI DI ACQUEDOTTO PUBBLICO", "CABINE PER SERVIZI TECNOLOGICI E LINEE ELETTRICHE", "IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE CARBURANTI" (NON PRESENTI NEL PGT).
Il RECEPIENTO DELLE DISPOSIZIONI DEI PIANI/NORME DI SETTORE CONTRIBUISCE ALLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DELLA VARIANTE.

MODIFICA 4.3 – 3.10
VIENE INTRODOTTA LA NORMA RELATIVA ALL'AMBITO SCIISTICO (NON PRESENTE NEL PGT).
SI PONE L'ATTENZIONE SU:

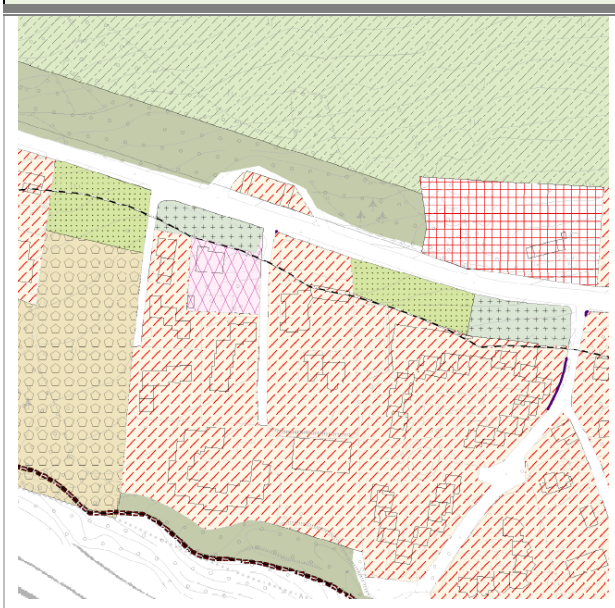
- **IMPATTO PAESISTICO DELLE TRASFORMAZIONI E DEGLI INTERVENTI PREVEDENDO SPECIFICA RELAZIONE PAESISTICA CHE TUTELI IL PAESAGGIO MONTANO SIA PER I NUOVI INTERVENTI (EDIFICI A SERVIZIO DEGLI IMPIANTI DI RISALITA, IMPIANTI TECOLOGICI, TRALICCI, CABINE ETC..) SIA PER LE MANUTENZIONI E GLI AMPLIAMENTI A CARICO DEGLI EDIFICI ESISTENTI;**
- **CARATTERISTICHE GEOLOGICHE DELLE AREE PREVEDENDO RELAZIONE GEOLOGICA DI DETTAGLIO PER INTERVENTI RICADENTI IN AREE PIÙ PERICOLOSE/A RISCHIO IN COERENZA CON LE CARTE E LE NORME DELLO STUDIO GEOLOGICO AGGIORNATO ALLEGATO ALLA PRESENTE VARIANTE;**
- **NECESSITÀ DI PREDISPORRE IDONEI SISTEMI DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE PER I FABBRICATI ISOLATI, ESTERNI AGLI AGGLOMERATI;**
- **NECESSITA'/OPPORTUNITA' DI VALUTARE SOLUZIONI PROGETTUALI CHE VADANO NELLA DIREZIONE DEL MINOR IMPATTO POSSIBILE IN TERMINI DI CONSUMI (ENERGIA, ACQUA, ETC) E DI PRODUZIONE DI RIFIUTI.**

5. 7
Riconoscimento dello stato dei luoghi: B4 residenziale — Croce di Salven

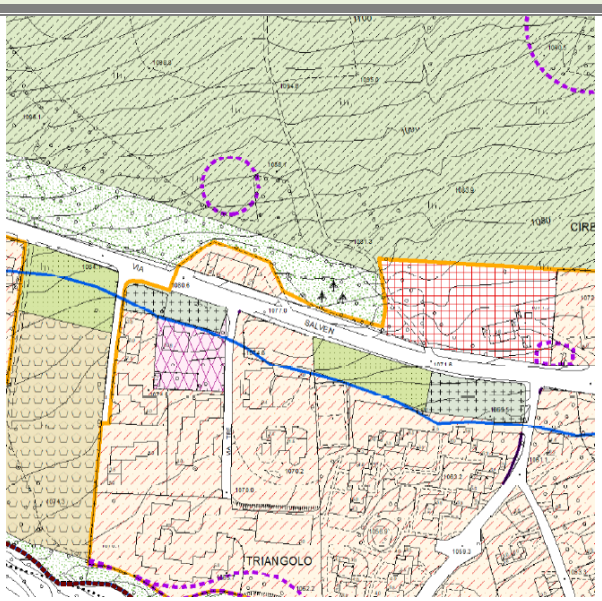
DESCRIZIONE DELLA MODIFICA

In riconoscimento dell'effettivo stato dei luoghi si elimina il disegno viabilistico e si estende la zona residenziale B4 sull'area di pertinenza del fabbricato e su una limitata porzione agricola a contorno. Si rettificano gli elaborati di Piano.

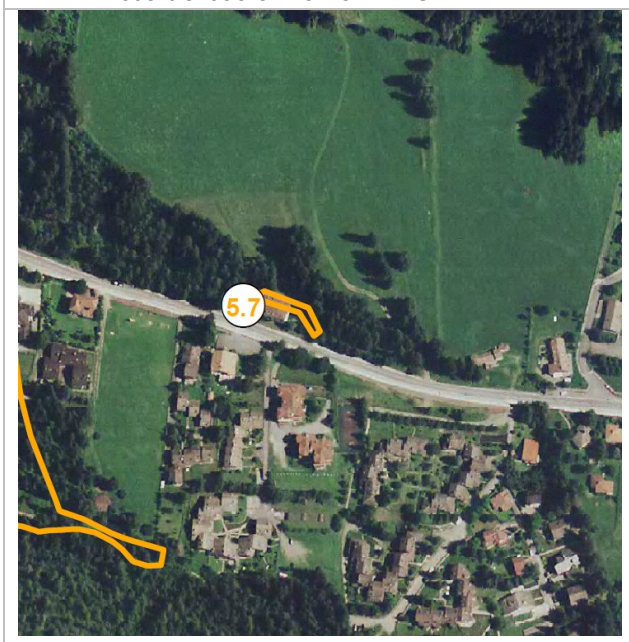
PARAMETRI DESCRITTIVI



PDR 1A "uso del suolo- Borno" - VIGENTE



PDR 1A "uso del suolo- Borno" - VARIANTE



INDIVIDUAZIONE VARIANTE su Ortofoto

LA MODIFICA 5.7 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE.
L'ASSETTO PREVISIONALE SOSTANZIALMENTE NON CAMBIA.
LA MODIFICA NON COMPORTA RIDUZIONE DI SUOLO (criteri PTR).

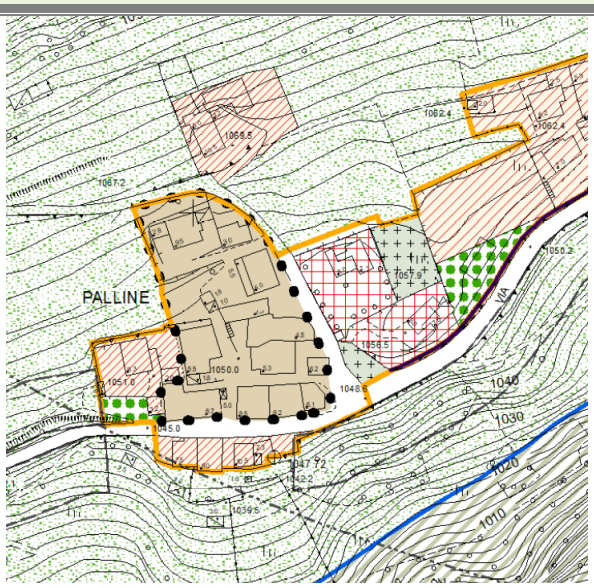
5. 8
Riconoscimento nucleo di antica formazione - Fraz. Paline

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA

Si propone la definizione di specifico perimetro che includa l'edificato storico della frazione comunale: obiettivo della variante è il riconoscimento del Nucleo di antica Formazione della frazione. Si procede quindi alla definizione di specifico ambito e rilievo di dettaglio dei fabbricati interni attraverso scheda di rilievo. Si definiscono inoltre elaborati specifici che rappresentano la numerazione dei fabbricati rilevati, la loro categoria di appartenenza, le pavimentazioni, gli elementi architettonici di rilievo.

PARAMETRI DESCRITTIVI

PDR 1C "uso del suolo- Paline" - VIGENTE



PDR 1C "uso del suolo- Paline" - VARIANTE

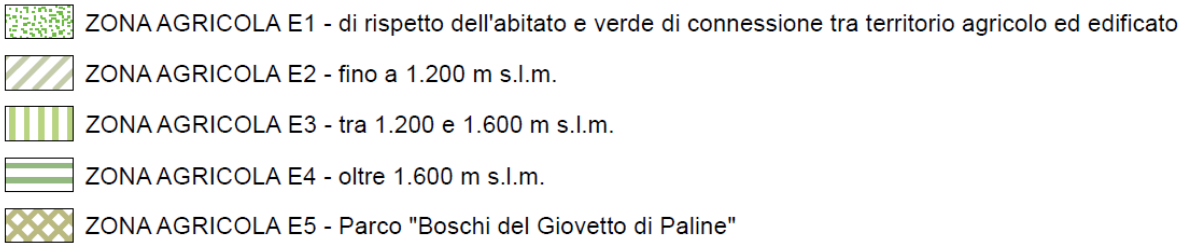
INDIVIDUAZIONE VARIANTE su Ortofoto

LA MODIFICA 5.8 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE.
IL RICONOSCIMENTO DEI VALORI STORICO CULTURALI DELL'ABITATO DI PALINE CONTRIBUISCE ALLA SOSTENIBILITA' DELLA VARIANTE.

5. 9
Nuova definizione degli ambiti agricoli

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA

Si propone l'individuazione a contorno dell'abitato di una fascia "E1 agricola di rispetto dell'abitato" in cui viene riconosciuto e ammesso l'utilizzo agricolo dei suoli con alcune limitazioni sull'edificazione di stalle e strutture agricole come da specifica norma del Piano delle Regole.
L'area agricola fino ai 1200 m s.l.m. viene rinominata come E2 agricola.
L'attuale zona E2 viene rinominata in E3 agricola tra 1200-1600 m.s.l.m.
L'attuale zona E3 viene rinominata in E4 agricola over 1600.
La zona E5 mantiene la medesima definizione ed identifica il Parco del Giovetto.
Il riassetto del disegno urbanistico viene accompagnato da una ridefinizione dell'apparato normativo descritta nel capitolo specifico.



LA MODIFICA 5.9 COMPORTA ADEGUAMENTO CARTOGRAFICO IN FUNZIONE DELLE MODIFICHE NORMATIVE INTRODOTTE SULLE ZONE AGRICOLE: VEDASI MODIFICHE NORMATIVE 6.28, 6.29, 6.30, 6.31, 6.32

5. 10
Individuazione del Tessuto Urbano Consolidato - TUC

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA

La Variante propone la rappresentazione del perimetro del TUC sulle tavole del PdR (tavole PdR 1a, PdR 1b, PdR 1c, PdR 2a, PdR 2b, PdR 2c) e del DdP (tavola DdP 01- 02).
L'individuazione del TUC ha implicitamente portato a modificare la destinazione urbanistica delle aree "agricole" incluse che vengono individuate dalla variante come "verde privato". La dimensione e la collocazione nell'abitato non consente di attribuire a queste aree una connotazione agricola.

LA MODIFICA 5.10 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE: TRATTASI DI AGGIORNAMENTO NORMATIVO E CARTOGRAFICO.

5. 11
Individuazione degli Ambiti agricoli di Interesse strategico (AAS)

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA

La Variante propone la rappresentazione sugli elaborati del Piano delle Regole in scala 1:5000 dei perimetri degli Ambiti Agricoli di Interesse Strategico (AAS) come definito dall'art.75 delle NTA del PTCP.

LA MODIFICA 5.11 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE: TRATTASI DI AGGIORNAMENTO CARTOGRAFICO.

5. 12
Eliminazione simbologia "edifici non agricoli in zona agricola"

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
La Variante propone l'eliminazione della simbologia che riconosce in zona agricola gli "edifici non agricoli" in quanto non esaustiva nel riconoscimento del patrimonio edilizio con questa caratteristica. Si demanda la trattazione e gestione di questo tematismo all'apparato normativo.

LA MODIFICA 5.12 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE: TRATTASI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO.

5. 13
Aggiornamento cartografia Piano delle Regole PdR 1 "Uso del suolo-territorio comunale"

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
La Variante propone un aggiornamento della cartografia del Piano delle Regole che consenta una più agevole ed univoca lettura delle informazioni rappresentate. A tale scopo sono stati trasferiti sugli elaborati specifici del PGT alcuni elementi quali: i vincoli delle sorgenti (trasferito nella tavola dei vincoli), le rilevanze archeologiche (trasferite nella tavola dei vincoli). Vengono aggiornate le definizioni delle aree rappresentate in legenda in quanto non coerenti con l'apparato normativo di Piano. Viene introdotto il perimetro del Tessuto Urbano consolidato. Viene effettuata l'unificazione nella rappresentazione cartografica del rispetto di fiumi/laghi (vedere con NTA). Vengono effettuate alcune correzioni cartografiche in particolare in merito alla definizione areale delle varie zone urbanistiche (negli ambiti oggetto di variante).

LA MODIFICA 5.13 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE: TRATTASI DI AGGIORNAMENTO CARTOGRAFICO.

5. 14
Individuazione sulle tavole di Piano del perimetro delle zone edificate incluse in fattibilità geologica 4 e stralcio di alcune aree

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
La Variante procede ad individuare sulla cartografia di Piano le porzioni di territorio appartenenti al tessuto già edificato incluse nelle aree di fattibilità geologica 4. L'obiettivo della variante è facilitare l'applicazione dei vincoli geologici vigenti agli ambiti edificati esistenti. Per alcune aree si è optato per lo stralcio edificatorio. Si evidenziano in particolare le zone TL del "Parco delle Doline" (totalmente stralciato) e del "Laghetto giallo" (parzialmente stralciato, area TL a Croce di Salven (stralciata in buona parte).

LA MODIFICA 5.14 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE: TRATTASI DI AGGIORNAMENTO NORMATIVO E CARTOGRAFICO.
IL RISPETTO DELLO STUDIO GEOLOGICO COMUNALE AGGIORNATO CONTRIBUISCE ALLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DELLA VARIANTE.
NUOVO SUOLO AGRICOLO + 50.090 MQ.

5. 15
Trasformazione delle aree “agricole” incluse nel TUC in “verde privato”

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA

Il PGT individua all’interno dell’abitato ritagli di zona agricola che caratterizzano areali non edificati a contorno delle abitazioni.
Si propone di individuare queste aree come “verde privato” in quanto le stesse non hanno la funzione agricola che caratterizza le zone “E” esterne agli abitati.

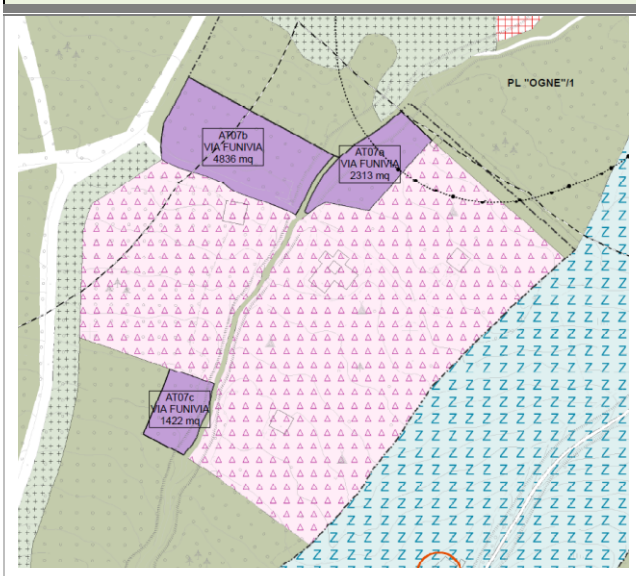
LA MODIFICA 5.15 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE: TRATTASI DI AGGIORNAMENTO NORMATIVO E CARTOGRAFICO. VEDASI MODIFICA 6.23
LA MODIFICA RISULTA COERENTE CON LA DEFINIZIONE DI TUC.

5. 16
Rettifica perimetro zona T4 ricettiva all'aperto

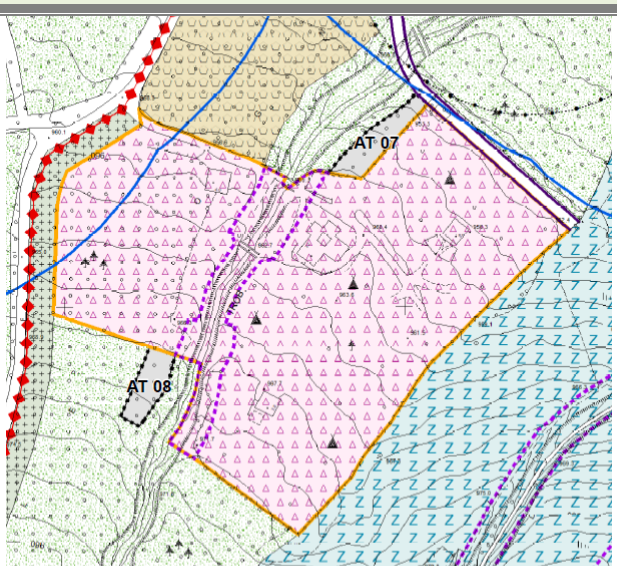
DESCRIZIONE DELLA MODIFICA

Il PGT individua in adiacenza agli ambiti sciabili ed a via Funivia un ambito turistico ricettivo esistente: campeggio.
Si propone la rettifica del perimetro di queste aree derivante dall'individuazione della nuova strada di accesso agli impianti sciistici ed all'individuazione della fattibilità geologica 4 interna all'ambito edificato .

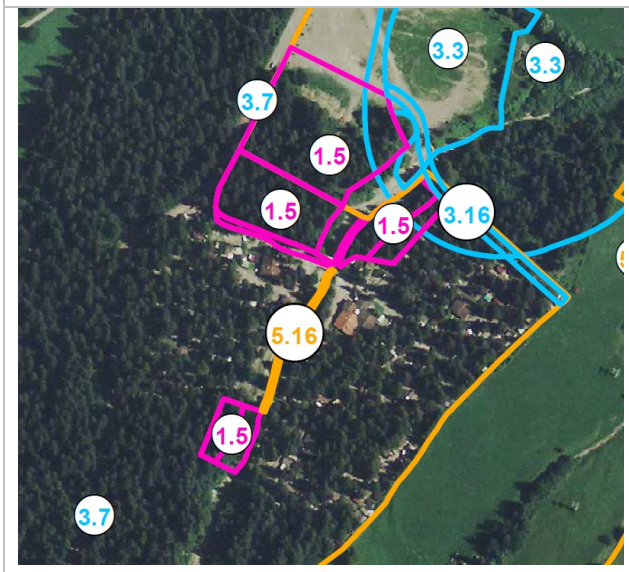
PARAMETRI DESCRITTIVI



PDR 1B "uso del suolo- Croce di Salven" - VIGENTE



PDR 1B "uso del suolo- Croce di Salven" - VARIANTE



INDIVIDUAZIONE VARIANTE su Ortofoto

LA MODIFICA 5.16 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE: TRATTASI DI RICONOSCIMENTO DELLO STATO DEI LUOGHI.
LA MODIFICA NON COMPORTA RIDUZIONE DI SUOLO (criteri PTR).

6. 1
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – Art. 1 Contenuti del Piano delle Regole e ambito di applicazione della normativa del Piano delle Regole del PGT

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
Si elimina il riferimento al DM 1444/1968 per la definizione delle altezze nelle nuove costruzioni.

LA MODIFICA 6.1 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE: TRATTASI DI AGGIORNAMENTO NORMATIVO.

6. 2
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – Art. 3 Elaborati del PDR

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
Si aggiorna l'elenco degli elaborati costituenti il PdR in base alle modifiche introdotte dalla Variante in esame.

LA MODIFICA 6.2 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE: TRATTASI DI AGGIORNAMENTO NORMATIVO.

6. 3
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – Art. 4 Osservanza della disciplina urbanistica

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
L'articolo di norma viene integrato/modificato con specifiche in merito all'applicazione delle norme del PdR.

LA MODIFICA 6.3 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE: TRATTASI DI AGGIORNAMENTO NORMATIVO (precisazione all'articolo)

6. 4
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – Art. 5 Modalità di attuazione del PGT

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
L'articolo di norma viene integrato/modificato con specifiche in merito all'utilizzo del PDC convenzionato per l'attuazione dei PA interni al TUC come da ultime modifiche della LR12/2005.

LA MODIFICA 6.4 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE: TRATTASI DI AGGIORNAMENTO NORMATIVO. (precisazione all'articolo)

6. 5
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – Art. 6 Piani di attuazione recepiti dal PDR

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
Si modifica il titolo della norma eliminando la specifica "residenziale": si estende di fatto il contenuto della norma a tutti gli Ambiti di trasformazione (residenziali, produttivi …).

LA MODIFICA 6.5 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE: TRATTASI DI AGGIORNAMENTO NORMATIVO (precisazione all'articolo).

6. 6
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – Art. 7 Oneri di urbanizzazione

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
Si aggiorna l'articolo con specifico riferimento ai nuovi titoli abilitativi cogenti.

LA MODIFICA 6.6 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE: TRATTASI DI AGGIORNAMENTO NORMATIVO.

6. 7
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – Art. 9 Definizioni e parametri

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
9.2 Si elimina la parte della norma che equipara la Sf alla ST in mancanza della previsione specifica. 9.3 Si integra l'articolo in adeguamento alla normativa vigente la prestazione energetica dell'edificio in merito agli elementi scomputabili dal calcolo della SC. 9.4 Si semplifica la definizione del parametro UT. 9.5 Si semplifica la definizione del parametro UF. 9.8 Si semplifica la definizione del parametro ST. 9.9 Si semplifica e specifica meglio la definizione del parametro SF. 9.10 Si aggiorna l'articolo in adeguamento alla normativa vigente per l'efficienza energetica in merito agli elementi scomputabili dal calcolo della SLP. Si integra l'articolo con specifiche in merito alle superfici scomputabili dal calcolo della SLP per le strutture alberghiere. 9.11 Si aggiorna l'articolo in adeguamento alla normativa vigente per l'efficienza energetica in merito agli elementi scomputabili dal calcolo del Volume. 9.14 Si sostituisce la definizione "Arretramenti stradali" con "Fascia di rispetto stradale". 9.17 Si aggiorna il capoverso dedicato alle "Serre Bioclimatiche" con gli ultimi aggiornamenti normativi. 9.19/9.20 Si modifica l'articolo con riferimento specifico alle NTA del DdP per le definizioni di Opere di Urbanizzazione Primaria e Secondaria.

LA MODIFICA 6.7 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE: TRATTASI DI AGGIORNAMENTO NORMATIVO. (aggiornamenti e precisazioni all'articolo).

6. 8
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – Art. 10 Destinazioni urbanistiche e destinazioni d'uso

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
Si aggiorna l'articolo con la definizione di Destinazione d'Uso della L.R.12/2005 e s.m.i. Si introducono alcune modifiche alle definizioni delle destinazioni d'uso di non facile interpretazione. Si aggiornano le definizioni delle strutture ricettive in adeguamento alla LR 27/2015.

LA MODIFICA 6.8 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE: TRATTASI DI AGGIORNAMENTO NORMATIVO. (aggiornamenti e precisazioni all'articolo).

6. 9
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – Art. 11 Norme comuni a tutti i fabbricati

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
Per la definizione della distanza dalle strade si rimanda a specifica norma del Piano dei Servizi. Si integra l'articolo con alcune prescrizioni recepite dai pareri degli Enti in sede di conferenza VAS per le tematiche: gas Radon, Piano di Indirizzo Forestale, PLIS delle Dolomiti Camune. Si integra l'articolo con il riferimento alla L 353/2000 in merito alle zone interessate dagli incendi.

LA MODIFICA 6.9 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE: TRATTASI DI AGGIORNAMENTO NORMATIVO.
IL RECEPIMENTO DELLE OSSERVAZIONI PRESENTATE DAGLI ENTI IN SEDE DI PRIMA CONFERENZA DI VAS (SCOPING) CONTRIBUISCE ALLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DELLA VARIANTE.
VENGONO SPECIFICATE DISPOSIZIONI PER RICOVERI DI ANIMALI PER ESIGENZE FAMILIARI IN ZONE DI PGT RESIDENZIALI.

6. 10
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – Art. 12 Definizione delle categorie di intervento

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
L'articolo di norma viene integrato con le definizioni di cui al DPR 380/2001 e s.m.i.

LA MODIFICA 6.10 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE: TRATTASI DI AGGIORNAMENTO NORMATIVO. (aggiornamenti dovuti a normativa sopraggiunta).

6. 11
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – Art. 18 Misure generali di protezione – Tutela dei valori storico-artistico ambientali

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
L'articolo di norma viene modificato al capoverso 2 integrando l'elenco dei beni vincolati ai sensi del DLgs 42/2004 e s.m.i., richiamando le norme relative alle evidenze archeologiche ed introducendo specifiche in merito alla tutela degli Alberi monumentali segnalati dalla Variante al PGT.

LA MODIFICA 6.11 COMPORTA INTEGRAZIONE ALL'ARTICOLO DI NORMA AGGIUNGENDO INFORMAZIONI E COMPLETANDO ELENCAZIONI GIA' PRESENTI RELATIVAMENTE AD EDIFICI VINCOLATI E SEGNALATI PER IL LORO VALORE STORICO ARCHITETTONICO E TESTIMONIALE.
LA CHIAVE DI LETTURA STORICO-ARTISTICA E RELATIVI APPROFONDIMENTI CONTRIBUISCONO ALLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DELLA VARIANTE.

6. 12
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – Art. 19 Superficie a verde profondo

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
Viene integrato l'articolo con specifiche in merito alla superficie drenante da riservare negli ambiti produttivi e commerciali ai sensi del Regolamento Locale di Igiene Tipo.

LA MODIFICA 6.12 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE: TRATTASI DI AGGIORNAMENTO NORMATIVO (precisazione all'articolo).

6. 13
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – Art. 20 Destinazioni d'uso esistenti

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
Si integra l'articolo specificando puntualmente gli interventi ammessi a carico degli edifici la cui destinazione risulta in contrasto con le destinazioni di zona.

LA MODIFICA 6.13 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE: TRATTASI DI AGGIORNAMENTO NORMATIVO (precisazione all'articolo per le destinazioni d'uso in contrasto con la zona).

6. 14
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – Art. 21 Articolazione del territorio per zone

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
Si aggiorna l'elenco delle zone urbanistiche definite dal PGT coerenziando la loro definizione con le Norme di Piano e con gli elaborati cartografici.

LA MODIFICA 6.14 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE: TRATTASI DI AGGIORNAMENTO ed ADEGUAMENTO NORMATIVO E CARTOGRAFICO.
PER LA TRATTAZIONE DELLE MODIFICHE A CARICO DELLE SINGOLE ZONE SI RIMANDA ALLA MODIFICHE SPECIFICHE.

6. 15
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – Art. 23 Applicazione Legge Regionale 20/05 e s.m.i. - Sottotetti

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
Si elimina la norma in quanto superata da altre normative cogenti.

LA MODIFICA 6.15 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE (ELIMINAZIONE ARTICOLO).

6. 16
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – Art. 23 (ex 24) Nuclei di antica formazione

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
L'articolo viene modificato e integrato con specifiche in merito a: - aree agricole quale parte integrante del NAF; - correzione titoli abilitativi in vigore; - si escludono dagli interventi di ristrutturazione e ristrutturazione urbanistica le categorie A1-A2-A3; - per i fabbricati di categoria A4 viene ammessa la demolizione e ricostruzione senza il rispetto del regime originario; Si integra il paragrafo relativo alle destinazioni d'uso ammesse con aggiornamenti circa le tipologie turistico-ricettive introdotte dalla normativa regionale vigente.

LA MODIFICA 6.16 PREVEDE MODIFICHE NORMATIVE A CARICO DEI NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE LIMITANDO GLI INTERVENTI PER LE CATEGORIE DI EDIFICI TIPOLOGICAMENTE E STORICAMENTE PIU' SIGNIFICATIVI, CONSENTENDO INVECE INTERVENTI PIU' IMPORTANTI PER I FABBRICATI MENO PREGIATI.
LA CHIAVE DI LETTURA STORICO-ARTISTICA E RELATIVI APPROFONDIMENTI CONTRIBUISCONO ALLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DELLA VARIANTE.

6. 17
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – Art. 24 (ex 25) Zone residenziali: destinazioni

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
Si modifica la tabella relativa alle destinazioni d'uso (zone B1-B2-B3-B4) con aggiornamenti circa le tipologie turistico-ricettive introdotte dalla normativa regionale vigente.

LA MODIFICA 6.17 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE: TRATTASI DI AGGIORNAMENTO NORMATIVO (specifiche all'articolo).

6. 18
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – Art. 25 (ex 26) Zona "B1" – Residenziale intensiva esistente e di completamento

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
Si uniforma l'Indice di Utilizzazione Fondiaria (UF). Si vincolano gli accordi tra privati per costruzioni in deroga ai minimi di norma a stipula di convenzione "valevole a norma di legge" anziché "da trascrivere alla conservatoria dei Registri Immobiliari".

LA MODIFICA 6.18 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE: TRATTASI DI AGGIORNAMENTO NORMATIVO (specifiche all'articolo: viene definito un solo indice di zona e resa più generale la modalità di convenzione).
SI PONE L'ATTENZIONE SULL'ASPETTO PAESISTICO DELLE TRASFORMAZIONI SIANO ESSE RISTRUTTURAZIONI O NUOVI EDIFICI IN LOTTI LIBERI.

6. 19
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – Art. 26 (ex 27) Zona "B2" – Residenziale semintensiva esistente e di completamento

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
Si vincolano gli accordi tra privati per costruzioni in deroga ai minimi di norma a stipula di convenzione "valevole a norma di legge" anziché "da trascrivere alla conservatoria dei Registri Immobiliari".

LA MODIFICA 6.19 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE: TRATTASI DI AGGIORNAMENTO NORMATIVO (specifiche all'articolo: viene definito un solo indice di zona e resa più generale la modalità di convenzione).

6. 20
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – Art. 27 (ex 28) Zona "B3" – Residenziale estensiva esistente e di completamento

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
Si vincolano gli accordi tra privati per costruzioni in deroga ai minimi di norma a stipula di convenzione "valevole a norma di legge" anziché "da trascrivere alla conservatoria dei Registri Immobiliari".

LA MODIFICA 6.20 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE: TRATTASI DI AGGIORNAMENTO NORMATIVO (specifiche all'articolo: viene definito un solo indice di zona e resa più generale la modalità di convenzione).

6. 21
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – Art. 28 (ex 29) Zona "B4" - Residenziale estensiva a prevalente uso stagionale

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
Si vincolano gli accordi tra privati per costruzioni in deroga ai minimi di norma a stipula di convenzione "valevole a norma di legge" anziché "da trascrivere alla conservatoria dei Registri Immobiliari".

LA MODIFICA 6.21 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE: TRATTASI DI AGGIORNAMENTO NORMATIVO (specifiche all'articolo: viene definito un solo indice di zona e resa più generale la modalità di convenzione).

6. 22
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – Art. 29 Zona "B5" - Residenziale con mantenimento della volumetria esistente

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
Si introduce questo nuovo articolo di norma per definire gli interventi ammessi in Una nuova zona urbanistica introdotta dalla variante in esame. Si aggiorna la numerazione dell'articolo.

LA MODIFICA 6.22 INTERESSA LE ZONE RESIDENZIALI CARATTERIZZATE DALLA PRESENZA DI EDIFICI STORICI E AMPI SPAZI PERTINENZIALI A VERDE. PER TALI ZONE, IN VERDE PRIVATO NEL PGT, SI RICONOSCE SPECIFICA NORMA OVE CONSENTIRE INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA, STRAORDINARIA E RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO.
NELLO SPECIFICO LA VARIANTE SI RIFERISCE A LOTTI LUNGO VIALE GIARDINI.
SI PONE L'ATTENZIONE SULL'ASPETTO PAESISTICO DELLE TRASFORMAZIONI, ANCHE SE RIFERITE AD INTERVENTI MANUTENZIONE ORDINARIA, STRAORDINARIA, RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO.

6. 23
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – Art. 30 Verde privato

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
Si introduce questo nuovo articolo collocato tra le norme per gli ambiti agricoli nel PGT vigente.

LA MODIFICA 6.23 PREVEDE L'INTRODUZIONE DI SPECIFICA NORMA DOVE DEVE ESSERE GARANTITA LA CONSERVAZIONE INTEGRALE DELL'AMBIENTE E DEL VERDE.
SI PONE L'ATTENZIONE SULLA VALENZA ECOLOGICA CHE LA ZONA VERDE PRIVATO PUO' ASSUMERE SOPRATTUTO PER QUEL CHE RIGUARDA LA PRESENZA DI VEGETAZIONE AUTOCTONA MERITEVOLE DI SALVAGUARDIA E CONSERVAZIONE.

6. 24
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – Art. 31 (ex 30) Zona "D1"Produttiva esistente e di completamento

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
Si modifica la tabella relativa alle destinazioni d'uso con aggiornamenti circa le tipologie turistico-ricettive introdotte dalla normativa regionale vigente.

LA MODIFICA 6.24 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE: TRATTASI DI AGGIORNAMENTO NORMATIVO (specifiche all'articolo).

6. 25
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – Art. 32 (ex 31) Zone "T" - Amministrative, commerciali e ricettive sature, di completamento e di nuova edificazione

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
Si eliminano le zone T3-T4. Si modifica la tabella relativa alle destinazioni d'uso (zone T1-T2) con aggiornamenti circa le tipologie turistico-ricettive introdotte dalla normativa regionale vigente. Si elimina la parte normativa dedicata al "PL OGNE 1-2" in quanto l'ambito è stato interessato da diverse previsioni urbanistiche. Si aggiornano i parametri urbanistico edilizi delle zone T1-T2 limitando l'edificazione e le altezze massime; Si introduce norma specifica per l'area del Laghetto Giallo (norma omologa al paragrafo specifico al successivo art.33).

LA MODIFICA 6.25 COMPORTA UNA RIORGANIZZAZIONE DELLE ZONE "T" DEL PGT COMUNALE IN RAGIONE DEGL OBIETTIVI CHE L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE SI PROPONE DI RAGGIUNGERE CON LA PRESENTE VARAINTE.
NEL PGT VIGENTE:

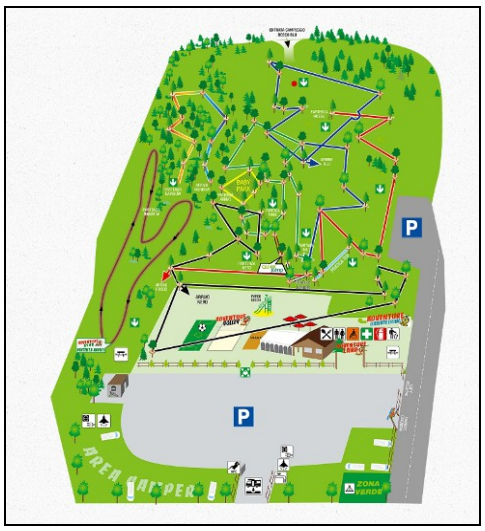
- LE ZONE T1 COMPRENDONO UN UNICO LOTTO CHE, CON LA PRESENTE VARIANTE, VIENE DESTINATO AD ALTRA ZONA (VEDI VAR. 5.1);
- LE ZONE T3 COMPRENDONO DUE POLIGONI E SONO PRESENTI UNICAMENTE IL LACALITA' OGNE-FUNIVIA; CON LA PRESENTE VARIANTE VENGONO RIPERIMETRATI IN RIDUZIONE ED ELIMINATO IL PL OGNE/2 (VEDI VAR.1.6);
- LE ZONE T4 COMPRENDONO DUE POLIGONI E SONO PRESENTI UNICAMENTE IL LACALITA' OGNE-FUNIVIA; CON LA PRESENTE VARIANTE VENGONO RIPERIMETRATI NEL RISPETTO DELLA FATTIBILITA' GEOLOGICA 4 (VEDI VAR. 5.16).
LE SOPRA RICHIAMATE PROPOSTE DI VARIANTE HANNO PORTATO ALLA NECESSITA' DI RIVDERE LE NORME DEDICATE A DETTE DESTINAZIONI D'USO UNIFORMANDONE I CONTENUTI COME DA MODIFICA 6.8 (aggiornamenti e precisazioni all'articolo).

6. 26
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – Art. 33 Zone "TL" – Per attività ricreative e di tempo libero

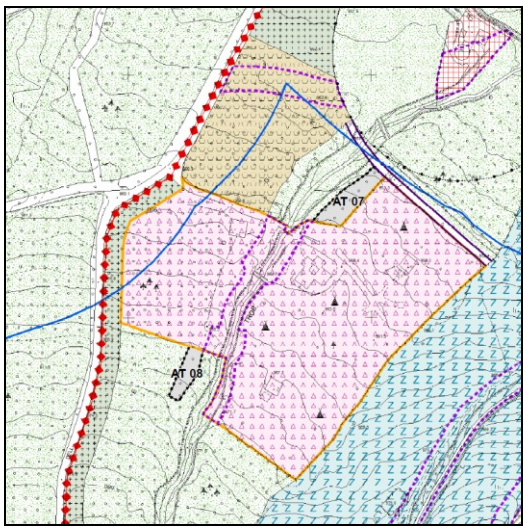
DESCRIZIONE DELLA MODIFICA

Si introduce (si riconosce)una nuova area in loc.Ogne: Adventurland.
Si aggiorna il paragrafo 6 aggiornando i riferimenti alla zona T1;
Si elimina il paragrafo 7. In merito agli interventi nell'ambito "Parco Doline" che viene eliminato.
Si integra il paragrafo 9. In merito agli interventi ammessi per le attrezzature sportive in Piazzale Dassa si includono "feste e pubblico spettacolo".
Si introduce specifica norma per l'area Adventurland consentendo un incremento una-tantum di mq 150 di slp.
Si aggiorna la numerazione dell'articolo.

LA MODIFICA 6.26 PREVEDE L'INTRODUZIONE DI SPECIFICA NORMA DELLE ATTIVITA' DELL'AREA ADVENTURELAND.



https://www.adventureland-borno.eu



***PDR 1B "uso del suolo- Borno"* - VARIANTE**

IL PGT VIGENTE NON PREVEDE AREA E NORMA SPECIFICA RIFERIBILE AGLI SPAZI OCCUPATI DELLE ATTIVITA' DEL PARCO AVVENTURA.

LA PROPOSTA DI VARIANTE PREVEDE DI ASCRIVERE TALI SPAZI IN AREA DEDICATA (VEDASI VARIANTE 1.5) E DI FORMULARE NORMA DI RIFERIMENTO NELL'ART. 33 DEL PIANO DELLE REGOLE DEDICATO ALLE ATTIVITA' RICREATIVE E DI TEMPO LIBERO PRESENTI IN TERRITORIO COMUNALE.

LA NORMA PREVEDE:
- POTENZIAMENTO ATTREZZATURE SPORTIVE IN QUOTA (percorsi);
- AMPLIAMENTO DEL BAR/RISTORO E REALIZZAZIONE LOCALI DI SERVIZIO DELLO STESSO PER MQ SLP 150.

SI PONE L'ATTENZIONE SU:
- necessità di predisporre idonei sistemi di depurazione delle acque, di smaltimento rifiuti e di riduzione dei consumi energetici.

PRESCRIZIONI

SENSIBILITA' PAESISTICA
Si prescrive studio paesistico e valutazione di impatto paesistico del progetto di ampliamento del bar ristoro e della realizzazione dei locali accessori.

RUMORE
Si prescrive il rispetto delle norme in materia di inquinamento acustico.

VINCOLI
Si prescrive pratica di autorizzazione per il vincolo ambientale (autorizzazione paesaggistica).
Si prescrive il rispetto di quanto disciplinato dal Piano di Indirizzo Forestale per quanto riguarda l'areale a bosco trasformabile (relazione forestale).

COMPONENTE GEOLOGICA
Si prescrive studio geologico di dettaglio ed il rispetto delle norme di settore.
Si prescrive l'inedificabilità della fascia della zona TL ricadente in classe di fattibilità IV.

6. 27
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – Titolo IX - Aree destinate all'agricoltura – verde privato (disposizioni di premessa)

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
Si integra la norma con specifiche di carattere generale in merito al cambio di destinazione d'uso ed agli incrementi volumetrici a carico dei fabbricati esistenti. Si integra inoltre la norma con quanto definito nel "Decreto Direttore Generale n.608 del 04.12.2014 "Modifica Titolo III Cap.X del Regolamento Locale di Igiene" per gli interventi sulle strutture agricole esistenti e di nuova costruzione.

LA MODIFICA 6.27 CONSISTE:
- NEL DISCIPLINARE MEGLIO LE MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL CAMBIO D'USO NEL VERSO DELLA RESIDENZA RISPETTO AD AMBITO DI APPLICAZIONE (QUOTA) ED AGLI INTERVENTI NON AMMESSI;
- NEL RECEPIRE DELLE OSSERVAZIONI EMERSE IN SEDE DI PRIMA CONFERENZA DI VAS (SCOPING).
Il RECEPIMENTO DELLE OSSERVAZIONI PRESENTATE DAGLI ENTI IN SEDE DI PRIMA CONFERENZA DI VAS CONTRIBUISCE ALLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DELLA VARIANTE.

6. 28
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – Art. 35 Zona agricola E1 – di rispetto dell'abitato e verde di connessione tra territorio agricolo ed edificato

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
Si introduce questo nuovo articolo di norma finalizzato alla gestione degli interventi in una zona agricola a "cuscinetto" tra l'edificato e le aree agricole E2. In queste zone viene vietata di fatto l'edificazione di stalle e altre costruzioni. Viene imposto il mantenimento dell'ambiente naturale.

LA MODIFICA 6.28 PREVEDE L'INTRODUZIONE DI UNA ZONA AGRICOLA NUOVA RISPETTO A QUANTO VIGENTE NEL PGT: L'OBIETTIVO VUOLE ESSERE QUELLO DI GARANTIRE IL RISPETTO DELLE DISTANZE IGIENICO-SANITARIE TRA AREE EDIFICABILI E ALLEVAMENTI/ATTIVITA' PRODUTTIVE PRIMARIE.
Il RISPETTO DELLE DISTANZE IGIENICO-SANITARIE, FAVORENDO IL MANTENIMENTO DELL'AMBIENTE NATURALE, CONTRIBUISCE ALLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DELLA VARIANTE.
SI PONE L'ATTENZIONE, PER IL RECUPERO DEGLI EDIFICI ESISTENTI, PER LA REALIZZAZIONE DI LOCALI ACCESSORI E PER LE TRUTTURE PER IL RICOVERO TEMPORANEO DEGLI ANIMALI, SU:
- IMPATTO PAESISTICO DELLE TRASFORMAZIONI E DEGLI INTERVENTI PREVEDENDO SPECIFICA RELAZIONE PAESISTICA CHE TUTELI IL PAESAGGIO MONTANO TROVANDO OPPORTUNA COLLOCAZIONE DEI MANUFATTI ACCESSORI ALL'INTERNO DEL FONDO (LO SCHEMA PROPOSTO È COERENTE PER TIPOLOGIA ED USO DEI MATERIALI);
- CARATTERISTICHE GEOLOGICHE DELLE AREE IN CUI RICADONO GLI INTERVENTI PREVEDENDO RELAZIONE GEOLOGICA PER LE AREE PIÙ PERICOLOSE/A RISCHIO;
- RISPETTO DELLE NORME IGIENICO-SANITARIE RELATIVAMENTE ALLA GESTIONE DEGLI ANIMALI.

6. 29
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – Art. 36 (ex 33.2) Zona Agricola E2 agricola fino a 1200 mslm

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA

Si rinomina la zona come "E2 agricola – fino a 1200 mslm".
Si aggiorna il paragrafo relativo alle Destinazioni d'uso ammesse/non ammesse.
Si aggiornano indici e parametri:

- si limita l'altezza degli edifici destinati alle attrezzature agricole;
- si aumenta la distanza dalle strade;
- viene introdotta la distanza minima tra i fabbricati.

Viene eliminato il paragrafo relativo alle distanze delle infrastrutture agricole rispetto al centro abitato: la norma è stata sostituita da specifico capoverso al Titolo IX.
Si integra l'articolo di norma con:

- riferimento alle prescrizioni dell'art.59 della LR 12/2005 e s.m.i. riferite all'edificazione della residenza dell'imprenditore agricolo;
- aggiornamento con normativa vigente delle norme specifiche per agriturismo.

Si aggiorna la numerazione dell'articolo ed il titolo della stessa "Zona agricola "E2" – fino a 1200 mslm".

LA MODIFICA 6.29 PREVEDE DI RINOMINARE LA ZONA AGRICOLA E1 (ESSENDO IN PARTE ASSORBITA DALLA ZONA DI "RISPETTO DELL'ABITATO") IN ZONA E2 (LE AREE AGRICOLE RISULTANO NOMINALMENTE "SLITTATE" RISPETTO ALLE ZONE VIGENTI DI PGT).
OLTRE ALLA SPECIFICA DI ALCUNI PARAMETRI (ALTEZZE E DISTANZE) VIENE AGGIORNATA LA DISCIPLINA DEDICATA ALL'ATTIVITA' AGRITURISTICA (GIA' AMMESSA DAL PGT).
SI ELIMINA IL RIFERIMENTO AGLI INSEDIAMENTI AGRICOLI DI INIZIATIVA COMUNALE (DUE AREALI VERSO OSSIMO E A PALINE).
SI PONE L'ATTENZIONE SU:
- IMPATTO PAESISTICO DELLE TRASFORMAZIONI E DEGLI INTERVENTI PREVEDENDO SPECIFICA RELAZIONE PAESISTICA CHE TUTELI IL PAESAGGIO DI VERSANTE/MONTANO SIA PER I NUOVI INTERVENTI SIA PER LE MANUTENZIONI/AMPLIAMENTI A CARICO DEGLI EDIFICI ESISTENTI;
- CARATTERISTICHE GEOLOGICHE DELLE AREE IN CUI RICADONO GLI INTERVENTI PREVEDENDO RELAZIONE GEOLOGICA PER LE AREE PIÙ PERICOLOSE/A RISCHIO;
- NECESSITÀ DI PREDISPORRE IDONEI SISTEMI DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE PER I FABBRICATI ISOLATI.

6. 30
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – Art. 37 (ex 33.3) Zona Agricola "E3"tra 1200 e 1600 m.s.l.m.

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA

Si rinomina la zona come " Agricola E3 – tra 1200 e 1600 mslm".
La variante introduce modifiche in merito agli interventi a carico degli edifici esistenti: non ammesso il cambio di destinazione d'uso nel verso della residenza. Non ammessi incrementi di volume.
Si eliminano alcune prescrizioni in merito all'utilizzo di materiali e tipologie architettoniche.
Si introduce norma specifica per le attività agrituristiche: la norma coincide con quanto riportato per la medesima destinazione nella zona E2.
Si aggiorna la numerazione dell'articolo ed il titolo della stessa "Zona agricola "E3" – tra 1200 e 1600 mslm".
Si aggiorna la numerazione dell'articolo.

LA MODIFICA 6.30 PREVEDE DI RINOMINARE LA ZONA AGRICOLA E2 IN ZONA E3 (LE AREE AGRICOLE RISULTANO NOMINALMENTE "SLITTATE" RISPETTO ALLE ZONE VIGENTI DI PGT).
VIENE INSERITA LA POSSIBILITA' DI REALIZZARE ATTIVITA' AGRITURISTICA.
VENGONO INTRODOTTE LIMITAZIONI A CARICO DEGLI EDIFICI ESISTENTI: NON AMMESSO IL CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO NEL VERSO DELLA RESIDENZA, NON AMMESSI INCREMENTI DI VOLUME.
SI PONE L'ATTENZIONE SU:
- IMPATTO PAESISTICO DELLE TRASFORMAZIONI E DEGLI INTERVENTI PREVEDENDO SPECIFICA RELAZIONE PAESISTICA CHE TUTELI IL PAESAGGIO DI VERSANTE/MONTANO SIA PER I NUOVI INTERVENTI SIA PER LE MANUTENZIONI/AMPLIAMENTI A CARICO DEGLI EDIFICI ESISTENTI;
- CARATTERISTICHE GEOLOGICHE DELLE AREE IN CUI RICADONO GLI INTERVENTI PREVEDENDO RELAZIONE GEOLOGICA PER LE AREE PIÙ PERICOLOSE/A RISCHIO;
- NECESSITÀ DI PREDISPORRE IDONEI SISTEMI DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE PER I FABBRICATI ISOLATI;
- PER L'ATTIVITA' AGRITURISTICA IL RISPETTO DELLA NORMATIVA DI SETTORE E DELLE DISPOSIZIONI IGIENICO-SANITARIE IN MATERIA DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO, RISPARMIO ENERGETICO, SMALTIMENTO ACQUE E RIFIUTI.

6. 31
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – Art. 38 (ex 33.4) Zona Agricola "E4"oltre 1600 m.s.l.m.

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA

Si rinomina la zona come "Agricola E4 – oltre 1600 mslm".
Viene consentita l'edificazione di piccoli fabbricati da adibire a rifugio alpino o bivacco. In particolare vengono introdotte norme specifiche per il recupero del locale utilizzato come ricovero dei pastori in località Moren.
Si aggiorna la numerazione dell'articolo.

LA MODIFICA 6.31 PREVEDE DI RINOMINARE LA ZONA AGRICOLA E3 IN ZONA E4 (LE AREE AGRICOLE RISULTANO NOMINALMENTE "SLITTATE" RISPETTO ALLE ZONE VIGENTI DI PGT).
VIENE INTRODOTTA SPECIFICA DISCIPLINA PER IL FABBRICATO IN LOCALITA' MOREN: OBIETTIVO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE E' DI RISTRUTTURARLO CON DESTINAZIONE "SERVIZIO DI INTERESSE COMUNE".

SI PONE L'ATTENZIONE SU:
- IMPATTO PAESISTICO DELLE TRASFORMAZIONI E DEGLI INTERVENTI PREVEDENDO SPECIFICA RELAZIONE PAESISTICA CHE TUTELI IL PAESAGGIO DI VERSANTE/MONTANO PER LE MANUTENZIONI/AMPLIAMENTI A CARICO DEGLI EDIFICI ESISTENTI;
- RISPETTO DELLA PROCEDURA PAESAGGISTICA ESSENDO IN AMBITI VINCOLATI DAL D.Lgs 42/2014 e smi;
- CARATTERISTICHE GEOLOGICHE DELLE AREE IN CUI RICADONO GLI INTERVENTI PREVEDENDO RELAZIONE GEOLOGICA PER LE AREE PIÙ PERICOLOSE/A RISCHIO;
- NECESSITÀ DI PREDISPORRE IDONEI SISTEMI DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE PER I FABBRICATI ISOLATI.

6. 32
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – Art. 33.5 Zona "E4" – Ambiti per insediamenti agricoli di iniziativa comunale

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
L'articolo viene eliminato in quanto la variante non prevede questa zona urbanistica.

LA MODIFICA 6.32 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE (ELIMINAZIONE ARTICOLO).

6. 33
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – Art.39 (ex 34) Parco Boschi del Giovetto di Paline

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
Si aggiorna la numerazione dell'articolo ed il titolo dello stesso "Zona agricola E5 – Parco "Boschi del Giovetto e di Paline". Si richiama "Documento Unico di Pianificazione – Misure di conservazione per i siti senza un Piano di Gestione e misure per la connessione dei siti della Rete N2000" ERSAF, Regione Lombardia, Fondazione Lombardia per l'Ambiente, LIPU – ottobre 2015 quale norma prevalente in questa zona fino all'approvazione di specifico Piano di Gestione.

LA MODIFICA 6.33 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE: TRATTASI DI AGGIORNAMENTO NORMATIVO (specifiche all'articolo).
Il RECEPIMENTO DELLE DISPOSIZIONI DEL PIANO DI GESTIONE (QUALORA EFFICACE) CONTRIBUISCE ALLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DELLA VARIANTE.
SI PRESCRIVE L'OTTEMPERANZA DELLE PRESCRIZIONI/RACCOMANDAZIONI CONTENUTE NEGLI ESITI DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA ALLEGATA ALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DELLA PRESENTE VARIANTE.

6. 34
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – Art. 35 Verde privato

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
L'articolo non viene modificato ma viene spostato in appendice alle zone residenziali.

LA MODIFICA 6.34 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE (TRASFERIMENTO ARTICOLO).

6. 35
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – Art. 40 (ex36) Edifici residenziali in zona agricola di non addetti all'agricoltura

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
L'articolo di norma viene rivalutato nel suo insieme in seguito all'eliminazione in cartografia dell'edificazione specifica degli edifici non a destinazione agricola. Si introducono norme specifiche di intervento in base alle destinazioni d'uso dei fabbricati. Si aggiorna la numerazione dell'articolo ed il titolo dello stesso "Edifici residenziali e non in zona agricola".

LA MODIFICA 6.35 CONSISTE IN NORMA SULLE TIPOLOGIE DI INTERVENTO A CARICO DI TUTTI GLI EDIFICI ESISTENTI PRESENTI NELLE ZONE AGRICOLE.
SI PONE L'ATTENZIONE SU:
- IMPATTO PAESISTICO DELLE TRASFORMAZIONI E DEGLI INTERVENTI PREVEDENDO SPECIFICA RELAZIONE PAESISTICA CHE TUTELI IL PAESAGGIO MONTANO PER LE MANUTENZIONI E GLI INTERVENTI DI AMPLIAMENTO;
- RISPETTO DELLA PROCEDURA PAESAGGISTICA QUALORA RICADENTI IN AMBITI VINCOLATI DAL D.Lgs 42/2014 e smi;
- CARATTERISTICHE GEOLOGICHE DELLE AREE IN CUI RICADONO GLI INTERVENTI PREVEDENDO RELAZIONE GEOLOGICA PER LE AREE PIÙ PERICOLOSE/A RISCHIO;
- NECESSITÀ DI PREDISPORRE IDONEI SISTEMI DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE PER I FABBRICATI ISOLATI, ESTERNI AGLI AGGLOMERATI.
- IL RISPETTO DELLA NORMATIVA DI SETTORE E DELLE DISPOSIZIONI IGIENICO-SANITARIE IN MATERIA DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO, RISPARMIO ENERGETICO, SMALTIMENTO ACQUE E RIFIUTI.

6. 36
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – Art. 37 Attività commerciali e terziarie, esercizi pubblici in zona agricola

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
Si elimina l'intero articolo in quanto la tematica viene trattata nell'articolo precedente.

LA MODIFICA 6.36 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE (ELIMINAZIONE ARTICOLO).

6. 37
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – Art.41 Edifici allo stato di rudere

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
La variante introduce questo nuovo articolo di norma finalizzato a definire gli interventi ammessi sui fabbricati diroccati e sugli edifici da tutelare esistenti negli ambiti agricoli comunali.

LA MODIFICA 6.37 CONSISTE IN NORMA SULL'EDIFICAZIONE.
LA NORMA PREVEDE CHE : "LA RICOSTRUZIONE DEI RUDERI DEVE RISPETTARE I CARATTERI TIPOLOGICI, MORFOLOGICI, STRUTTURALI E MATERICI CARATTERISTICI DELL'EDIFICAZIONE AGRICOLA LOCALE DEFINITI PER LE ZONE AGRICOLE".
SI PONE L'ATTENZIONE SU:
- CARATTERISTICHE GEOLOGICHE DELLE AREE IN CUI RICADONO GLI INTERVENTI PREVEDENDO RELAZIONE GEOLOGICA PER LE AREE PIÙ PERICOLOSE/A RISCHIO;
- NECESSITÀ DI PREDISPORRE IDONEI SISTEMI DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE PER I FABBRICATI ISOLATI, ESTERNI AGLI AGGLOMERATI.

6. 38
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – Art.43 (ex 39) Attrezzamento degli spazi residenziali scoperti, ricoveri attrezzi – ricovero attrezzi in aree agricole

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
Si aggiorna la numerazione dell'articolo ed il titolo dello stesso "Ricovero attrezzi in aree agricole". Si introducono integrazioni alla norma con specifiche in merito all'edificazione dei locali accessori destinati alla manutenzione dei fondi. Le integrazioni riguardano parametri edificatori e prescrizioni tipologiche e ambientali.

SI PONE L'ATTENZIONE, PER LA REALIZZAZIONE DELLE STRUTTURE PER IL RICOVERO TEMPORANEO DEGLI ANIMALI, SU:
- IMPATTO PAESISTICO DELLE TRASFORMAZIONI E DEGLI INTERVENTI PREVEDENDO SPECIFICA RELAZIONE PAESISTICA CHE TUTELI IL PAESAGGIO MONTANO TROVANDO OPPORTUNA COLLOCAZIONE DEI MANUFATTI ACCESSORI ALL'INTERNO DEL FONDO (LO SCHEMA PROPOSTO È COERENTE PER TIPOLOGIA ED USO DEI MATERIALI);
- CARATTERISTICHE GEOLOGICHE DELLE AREE IN CUI RICADONO GLI INTERVENTI PREVEDENDO RELAZIONE GEOLOGICA PER LE AREE PIÙ PERICOLOSE/A RISCHIO.

6. 39
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – Art.45 (ex 41) Ritrovamenti di interesse archeologico

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
Si aggiorna la numerazione dell'articolo ed il titolo dello stesso "Ritrovamenti di interesse archeologico – evidenze archeologiche". Si integra l'articolo con specifico riferimento all'elaborato di Piano in cui sono rappresentate le aree sensibili dal punto di vista archeologico. Si riportano inoltre le prescrizioni definite dalla Soprintendenza di Brescia in sede di conferenza VAS.

LA MODIFICA 6.39 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE: TRATTASI DI AGGIORNAMENTO NORMATIVO e DEL RECEPIMENTO DELLE OSSERVAZIONI EMERSE IN SEDE DI PRIMA CONFERENZA DI VAS (SCOPING).

Il RECEPIMENTO DELLE OSSERVAZIONI PRESENTATE DAGLI ENTI IN SEDE DI PRIMA CONFERENZA DI VAS (SCOPING) CONTRIBUISCE ALLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DELLA VARIANTE.

6. 40
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – Art.47 (ex43) Norme speciali per roulottes, camper e assimilabili

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
Si specifica l'ammissibilità del parcamento di questi veicoli secondo quanto definito nelle zone T2. Si aggiorna la numerazione dell'articolo.

LA MODIFICA 6.40 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE: TRATTASI DI AGGIORNAMENTO NORMATIVO (precisazione all'articolo).

6. 41
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – Art.44 Aree di protezione cimiteriale

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
Si trasferisce l'articolo di norma nel Piano dei Servizi.

LA MODIFICA 6.41 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE (TRASFERIMENTO ARTICOLO).

6. 42
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – Art.45 Fasce di rispetto stradali

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
Si trasferisce l'articolo di norma nel Piano dei Servizi.

LA MODIFICA 6.42 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE (TRASFERIMENTO ARTICOLO).

6. 43
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – Art.46 Fasce di rispetto dei depuratori

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
Si trasferisce l'articolo di norma nel Piano dei Servizi.

LA MODIFICA 6.43 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE (TRASFERIMENTO ARTICOLO).

6. 44
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – Art.47 Fasce di rispetto dei metanodotti

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
Si trasferisce l'articolo di norma nel Piano dei Servizi.

LA MODIFICA 6.44 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE (TRASFERIMENTO ARTICOLO).

6. 45
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – Art.48 Zona di tutela assoluta e zona di rispetto delle sorgenti di acquedotto pubblico

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
Si trasferisce l'articolo di norma nel Piano dei Servizi.

LA MODIFICA 6.45 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE (TRASFERIMENTO ARTICOLO).

6. 46
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – Art.50 Impianti stradali di distribuzione carburanti

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
Si trasferisce l'articolo di norma nel Piano dei Servizi.

LA MODIFICA 6.46 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE (TRASFERIMENTO ARTICOLO).

6. 47
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – Art.50 (ex52) Norme per gli insediamenti commerciali

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
Si modifica la norma richiamando le definizioni relative alla destinazione commerciale già contenute nell'art.10 delle NTA del documento di Piano. Si richiama il Testo Unico in vigore che regolamenta l'insediamento delle attività commerciali. Si aggiorna la numerazione dell'articolo.

LA MODIFICA 6.47 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE: TRATTASI DI AGGIORNAMENTO E PRECISAZIONI NORMATIVI.

6. 48
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – Art.53 Costruzioni a distanza 0,00

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
Si elimina l'articolo di norma in quanto la tematica viene definiti all'interno delle singole zone urbanistiche.

LA MODIFICA 6.48 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE: TRATTASI DI AEGUAMENTO NORMATIVO (ELIMINAZIONE ARTICOLO).

6. 49
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – Art.54 Cabine per servizi tecnologici e linee elettriche

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
Si trasferisce l'articolo di norma nel Piano dei Servizi.

LA MODIFICA 6.49 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE (TRASFERIMENTO ARTICOLO).

6. 50
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – Art.53 (ex57) Tutela e conservazione dei sentieri e dei percorsi pedonali

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
Si trasferisce l'articolo di norma nel Piano dei Servizi.

LA MODIFICA 6.50 COMPORTA IL RECEPIMENTO DELLE OSSERVAZIONI EMERSE IN SEDE DI PRIMA CONFERENZA DI VAS (SCOPING) PER QUANTO RIGUARDA LA RETE SENTIERISTICA LOMBARDA (REL).
Il RECEPIMENTO DELLE OSSERVAZIONI PRESENTATE DAGLI ENTI IN SEDE DI PRIMA CONFERENZA DI VAS (SCOPING) CONTRIBUISCE ALLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DELLA VARIANTE.

6. 51
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE – Art.57 Deroghe

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
Si introduce questo articolo di norma richiamando i contenuti dell'art.40 della L.R. 12/2005 e smi.

LA MODIFICA 6.51 NON NECESSITA DI VALUTAZIONE: TRATTASI DI AGGIORNAMENTO NORMATIVO IN MATERIA DI DEROGHE AGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E DI RICHIAMO DELLE DISCIPLINE DI SETTORE.
Il RECEPIMENTO DELLE DISPOSIZIONI DEI PIANI DI SETTORE CONTRIBUISCE ALLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DELLA VARIANTE.

ALLEGATO A – PIANO DI MONITORAGGIO

<u>Si richiama la necessità di procedere, in fase di gestione e attuazione dello strumento urbanistico, all'implementazione del sistema di monitoraggio</u>.

Con la Variante in oggetto si conferma il sistema di monitoraggio come strutturato nel Rapporto Ambientale del PGT che viene di seguito riportato.

La struttura di dettaglio del Piano di monitoraggio viene riportata tale quale come indicata al cap.8 del Rapporto Ambientale allegato alla VAS del PGT e prevede:
- A il monitoraggio della coerenza con gli obiettivi e le indicazioni del PTCP: con lo scopo di valutare la compatibilità con le direttive provinciali rispetto alle componenti rilevate sul territorio della provincia e alle politiche espresse;
- B il monitoraggio degli effetti dell'attuazione del PGT: con il fine di valutare specificatamente le singole azioni proposte dal PGT e la loro attuazione;
- C il monitoraggio annuale della raccolta dati compilati a seguito di ogni singola trasformazione: al fine di valutare se l'obiettivo fissato nel PGT è stato raggiunto, in quale dimensione e con quale andamento positivo/negativo.
- D il monitoraggio dello stato dell'ambiente: serve per la stesura dei rapporti sullo stato e l'ambiente, ponendo l'attenzione sugli indicatori descrittivi.

A IL MONITORAGGIO DELLA COERENZA CON GLI OBIETTIVI E LE INDICAZIONI DEL PTCP:

SISTEMA INSEDIATIVO			
OBIETTIVI GENERALI DI PIANO (OGP)		INDICATORI	BANCHE DATI / FONTE
OGP.A1			
OGP.A2			
OGP.3			
OGP.A4			

SISTEMA INFRASTRUTTURALE			
OBIETTIVI GENERALI DI PIANO (OGP)		INDICATORI	BANCHE DATI (FONTE)
OGP.B1			
OGP.B2			
OGP.B3			
OGP.B4			

SISTEMA PAESISTICO-AMBIENTALE			
OBIETTIVI GENERALI DI PIANO (OGP)		INDICATORI	BANCHE DATI (FONTE)
OGP.C1			
OGP.C2			
OGP.C3			
OGP.C4			
OGP.C5			

B IL MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI DELL'ATTUAZIONE DEL PGT

AZIONI		INDICATORE	FONTE	VALORE MONITORATO	ESITO OBIETTIVO/ AZIONE	
					+	-

C IL MONITORAGGIO ANNUALE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE

(da compilare a cura del proponente dell'ambito)
La scheda deve far parte integrante del progetto dei piani attuativi e richiamata dalla relativa convenzione.

	OBIETTIVI DI PIANO	DATI DELL'INTERVENTO	QUANTITA'	VALORE		ESITO OBIETTIVO
				VALORE INIZIALE PREVISTO	VALORE FINALE REALIZZATO	
SISTEMA INSEDIATIVO						
SISTEMA INFRASTRUTTURALE						
SISTEMA PAESISTICO AMBIENTALE						

D IL MONITORAGGIO DELLO STATO DELL'AMBIENTE

INDICATORE	UNITA' DI MISURA	FONTE
TRASPORTO E MOBILITA'		
Traffico giornaliero medio	Veicoli/ giorno	Reg Lombardia
Lunghezza piste ciclabili	Km	UTC
Linee Mezzi pubblici	N°	Provincia
Utilizzo mezzi pubblici	Bilgietti venduti	Gestore servizi
Traffico merci	Treni/gg / mezzi/gg	
Popolazione fluttuante	N°	
ACQUA		
lunghezza rete adduzione	Mq	ARPA
n° pozzi idropotabili	N°	UTC
profondità di captazione	M	Ente gestore
Afflusso della falda da monte		Provincia

Infiltrazione		
Classificazione livello di falda	Classe	
Classe Quantitativa	Classe	
portata		
qualità		
n° utenti	N°	
quantità erogata	Mc	
consumo procapite annuo	mc/ab	
Copertura del servizio di adduzione acqua potabile	%	
lunghezza rete smaltimento	Mq	
qualità rete smaltimento		
quantità in ingresso al depuratore	Mc	
qualità in ingresso al depuratore	Mc	
potenzialità depuratore		
Lunghezza rete fognaria	Mq	
Copertura rete fognaria	%	
Qualità rete fognaria		
RIFIUTI		
produzione totale	kg	UTC Ente gestore
produzione pro capite annua	Kg/ab*a	
Produzione rifiuti speciali	t	
raccolta differenziata	%	
Compostaggio	kg	
Compostre	N°	
recupero e riutilizzo	%	
discariche abusive	n	
estensione isola ecologica	mq	
ARIA E FATTORI CLIMATICI		
concentrazione media annua dei principali inquinanti	µg/m3	INEMAR UTC Reg Lombardia Provincia
superamenti/anno	n° eventi	
NO2	t/anno	
O3	t/anno	
CO	t/anno	
PM10	t/anno	
PTS	t/anno	
CO2	t/anno	
CH4	t/anno	
Emissioni gas serra	t/anno	
Precursori ozono	t/anno	
Polveri sottili	t/anno	
rilevamenti qualità puntuali		
Temperature medie	C°	
Precipitazioni	mm	
Umidità	%	
SALUTE		
Associazioni sanitarie	N°	ASL UTC Provincia
Servizi socio assistenziali	N°	
Tasso di mortalità		
SRM		
SUOLO		
superficie territoriale	Kmq	UTC Soggetti competenti
Superficie urbanizzata	Kmq	
Superficie non urbanizzata	Kmq	

Superficie impermeabilizzata	kmq	
siti degradati		
siti da bonificare		
siti bonificati		
dati caratterizzazione del suolo		
indice di permeabilità medio		
FLORA E FAUNA		
Superfici boscate	Kmq	UTC
Filari alberati	Km	Provincia
RUMORE		
estensione areale	Kmq	UTC
CLASSE I	Kmq	
CLASSE II	Kmq	
CLASSE III	Kmq	
CLASSE IV	Kmq	
CLASSE V	Kmq	
CLASSE VI	Kmq	
esposti di lamentela	N°	
popolazione esposta da mappatura acustica	Ab	
interventi di risanamento acustico	N°	
ENERGIA ED ELETTROMAGNETISMO		
Consumo di energia procapite	Kwh/ab	UTC
Consumo di energia per settore	%	
Produzione di energia da fonti rinnovabili	Kw/h	
QUADRO SOCIOECONOMICO		
Popolazione residente	N°	UTC
Famiglie residenti	N°	ISTAT
Popolazione straniera	N°	ASL
Nati	N°	
morti	N°	
Iscritti	N°	
Cancellati	N°	
Densità	Ab/kmq	
Occupati	N°	
Unità locali per attività economiche	N°	
Addetti per attività economiche	N°	
Allevamenti	N°	

Attraverso il valore degli indicatori inseriti nel piano di monitoraggio è possibile dare evidenza dello stato di attuazione del PGT.

Come sopra evidenziato nelle tabelle le sezioni dedicate al monitoraggio sono 4.

La sezione dedicata agli obiettivi di piano (SEZIONE A) è ad oggi non implementata.
È auspicabile che la tabella venga popolata contestualmente alla REVISIONE del documento di Piano e/o in occasione di una variante "generale" del PGT.

La sezione dedicata all'attuazione del PGT e degli ambiti di trasformazione (SEZIONI B e C) è stata implementata di recente attraverso specifico incarico ed in risposta alla richiesta di Regione Lombardia indirizzata a tutti i comuni lombardi in materia di consumo di suolo ed in attuazione ai criteri regionali della LR 31/2014.

Di seguito tabella di sintesi dei dati a disposizione.

PGT Comune di BORNO - Indagine offerta PGT (2019)

PGT	N.	Ambito	Dest. prevalente	ST	Stato att. 2014	Stato attuazione 2019
DdP	1	AMBITO 01 - BREPPA OVEST	residenziale	4.327	non attuato	non attuato
DdP	2	AMBITO 02 - BREPPA EST	residenziale	11.417	non attuato	non attuato
DdP	3	AMBITO 03 - AVERTINO NORD	residenziale	7.959	non attuato	non attuato
DdP	4	AMBITO 04 - AVERTINO SUD	residenziale	18.900	non attuato	non attuato
DdP	5	AMBITO 05 - DUREGNO FREAL	residenziale	6.422	non attuato	non attuato
DdP	6	AMBITO 06 - BERNINA	produttivo	21.524	non attuato	non attuato
DdP	7	AMBITO 07a - VIA FUNIVIA	turistico-ricettivo	2.313	non attuato	non attuato
DdP	8	AMBITO 07b - VIA FUNIVIA	turistico-ricettivo	4.836	non attuato	non attuato
DdP	9	AMBITO 07c - VIA FUNIVIA	turistico-ricettivo	1.422	non attuato	non attuato
PdR	10	P.L. OGNE/1	turistico-ricettivo	174.232		non attuato
PdR	11	P.L. OGNE/2	turistico-ricettivo	3.038		non attuato

Non è stato attuato alcun ambito di trasformazione del Documento di Piano e nemmeno il Piani Attuativi inclusi nel Piano delle Regole.

La sezione dedicata allo stato dell'ambiente (SEZIONE D) vede le seguenti macrofamiglie di indicatori:

- trasporto e mobilità
- acqua
- rifiuti
- aria e fattori climatici
- salute
- suolo
- flora e fauna
- rumore
- energia ed elettromagnetismo
- quadro socioeconomico.

A loro volta le macrofamiglie sono articolate in più indicatori per i quali è stato individuata l'unità di misura di riferimento. Di seguito, in riquadro per ogni macrofamiglia, la struttura dell'indicatore e relativa unità di misura come proposto dal PGT.

La redazione della Variante è l'occasione per popolare gli indicatori e fornire attraverso gli stessi un quadro dello stato dell'ambiente e del territorio, aggiornato. Affiancare all'indicatore il proprio valore consente, inoltre, di definire l'andamento nel tempo, di dare atto delle dinamiche di variazione dell'indicatore contestuali all'attuazione delle previsioni di PGT.

Di seguito i dati a disposizione.

TRASPORTO E MOBILITA'

Le tematica trasporto e mobilità è affrontata esplicitando i seguenti indicatori:

TRASPORTO E MOBILITA'		
Traffico giornaliero medio	Veicoli/ giorno	Reg Lombardia UTC Provincia Gestore servizi
Lunghezza piste ciclabili	Km	
Linee Mezzi pubblici	N°	
Utilizzo mezzi pubblici	Bilgietti venduti	
Traffico merci	Treni/gg / mezzi/gg	
Popolazione fluttuante	N°	

RAPPORTO AMBIENTALE PGT

La presente Variante prevede un "percorso ciclopedonale" di lunghezza pari a circa 2 km.

3.000 Utenze fisse di non residenti (seconde case) che dovrebbero sostanziare in circa 6.000 persone (con una permanenza estiva ed invernale sicuramente più prolungata).

ACQUA

Le tematica acqua è affrontata esplicitando i seguenti indicatori:

ACQUA		
lunghezza rete adduzione	Mq	ARPA UTC Ente gestore Provincia
n° pozzi idropotabili	N°	
profondità di captazione	M	
Afflusso della falda da monte		
Infiltrazione		
Classificazione livello di falda	Classe	
Classe Quantitativa	Classe	
portata		
qualità		
n° utenti	N°	
quantità erogata	Mc	
consumo procapite annuo	mc/ab	
Copertura del servizio di adduzione acqua potabile	%	
lunghezza rete smaltimento	Mq	
qualità rete smaltimento		
quantità in ingresso al depuratore	Mc	
qualità in ingresso al depuratore	Mc	
potenzialità depuratore		
Lunghezza rete fognaria	Mq	
Copertura rete fognaria	%	
Qualità rete fognaria		

RAPPORTO AMBIENTALE PGT

Relativamente alla rete del pubblico acquedotto non si rileva nulla di nuovo.
In merito alla depurazione, nel febbraio 2016 è stata sostituita la rete delle acque miste in favore di reti separate lungo via Milano per una lunghezza di 260 m.

In riferimento ai depuratori, si riporta quanto trasmesso da Ecologica Sebina per la parte di sintesi:

DEPURATORE OGNE:

CRITICITA': ---/---

MIGLIORIE:

- Secondo gruppo motore-compressore di riserva in caso di guasto del gruppo principale;
- Misuratore di portata in ingresso come richiesto nei verbali ARPA;
- Misuratore di portata in uscita come richiesto nei verbali ARPA;

DEPURATORE BERNINA:

CRITICITA': ---/---

MIGLIORIE:

- Secondo gruppo motore-compressore di riserva in caso di guasto del gruppo principale;
- Misuratore di portata in ingresso come richiesto nei verbali ARPA;
- Misuratore di portata in uscita come richiesto nei verbali ARPA;

DEPURATORE PIANDASSO (PINETA)

CRITICITA': ---/---

MIGLIORIE:

- Secondo gruppo motore-compressore di riserva in caso di guasto del gruppo principale;
- Misuratore di portata in ingresso come richiesto nei verbali ARPA;
- Misuratore di portata in uscita come richiesto nei verbali ARPA;

Il comune dispone di una mappatura delle reti esistenti.

RIFIUTI

Le tematica dei rifiuti è affrontata esplicitando i seguenti indicatori:

RIFIUTI		
produzione totale	kg	UTC
produzione pro capite annua	Kg/ab*a	Ente gestore
Produzione rifiuti speciali	t	
raccolta differenziata	%	
Compostaggio	kg	
Compostre	N°	
recupero e riutilizzo	%	
discariche abusive	n	
estensione isola ecologica	mq	

RAPPORTO AMBIENTALE PGT

Da quanto riportato nei Quaderni Provinciali si ricavano i seguenti dati relativi al comune di Borno negli anni 2012-2018

Comune	Ab.	TOT RU (t)	RSU (t)	RSI (t)	SS (t)	RD (t)	RSI rec (t)	RD TOT (t)	RD TOT (%)	Andamento %RD 2012-2013
BORNO	2.632	1.775	1.054	39	30	652	16	667	37,61%	>

Comune	Ab.	TOT RU (t)	RSU (t)	RSI (t)	SS (t)	RD (t)	RSI rec (t)	RD TOT (t)	RD TOT 2014 (%)	RD TOT 2013 (%)	Andamento %RD 2013-2014
Borno	2.644	1.830	1.058	31	76	665	17	682	37,29%	37,61%	<

COMUNE	AB.	TOT RU (T)	RSU (T)	RSI (T)	SS (T)	RD (T)	RSI REC (T)	RD TOT (T)	RD TOT 2015 (%)	RD TOT 2014 (%)	ANDAMENTO %RD 2014-2015
BORNO	2.630	1.794	1.015	43	47	689	22	710	39,59%	37,29%	>

Comune	Ab.	TOT RU (t)	RSU (t)	RSI (t)	SS (t)	RD (t)	RSI rec (t)	RD TOT (t)	RD TOT 2016 (%)	RD TOT 2015 (%)	Andamento %RD 2015-2016
Borno	2.539	1.887	1.060	48	55	724	24	748	39,66%	39,59%	>

Comune	Abitanti	Turismo	RD vecchia (%)	RD nuova (%)	Differenza vecchio e nuovo metodo	Accumulatori per veicoli	Carta e cartone	Contenitori TFC	Farmaci	Inerti (T)	Legno	Metalli	Multimateriale	Oli e grassi commestibili	Oli e grassi minerali	Pile e batterie portatili	Plastica	Pneumatici fuori uso	Raee	Tessili	Toner	Umido	Verde	inchiostri, adesivi e	Vetro
Borno	2.662	6	59,28%	64,84%	5,56%	0,3	17,5	-	0,0	9,1	6,5	6,5	28,4	0,0	0,1	0,0	-	0,3	3,6	1,0	-	13,9	28,5	-	-

2017

Comune	Abitanti	Turismo	RD DM	RU DM	RU ind_DM	Ing Rec_DM	Ss Rec_DM	Inerti Totale	Accumulatori per veicoli	Carta e cartone	Legno	Metalli	Multimateriale	Oli e grassi commestibil	Plastica	Raee	Tessili	Umido	Verde	Vernici	Vetro	Somma altre frazioni
Borno	2.598	7	78,9%	668	141	38	34	26	1,3	61	26	27,3	104	0,2	-	12,4	3,4	75	129	-	-	1,5

2018

ARIA E FATTORI CLIMATICI

Le tematica aria e fattori climatici è affrontata esplicitando i seguenti indicatori

ARIA E FATTORI CLIMATICI		
concentrazione media annua dei principali inquinanti	µg/m3	INEMAR UTC Reg Lombardia Provincia
superamenti/anno	n° eventi	
NO2	t/anno	
O3	t/anno	
CO	t/anno	
PM10	t/anno	
PTS	t/anno	
CO2	t/anno	
CH4	t/anno	
Emissioni gas serra	t/anno	
Precursori ozono	t/anno	
Polveri sottili	t/anno	
rilevamenti qualità puntuali		
Temperature medie	C°	
Precipitazioni	mm	
Umidità	%	

RAPPORTO AMBIENTALE PGT

Non si hanno a disposizione dati aggiornati

SALUTE

Le tematica salute è affrontata esplicitando i seguenti indicatori

SALUTE		
Associazioni sanitarie	N°	ASL UTC Provincia
Servizi socio assistenziali	N°	
Tasso di mortalità		
SRM		

RAPPORTO AMBIENTALE PGT

Non si hanno a disposizione dati aggiornati

SUOLO

Le tematica suolo è affrontata esplicitando i seguenti indicatori:

SUOLO		
superficie territoriale	Kmq	UTC Soggetti competenti
Superficie urbanizzata	Kmq	
Superficie non urbanizzata	Kmq	
Superficie impermeabilizzata	kmq	
siti degradati		
siti da bonificare		
siti bonificati		
dati caratterizzazione del suolo		
indice di permeabilità medio		

RAPPORTO AMBIENTALE PGT

Dall'anno 2014, data di vigenza del PGT, dalle informazioni fornite dall'Ufficio Tecnico emerge che le uniche aree interessate da nuove costruzioni sono all'interno di un Piano Attuativo già in essere

alla data di approvazione del PGT, ricadente all'interno delle previsioni del Piano delle Regole per una superficie di 830 mq.

Nello specifico, si richiama quanto precisato nella sezione B e C.

FLORA E FAUNA

Le tematica flora e fauna è affrontata esplicitando i seguenti indicatori:

FLORA E FAUNA		
Superfici boscate	Kmq	UTC
Filari alberati	Km	Provincia

RAPPORTO AMBIENTALE PGT

Valgono i contenuti del PIF

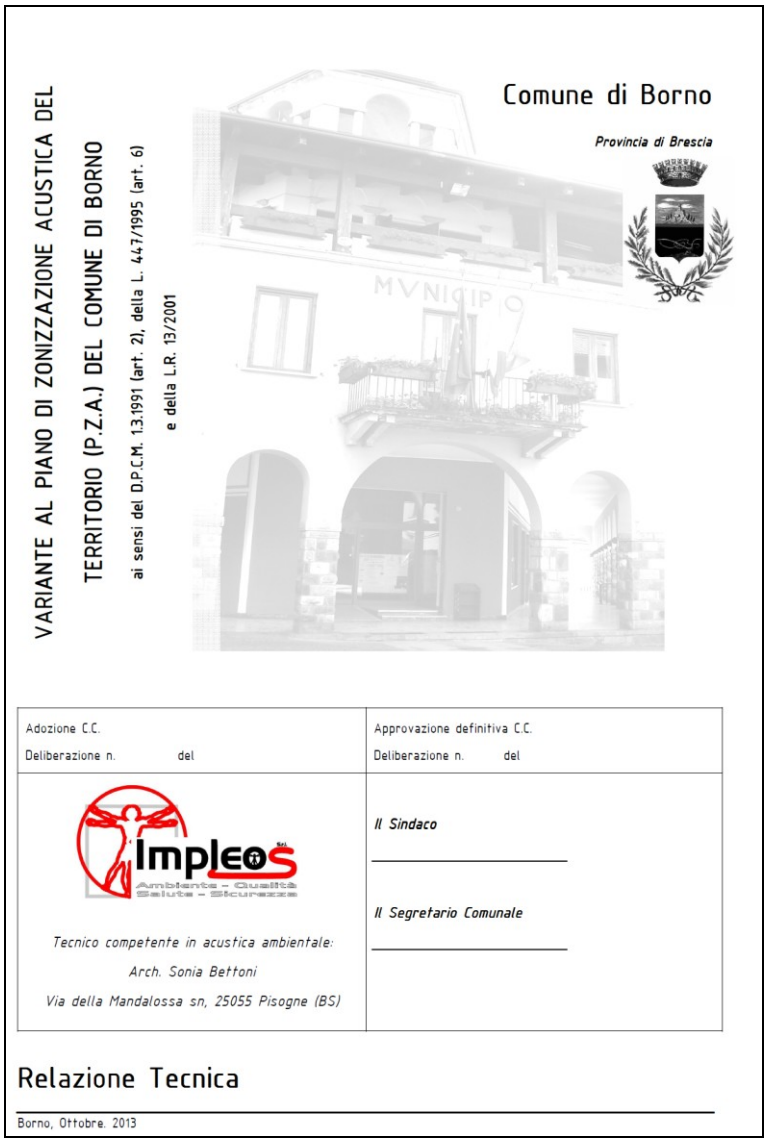
RUMORE

Le tematica rumore è affrontata esplicitando i seguenti indicatori:

RUMORE		
estensione areale	Kmq	UTC
CLASSE I	Kmq	
CLASSE II	Kmq	
CLASSE III	Kmq	
CLASSE IV	Kmq	
CLASSE V	Kmq	
CLASSE VI	Kmq	
esposti di lamentela	N°	
popolazione esposta da mappatura acustica	Ab	
interventi di risanamento acustico	N°	

RAPPORTO AMBIENTALE PGT

Il Comune dispone di Piano di Zonizzazione Acustica aggiornato al 2013, predisposto contestualmente alla stesura del Piano di Governo del Territorio.
La copertura è del 100% del territorio comunale.
Si rimanda al Piano stesso per la lettura dell'indice di copertura delle singole classi.



zonizzazione acustica

ENERGIA ED ELETTROMAGNETISMO

Le tematica energia ed elettromagnetismo è affrontata esplicitando i seguenti indicatori:

ENERGIA ED ELETTROMAGNETISMO		
Consumo di energia procapite	Kwh/ab	UTC
Consumo di energia per settore	%	
Produzione di energia da fonti rinnovabili	Kw/h	

RAPPORTO AMBIENTALE PGT

Non si hanno a disposizione dati aggiornati

QUADRO SOCIOECONOMICO

Le tematica socio economica è affrontata esplicitando i seguenti indicatori:

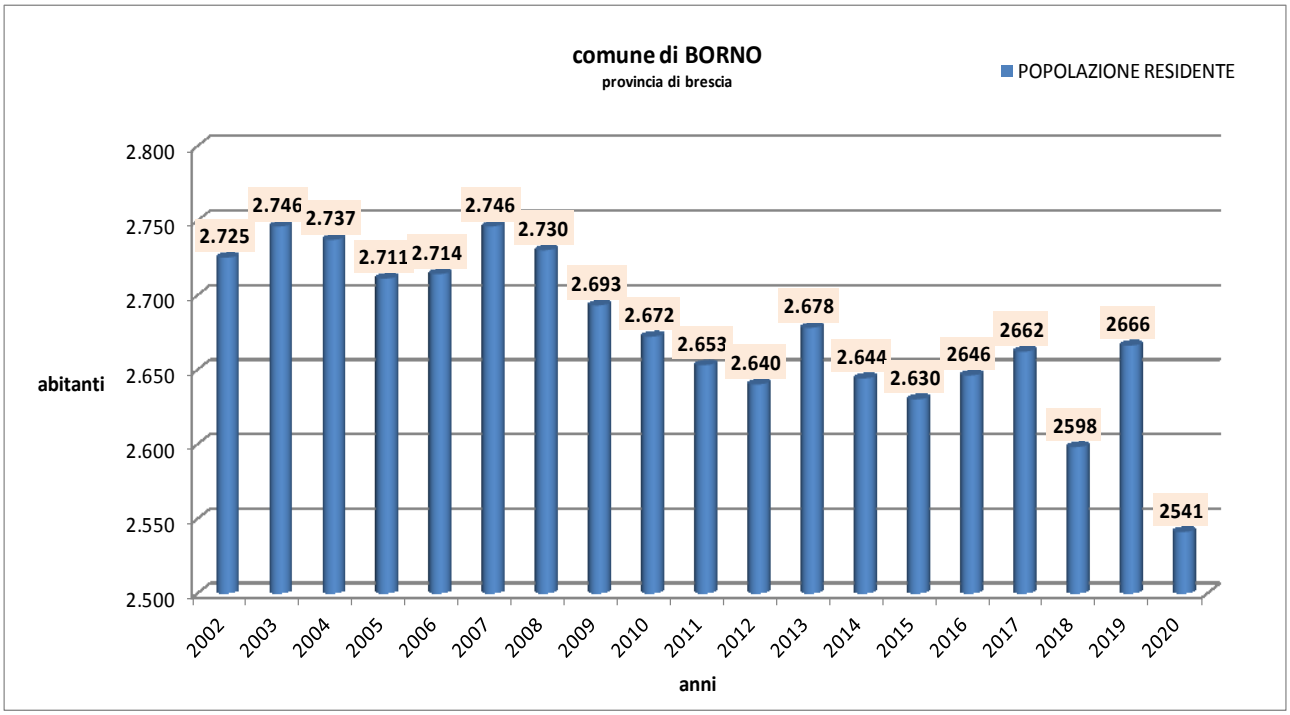
QUADRO SOCIOECONOMICO		
Popolazione residente	N°	UTC
Famiglie residenti	N°	ISTAT
Popolazione straniera	N°	ASL
Nati	N°	
morti	N°	
Iscritti	N°	
Cancellati	N°	
Densità	Ab/kmq	
Occupati	N°	
Unità locali per attività economiche	N°	
Addetti per attività economiche	N°	
Allevamenti	N°	

RAPPORTO AMBIENTALE PGT

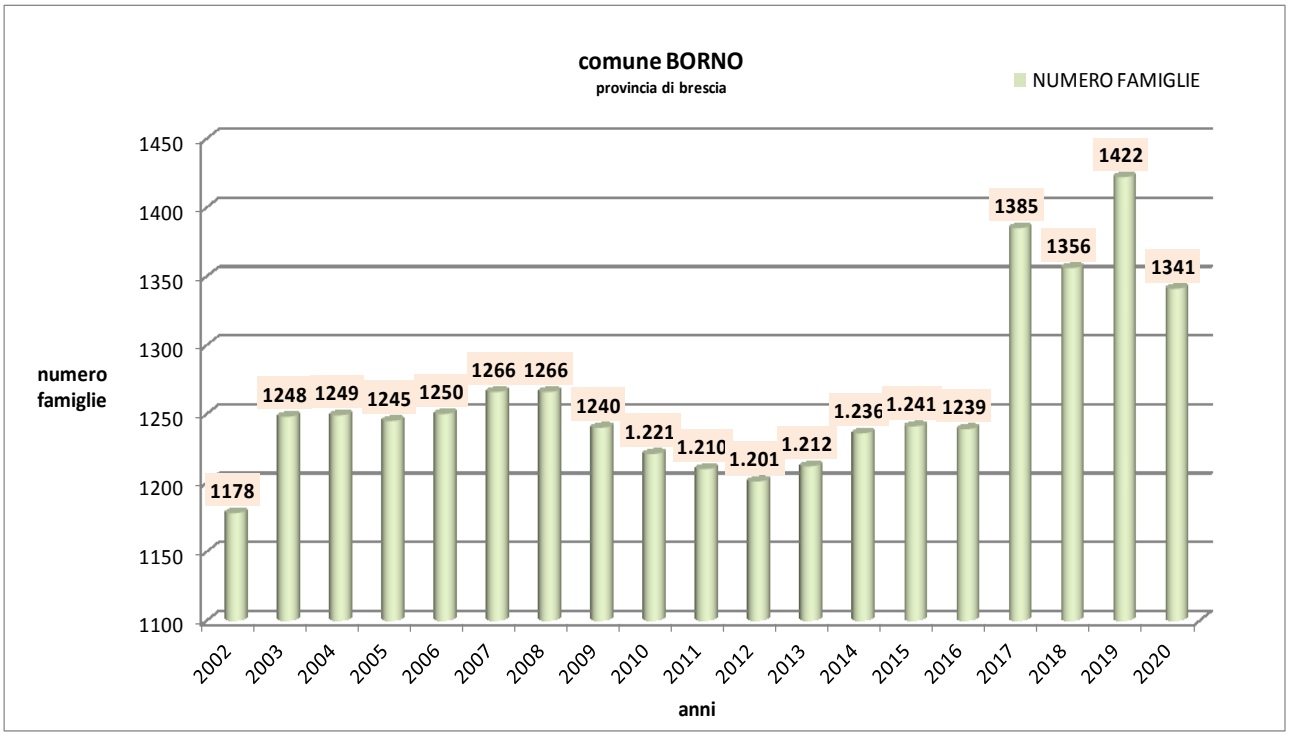
È possibile dare una lettura temporale dell'andamento degli indicatori rappresentandola attraverso grafici che rendono i dati di facile lettura.
I dati, forniti dall'Ufficio anagrafe del comune, si riferiscono al periodo temporale 2002-2020.

	POPOLAZIONE RESIDENTE	NUMERO FAMIGLIE	NATI	MORTI	SALDO NATURALE	ISCRITTI	CANCELLATI	SALDO MIGRATORIO	STRANIERI
2002	2.725	1178	22	29	-7	65	46	19	29
2003	2.746	1248	22	23	-1	63	41	22	42
2004	2.737	1249	24	25	-1	41	49	-8	42
2005	2.711	1245	19	23	-4	40	62	-22	36
2006	2.714	1250	22	27	-5	57	49	8	42
2007	2.746	1266	22	33	-11	81	38	43	53
2008	2.730	1266	18	38	-20	59	55	4	68
2009	2.693	1240	14	21	-7	29	59	-30	72
2010	2.672	1.221	17	29	-12	49	58	-9	64
2011	2.653	1.210	15	26	-11	50	58	-8	62
2012	2.640	1.201	12	29	-17	58	50	8	68
2013	2.678	1.212	11	39	-28	129	39	90	47
2014	2.644	1.236	19	43	-24	46	56	-10	48
2015	2.630	1.241	12	36	-24	58	48	10	47
2016	2646	1239	14	17	-3	30	36	-6	48
2017	2662	1385	10	41	-31	158	71	87	85
2018	2598	1356	17	43	-26	130	168	-38	73
2019	2666	1422	23	31	-8	186	110	76	63
2020	2541	1341	7	37	-30	45	125	-80	74

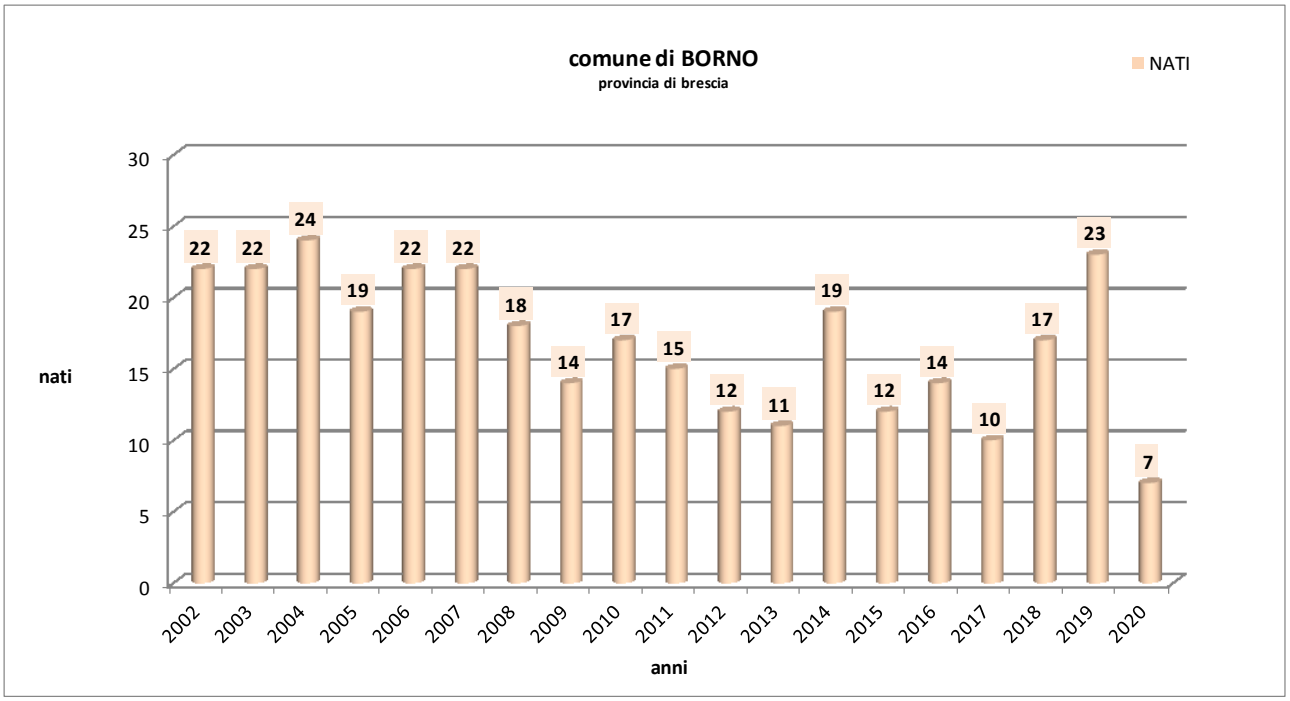
I valori al 2020 riportati in tabella sono valori parziali ovvero registrati al luglio dell'anno e non al 31/12.



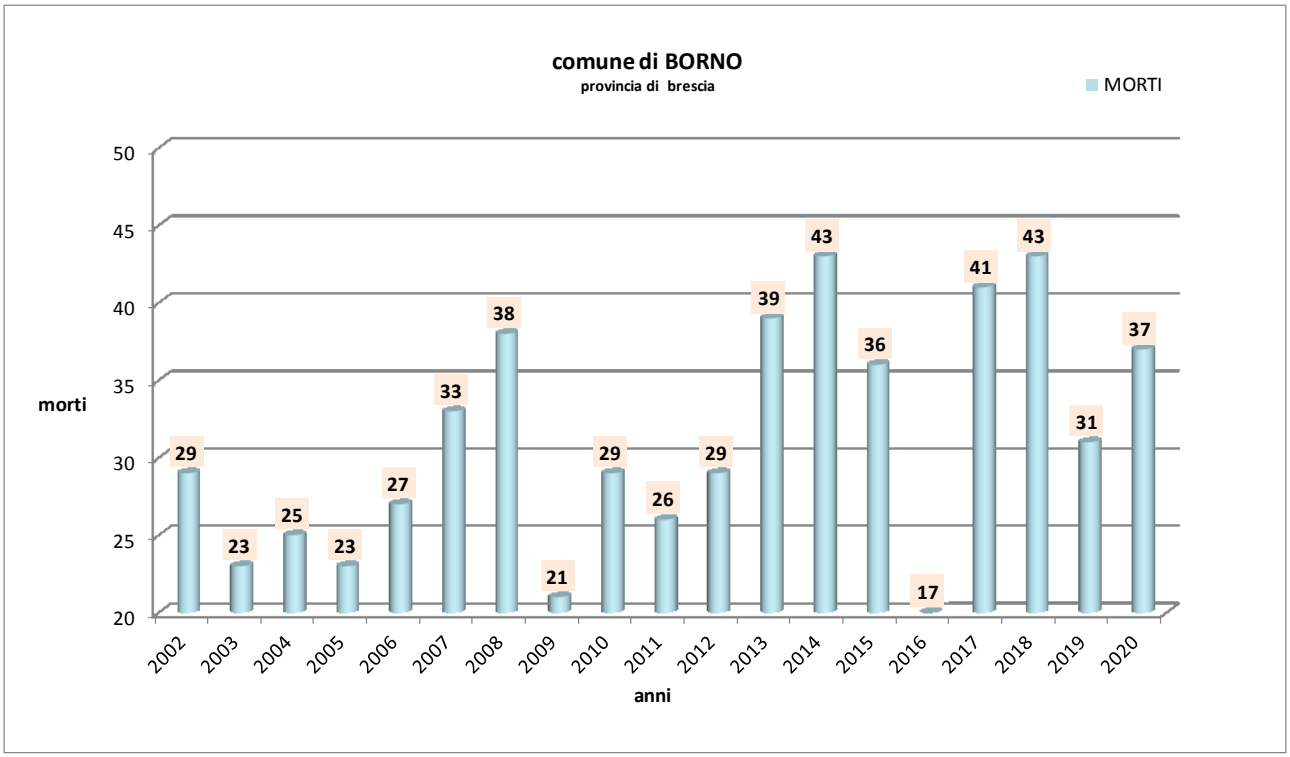
La popolazione residente registra nel tempo una notevole diminuzione.
Nel 2020 il dato assoluto più basso pari a 2541 abitanti.



Il numero di famiglia aumenta al contempo in maniera significativa negli ultimi 4 anni rispetto agli anni precedenti. Il valore assoluto più alto si registra lo scorso anno (2019) per poi avere un dato al 2020 di 1341 famiglie, 81 in meno rispetto all'anno precedente.

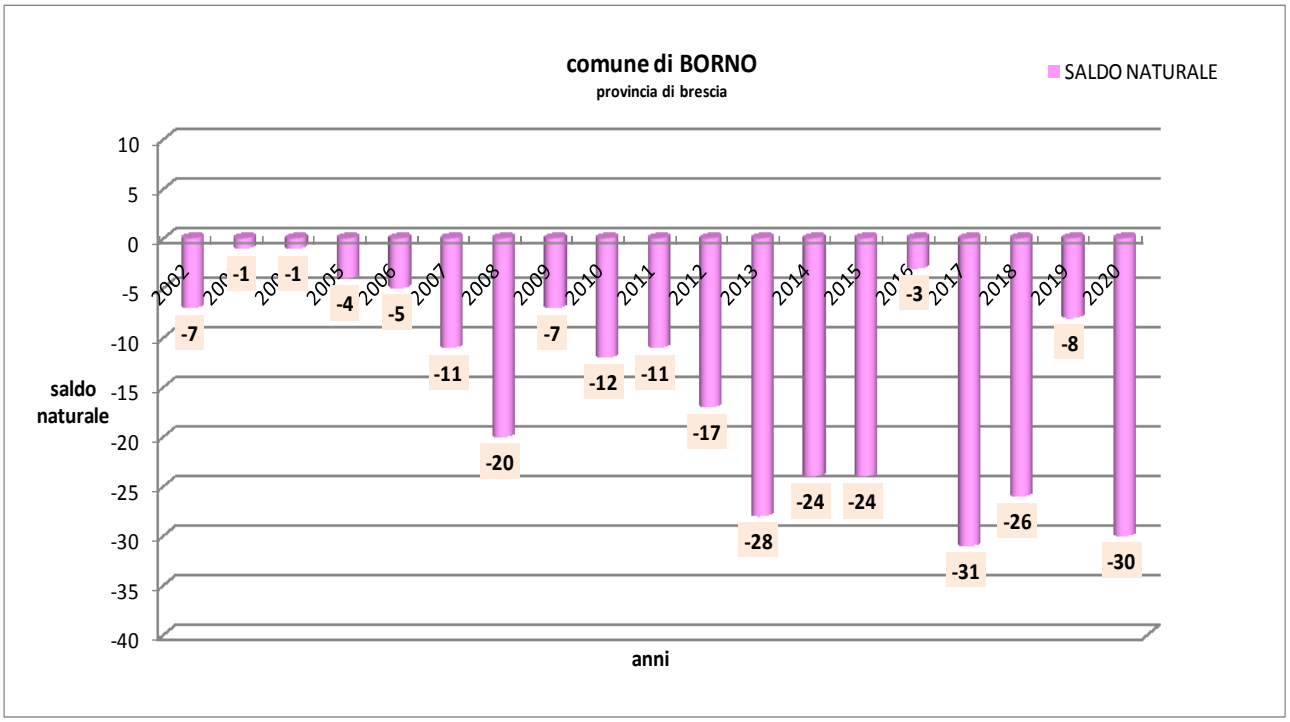


Per quanto riguarda il numero di nati, il dato è in linea con l'andamento generale nazionale: il valore diminuisce per raggiungere, in valore assoluto, il dato più basso (7 nati nel 2020).

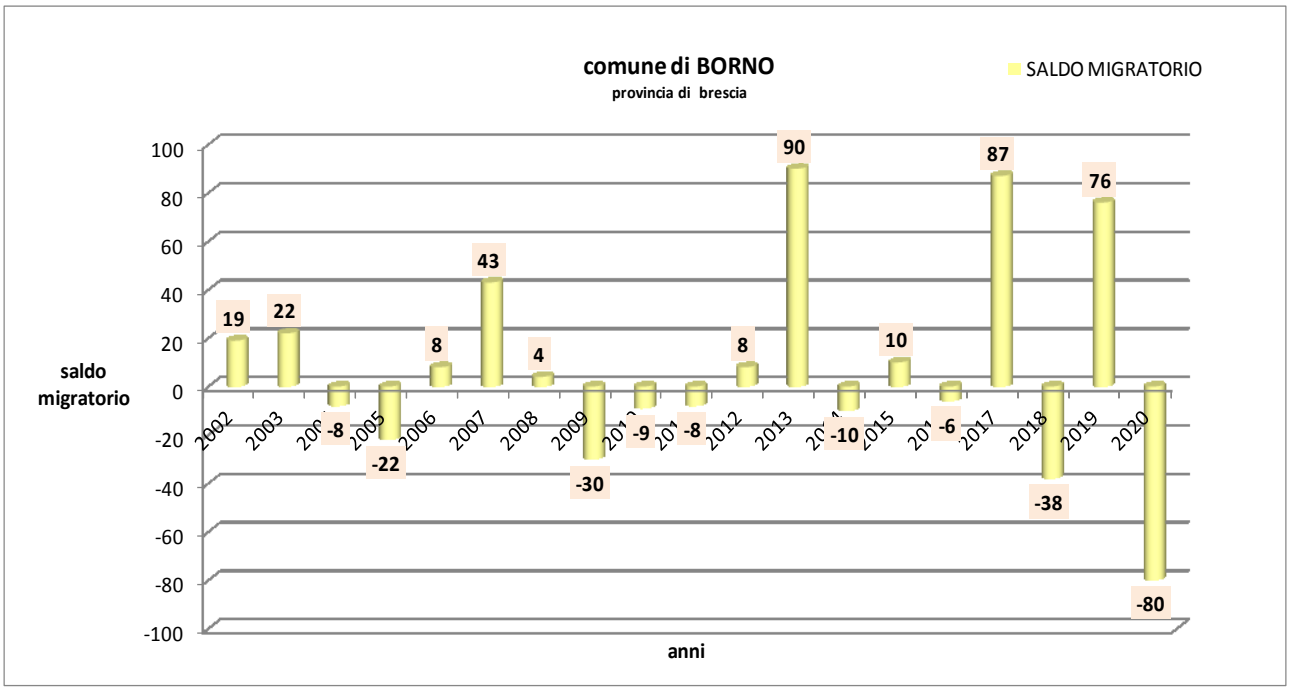


Il numero dei morti aumenta; il dato rispecchia anche per Borno l'invecchiamento della popolazione.

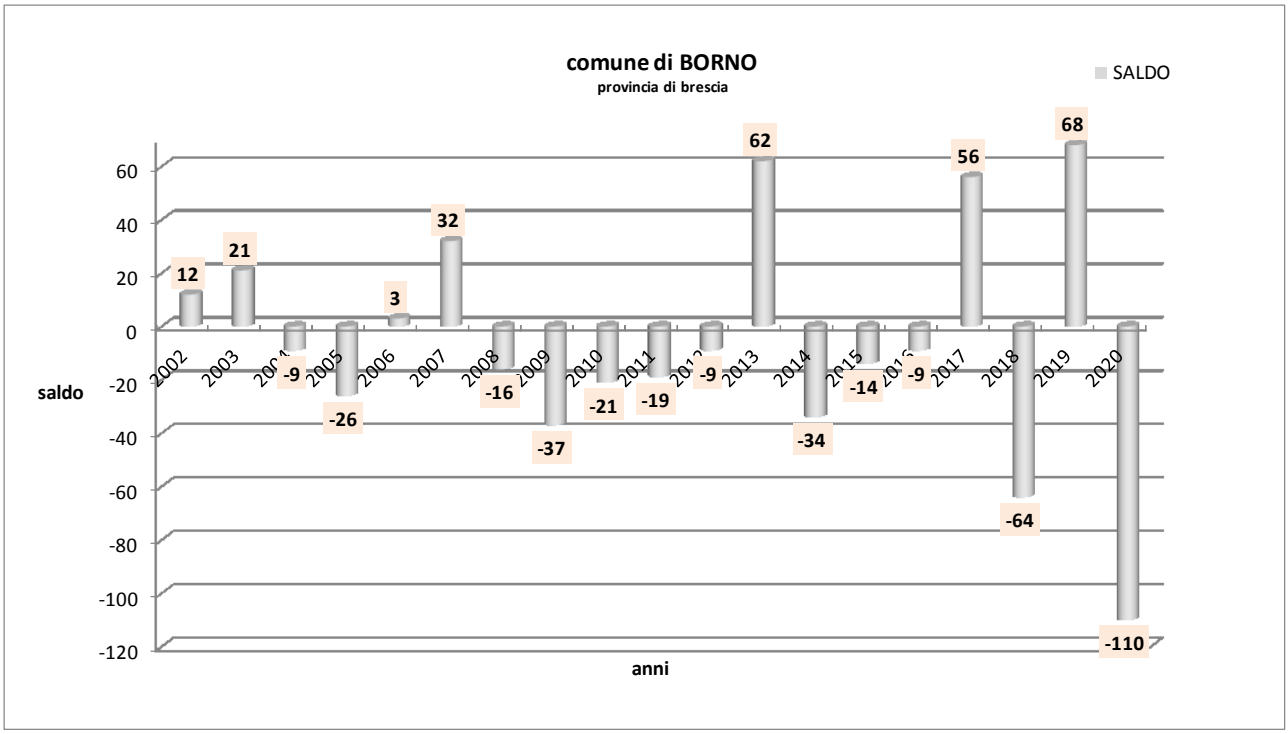
Il saldo naturale è pertanto costantemente negativo ed in valore assoluto, in aumento (-30 unità registrate al 2020).



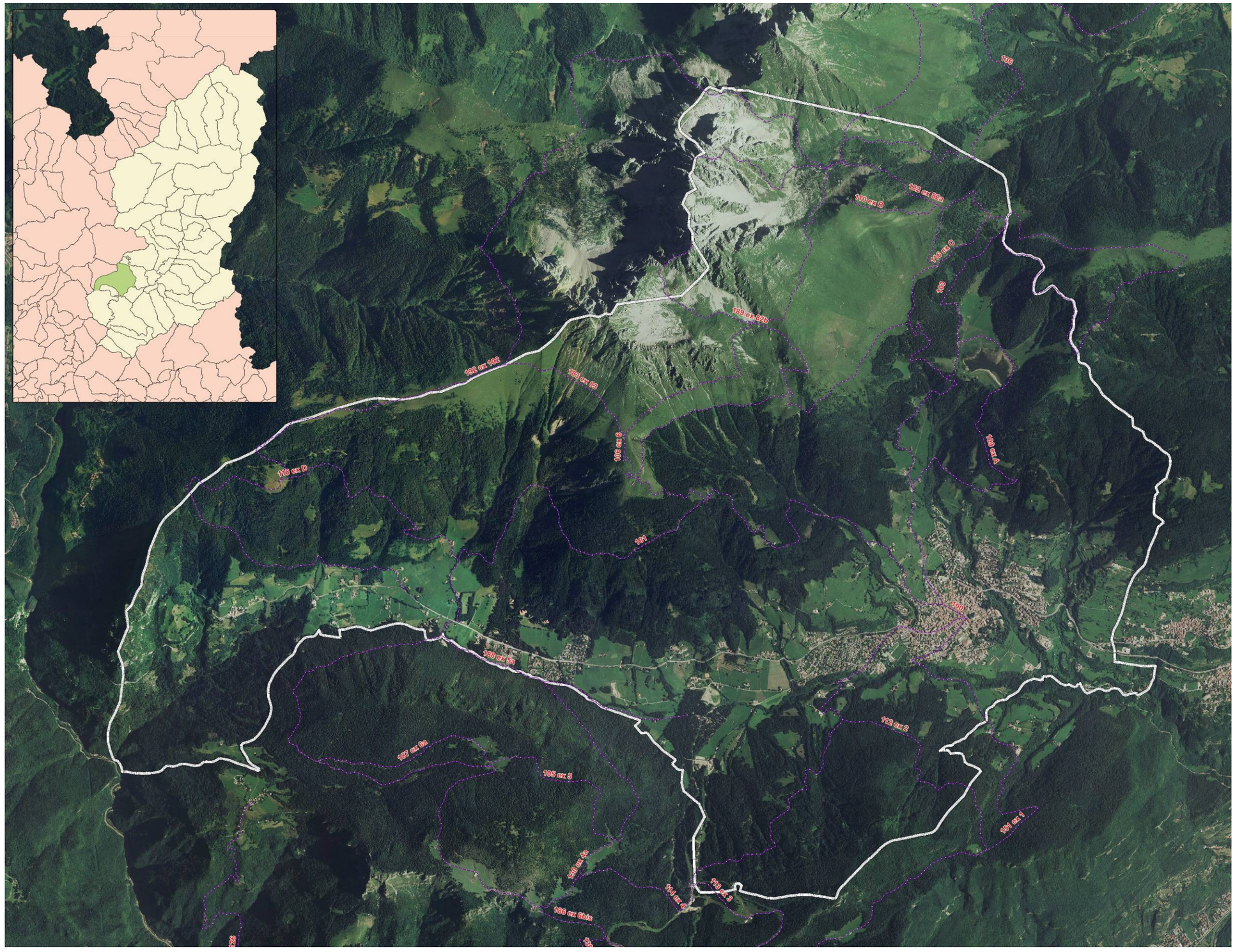
Il saldo migratorio è altalenante: il valore di +19 del 2019 contrasta con il dato di -80 registrato al 2020.



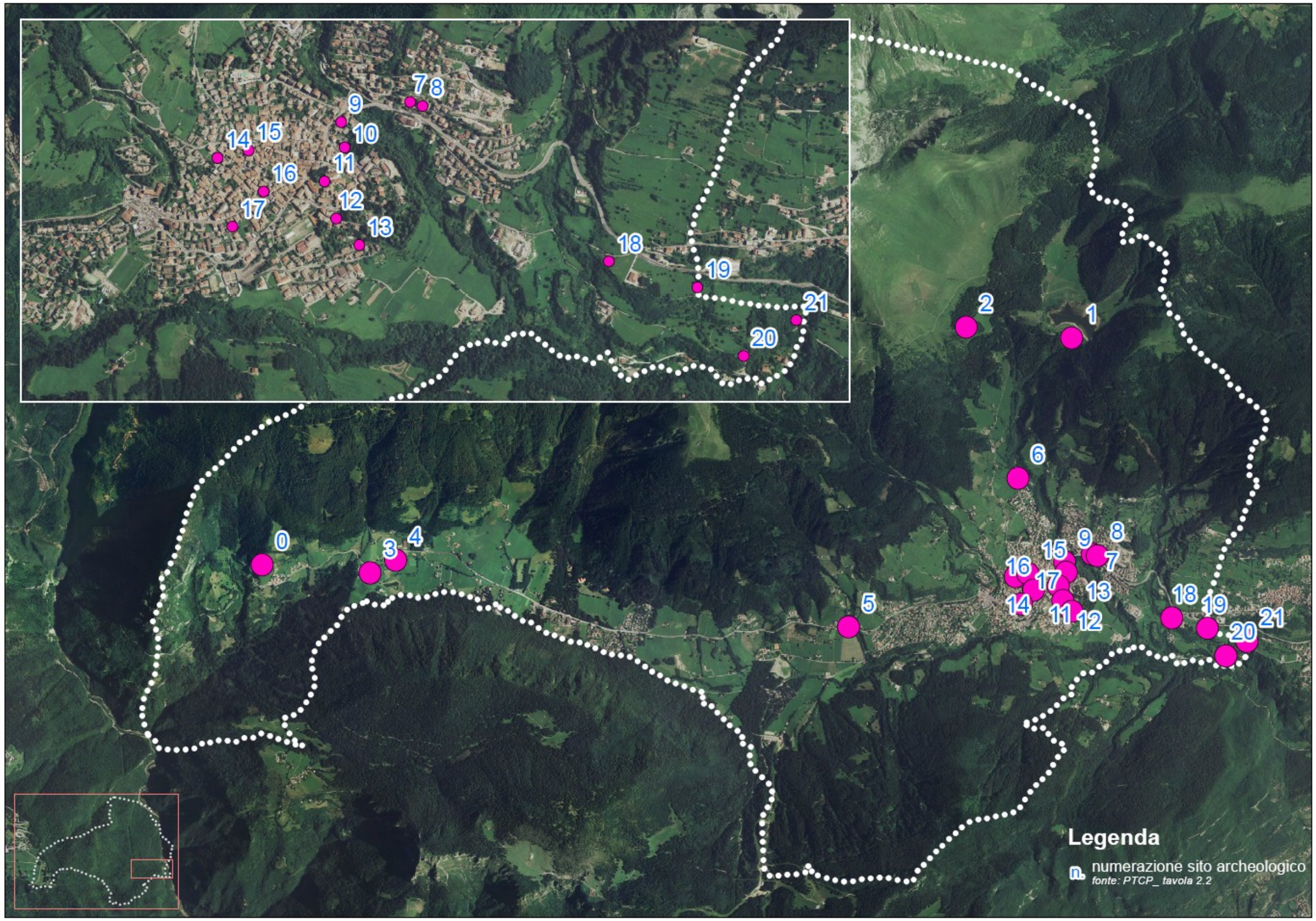
Dalla somma dei valori di saldo naturale e saldo migratorio è possibile ricostruire la curva del saldo complessivo. Il dato registra un picco decisamente negativo nel 2020 (-110 unità) e dei valori decisamente altalenanti negli anni precedenti.


comune di BORNO
provincia di brescia
SALDO
saldo
anni
60
40
20
0
-20
-40
-60
-80
-100
-120
12
21
-9
-26
3
32
-16
-37
-21
-19
-9
62
-34
-14
-9
56
-64
68
-110
2002
2003
2005
2006
2007
2008
2009
2010
2011
2013
2014
2015
2017
2018
2019
2020

APPENDICE 1 – ELABORATI DI SETTORE



comune di Borno



comune di Borno

Elenco evidenze archeologiche

1 - Località Paline: falcetto in bronzo dell'età del bronzo

2 - Località Pian di Lova, tra Borno e Lozio lungo la vecchia mulattiera: sepoltura a inumazione e materiali di epoca preistorica e romana

3 - Località Lavareno: masso inciso

4 - Lago Giallo, presso la Croce di Salven: probabile fornace per laterizi di epoca romana

5 - Croce di Salven di fronte all'Hotel Cristallo

6 - Cascine di Val Camera, lungo la strada per Croce di Salven e Presolana: tombe di epoca imprecisata e tracce insediative e materiali della seconda età del ferro

7 - Cappella San Fiorino: epigrafe e frammenti architettonici di epoca romana

8 - Villa Baioni (già Zani), località Calagno, via Marconi: santuario di epoca romana (zona sottoposta a vincolo archeologico con D.M. del 09.12.1997)

9 - Via Don Moreschi: necropoli di epoca romana

10 - Località Lumet, casa Ghitti: tombe di epoca incerta

11 - Casa Poni: tombe di epoca imprecisata

12 - Chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista, già San Martino: resti di edificio altomedievale ed epigrafi di epoca romana

13 - Via Circonvallazione, ex cinema parrocchiale Pineta, ora case popolari: rinvenimento di tombe a inumazione e di un frammento di epigrafe romana

14 - Testimonianza del periodo romano (cfr. Ossimo / Bienno)

15 - Via Brennero, zona castello: tombe a inumazione e strutture di epoca tardo antica

16 - Località Casa vecchia dei Paiù, Via San Fermo: frammento di stele incisa

17 - Abitazione tra Via Trento n. 15 e Via Imavilla n. 1a: iscrizione di epoca romana

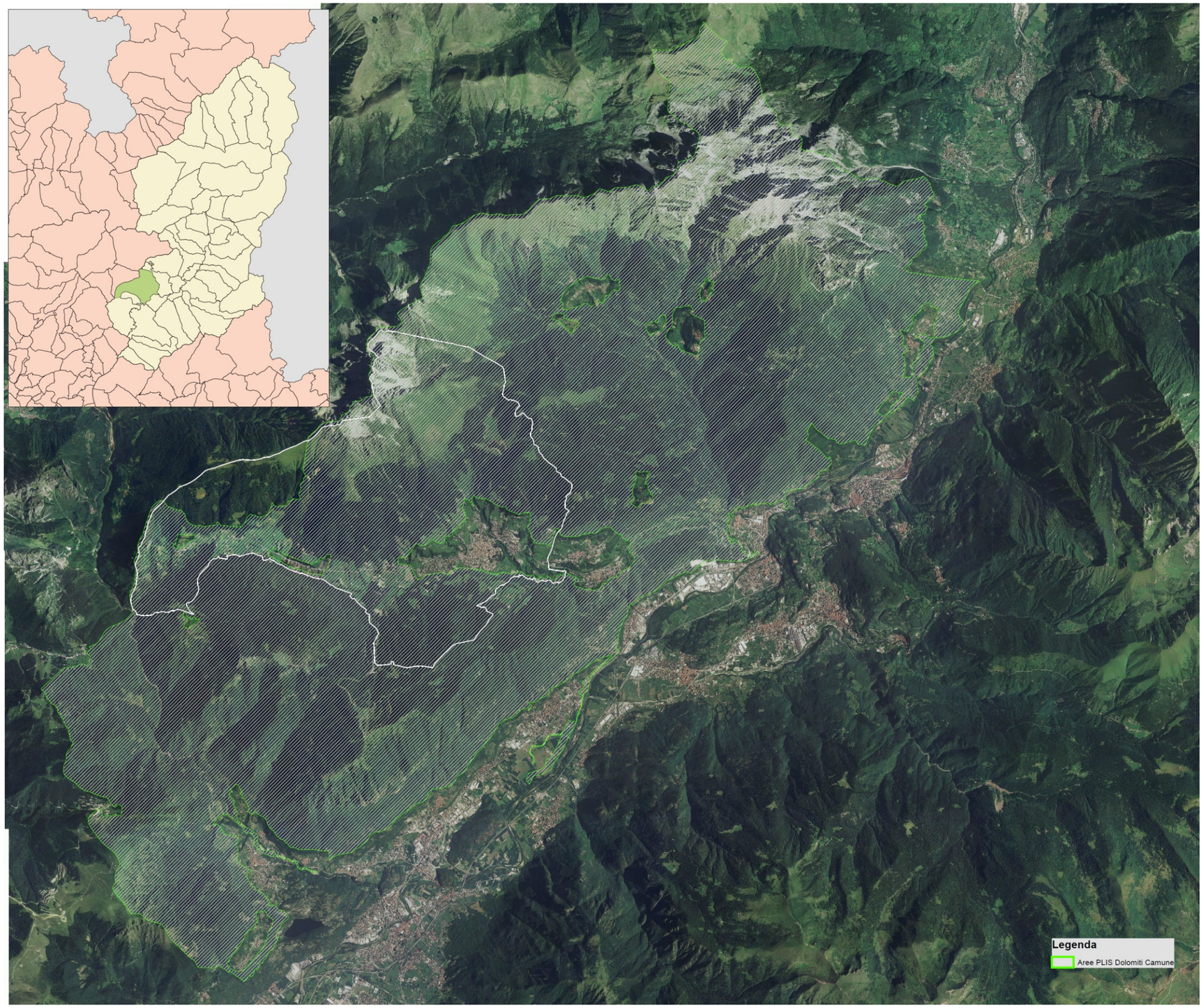
18 - Località Dasen (Dassa), pensione Fontana: strutture e tombe di epoca tardo romana

19 - Dosso del Cigno: tumulo, forse preistorico

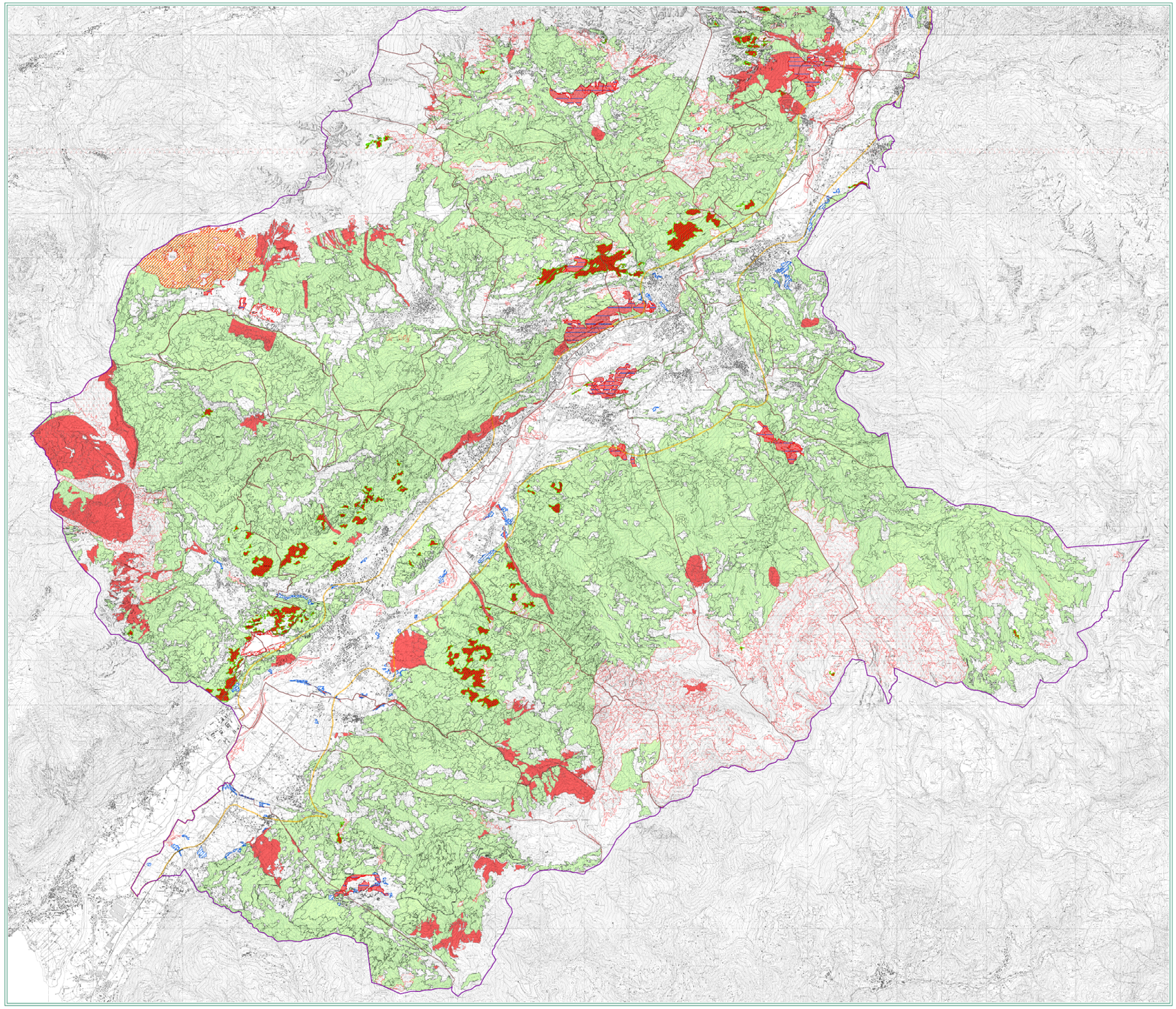
20 - Valzel de le Undine o Val del Fi: tracce di frequentazione di epoca preistorica e protostorica e santuario megalitico con massi incisi dell'età del rame

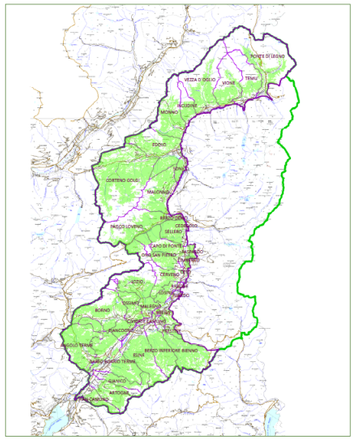
21 - Testimonianza del periodo preistorico

22 - Località Rocca: masso inciso



comuni interessati dal PLIS Dolomiti Camune





LEGENDA

Boschi non trasformabili

- 1 - Boschi a destinazione naturalistica
- 2 - Boschi a destinazione protettiva
- 3 - Bellezze d'insieme
- 4 - Aree protette: Riserve Naturali
- 5 - Rete ecologica: corridoio fiume Oglio
- 6 - Tipologie forestali rare
- 7 - Boschi da seme

Boschi trasformabili

trasformazioni ordinarie ammesse

- 1 - a delimitazione esatta
- 2 - a delimitazione areale

Rete Ecologica Provinciale - PTCP Brescia

- Corridoio ecologico primario del Fiume Oglio
- Ambito PIF
- Confini comunali

Quadro d'unione

0 0,5 1 2 3 4 kilometri

Regione Lombardia

Comunità Montana di Valle Camonica

Provincia di Brescia

Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana di Valle Camonica

Tav. 3.3 TRASFORMAZIONI AMMESSE

FASE DI PIANIFICAZIONE

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO

SCALA: 1 : 25.000
BASE CARTOGRAFICA: CTR 1 : 10.000

STRATI INFORMATIVI

boschi_trasformabili.shp
boschi_non_trasf.shp
clip corridoi_ecologici_brescia_ag_new

AUTORE DELLA TAVOLA

Lucia Mondini dottore forestale

AGGIORNAMENTO

Data: 13 giugno 2017

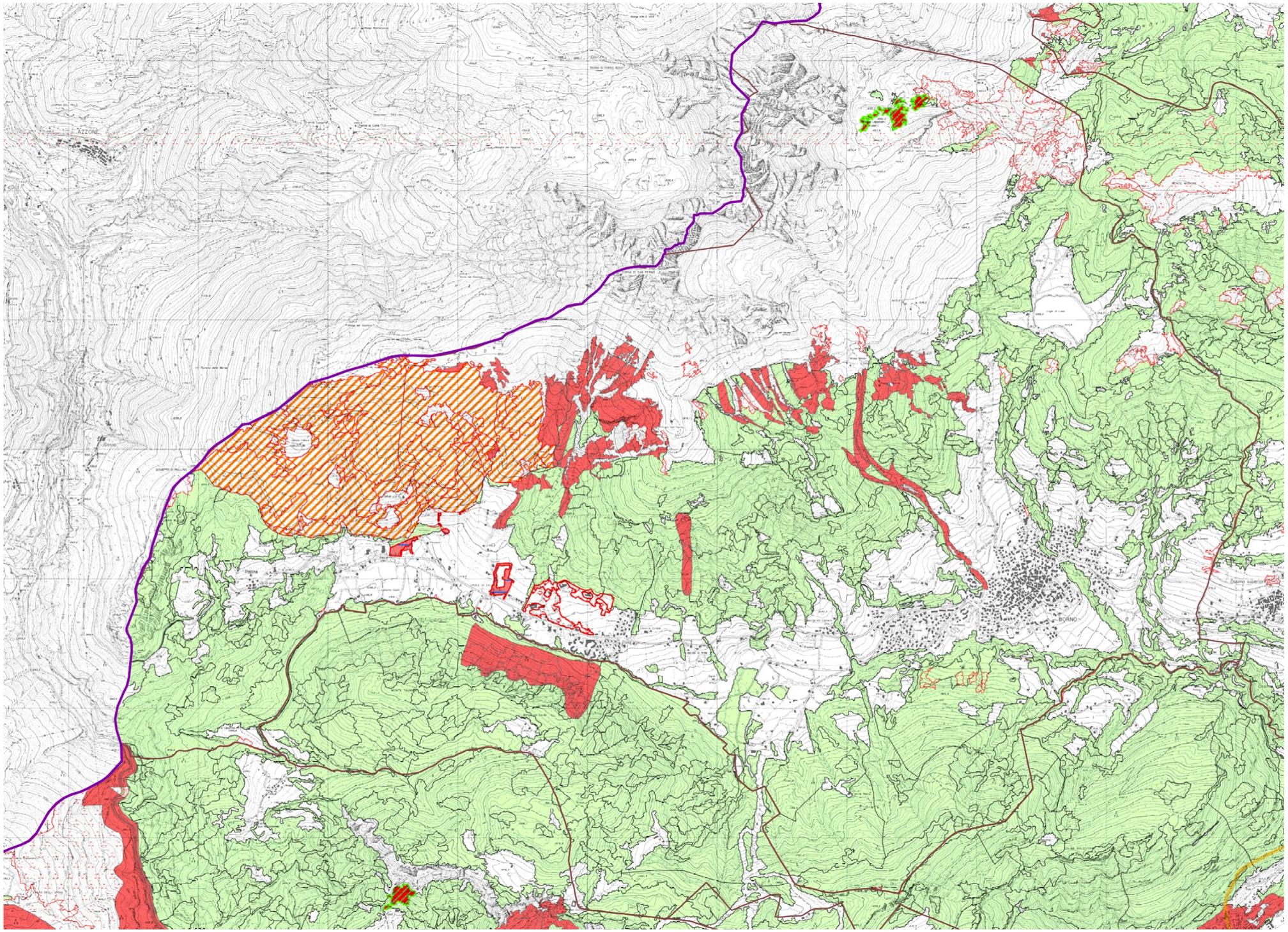
REDATTORI DEL PIANO

COMUNITA' MONTANA DI VALLE CAMONICA
Direttore Servizio Foreste e Bonifica Montana
Dott.For Gian Battista Sangalli

PROFESSIONISTI INCARICATI

Lucia Mondini dottore forestale
Giovanni Manfrini dottore forestale
Adriano Pasini dottore forestale
Centardo Crotti dottore agronomo

VALIDITA' DEL PIANO



estratto comune di Borno